



Resoconto integrale

della seduta n. 114 del 15 dicembre 2006

Wortprotokoll

der 114. Sitzung vom 15. Dezember 2006

XIII. Legislatura
XIII. Legislatur
2004 - 2008

**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 114. SITZUNG

15.12.2006

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 107/06: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e per il triennio 2007-2009" (continuazione). pag. 3

Disegno di legge provinciale n. 108/06: "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2007 e bilancio triennale 2007-2009" (continuazione). . . pag. 3

Ordine del giorno n. 3, presentato dal consigliere Pöder, riguardante l'aeroporto di Bolzano – nessun potenziamento fino al referendum. pag. 3

Ordine del giorno n. 4, presentato dai consiglieri Mair e Leitner, riguardante l'assegno provinciale per l'assistenza ai figli. pag. 7

Ordine del giorno n. 7, presentato dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante il sussidio casa. pag. 12

Ordine del giorno n. 14, presentato dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante RAS – emittenti radiotelevisive private. pag. 20

INHALTSVERZEICHNIS

Landesgesetzentwurf Nr. 107/06: "Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 2007 und für den Dreijahreszeitraum 2007-2009" (Fortsetzung). Seite 3

Landesgesetzentwurf Nr. 108/06: "Haushaltsvoranschlag der autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2007 und Dreijahreshaushalt 2007-2009" (Fortsetzung). Seite 3

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 3, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Flugplatz Bozen – Kein Ausbau bis zum Volksentscheid. Seite 3

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 4, eingebracht von den Abgeordneten Mair und Leitner, betreffend das Landeskindergeld. Seite 7

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 7, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend das Wohngeld. Seite 12

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 14, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend RAS – Private Rundfunksender. Seite 20

Ordine del giorno n. 16, presentato dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì, riguardante gli infermieri precari. pag. 23

Ordine del giorno n. 17, presentato dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì, riguardante la riduzione degli insegnanti di sostegno. pag. 28

Ordine del giorno n. 18, presentato dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì, riguardante la modifica della legge n. 13/98. pag. 29

Ordine del giorno n. 19, presentato dai consiglieri Kury, Heiss e Dello Sbarba, riguardante "aumentare i fondi a favore della cooperazione allo sviluppo." pag. 39

Ordine del giorno n. 20, presentato dalla consigliera Klotz, riguardante controlli di polizia. pag. 43

Ordine del giorno n. 21, presentato dai consiglieri Kury, Heiss e Dello Sbarba riguardante "Disastro finanziario delle Terme di Merano: la Provincia deve trarne le conseguenze". pag. 48

Ordine del giorno n. 25, presentato dal consigliere Seppi riguardante "No all'aumento delle tariffe autostradali sull'A22 del Brennero". pag. 58

Ordine del giorno n. 26, presentato dal consigliere Seppi riguardante "Le case popolari devono essere cedute in vendita in numero maggiore a quello attualmente previsto e con prezzi che tengano presenti le reali possibilità economiche degli inquilini interessati all'acquisto." pag. 63

Ordine del giorno n. 29, presentato dal consigliere Seppi riguardante "No alla trasformazione della scuola italiana con l'inserimento di programmi interculturali proposti da parte di alcuni dirigenti didattici locali per favorire i figli degli immigrati"! pag. 69

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 16, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend das provisorische Pflegepersonal. Seite 23

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 17, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend den Abbau der Stützlehrer. Seite 28

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 18, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend die Änderung des Gesetzes Nr. 13/98. Seite 29

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 19, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Heiss und Dello Sbarba, betreffend "Mittel für die Entwicklungszusammenarbeit erhöhen." . . Seite 39

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 20, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, betreffend Polizeikontrollen. Seite 43

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 21, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Heiss und Dello Sbarba betreffend "Finanzdebakel der Thermen Meran: Land muss Konsequenzen ziehen!" Seite 48

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 25, eingebracht vom Abgeordneten Seppi betreffend "Nein zu einer Mauterhöhung auf der Brennerautobahn A22". Seite 58

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 26, eingebracht vom Abgeordneten Seppi betreffend "Eine größere Anzahl an Wohnungen des Wohnbauinstitutes als bisher vorgesehen soll zum Kauf angeboten werden und die Verkaufspreise sollen den wahren finanziellen Möglichkeiten der am Kauf interessierten Mieter entsprechen." Seite 63

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 29, eingebracht vom Abgeordneten Seppi betreffend "Nein zur Einführung interkultureller Programme in der italienischen Schule, wie von einigen örtlichen Schulleitern zur Förderung von Einwandererkindern vorgeschlagen". Seite 69

Ordine del giorno n. 34, presentato dal consigliere Pasquali concernente "Rendere più efficiente e severo il controllo suoi luoghi di lavoro".....pag. 78

Ordine del giorno n. 35, presentato dal consigliere Pasquali concernente "Vendita di bevande alcoliche alle manifestazioni pubbliche e nei locali pubblici della provincia".....pag. 81

Ordine del giorno n. 37, presentato dai consiglieri Heiss, Kury e Dello Sbarba concernente "Misure contro il rumore causato dalla ferrovia".....pag. 86

Ordine del giorno n. 22, presentato dai consiglieri Urzì, Minniti e Sigismondi concernente "Aziende con sede fiscale in provincia - Investimenti all'impresa"..... pag. 91

Ordine del giorno n. 23, presentato dai consiglieri Urzì, Minniti e Sigismondi concernente "L'aeroporto di San Giacomo".....pag. 94

Ordine del giorno n. 24, presentato dai consiglieri Urzì, Minniti e Sigismondi concernente "Il termovalorizzatore di Bolzano".....pag. 97

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 34, eingebracht vom Abgeordneten Pasquali betreffend "Ergreifung von Maßnahmen zu wirksamen und strengeren Kontrollen auf dem Arbeitsplatz".... Seite 78

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 35, eingebracht vom Abgeordneten Pasquali betreffend "Verkauf von alkoholischen Getränken bei öffentlichen Veranstaltungen und in den Gaststätten des Landes".....Seite 81

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 37, eingebracht von den Abgeordneten Heiss, Kury und Dello Sbarba betreffend "Maßnahmen zur Bekämpfung des Bahnlärms"..... Seite 86

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 22, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Minniti und Sigismondi betreffend "Betriebe mit Steuersitz im Lande - Investitionen".....Seite 91

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 23, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Minniti und Sigismondi betreffend "Der Flughafen in St Jakob".....Seite 94

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 24, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Minniti und Sigismondi betreffend "Die thermische Müllverarbeitungsanlage in Bozen"..... Seite 98

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.02 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

LADURNER (Sekretärin - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Minniti (matt.), Pahl, Sigismondi (matt.) e gli assessori Berger e Kasslatter Mur (nott.).

Punto 145) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 107/06:* **"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e per il triennio 2007-2009"** (continuazione).

Punkt 145 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 107/06:* **"Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 2007 und für den Dreijahreszeitraum 2007-2009"** (Fortsetzung).

Punto 146) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 108/06:* **"Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2007 e bilancio triennale 2007-2009"** (continuazione).

Punkt 146 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 108/06:* **"Haushaltsvoranschlag der autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2007 und Dreijahreshaushalt 2007-2009"** (Fortsetzung).

Ricordo che ieri sera sono stati esaminati i primi due dei 37 ordini del giorno presentati. Pertanto proseguiamo con l'esame degli altri ordini del giorno.

Ordine del giorno n. 3, presentato dal consigliere Pöder, riguardante l'aeroporto di Bolzano – nessun potenziamento fino al referendum.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 3, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Flugplatz Bozen – Kein Ausbau bis zum Volksentscheid.

*Aeroporto di Bolzano - nessun potenziamento fino al referendum
I progetti di potenziamento e ampliamento dell'aeroporto di Bolzano
sono estremamente controversi. Ci sono iniziative che su questo chie-
dono un referendum.*

*Perché si possa svolgere un referendum è però assolutamente ne-
cessario che fino alla consultazione i progetti di potenziamento e am-
pliamento non siano realizzati ovvero vengano sospesi.*

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

delibera:

*Il Consiglio provinciale incarica la Giunta provinciale di fare tutti i passi
rientranti nelle proprie competenze perché fino allo svolgimento di un
referendum i progetti di potenziamento e ampliamento dell'aeroporto
di Bolzano siano sospesi e non vengano realizzati.*

*Nel bilancio provinciale per il 2007 non possono essere previste ri-
sorse per la realizzazione dei progetti di potenziamento e amplia-
mento.*

Flugplatz Bozen - Kein Ausbau bis zum Volksentscheid

*Die Ausbau- und Erweiterungspläne für den Bozner Flugplatz sind
höchst umstritten. Es gibt Initiativen, über den Ausbau des Flugplatzes
eine Volksbefragung bzw. eine Volksabstimmung herbeizuführen.*

*Für die Durchführung eines Volksabstimmungs- oder Volksbefra-
gungsverfahrens ist es jedoch unerlässlich, dass die Ausbau- und Er-
weiterungspläne bis zum Volksentscheid nicht verwirklicht bzw. aus-
gesetzt werden.*

Dies vorausgeschickt,

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

*Der Landtag beauftragt die Landesregierung alle im Rahmen ihrer Zu-
ständigkeit liegenden Schritte zu setzen, dass die Ausbau- und Erwei-
terungspläne für den Bozner Flugplatz bis zur Durchführung eines
Volksentscheides ausgesetzt und nicht verwirklicht werden.*

*Im Landeshaushalt für das Jahr 2007 dürfen keine Mittel für die Ver-
wirklichung der Ausbau- und Erweiterungspläne vorgesehen werden.*

La parola al consigliere Pöder per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

PÖDER (UFS): Danke, Herr Präsident! Es geht hier nicht um das Für oder Wider zum Flugplatz, sondern nur um die Tatsache, dass eine Entscheidung herbeigeführt werden sollte, die die Bevölkerung miteinbezieht. Bis dahin sollten wir garantieren, dass die Ausbaupläne, an denen der Landeshauptmann festhalten will, nicht verwirklicht werden. Wenn man eine Volksabstimmung herbeiführt, dann sollte die Entscheidung schon eine Relevanz haben und nicht zur Farce werden. Wir haben die Befürchtung, dass die Fakten gesetzt werden. Der Landeshauptmann hat in seinem Bericht und auch in der Replik in der Generaldebatte noch einmal verdeutlicht, dass man an den Ausbauplänen für den Flughafen festhalten will. Das ist eine durchaus respektable Haltung, die man aber nicht teilen muss. Ihr schlagt den Ausbau des Flughafens

vor und haltet auch daran fest, aber umgekehrt soll man auch respektieren, dass ein Teil der Bevölkerung darüber abstimmen möchte. Zumindest werden solche Verfahren eingeleitet und deshalb sollte schon garantiert werden, dass die Volksabstimmung einen Sinn hat und nicht zur reinen Farce wird. Deshalb sind wir der Meinung, dass wir beschließen sollten, dass die Ausbau- und Erweiterungspläne für den Bozner Flugplatz bis zur Durchführung eines Volksentscheides ausgesetzt werden.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Selbstverständlich stimmen wir diesem Beschlussantrag zu. Sollte er keine Mehrheit finden, so macht jegliche Mediation keinen Sinn, denn dann können wir es gleich lassen. Im Übrigen wollte ich noch einmal auf das zurückkommen, was Landeshauptmann Durnwalder gestern gesagt hat. Ich hatte mich auf das Dokument der Landesregierung bezogen, aus welchem ein Ja zum Ausbau des Flughafens hervorgeht. Darauf habe ich keine richtige Antwort bekommen, denn Landeshauptmann Durnwalder hat lediglich aus dem Verkehrsplan zitiert, und dieser spricht ja nicht vom Ausbau des Flughafens. Deshalb erneuere ich meine Frage: Gibt es ein solches Dokument? Das scheint uns politisch interessant zu sein, zumal sich doch einige Landesräte bzw. Strömungen innerhalb der SVP, denen die Landesräte angehören, in der Öffentlichkeit nicht für einen Ausbau des Flughafens ausgesprochen haben.

Nachdem wir danach nicht mehr ausgiebig über dieses Thema reden können, noch ein paar Worte dazu. Ich habe eine Aufstellung der Kosten gemacht, aus der hervorgeht, was jeder Steuerzahler in Südtirol zahlt, wenn ein Passagier im Bozner Flughafen in ein Flugzeug einsteigt. Bis jetzt ist jeder Passagier mit 150 Euro subventioniert worden. Damit der Landeshauptmann nicht wieder sagt, dass meine Zahlen nicht stimmen, möchte ich kurz erläutern, wie ich zu diesen Zahlen gekommen bin. Für den Bau des Bozner Flughafens hat die Landesregierung 23.000.000 Euro zur Verfügung gestellt. Des Weiteren wurden 13,3 Millionen Euro an Verlustbeiträgen für die Flughafenbetreibergesellschaft bezahlt. Außerdem hat die Air Alps Kapitalbeiträge von 4,4 Millionen durch das Land und 1,5 Millionen Euro durch andere öffentliche Körperschaften erhalten. Diese 4,4 Millionen Euro an Kapitalbeiträgen von Seiten des Landes sind heute auf null gestellt, und daran sehen wir, wie effizient unsere Gelder investiert werden! Wenn wir alle diese Beträge zusammenzählen und durch die Anzahl der von Bozen gestarteten Passagiere dividieren – das sind 280.000 -, dann kommen genau 150 Euro pro Passagier heraus. Nicht einbezogen ist die Verlustdeckung der Gesellschaft Air Alps. Landesrat Frick hat uns freundlicherweise eine Aufstellung zukommen lassen, aus der die jährlichen Defizite der Air Alps hervorgehen. Daran sind wir natürlich prozentuell beteiligt. Auch andere Dienste, die das Land leistet, sind nicht miteinbezogen. Es stellt sich also wirklich die Frage, ob die Steuerzahler in Südtirol weiterhin die Fluggäste des Bozner Flughafens subventionieren wollen. Hier muss wirklich die gesamte Problematik unter die Lupe genommen werden, bevor eine Entscheidung getroffen wird.

PRESIDENTE: Ich möchte die fünfte Klasse der Handelsoberschule Bruneck begrüßen. Die Tribüne ist voll und das stellt uns sehr zufrieden. Danke für Euer Interesse!

Ha chiesto la parola il consigliere Leitner, ne ha facoltà.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Wir stimmen diesem Beschlussantrag zu. Wir unterstützen die Aktion des Dachverbandes für Natur und Umweltschutz in dieser Angelegenheit. Es ist ja offen, ob man für die Schließung, Vergrößerung oder Beibehaltung des Flugplatzes ist, und darüber soll die Bevölkerung entscheiden.

Offensichtlich verstehen unter "Ausbau" alle etwas anderes. In Zusammenhang mit dieser Problematik habe ich eine Frage. Es ist bekannt geworden, dass im Montiggler Wald unlängst 1,8 Hektar Wald gerodet wurden, scheinbar aus Sicherheitsgründen für den Flugplatz, da sonst die Radargeräte nicht funktionieren würden. Hätte das auch schon bei der bestehenden Anlage geschehen müssen oder ist das die Voraussetzung für eine Vergrößerung des Flugplatzes? Die Gemeinde Eppan, der der Wald gehört, muss jetzt dafür zahlen, und deshalb wundert einen das schon. Ich möchte also wissen, ob diese Schlägerung von Bäumen mit der Erweiterung des Flughafens in Zusammenhang steht, oder ob sie notwendig war, weil die aktuellen Sicherheitsbestimmungen dies vorsehen.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Hier werden einige Dinge vermischt. Hier handelt es sich einzig und allein um Sicherheitsvorkehrungen. Dazu muss auch gesagt werden, dass diese Bäume auf fremdem Grund stehen, auf welchem eine Hypothek für öffentliche Zwecke besteht, und deshalb hat das auf jeden Fall gemacht werden müssen. Das hat mit dem Ausbau des Flughafens überhaupt nichts zu tun. Bei dieser Gelegenheit möchte ich anmahnen, den Leuten endlich die Wahrheit zu sagen. Hier entsteht wirklich der Eindruck, als ob wir einen neuen Flughafen errichten möchten. Es geht um nichts anderes als um Sicherheitsvorkehrungen, aber die Kollegin Kury will das einfach nicht verstehen. Einerseits muss die Verwaltungshalle für den Schengen- und Nicht-Schengenverkehr angepasst werden. Außerdem müssen die Hangars errichtet werden. Sagt den Leuten also endlich die Wahrheit! Sie wissen, dass wir ein Mediatoren-Team beauftragt haben, entsprechende Überprüfungen vorzunehmen. Es wäre ein Nonsens, wenn wir jetzt hergehen und in das entsprechende Verfahren eingreifen würden. Man kann auch nicht einfach sagen: "Wir machen ein Referendum und dann ist alles für zwei, drei Jahre blockiert!" Noch ist ja nicht gesagt, ob die notwendigen Unterschriften für das Referendum gesammelt werden können. Anders wäre es, wenn das Referendum bereits im Laufen wäre. Sobald das Mediationsverfahren abgeschlossen

ist, wird die Landesregierung eine Entscheidung treffen. Deshalb sprechen wir uns gegen diesen Beschlussantrag aus.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno n. 2: respinto con 7 voti favorevoli e 13 voti contrari.

Comunico che il consigliere Pöder ha ritirato l'ordine del giorno n. 3.

Ordine del giorno n. 4, presentato dai consiglieri Mair e Leitner, riguardante l'assegno provinciale per l'assistenza ai figli.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 4, eingebracht von den Abgeordneten Mair und Leitner, betreffend das Landeskindergeld.

Assegno provinciale per l'assistenza ai figli

Dopo lunga discussione tra la popolazione e seguendo l'esempio di altri paesi, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano nel gennaio 2001 ha incaricato la Giunta provinciale di verificare, se è fattibile e ha un senso introdurre in Alto Adige un assegno per l'assistenza ai figli. Noi Freiheitlichen fin dall'inizio abbiamo appoggiato questa iniziativa. Da allora sempre più associazioni si stanno impegnando a tale scopo. Si tratta di una misura di politica della famiglia, il cui scopo è quello di permettere alle famiglie di scegliere liberamente la migliore assistenza per i propri figli. Come noto, sta diventando sempre più difficile conciliare famiglia e lavoro. Va inoltre reso più facile anche il reinserimento nel mondo del lavoro dopo la maternità.

L'introduzione di un assegno per la cura dei figli è anche un requisito fondamentale, affinché il desiderio di avere un figlio non diventi un lusso. Va da sé che sono necessarie anche altre misure per creare un clima più favorevole per una società sostenibile per i bambini.

Premesso che con il bilancio 2005 è stato per la prima volta introdotto un assegno di sostegno alle famiglie e nella convinzione che i mezzi finanziari messi a disposizione per tale scopo nei prossimi anni dovranno essere aumentati,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
si dichiara

favorevole all'aumento, con effetto 1/1/2007, dell'assegno per l'assistenza ai figli fino ai tre anni quale generale misura di sostegno alle famiglie dagli attuali 80 euro a 160 euro mensili, previa adeguamento annuale di tale importo all'inflazione.

È abolito il limite di reddito di 80.000 euro e il pagamento dell'assegno avviene automaticamente, una volta effettuata la comunicazione della nascita.

La Giunta provinciale stabilisce i beneficiari con proprio regolamento, tenendo conto della cittadinanza e della durata della residenza.

Landeskindergeld

Nach umfangreicher Diskussion in der Bevölkerung und nach dem Beispiel anderer Länder hat der Südtiroler Landtag im Jänner 2001 die Landesregierung beauftragt, zu prüfen, ob die Einführung eines

Kinderschecks in Südtirol machbar und sinnvoll ist. Wir Freiheitlichen haben von Anfang an für diese Idee geworben. Seither setzen sich immer mehr Vereine und Verbände für dieses Ziel ein. Beim Kindergeld handelt es sich um eine familienpolitische Maßnahme, die es den Familien erlauben soll, die beste Kinderbetreuung frei wählen zu können. Es wird bekanntlich immer schwieriger, Familie und Beruf unter einen Hut zu bringen. Auch der Wiedereinstieg ins Berufsleben nach einer Babypause muss erleichtert werden.

Die Einführung eines Kinderbetreuungsgeldes ist auch eine Grundvoraussetzung dafür, dass der Kinderwunsch nicht zum Luxus wird. Selbstverständlich braucht es auch weitere Maßnahmen, um ein besseres Klima für eine Gesellschaft mit Kindern zu schaffen.

Vorausgeschickt, dass mit dem Haushalt 2005 erstmals ein so genanntes Kindergeld eingeführt wurde und überzeugt, dass die entsprechenden Mittel in den kommenden Jahren erhöht werden sollen,

spricht sich

DER SÜDTIROLER LANDTAG

dafür aus, mit Wirkung 1. Jänner 2007 das Kinderbetreuungsgeld als allgemeine Familienleistung für Kinder bis zum dritten Lebensjahr von derzeit 80 Euro monatlich auf 160 Euro monatlich zu erhöhen und den Betrag jährlich der Inflation anzupassen.

Die Einkommensgrenze von 80.000 Euro wird abgeschafft und die Auszahlung erfolgt automatisch nach erfolgter Mitteilung der Geburt.

Die Landesregierung legt mit eigener Verordnung die Bezugsberechtigten fest und zwar unter Berücksichtigung der Staatsbürgerschaft und der Dauer der Ansässigkeit.

La parola al consigliere Leitner per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Wir Freiheitlichen haben uns schon immer für die Einführung eines Kindergeldes stark gemacht. Irgendwann einmal hat es dann auch funktioniert, allerdings mit einer Summe, mit der wir nicht zufrieden sind, denn 80 Euro für die ersten drei Lebensjahre eines Kindes sind uns einfach zu wenig. In Österreich werden pro Monat 438 Euro an Kindergeld bezahlt. Jetzt wird man mir natürlich sagen, dass wir das gesamte Familienpaket berücksichtigen müssen und auch bei uns mehr herauskomme, wenn man die Leistungen aufteilt. Das mag zum Teil stimmen, aber sicher nicht in Summe. Wenn man will, dass die Menschen auch in Zukunft noch Kinder haben, dann muss man sich etwas einfal- len lassen und nicht nur Kindertagesstätten oder andere Einrichtungen bauen. Wir vertreten eine andere Philosophie, nämlich jene, dass wir die Frauen darüber entscheiden lassen sollen, ob sie bei den Kindern bleiben oder ein Kindermädchen anstellen wollen, ob sie ihre Kinder in eine Kindertagesstätte geben wollen usw. Wir verstehen das Kindergeld nicht als eine soziale Maßnahme, sondern als eine familienpolitische Maß- nahme zur Stärkung der Familie und Gesellschaft. Die demographische Entwicklung sagt uns klar und deutlich, dass wir auf dem Holzweg sind bzw. in Richtung Veralte- rung gehen, da es immer mehr ältere und immer weniger junge Leute gibt. Natürlich

braucht es auch eine andere Maßnahmen, die eine kinderfreundliche Gesellschaft überhaupt erst ermöglichen. Derzeit gehen wir in die falsche Richtung. Um Sozialleistungen in Anspruch nehmen zu können, spielt natürlich auch das Einkommen eine wesentliche Rolle. Es ist vielfach so, dass beide Elternteile, also Mann und Frau, arbeiten gehen müssen, weil man sich bestimmte Dinge nicht leisten kann. Wenn man sich die Rechnung dann aber genau anschaut, so kommt unterm Strich nicht viel mehr heraus, denn je mehr man verdient, umso mehr Steuern muss man zahlen und umso weniger kommt man in den Genuss von anderen Leistungen. Es ist doch ein Unsinn, dass ein Stipendium zum Einkommen dazugezählt wird. Man gibt den Familien Stipendien, damit die Kinder studieren können, und dieses wird dann zum Einkommen dazugezählt. Das muss man mir erklären! Ich weiß, dass die Landesregierung darüber diskutiert, und solche Dinge müssen auf alle Fälle abgestellt werden.

Ich ersuche jetzt schon um eine getrennte Abstimmung über den zweiten Teil des beschließenden Teiles des Beschlussantrages, denn ich kann mir vorstellen, dass nicht alle damit einverstanden sind. Wir sind deshalb für eine Abschaffung der Einkommensgrenze, denn unserer Meinung nach muss man bei den Berechtigten ansetzen. Schließlich ist es eine Tatsache, dass die Zuwanderer mehr Kinder haben als die Einheimischen. In Zukunft werden also hauptsächlich Zuwanderer Nutznießer dieses Kindergeldes sein. Die Einwanderer bekommen das Kindergeld auch, wenn die Kinder in Mazedonien sind, und das ist nicht in unserem Sinne. Zunächst haben wir die Verantwortung für die eigenen Leute, und wenn wir solche Bestimmungen machen, dann locken wir damit immer mehr Leute in unser Land, die teilweise auch keine Arbeit haben. Die Zuwanderungspolitik, die Südtirol betreibt, führt in eine Sackgasse und dazu, dass die eigenen Leute immer unzufriedener werden. Wenn man die Augen davor verschließen will, so möge man das tun, aber dann darf man sich nicht wundern, wenn wir eines Tages so aufwachen wie die Franzosen, Deutschen, Engländer usw. Machen wir nicht die Fehler anderer nach!

Das Familiengeld ist für uns eine wichtige politische Forderung. Es hat lange gebraucht, bis man diese Forderung umgesetzt hat, und jetzt geht es darum, die Summe zu erhöhen, denn mit 80 Euro kauft man nicht einmal die Windeln, geschweige denn die "Kinderpappe". Dafür fährt man dann ja wieder nach Österreich, weil diese Dinge dort wesentlich billiger sind.

KLOTZ (UFS): Der Kollege Leitner hat bereits selbst den Antrag auf eine getrennte Abstimmung über den zweiten Teil des beschließenden Teiles des Beschlussantrages gestellt, denn sonst hätte ich es verlangt. Ich bin der Meinung, dass die Einkommensgrenze bleiben sollte, das heißt, dass die Ausgaben von Steuergeldern an eine soziale Bindung zu knüpfen sind. Im Übrigen unterstütze ich diesen Beschlussantrag, denn es gibt genügend Haushaltskapitel, bei denen eingespart werden könnte. Die Landesregierung hat ja selbst einige drastische Einsparungen vorgenommen. Florian Mussner schaut mich traurig an, und das verstehe ich, denn gerade sein Ressort hat

große Abstriche machen müssen. Hier sollte tatsächlich eine freie Wahl möglich sein. Wenn ein Elternpaar entscheiden möchte, dass die Mutter bei den Kindern bleibt, dann sollte diese Entscheidung zumindest nicht an finanziellen Gründen scheitern. Die Kollegin Mair hat Recht, wenn sie sagt, dass es das "Elterntelefon" deshalb braucht, weil so viele Kinder in Kinderkrippen kommen. Da gibt es sicher Zusammenhänge. Ich bin nicht der Meinung, dass man die Frauen zu einer Möglichkeit zwingen sollte, aber es kann nicht sein, dass die finanziellen Engpässe der Grund dafür sind, dass die Frau arbeiten geht. Wenn sie die Familie für wichtig erachtet und sich darauf einigt, dass entweder Vater oder Mutter einige Jahre daheim bleibt, so sollen sie die Möglichkeit dazu haben. Davon bin auch ich überzeugt! Das Affektive darf gerade in den ersten Jahren nicht zu kurz kommen, und dazu bedarf es der Mutter.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Dieser Beschlussantrag zielt natürlich in eine vernünftige Richtung, und zwar insofern, als eine Erhöhung des bisherigen Kindergeldes absolut empfehlenswert ist. Die 80 Euro sind im Vergleich zu dem, was in Österreich oder in Deutschland bezahlt wird, wirklich ein Kleckerbetrag! Eine Erhöhung wäre also in jedem Fall sinnvoll und angebracht. Die Philosophie, die dahinter steht, können wir aber nicht ganz teilen bzw. vermögen wir nicht ganz nachzuvollziehen. Beim Kindergeld geht es um eine Maßnahme, die sicher den Frauen Optionen eröffnet, vor allem aber auch darauf abzielt, ihnen die Möglichkeit zu eröffnen, zu Hause bleiben zu können. Unserer Meinung nach geht es vor allem darum, den Frauen gleiche Chancen in der Gesellschaft zu geben und ihnen Erwerbsmöglichkeiten zu sichern. Deshalb ist die Einrichtung von Betreuungsstrukturen mindestens gleich wichtig wie die Einführung des Kindergeldes. Das französische Beispiel zeigt in aller Deutlichkeit, dass gerade dort, wo es entsprechende Einrichtungen gibt, die Frauenerwerbsquote hoch ist, und die Natalität, so man sie wünscht, nach oben weist. Da ist der Unterschied sehr deutlich. Wir sind auch für eine soziale Staffelung dieser Leistungen. Deshalb sind die 80.000 Euro wirklich nur eine Schamgrenze, denn mit dieser Obergrenze wird faktisch niemand vom Bezug des Kindergeldes ausgeschlossen. Wir würden eher dafür plädieren, die Einkommensgrenze weiter nach unten zu senken.

Bezüglich der Bezugsberechtigten wissen wir zwar, dass Ausländer relativ viele Kinder haben, aber die Zuweisung von Kindergeld erfolgt nicht spontan und sofort, sondern nur nach einer gewissen Ansässigkeitsdauer. Deshalb kann also keine Rede davon sein, dass hier sofort der Jackpot aufgeht und zu fließen beginnt. Hier gibt es durchaus Sperren und Grenzen, und wenn Ausländer nach einer gewissen Ansässigkeitsdauer und nach einer gewissen Zahlung von Steuern darauf Anspruch erheben, so spricht nichts dagegen. Wir sind für die getrennte Abstimmung und stimmen Punkt 1 mit Vorbehalt zu.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

ROSA THALER ZELGER

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

PRÄSIDENTIN: Möchte noch jemand das Wort zu diesem Beschlussantrag? Frau Abgeordnete Unterberger, bitte.

UNTERBERGER (SVP): Danke, Frau Präsidentin! Die Freiheitlichen hören nicht damit auf, ihr antiquiertes Modell von Familienpolitik zu bringen. Sie insistieren auf dieses Kindergeld und auf diesen Kinderscheck, obwohl ein Ländervergleich zeigt, dass dieses Modell gescheitert ist. In Ländern, wo sehr viel Geld ausbezahlt wird, anstatt dass in Strukturen und Dienstleistungen investiert wird, ist die Geburtenrate sehr niedrig. Das beste Beispiel dafür ist Kärnten, wo auf den Kinderscheck gesetzt wurde. Dort gibt es die niedrigste Geburtenrate Österreichs. Sie haben immer noch nicht begriffen, dass sich das Familien- und Frauenbild gewandelt hat! Die Frauen wollen berufstätig sein und bleiben nicht wegen ein paar hundert Euro zu Hause. Deshalb muss man darauf setzen, die Berufstätigkeit der Frauen und die Vereinbarkeit von Familie und Beruf zu gewährleisten. Es ist richtig, wenn das Kindergeld in einem bestimmten Rahmen gehalten wird. 80 Euro sind verträglich, aber meiner Meinung nach sollte man ein gestaffeltes Kindergeld für bedürftige Familien einführen. Die Einkommensgrenze von 80.000 Euro soll beibehalten werden, denn wenn jemand soviel verdient, dann hat er es wirklich nicht notwendig, ein Kindergeld zu beziehen.

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Diese Thematik kommt bei jedem Haushalt und auch bei jedem Nachtragshaushalt zur Sprache. Es ist sicher nicht richtig, wenn man die 80 Euro isoliert sieht. Man muss sagen, dass es auf Landes- und Regionalebene ein Bündel an Maßnahmen zur Unterstützung von Familien gibt. Der Schwerpunkt liegt eindeutig beim Familiengeld der Region, aber wir haben uns klar für den Ausbau der Dienste ausgesprochen. Ich glaube, dass dieser Weg insgesamt doch von Erfolg gekrönt ist. Wenn wir uns die Geburtenrate anschauen, so müssen wir schon zur Kenntnis nehmen, dass alle jene Länder, die auf Vereinbarkeit von Familie und Beruf setzen und Betreuungseinrichtungen anbieten, höhere Geburtenraten haben. Diejenigen, die einseitig auf Geldleistungen setzen, haben niedrige Geburtenraten. Sie kennen ja die Statistiken. Österreich hat insgesamt eine niedrigere Geburtenrate als wir. Das gilt vor allem für jene Bundesländer, die sehr stark auf Geldleistungen setzen. In Kärnten gibt es die niedrigste Geburtenrate Österreichs, denn dort wurde einseitig auf Geldleistungen gesetzt. Wissen Sie, wer sich bei der Vorstellung des Sozialplans in den Bezirken immer dagegen ausgesprochen hat? Das waren immer ältere Herren, während sich junge Frauen dafür ausgesprochen haben. Die

Geldleistungen sollen beibehalten werden, aber wir setzen vor allem auf den Ausbau der Dienste. Ich habe Verständnis für die ideologische Diskussion, aber die Ergebnisse geben Ihnen nicht Recht. Deshalb spricht sich die Landesregierung gegen diesen Beschlussantrag aus.

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Heiss hat seinen Antrag auf getrennte Abstimmung zurückgezogen. Somit bleibt der Antrag des Kollegen Leitner auf eine getrennte Abstimmung über den zweiten Absatz des beschließenden Teiles des Beschlussantrages aufrecht.

Wir stimmen nun über den Beschlussantrag ohne Absatz 2 des beschließenden Teiles ab: mit 3 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir stimmen noch über Absatz 2 des beschließenden Teiles ab: mit 2 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Ich erinnere daran, dass der Beschlussantrag Nr. 5 bereits in der gestrigen Sitzung für hinfällig erklärt worden ist, da er mit dem abgelehnten Beschlussantrag Nr. 1 inhaltsgleich ist.

Wir kommen also zu Beschlussantrag Nr. 6.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich ziehe diesen Beschlussantrag zurück.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 7, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend das Wohngeld.

Ordine del giorno n. 7, presentato dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante il sussidio casa.

Wohngeld

Vor allem auf der orographisch linken Seite des Unterlandes ist in den letzten zehn Jahren der Ausländeranteil dramatisch angewachsen. Dieser beträgt z. B. in Truden rund 10%, in Salurn knapp 15 %. In diesen Gemeinden sind Mietwohnungen in den vergangenen Jahren zu beliebten Investitionsobjekten geworden. Das ist auch kein Wunder, denn ein Großteil der Mieten, die Ausländer zahlen, wird - nicht selten bis zu zwei Dritteln - durch das so genannte Wohngeld abgedeckt. Dies ist auch mit ein Grund dafür, warum die Mietpreise in den letzten Jahren stark angezogen haben.

Was aber vor allem für Unmut sorgt, ist der Umstand, dass viele Ausländer, die in der Nachbarprovinz Trentino ihren Arbeitsplatz haben, in Südtirol Wohngeld kassieren. Dazu muss man bedenken, dass das Land auch für den Integrationsaufwand für die Kinder dieser Ausländer aufkommt, wie beispielsweise in Schulen (Sprachmittler und Integrationslehrer). Es ist nicht vertretbar und für die Südtiroler Steuerzahler unzumutbar, dass Ausländer als Arbeitskräfte am Wertschöpfungs-

prozess außerhalb des Landes teilnehmen, aber Sozial- und Bildungskosten in Südtirol verursachen und darüber hinaus hier auch noch Wohngeld beziehen.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

fordert

die Landesregierung auf, ehestens für die ersatzlose Streichung des Wohngeldes für Ausländer und Provinzfremde zu sorgen, die nicht in Südtirol arbeiten.

Der Südtiroler Landtag spricht sich zudem für folgende Maßnahmen aus:

Arbeiterwohnheime dürfen von Zuwanderern höchstens drei Jahre besetzt werden;

für den Bezug des Wohngeldes ist eine fünf jährige Ansässigkeit in Südtirol erforderlich;

für die Zuteilung einer Wohnung des Instituts für sozialen Wohnbau ist ebenfalls eine fünfjährige Ansässigkeit in Südtirol erforderlich.

Sussidio casa

Nella parte orografica sinistra della Bassa Atesina gli stranieri sono aumentati in modo allarmante negli ultimi dieci anni, fino a raggiungere la percentuale di circa il 10% a Trodena e quasi del 15% a Salorno. In questi comuni negli anni passati gli appartamenti da affittare sono diventati un tipo di investimento molto ambito, il che non sorprende se si pensa che la maggior parte degli affitti pagati dagli stranieri sono coperti – spesso fino a due terzi - dal cosiddetto sussidio casa. Questo è anche uno dei motivi per cui gli affitti sono notevolmente aumentati negli ultimi anni.

Ciò che in particolare crea malcontento è il fatto che molti stranieri lavorano nella vicina provincia di Trento e percepiscono il sussidio casa in Alto Adige. Non va poi dimenticato che la nostra Provincia sostiene dei costi per l'integrazione dei figli di questi stranieri, ad esempio a livello scolastico (mediatori linguistici e insegnanti di sostegno). Non è accettabile, tanto meno per il contribuente altoatesino, che degli stranieri contribuiscano con il loro lavoro alla creazione di valore aggiunto fuori dalla nostra provincia, generando però costi sociali e scolastici in Alto Adige, dove peraltro percepiscono anche un sussidio casa.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

sollecita

la Giunta provinciale a revocare quanto prima il sussidio casa agli stranieri e ai non residenti che non lavorano in Alto Adige.

Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano si dichiara inoltre favorevole all'adozione dei seguenti provvedimenti:

Gli immigrati possono abitare nelle case albergo al massimo per tre anni.

Per il sussidio casa è necessario introdurre il requisito dei cinque anni di residenza.

Anche per l'assegnazione di un alloggio dell'Istituto per l'edilizia sociale bisogna aver maturato cinque anni di residenza in Provincia di Bolzano.

Ich verlese einen von den Abgeordneten Mair und Leitner eingebrachten Abänderungsantrag: "Im beschließenden Teil wird Punkt 2 gestrichen. Punkt 3 des beschließenden Teiles erhält folgenden Wortlaut: 'für die Zuteilung einer Wohnung des Instituts für sozialen Wohnbau ist eine zehnjährige Anässigkeit in Südtirol erforderlich'".

"Il punto 2 della parte impegnativa è soppresso. Il punto 3 della parte impegnativa è così sostituito: 'Per l'assegnazione di un alloggio dell'Istituto per l'edilizia sociale bisogna aver maturato dieci anni di residenza in provincia di Bolzano'".

Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Ich möchte vorweg sagen, dass wir den Punkt 2 des beschließenden Teiles deshalb gestrichen haben, weil er nicht behandelbar ist, nachdem die 6 Monate seit der Behandlung eines inhaltsgleichen Punktes noch nicht abgelaufen sind. Das, was wir in Punkt 3 vorgeschlagen haben, war ein Lapsus, denn das ist ja jetzt schon so. Deshalb soll die Ansässigkeit auf 10 Jahre ausgedehnt werden.

Nun aber zur grundsätzlichen Diskussion. Die Sozialleistungen, die das Land Südtirol zahlt, werden immer öfter Anreiz für Leute aus anderen Ländern, nicht nur wegen der Arbeit nach Südtirol zu kommen, sondern vor allem um die Sozialleistungen in Anspruch nehmen zu können. Ein typisches Beispiel dafür ist das Wohngeld, von dem mittlerweile mehr als 30 Prozent die Ausländer kassieren. Wir haben das im Zuge der Jahre immer wieder mit Anfragen ans Tageslicht gefördert. Die Steigerung ist enorm, denn jährlich gibt es eine Steigerungsrate von vier bis fünf Prozent. Jetzt ist es so, dass die Ausländer in Summe gleich viel Wohngeld bekommen wie die italienische Sprachgruppe. Das nächste Jahr werden sie die Italiener sogar überholen, und wenn die Tendenz so weitergeht, dann werden sie in kurzer Zeit viel mehr bekommen als die Südtiroler. Das ist eine ganz normale Rechnung, die sich jeder machen kann. Das ist das eine, aber noch viel krasser ist Folgendes: Da gibt es Personen, die in der Provinz Trient arbeiten und den Wohnsitz in Südtirol haben, und zwar zum alleinigen Zweck, um bei uns Wohngeld zu kassieren. Es kann doch nicht sein, dass sie eine Leistung in Anspruch nehmen und nichts dafür tun müssen, denn arbeiten tun sie ja anderswo! Dieser Zustand ist schon länger bekannt, und ich wundere mich wirklich darüber, dass die Landesregierung diesbezüglich noch nicht aktiv geworden ist. Wir möchten sie wirklich dringend auffordern, das abzustellen. Das ist auch an den Zuwachsraten der Zuwanderer in Grenzgemeinden erkennbar, beispielsweise in Truden oder in Salurn. Das spricht sich natürlich herum, denn die Wege zur Arbeit sind nicht weit, die Vorteile aber umso größer. Das Land zahlt monatlich bis zu 1.009 Euro an Wohngeld, und das ist das viel Geld. Ich sage nicht, dass das nur die Ausländer bekommen, aber wir wissen, dass Familien mit mehreren Kindern bevorteilt sind. Es kann doch nicht sein, dass Menschen soviel Geld bekommen, die nicht einmal in Südtirol arbeiten! Es wird ja immer wieder gesagt, dass wir diese Menschen brauchen. Das

stimmt, aber so viele, wie es zur Zeit sind, brauchen wir sicher nicht. Die Arbeitslosigkeit unter den Ausländern ist bedeutend höher als unter den Einheimischen. Wir holen also Leute ins Land, die dann nicht einmal eine Arbeit haben, aber leben müssen sie trotzdem, und dann leben sie eben auf Kosten der Allgemeinheit. So kann es nicht gehen! Wir sprechen diese Entwicklung immer wieder an, weil es sonst niemand macht, aber hinterher haben es immer alle gewusst. Wir sind genug geknüpelt und angefeindet worden, weil wir die Schneid gehabt haben, bestimmte Themen aufzuwerfen, die die Menschen bewegen. Man darf den Leuten nicht ein X für ein U vormachen, denn sie sehen schon, was vor ihrer Haustür geschieht. Lange Zeit hat man das Thema einfach unter den Teppich gekehrt. Es ist nicht nur alles heile Welt. Wir sollten nur so viele Menschen ins Land holen, als dann auch eine Arbeit haben und integriert werden können. Es kann nicht sein, dass wir alles hereinlassen und wir dann nicht einmal mehr Weihnachtslieder singen dürfen. Das ist alles bekannt!

Wie gesagt, wir möchten, dass nur jene das Wohngeld erhalten, die auch wirklich in Südtirol arbeiten. Für Ausländer und Provinzfremde, die also nicht in Südtirol arbeiten, soll es kein Wohngeld geben. Zudem fordern wir von der heimischen Wirtschaft, dass sie jenen Menschen, die sie selber ins Land holt, bei der Wohnungssuche behilflich ist. Das kann man schon verlangen! Wenn jemand drei Jahre in einem Ausländerwohnheim wohnt und beweisen kann, dass er wirklich hier ist um zu arbeiten, dann wird der Unternehmer selber an seinem Bleiben interessiert sein und ihm deshalb bei der Wohnungssuche behilflich sein. Ich weiß, dass der Präsident des Wohnbauinstitutes den Vorschlag gemacht hat, die Dauer des Aufenthaltes in einem Ausländerwohnheim auf fünf Jahre auszudehnen. Dazu sagen wir absolut nein, denn das muss bei drei Jahren bleiben.

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ach so, es sind also schon fünf Jahre. Gut, dann verbessere ich mich. Wir sind auf jeden Fall der Meinung, dass drei Jahre reichen, denn nach drei Jahren muss ein Einwanderer schon imstande sein, eine eigene Wohnung zu finden.

Was die Zuteilung einer Wohnung von Seiten des Instituts für sozialen Wohnbau anbelangt, stellen wir fest, wie die Entwicklung läuft, nämlich, dass unsere Menschen immer mehr Probleme bekommen. Die Schere wird sich noch weiter öffnen, denn mittlerweile sind die Einwanderer mehrere Jahre im Land. Deshalb sollte man die Ansässigkeitsdauer auf 10 Jahre erhöhen. Abteilungsdirektor Dr. Spitaler hat erst kürzlich erklärt, dass das neue Wohnbauförderprogramm von 40 Millionen Euro jährlich fast ausschließlich den Ausländern zu Gute komme - das können Sie in den Zeitungen nachlesen - und der Wohnungsbedarf für die einheimische Bevölkerung mehr oder weniger gedeckt sei. Zusätzliche Wohnungen werden also nicht für die Südtiroler, sondern für die Zuwanderer gebaut, und damit sind wir nicht einverstanden.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Der Kollege Leitner weiß, dass wir diesbezüglich nicht einer Meinung sind. Ich möchte auch die Gelegenheit nützen und die Zahlen, die er genannt hat, in den richtigen Zusammenhang stellen. Der Kollege Leitner hat gesagt, dass die Ausländer 30 Prozent des Wohngeldes kassieren würden. Das stimmt, aber so alleine dargestellt, macht sie den Zusammenhang nicht klar. Wir müssen davon ausgehen, dass über 70 Prozent der Südtirolerinnen und Südtiroler eine Eigentumswohnung haben. Laut der letzten Volkszählung sind es 70,6 Prozent, meines Wissens sind es in der Zwischenzeit bereits mehr als 75 Prozent. Es bleiben also 25 Prozent übrig, die eine andere Unterkunft haben. Wir wissen, dass sechs bis sieben Prozent der Leute eine Sozialwohnung haben. An den 12.080 Sozialwohnungen haben die Ausländer einen Anteil von 3,15 Prozent, also einen wirklich geringen Anteil. Das ist deshalb so, weil die Zugangsbedingungen sehr schwierig sind. Bisher war eine Aufenthaltsdauer von fünf Jahren vorgesehen, aber das ist mittlerweile erschwert worden. Die Einwanderer werden in Zukunft nur einen ganz spärlichen Zugang zu Sozialwohnungen haben. Wo werden sie also wohnen? Wenn sie nicht unter der Brücke schlafen und im Winter erfrieren wollen, dann werden sie sich auf dem freien Mietmarkt eine Wohnung suchen müssen. Sie sind jene Leute, die kleine Wohnungen zu fünft und zu sechst belegen und riesige Summen dafür zahlen. Diese überteuerten Mieten fließen dann in die Taschen von Südtirolern, die aus dieser Situation zum Teil Profit schlagen. Deshalb ist es klar, dass die Einwanderer, die ihre Wohnung auf dem freien Mietmarkt suchen müssen, einen größeren Prozentsatz ausmachen. Wenn wir davon ausgehen, dass der überwiegende Teil der Deutschen, Italiener und Ladinier in Eigentumswohnungen und die Bedürftigen in Sozialwohnungen leben, dann versteht man, dass ein Drittel des Wohngeldes an die Einwanderer geht. So muss man die Zusammenhänge darstellen!

Im Übrigen möchte ich den Landesrat fragen, was er vom Vorschlag hält, der jüngst wieder vom Herrn Spitaler aufgewärmt wurde, nämlich zusätzlich Mietwohnungen zur Verfügung zu stellen, damit einen Landeszins zu kassieren und zu verhindern, dass diese 22 Millionen Euro an Wohngeld im Rachen der Privaten verschwinden. Dieser Vorschlag sollte wirklich ernsthaft überprüft werden. Das würde natürlich auch eine Ersparnis für das Land bedeuten, denn das Geld für die regelmäßige Ausschüttung von Wohngeld könnte dann für den Neubau von Wohnungen hergenommen werden.

URZÌ (AN): È indubbiamente un tema di attualità. Alleanza Nazionale lo ha proposto recentemente anche attraverso iniziative ispettive rivolte alla Giunta provinciale e attraverso iniziative nell'ambito in particolare del comune di Salorno che è fortemente interessato da una migrazione quotidiana di cittadini che, abitando nell'ambito del comune e percependo il sussidio casa per il pagamento dell'affitto, di fatto svolgono la loro attività in Trentino. Il costo sociale è sopportato dalla Provincia autonoma

di Bolzano, la ricaduta in termini positivi sociali, di impiego interessa però la vicina provincia di Trento. Siccome recentemente abbiamo avviato una riconsiderazione dei rapporti che devono intercorrere fra le vicine province di Trento e Bolzano. Credo che su un tema di questo tipo, che peraltro sta creando quello che giustamente può essere definito un certo disagio sociale, per non usare il termine "allarme sociale", in questi comuni lungo la fascia di confine con la provincia di Trento, su tematiche di questo tipo una relazione istituzionale fra la Provincia di Bolzano e la Provincia di Trento si renda quanto mai urgente ed opportuno.

L'erogazione da parte della Provincia di Bolzano dei sussidi casa costituisce un po' una sorta di miele che attira un numero significativo di cittadini, e le percentuali che sono state indicate danno chiaramente il senso della dimensione di un fenomeno. È chiaro che se un processo di immigrazione e di insediamento nell'ambito di un territorio si svolge in forma armoniosa e naturale negli anni, viene ben assorbito e ben integrato anche dalla popolazione residente, ma se un processo di insediamento da parte di significativi gruppi di cittadini stranieri avviene in un periodo ristretto come è accaduto in pochissimi anni con punte esponenziali di arrivi, tutto ciò a causa di una origine identificata, che è proprio la possibilità mobilissima di erogazione da parte della Provincia di Bolzano di un sussidio per il pagamento dell'affitto che in Trentino non è dato, se è chiara la causa, bisogna intervenire su questa, perché si è creato un processo che evidentemente è forzato, determinato dalle condizioni giuridiche più che dagli sviluppi naturali delle cose. Questo sta creando motivo di forte disagio e di forte tensione, perché in così poco tempo impiegato da queste comunità ad insediarsi nell'ambito dei territori che sono stati indicati, le comunità non hanno avuto la possibilità di integrarsi armoniosamente e rapidamente nel tessuto sociale, costituendo quindi tessuti separati nell'ambito del territorio comunale, il che crea quando non c'è comunicazione forte e naturale, diffidenza e tutto ciò che ne consegue.

Abbiamo una grossissima responsabilità, che è quella di parlare con la vicina Provincia di Trento, prima ancora di intervenire, anche se pensiamo si debba intervenire con questi strumenti, nello scardinare il sistema, il meccanismo giuridico che questo fenomeno crea. Prima relazionarsi con la Provincia di Trento, quel dialogo costruttivo, una volta individuato il problema, per individuare assieme anche una soluzione che tenga conto dell'origine del problema.

Detto questo, per quanto riguarda la mozione che interpreta per larghe parti gli impegni che anche Alleanza Nazionale ha assunto, anche se la formulazione della parte impegnativa in lingua italiana ha la necessità di essere corretta, perché manca una parte, richiedo la votazione separata del primo punto che riguarda l'erogazione del sussidio casa dal resto della parte impegnativa, anche per non mettere troppa carne al fuoco, nel senso che la seconda parte, che comprende tre ulteriori punti, prevede tutta una serie di misure che allargano il problema al complesso problema dell'accoglienza degli stranieri in Alto Adige e delle politiche della casa in questo settore. In questo caso credo che bisogna scorporarlo, quindi mi limiterei ad una votazione sul punto 1,

anche se il problema deve essere focalizzato sulla qualità di residente o non residente, lavorante in Alto Adige oppure no, piuttosto che sulla qualità di "cittadino italiano" e "cittadino straniero". Onestamente solleciterei anche i colleghi a prevedere una formulazione che dica sostanzialmente che l'erogazione del sussidio casa debba essere limitata a coloro che, residenti in provincia di Bolzano, abbiano l'attività lavorativa in provincia di Bolzano, oppure riconoscere l'impegno del richiedente il sussidio casa in termini lavorativi in provincia di Bolzano, evitando una differenziazione che può creare ambiguità e qualche equivoco legata alla qualità di straniero del titolare questo sussidio casa.

STIRNER-BRANTSCH (SVP): Es handelt sich hier um ein Thema, das in letzter Zeit immer öfter zur Sprache kommt und wir mit der nötigen Vorsicht angehen müssen, um nicht weiteren Ausländerhass zu schüren. Wenn die Politik gar nichts tut, sondern einfach nur zuschaut, wie sich die Situation entwickelt, dann tragen wir dazu bei, dass sich der Unmut der Bevölkerung verstärkt. Es ist nun einmal eine Tatsache, dass nicht nur bei Stammtischgesprächen, sondern auch bei Gesprächen, die ich beispielsweise in Sprechstunden führe, immer wieder bemerkt wird, dass man mit der Einwanderungspolitik nicht zufrieden ist. Das ist auch darauf zurückzuführen, dass ein Informationsdefizit vorhanden ist bzw. falsche Informationen nach außen dringen. Klagen gibt es vor allem in Bezug auf die Wohnbaupolitik, und Zeitungsartikel, in denen Dr. Spitaler behauptet, dass die Nachfrage nach Wohnungen gesättigt und der große Bedarf an Wohnungen lediglich von Seiten der Ausländer vorhanden sei, tragen auch dazu bei, dass sich die Bevölkerung fragt, wie weit das noch gehen soll.

Auch die Schule ist aufgrund der Einwanderer großen Herausforderungen ausgesetzt, die auch nicht so einfach zu bewältigen sind. Die jüngsten Vorfälle in Bozen und deren mediale Ausschütlung haben gezeigt, dass die Bevölkerung sehr sensibel auf diese ganze Thematik reagiert. Heute in der Früh hat Nadia Schuster, die Verantwortliche für die Einwanderungspolitik, im Radio bemerkt, dass wir rechnen müssen, dass die Einwanderung stark zunehmen wird, und deshalb ist es Aufgabe der Politik zu überlegen, wie diese demographische Entwicklung weitergehen soll, wie viel Einwanderung das Land verträgt und wie mit den Einwanderern umgegangen werden soll. Das ist ein heikles und delikates Thema, an das sich viele nicht heranwagen, aber wir müssen den Mut haben, uns mit dieser sehr delikatsten Angelegenheit auseinanderzusetzen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich erkläre mich mit dem Antrag des Abgeordneten Urzì, getrennt über die Prämissen und den ersten Teil des beschließenden Teiles des Beschlussantrages abzustimmen, einverstanden.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Wenn es keine weiteren Wortmeldungen gibt, dann erteile ich Landesrat Cigolla das Wort für die Stellungnahme seitens der Landesregierung.

CIGOLLA (Assessore al patrimonio, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa - Il Centro): Penso di non dire cose nuove se ribadisco che in questa Repubblica le leggi del Parlamento hanno ancora un valore per quanto riguarda il diritto internazionale e i soggetti a queste titolarità, nella misura in cui non si vogliono violare gli ordinamenti sovranazionali da tutti accettati, rispettati.

Se il Parlamento ha promulgato una legge che prevede la parificazione di questi concittadini che vengono a lavorare in questa terra, che noi chiamiamo "Nicht-EU-Bürger" e che a questo punto addirittura diventano anello trainante dell'economia locale, non possiamo far finta di non vederli. A questo punto siamo responsabili anche noi di fronte a diritti di persone fisiche!

Nel merito voi dite che bisognerebbe stralciare il sussidio casa, "Streichung des Wohngeldes für Ausländer" ma se il problema è il posto di lavoro, come la mettiamo con chi è invalido del lavoro, invalido civile, disoccupato o pensionato? Come riusciamo a far quadrare i conti di queste persone che non hanno titolarità del posto di lavoro, e come possiamo prevedere un requisito di questa natura, oltre quello della residenza, per legittimare queste persone che lavorano in un paese vicino, supponiamo Mezzocorona, Roverè della Luna o viciniori, subito al di là del confine? Faccio un esempio, a Salorno di questi casi specifici di gente che lavora fuori provincia ce ne sono 8 su 144 domande. Non è una cifra proprio così eclatante! Per sfavorirne 8 andiamo a colpirne 300 che sono disoccupati, pensionati o invalidi? Dal punto di vista del diritto un'ipotesi di questo tipo non sta in piedi. Se esiste ancora una sovranità della parità, dobbiamo farci carico anche di queste situazioni che di fatto esistono.

Con tutta la buona volontà non posso che dirVi, per rispetto di quello che il Parlamento ha decretato, per rispetto delle responsabilità che noi abbiamo come pubblici amministratori, per rispetto delle responsabilità che rivestiamo in quest'aula, perché anche voi siete pubblici amministratori nel momento in cui approvate un bilancio, non siamo solo noi, dobbiamo farci carico tutti insieme di queste situazioni di diritti soggettivi oltre che di interessi legittimi, garantiti da organismi sovranazionali e dal diritto internazionale.

Per quanto riguarda la seconda parte che avete chiesto di stralciare, se parliamo di un periodo di prima accoglienza, è esattamente il quinquennio, in tutti i settori dell'assistenza, da quando una persona arriva fino a quando matura il diritto di poter accedere alle graduatorie Ipes per esempio, o per accedere all'acquisto di una casa, per cui con questo stesso criterio si è detto anche per quanto riguarda case albergo vale il principio della prima accoglienza, i cinque anni.

Per quanto riguarda il sussidio casa, andiamo a colpire anche tutti quelli che sono qui. Chiediamoci cosa c'è di peggio, per fare un piacere ad una persona facciamo torto ad altre 2000?

Cosa possiamo fare per venirne fuori, perché è giusto fare una proiezione futura su quella che è la programmazione del fabbisogno per questi reali problemi di vita quotidiana? La collega Kury chiede perché non trasformare i 25 milioni in denaro in capitale per investire in nuove abitazioni che devono essere individuate, costruite, che su un piano di programmazione territoriale dobbiamo ancora andare a cercare! Qui vi è poi la competenza del Comune...

PRÄSIDENTIN: Herr Landesrat, ich ersuche Sie zu schließen, denn Sie haben Ihre Zeit schon lange überschritten.

CIGOLLA (Assessore al patrimonio, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa - Il Centro): Chiedo scusa.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen nun zur Abstimmung, und zwar zunächst über die Prämissen und den ersten Teil des beschließenden Teiles, der im italienischen Wortlaut, wo ein Stück Text fehlt, folgendermaßen ergänzt wird: "... sollecita la Giunta provinciale di cancellare al più presto il sussidio casa, senza alternative, per stranieri e non residenti che non lavorano in Alto Adige."

Mit 4 Ja-Stimmen, 2 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen sind die Prämissen und der erste Teil des beschließenden Teiles des Beschlussantrages abgelehnt.

Wir stimmen noch über den zweiten Teil des beschließenden Teiles des Beschlussantrages ab: mit 4 Ja-Stimmen, 3 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir kommen nun zu Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 8.

Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wir ziehen alle unsere Beschlussanträge zurück, mit Ausnahme der Nr. 14.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 14, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend RAS – Private Rundfunksender.

Ordine del giorno n. 14, presentato dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante RAS – emittenti radiotelevisive private.

RAS - Private Rundfunksender

Die privaten Rundfunksender stellen in Südtirol eine allgemein anerkannte und wertvolle Ergänzung zum öffentlichen Rundfunk dar. Einige dieser Privatradios übernehmen auch das Bevölkerungsinformationssystem (BIS), welches die Verkehrsmeldungen der Landesverkehrsmeldezentrale und die Ausstrahlung von eventuellen Katastrophenmeldungen beinhaltet. Jene privaten Sender, die sich zur vollinhaltlichen Übernahme dieses Dienstes bereit erklärt haben, erhalten derzeit für drei Jahre einen Rabatt von 50 % auf die Mieten bei der RAS.

Einige Sender benutzen immer mehr die Anlagen der RAS und bauen alte Anlagen ab. Dies ist ein Beitrag zur Beseitigung des Antennenwirrwarrs, der von der Bevölkerung oftmals beklagt wird. Die Reduzierung um 50 % greift nur für drei Jahre und nur für die Verlegung eigener alter Anlagen auf RAS-Standorte, nicht jedoch für neue Standorte, die mitbenutzt werden.

Eine kostenlose Bereitstellung der RAS-Anlagen und der von der RAS betriebenen innovativen Technologien wie DAB Signalzubringungen usw. sollten den Privatsendern, anderen Körperschaften (z. B. Gemeinden, Bezirksgemeinschaften, Feuerwehren usw.), welche das BIS voll inhaltlich (die von der Verkehrsmeldezentrale zugesandten Beiträge) kostenlos ausstrahlen, kostenlos zur Verfügung gestellt werden. Bereits laufende Verträge sollten dieser neuen Bestimmung angepasst werden.

Da andere Sender wie Bayern 3 oder Ö3 die Anlagen der RAS kostenlos benutzen dürfen und das Land der RAS beachtliche Steuermittel gewährt, sollte es möglich sein, auch den Privatsendern, die das BIS kostenlos übernehmen, die Anlagen der RAS kostenlos zur Verfügung zu stellen.

Dies vorausgeschickt,

beauftragt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung, die Voraussetzungen zu schaffen, dass jene Privatsender, welche im Interesse des Landes und der Bevölkerung das Bevölkerungsinformationssystem (BIS) kostenlos übernehmen, auch die Anlagen der RAS kostenlos benützen dürfen.

Ras - emittenti radiotelevisive private

Le emittenti radiotelevisive private in Alto Adige rappresentano una valida e apprezzata integrazione del servizio radiotelevisivo pubblico. Alcune di queste emittenti radiofoniche private sono collegate anche con il sistema di informazione della popolazione che trasmette le informazioni sulla viabilità fornite dalla centrale provinciale e le informazioni in caso di eventuali calamità. Alle emittenti private che si sono dichiarate disponibili ad assumere questo servizio integralmente attualmente viene concesso uno sconto del 50% sul canone di locazione della Ras per un periodo triennale.

Alcune emittenti utilizzano sempre di più gli impianti della RAS, smantellando i vecchi impianti e contribuendo in tal modo a ridurre la proliferazione di antenne, situazione questa spesso lamentata dalla popolazione. Lo sconto del 50% ha validità soltanto triennale e unica-

mente in caso di trasferimento di propri impianti vecchi sui siti della RAS, non invece in caso di siti che possono essere utilizzate congiuntamente.

Alle emittenti private e agli altri enti (es. comuni, comunità comprensoriali, vigili del fuoco ecc.) che adottano il sistema di informazione della popolazione e trasmettono integralmente e gratuitamente le relative informazioni (brevi comunicati inoltrati dalla centrale viabilità) dovrebbero essere messi a disposizione gratuitamente gli impianti della RAS nonché le tecnologie innovative adottate dalla Ras, come le trasmissioni DAB ecc.

Dato che altre emittenti come Bayern 3 o Ö3 possono utilizzare gratuitamente gli impianti della RAS e la Provincia concede alla Ras ingenti mezzi, dovrebbe essere possibile che anche alle emittenti private che svolgono senza compensi il servizio di informazione della popolazione vengano messi a disposizione a titolo gratuito gli impianti della RAS.

Un tanto premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

incarica

la Giunta provinciale di creare i presupposti affinché a quelle emittenti che nell'interesse della provincia e della sua popolazione svolgono senza compensi il servizio di informazione della popolazione vengano messi a disposizione a titolo gratuito gli impianti della RAS.

Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Hier bedarf es eigentlich kaum weiterer Erläuterungen. Eines möchte ich aber vorausschicken: Die RAS hatte ursprünglich den Auftrag, deutschsprachige Programme nach Südtirol zu bringen. Das ist in der Zwischenzeit geschehen und sicher eine gute Sache. Wir haben uns vor Jahren darüber beklagt, dass im Land ein Antennenwald besteht, da jeder private Rundfunkbetreiber in Südtirol eigene Anlagen hatte. Das hat sich gebessert, denn mittlerweile werden Anlagen gemeinsam genutzt. In der Zwischenzeit wurde auch das sogenannte BIS, das Bevölkerungsinformationssystem, eingeführt, an welchem sich auch private Rundfunkbetreiber beteiligen. Die Privatsender erklären sich bereit, diese Informationen kostenlos an die Bevölkerung weiterzuleiten, und dafür zahlt das Land einen wenn auch kleinen Beitrag. Die Betreiber müssen aber bei der RAS Mieten zahlen, und das könnte man ausgleichen, indem man sagt: "Ihr übernehmt diesen Dienst kostenlos und wir stellen Euch die Anlagen kostenlos zur Verfügung." Diese Angelegenheit würde nicht ins Geld gehen, denn die Mieten, die hier kassiert werden, machen sicher nicht viel aus. Es ist auch so, dass beispielsweise Bayern 3 und Ö3, im Übrigen einer der meistgehörten Sender in Südtirol, diese Anlagen kostenlos benützen dürfen. Deshalb fragen sich unsere Rundfunkbetreiber, warum sie zahlen müssen. Ich weiß schon, dass der ursprüngliche Auftrag der RAS jener war, deutschsprachige Programme nach Südtirol zu bringen, und dazu stehen wir auch, aber diese Ungleichheit

sollte trotzdem abgestellt werden. Es ist auch so, dass die RAS andere Anlagen nutzt und nicht viel dafür zahlt. Wenn also umgekehrt die Privaten zur Kasse gebeten werden sollen, so ist das nicht unbedingt gerecht. Ich glaube, dass man beides – öffentlicher und privater Rundfunk – als gesamtes Angebot sehen soll. Der öffentliche Rundfunk hat seinen Auftrag und Charakter, den ihm niemand nehmen will, aber auf der anderen Seite gibt es eben auch private Anbieter, die andere Sparten abdecken. In diesem Fall übernehmen sie aber einen Auftrag, den alle gemeinsam abdecken, und deshalb würde es der Landesregierung nichts kosten, wenn sie hergehen und sagen würde, dass die Anlagen der RAS kostenlos zur Verfügung gestellt werden, nachdem die Privaten den Dienst ja auch kostenlos übernehmen.

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Ich muss sagen, dass die Ausstrahlung von eventuellen Katastrophen- und Verkehrsmeldungen in allen wichtigen Tunnels möglich ist. Außerdem wird bis Jahresende in den Tunnels von Sigmundskron, Karneid, Naturns, Staben, Welsberg, Mittewald, Virgl, Waidbruck und Mühlbach die Installation von zusätzlichen Radioempfänger-Anlagen fertiggestellt. Den privaten Rundfunksendern wird dann auch das Einspeichern ihrer Signale ermöglicht und dafür wird auch keine Konzessionsgebühr verlangt. Allerdings müssen diese ihr Sendegerät selbst installieren. Wir konnten nicht alle Kosten übernehmen, denn hier geht es immerhin um Beträge zwischen 1,7 bis 2 Millionen Euro. Die privaten Rundfunksender können die Anlagen der Landesverwaltung in den wichtigsten Tunnels also bereits ab Jänner 2007 gratis benutzen. Dies wurde auch in der Verordnung über die Anwendung der Gebühr für die Besetzung öffentlichen Grundes in der Provinz Bozen festgestellt. Deshalb können wir diesem Beschlussantrag nicht zustimmen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag Nr. 14 ab: 7 Ja-Stimmen, 1 Enthaltung und dem Rest Nein-Stimmen ...

LEITNER (Die Freiheitlichen): Frau Präsidentin, ich ersuche Sie, die Abstimmung zu wiederholen, da ich Zweifel am Abstimmungsergebnis habe.

PRÄSIDENTIN: Gut. Wir wiederholen die Abstimmung: 7 Ja-Stimmen, 1 Enthaltung und 9 Nein-Stimmen. Somit ist der Beschlussantrag abgelehnt.
Der Beschlussantrag Nr. 15 wurde von den Einbringern zurückgezogen.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 16, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend das provisorische Pflegepersonal.

Ordine del giorno n. 16, presentato dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì, riguardante gli infermieri precari.

Provisorisches Pflegepersonal

Seit langem wird über die Rolle und das Schicksal der in den Sanitätsbetrieben des Landes provisorisch tätigen Pflegekräfte diskutiert, bei welchen es sich um Fachleute ohne Zweisprachigkeitsnachweis handelt, die jedoch einen wertvollen und unverzichtbaren Beitrag zur Funktionsfähigkeit des Gesundheitsdienstes leisten. Leider werden sie in Bezug auf ihr Arbeitsverhältnis vom Land nicht ausreichend abgesichert, welches sich mehrmals nur darauf beschränkt hat, eine Gesetzesmaßnahme zu versprechen, ohne dieses Versprechen jemals eingelöst zu haben.

Das so genannte "precariato" im Südtiroler Gesundheitswesen betrifft etwa tausend Personen. Eigentlich wird fälschlicherweise von provisorischem Pflegepersonal gesprochen, da es sich um Pflegekräfte mit einem Arbeitsvertrag bzw. um freiberuflich tätige KrankenpflegerInnen handelt, die Fachwissen, Kompetenz und Professionalität gewährleisten und mit deren Präsenz der Personalmangel im Gesundheitswesen ausgeglichen werden kann.

In diesem Zusammenhang erachten wir es für geboten, den Vertragskrankenpflegern und den provisorischen Bediensteten im Gesundheitswesen eine Abfertigung zu gewähren, wenn der Arbeitsvertrag zwischen Privatperson und Sanitätsbetrieb vor dem vereinbarten Datum aufgelöst wird. Es ist nicht unsere Absicht, eine Kategorie von Privilegierten zu schaffen, sondern die Arbeit besagter Personen jener gleichzustellen, die von jedwedem Bediensteten des Sanitätsbetriebes geleistet wird, wenn der Fall eintritt, dass das Arbeitsverhältnis von Seiten des Betriebes und ohne gerechtfertigten Grund vorzeitig beendet wird. Es würde damit ein bereits in anderen europäischen Ländern, wie beispielsweise in Deutschland, bestehendes System eingeführt, wo für jeden Arbeitsvertrag, auch zwischen Privatpersonen, eine Abfertigung zuerkannt wird; so könnte man einen Monatsgehalt für jedes Arbeitsjahr vorsehen, was einen wesentlichen Schritt nach vorne in der Entwicklung der Arbeitsverhältnisse bedeuten würde.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

*die Landesregierung, eine Lösung des eingangs beschriebenen Problems zu befürworten und hierbei die Bedeutung der provisorischen KrankenpflegerInnen zu berücksichtigen;
eine Abfertigung, wie in den Prämissen erklärt, einzuführen.*

Infermieri precari

Da tempo si discute sul ruolo e sulla sorte degli infermieri precari impegnati presso le Aziende sanitarie della provincia, professionisti che operano senza patentino ma che garantiscono un valido ed irrinunciabile contributo al funzionamento del settore sanitario. Purtroppo sotto l'aspetto del rapporto di lavoro essi non vengono sufficientemente tutelati dalla Provincia che in più occasioni si è solamente limitata ad assicurare un intervento legislativo senza però concretizzare questo impegno.

Il cosiddetto precariato nella sanità altoatesina coinvolge un migliaio di persone. In realtà è improprio parlare di precariato in quanto si tratta

di contrattisti, ovvero di liberi professionisti del settore infermieristico che assicurano specificità del servizio, qualità e professionalità e che con la loro presenza riescono a dare una risposta alla carenza di personale da parte dell'Azienda pubblica.

In questo contesto riteniamo doveroso che venga riconosciuto ai contrattisti ed ai precari in ambito sanitario una buonuscita qualora dovesse cessare anticipatamente sulla data prevista il rapporto d'opera fra il privato e l'Azienda. Non si tratta di voler creare una fascia di privilegiati, ma di equiparare il lavoro svolto ed offerto da questi ultimi a quello prestato da ogni dipendente sanitario soprattutto se il rapporto di lavoro cessa per volontà aziendale e senza giusta causa. Si tratterebbe di importare un sistema già in vigore in altri paesi europei come la Germania, per esempio, dove per ogni contratto anche fra privati viene riconosciuta un'indennità di uscita; ciò potrebbe corrispondere ad una mensilità per gli anni di lavoro svolti e rappresenterebbe un importante passo in avanti nell'evoluzione stessa del rapporto di lavoro.

Ciò premesso,

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna*

la Giunta provinciale ad approvare una risoluzione della problematica in questione che tenga in considerazione, ovviamente, il ruolo degli infermieri precari;

ad introdurre una "buonuscita" come espressa in premessa.

Herr Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

MINNITI (AN): Il tema dei cosiddetti "precari nella sanità" - che è un termine brutto che indichiamo nell'ordine del giorno, si tratta infatti più che di precari per come viene inteso nel senso lato del termine, di liberi professionisti, infermieri e medici che operano all'interno delle aziende sanitarie locali - è discusso da moltissimo tempo, da ben prima che si iniziasse a valutare la possibilità di unificare le aziende sanitarie. I "cosiddetti precari", questi liberi professionisti infermieri e medici in provincia, sono 1.500. Il loro malcontento, secondo il nostro punto di vista ma anche secondo le lamentele avanzate da loro di cui si sono fatti portavoce i sindacati che li rappresentano, è dovuto ad un mancato, reale riconoscimento da parte della Giunta provinciale del lavoro, della professionalità che viene svolta da questi professionisti a tutti gli effetti. Sappiamo che la tariffa che viene loro riconosciuta per quanto riguarda il settore infermieristico è pari a sole 22 euro/h, mentre quando la Provincia applica contratti di prestazione d'opera analoghi, la somma è superiore. Basta guardare che per i contratti di prestazione d'opera che l'Azienda sanitaria di Bolzano ha in essere con la cooperativa operatori socio-sanitari Sos vengono corrisposti addirittura 27,84 euro. Se guardiamo anche un altro contratto che ha la Provincia con un'altra cooperativa, vediamo che l'importo orario previsto che viene assegnato a chi svolge una medesima funzione con la stessa professionalità, perché anche le stesse cooperative si avvalgono di infer-

mieri professionali è più alto. Alle cooperative la Provincia riconosce costi maggiori che non vengono riconosciuti ai precari. Questo significa che c'è il rischio che alla lunga i "cosiddetti precari" – continuo a chiamarli "cosiddetti precari" perché è un termine che a me non piace – che singolarmente stipulano un contratto con l'Azienda sanitaria e che anche a causa di questo prendono 5 euro in meno all'ora che non quelli che appartengono alla cooperativa, decidono di licenziarsi e di creare quindi un vuoto all'interno dell'azienda sanitaria in cui prestano la loro opera.

C'è anche un altro aspetto che sottolineano gli infermieri precari, quello che appunto non venga loro in qualche modo riconosciuta nemmeno una sorta di buona uscita nel momento in cui lasciano il servizio, diversamente da altri tipi di contratti.

Noi riteniamo che il problema dei "cosiddetti precari" nella sanità, e quando parliamo di queste figure parliamo sia di medici che di infermieri, debba essere seriamente affrontato e velocemente risolto. Non è più ammissibile che si accetti che categorie di professionisti che svolgono un ruolo fondamentale all'interno delle aziende sanitarie nostrane e nello specifico luogo dell'Azienda Sanitaria di Bolzano vengano trattati come l'ultima ruota del carro sanitario. Abbiamo letto in più occasioni che vi sarebbero soluzioni in atto, e al riguardo ho sotto mano un articolo del 28 novembre, apparso sul quotidiano locale in cui lo stesso presidente Durnwalder dice che *"le problematiche che riguardano i precari saranno valutate da un'apposita commissione composta da un rappresentante l'assessorato alla sanità"*. Al di là del fatto che non abbiamo compreso di quale commissione si tratti, in ogni caso siamo arrivati al 15 dicembre e sappiamo che ancora non è stato risolto il problema. Muoviamoci, perché queste persone meritano una pari dignità che viene assicurata a tutti coloro che operano per conto delle cooperative con le quali il sistema sanitario provinciale ha dei contratti in essere. Crediamo che la Provincia si debba sforzare in questo senso, perché se oggi il servizio viene ricoperto in maniera dignitosa e ottimale, non possiamo forse dire adeguata perché mancano ancora delle coperture dei posti, questo avviene grazie anche a questi liberi professionisti che sostanzialmente vengono sottopagati, perché hanno una tariffa oraria inferiore a quella che viene riconosciuta a coloro che prestano l'opera per conto di cooperative. Sono professionisti che assicurano un servizio e creano quindi efficienza. Cerchiamo di porre delle basi affinché la nostra sanità possa avvertire delle negligenze e comunque delle deficienze, riconosciamo il lavoro che fanno i "cosiddetti precari", cerchiamo di far decollare questa importante funzione che queste 800 persone che operano nel servizio pubblico e i 700 che operano nel servizio privato, quindi 1.500 "cosiddetti precari" possano avere quei giusti riconoscimenti che garantiscono alla nostra comunità di poter godere di un servizio sanitario che se può ancora essere migliorato, è comunque a buon punto già da adesso ma anche grazie alla funzione svolta da questi operatori sanitari.

KLOTZ (UFS): Ich möchte dem Landesrat einige Fragen stellen, weil ich diesbezüglich nicht so viele Kenntnisse habe. Wie viele Leute mehr sind es, die diesen

Zeitvertrag haben und vorzeitig aus dem Arbeitsverhältnis entlassen werden? Welches sind die Gründe dafür? Ich könnte mir vorstellen, dass natürlich auch die Sprache eine Rolle spielt, denn es ist sicher nicht so wie beim Vieh, das heißt, dass es einfach nur wichtig ist, dass es geheilt wird. Die Heilung ist immer auch ein sehr wichtiger psychologischer Prozess. Vor 1 ½ Jahren haben wir den Beschluss gefasst, dafür zu sorgen, dass dem mit Zeitvertrag angestellten Personal Deutsch- oder Italienischkurse angeboten werden, damit es wenigstens für den täglichen Bedarf einigermaßen gerüstet ist. Da bedarf es keiner ganz großen Kenntnisse, aber die wichtigsten Gespräche sollten schon geführt werden können.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Mir scheint, dass es richtig wäre, dieses Problem politisch und nicht vor Gericht zu lösen. Wir wissen, dass momentan wieder ein Rekurs vor dem Arbeitsgericht läuft, und das verhärtet natürlich die Fronten.

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Dieses Thema ist im Südtiroler Landtag schon öfters angesprochen worden. Ich möchte Ihnen noch einmal die diesbezüglichen Zahlen erklären, denn in den Medien kursieren ja alle möglichen Daten. Da heißt es zum Beispiel (Stand August 2006): "*Derzeit arbeiten in unseren Sanitätsbetrieben 684 Ärzte und Krankenpfleger mit Werkvertrag, da sie nicht im Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises sind.*" Dazu kommen noch 100 KrankenpflegerInnen aus Nicht-EU-Ländern über eine Konvention mit entsprechenden Genossenschaften, die aber fast ausschließlich im Sanitätsbetrieb Bozen tätig sind.

Die Durchführungsverordnung ist sehr klar, denn wir können nicht Leute in den öffentlichen Dienst aufnehmen, die nicht im Besitz der entsprechenden Voraussetzungen sind. Andererseits sind natürlich auch arbeitsrechtliche Aspekte zu berücksichtigen, und wir nehmen die ganze Thematik sehr ernst. Gerade heute findet wieder ein Treffen von Experten der verschiedenen Assessorate, auch der Anwaltschaft des Landes, statt, um diese rechtlichen Aspekte zu klären und zu versuchen, eine politische Lösung zu erzielen. Ich möchte aber sagen, dass es nicht möglich sein wird, dass die Leute, die nicht im Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises sind, in den öffentlichen Dienst aufgenommen werden. Das versteht sich wohl von selbst.

KLOTZ (UFS): *(unterbricht)*

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Im August dieses Jahres waren es 684 plus 100. Insgesamt gibt es rund 8.700 Bedienstete, und ich muss sagen, dass es sich bei den vorher genannten Zahlen nicht um Vollzeitstellen handelt. Teilweise haben diese Menschen auch gar kein Interesse, aufgenom-

men zu werden. Es gibt Ärzte, die ihren Dienst für einige wenige Stunden leisten und gar nicht daran denken, in den öffentlichen Dienst aufgenommen zu werden.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag Nr. 16: mit 5 Ja-Stimmen, 4 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 17, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend den Abbau der Stützlehrer.

Ordine del giorno n. 17, presentato dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì, riguardante la riduzione degli insegnanti di sostegno.

Abbau der Stützlehrer

Unseres Wissens werden in der didaktischen Direktion Meran II Kindern mit Behinderung nur mehr für 3-4 Stunden in der Woche Stützlehrer zur Seite gestellt. Der Grund dafür seien die unzureichenden Mittel, um mehr Lehrpersonal beauftragen zu können. Die Lage ist insofern dramatisch, als es sich im Vergleich zum Vorjahr um weniger als die Hälfte der Stundenanzahl handelt. Es ist bestürzend, feststellen zu müssen, dass das Land nicht davon ablässt, pompöse Bauten zu finanzieren, über deren Nützlichkeit man zweifelsohne streiten kann, einige soziale Anliegen jedoch nicht berücksichtigt, die mehr Interesse und mehr Engagement seitens der öffentlichen Hand erfordern würden. Kinder mit Behinderung haben ebenso ein Recht auf eine entsprechende Ausbildung wie alle anderen Kinder, weshalb die Verhaltensweise des zuständigen Landesassessorats in italienischen Sprache verwunderlich ist, das diesen Kindern nicht den nötigen Respekt entgegen bringt, welchen in jedem Fall eine auch in beruflicher Hinsicht würdevolle Zukunft zugesichert werden muss. Auf diese Weise bringt das Land die Bemühungen der Südtiroler Bevölkerung auch hinsichtlich einer sozialen Entwicklung zum Erliegen. Wenn eine Provinz aus Mangel an Geldmitteln Kindern mit Behinderung keine ausreichende Anzahl an Lehrkräften zur Verfügung stellt, so bedeutet dies, dass andere Schwerpunkte zu setzen sind und sozialen Erfordernissen mehr Gewicht als bestimmten Infrastrukturen eingeräumt werden muss; dies gilt sowohl für den Bereich der Schule als auch für alle andere Bereiche.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung vorzusehen, dass Kindern mit Behinderung zumindest für 8 Stunden in der Woche ein Stützlehrer zur Seite gestellt werden muss.

Riduzione insegnanti sostegno

Ci risulta che presso la Direzione didattica Merano II ai bambini con problemi di disabilità vengono affiancati insegnanti di sostegno solo per 3/4 ore alla settimana. Ciò avverrebbe per mancanza di fondi suf-

ficienti in grado di incaricare più docenti. La situazione è drammatica visto che confronto all'ultimo anno le ore in questione si sono più che dimezzate. E' sconcertante accertare come la Provincia non rinunci a realizzare opere faraoniche la cui utilità può senza dubbio essere messa in discussione, lasciando indietro alcune tematiche sociali che necessiterebbero più presenza e più intervento della mano pubblica. I bambini diversamente abili hanno lo stesso diritto di beneficiare di una formazione adeguata come tutti gli altri ragazzi e quindi stupisce il comportamento dell'assessorato provinciale competente in lingua italiana che non pretende un doveroso rispetto verso questi ragazzi, ai quali deve essere comunque garantito un futuro dignitoso ed anche professionale. In questa maniera la Provincia affonda gli interventi anche di crescita sociale della Comunità altoatesina. Se una Provincia non mette a disposizione un sufficiente numero di insegnanti per bambini diversamente abili a causa di mancanza fondi, significa che si devono ribaltare delle priorità ed iniziare a dare precedenza più alle esigenze socio-assistenziali e meno a certe infrastrutture; questo vale nel campo della scuola come in tutti gli altri.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

impegna

la Giunta provinciale a prevedere che bambini con problemi di disabilità vengano affiancati da insegnanti di sostegno per un numero di ore alla settimana non minimo di 8.

Ich setze die Behandlung dieses Beschlussantrages kurzfristig aus, da das zuständige Mitglied der Landesregierung, Frau Landesrätin Gneccchi, momentan nicht anwesend ist.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 18, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend die Änderung des Gesetzes Nr. 13/98.

Ordine del giorno n. 18, presentato dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì, riguardante la modifica della legge n. 13/98.

Änderung des Gesetzes Nr. 13/98

Alleanza Nazionale besteht bereits seit vielen Jahren auf der Notwendigkeit, den Feststellungsmodus der so genannten "wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit" der Mieter des Wohnbauinstitutes abzuändern, auf deren Grundlage der Mietzins berechnet wird. Das gegenwärtige System scheint in der Tat völlig ungerecht zu sein, da es nicht die reale finanzielle Möglichkeit des Bürgers widerspiegelt.

Mehrmals haben wir darauf hingewiesen, dass es notwendig ist, die Berechnung der wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit des Antragsstellers auf der Grundlage des Nettoeinkommens der Familie zu bemessen, was der realen Leistungsfähigkeit eher entspricht.

Der Grund dafür ist einfach zu erklären: wie aus der beigelegten Tabelle zu ersehen, wird einer Familie mit einem Bruttoeinkommen von zirka 31.000 Euro (Mieter, Ehepartner und 1 Kind) eine Bruttoleistungsfähigkeit von über 8.400 Euro mehr zuerkannt, als wenn diese

Berechnung von der Nettoleistungsfähigkeit, wie aus der beigelegten Tabelle ersichtlich, ausgehen würde. Dies hat zur Folge, dass für die Jahresmiete rund 2.500 Euro mehr zu bezahlen sind, als wenn die Berechnung auf der Grundlage des Nettoeinkommens erfolgt wäre.

Da die Familie des Antragstellers einzig und allein über das Jahresnettoeinkommen verfügt, ist es offensichtlich, dass es zweckmäßig wäre, das Nettoeinkommen jeder Familie zu berücksichtigen und zu diesem Zweck den Artikel 7 der 2. Durchführungsverordnung abzuändern, damit die Voraussetzungen für eine tatsächliche Gerechtigkeit geschaffen werden.

Abgesehen von dieser Lösung, die wir übrigens bereits mehrmals zusammen mit verschiedenen Änderungen zum Gesetz Nr. 13/98 in den drei bisher eingebrachten Gesetzentwürfen vorgeschlagen haben, könnte eine neue Alternative in den Grundsätzen für die Festlegung des begünstigten Tarifs laut Dekret des Landeshauptmannes Nr. 30/2000 ("Harmonisierungsplan") bestehen, Grundsätze, die zur Feststellung des so genannten "Faktors wirtschaftliche Lage" (FwL) der Familie dienen.

Dies würde eine Homogenisierung und Gleichstellung der Modalitäten mit sich bringen, anhand welcher die wirtschaftlichen Verhältnisse der Familien, insbesondere bezüglich der zu ergreifenden sozialen Maßnahmen, festgestellt werden. Zudem ist es unverständlich, warum eine in einer bestimmten Situation angewandte Methode, um eine ähnliche Möglichkeit in einer anderen Situation festzustellen, nicht auch für letzteren Fall angewandt werden kann. Daraus folgt, dass unserer Meinung nach ein einziger Grundsatz angewandt werden müsste, um dieselbe Information zu erhalten bzw. den FwL zu ermitteln, der im Dekret des Landeshauptmannes Nr. 30/2000 vorgesehen und im Landesgesetz Nr. 13/98 auch als "wirtschaftliche Leistungsfähigkeit" definiert ist.

Wie in der Beantwortung unserer Anfrage Nr. 4814/02 bezüglich der anzuwendenden Tarife für die Kinderhorte auf der Grundlage des Einkommens der Familiengemeinschaften klargestellt wird, wird der "Faktor wirtschaftliche Lage" einer Familie ermittelt, indem Folgendes berücksichtigt wird:

das Einkommen und diesem gleichgestellte Einnahmen (laut Kassagrundsatz auch bestimmte, steuerlich nicht ausschlaggebende wirtschaftliche Leistungen);

das finanzielle Vermögen, das auf der Grundlage eines bestimmten Prozentsatzes berechnet wird (20 % des Nominalwertes bis zu 51.645,69 Euro und 40 % über diesem Betrag);

das Immobilienvermögen (die Erstwohnung wird nicht berücksichtigt).

Vom Betrag des sich daraus ergebenden "Faktors wirtschaftliche Lage" werden dann folgende Beträge abgezogen:

die gesamte Einkommenssteuer der natürlichen Personen (auch regionaler und kommunaler Steuerzuschlag),

die Gesundheitsspesen (jene, die auch von der Steuer abziehbar sind),

die eingezahlten Vorsorge- und Fürsorgebeiträge,

die Universitätsgebühren,

die Ausgaben für die Bezahlung der Tarife für andere Sozialdienste, die eventuell überwiesenen Unterhaltszahlungen zugunsten anderer Familienmitglieder, die nicht zur berücksichtigten Familiengemeinschaft gehören.

Laut der Durchführungsverordnung des Harmonisierungsplanes kann die Quote des so berechneten Vermögens für die Bezahlung der Tarife nicht "angetastet" werden, eine Entscheidung - wie in der Beantwortung obengenannter Anfrage erklärt wird -, die für "alle Sozialdienste" Gültigkeit hat, aber zweifelsohne nicht für den geförderten Wohnbau, wobei es laut Landesregierung offensichtlich genügt, dass das Wort "sozial" aufscheint, auch wenn im Inhalt der Bestimmung davon keine Rede ist.

Gerade um die Voraussetzungen für ein - heute noch fehlendes - soziales Gleichgewicht zu schaffen, beabsichtigt Alleanza Nazionale, mit diesem Beschlussantrag den Artikel 7 der zweiten Durchführungsverordnung zum Landesgesetz vom 17. Dezember 1998, Nr. 13 "Wohnbauförderungsgesetz" abzuändern und vorzusehen, dass diese Änderung im Absatz 3 von Artikel 112 besagten Gesetzes eingefügt wird.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung vorzusehen, dass der Absatz 3 von Artikel 112 (Mietenregelung) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13 - Wohnbauförderungsgesetz - in dem Sinne abgeändert wird, dass zwecks endgültiger Feststellung der wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit einer Familie folgende Beträge abgezogen werden:

die gesamte Einkommenssteuer der natürlichen Personen (auch regionaler und kommunaler Steuerzuschlag),

die Gesundheitsspesen (jene, die auch von der Steuer abziehbar sind),

die eingezahlten Vorsorge- und Fürsorgebeiträge,

die Universitätsgebühren,

die Ausgaben für die Bezahlung der Tarife für andere Sozialdienste, die eventuell überwiesenen Unterhaltszahlungen zugunsten anderer Familienmitglieder, die nicht zur berücksichtigten Familiengemeinschaft gehören.

Modifica legge n. 13/98

Da molti anni ormai Alleanza Nazionale insiste sulla necessità di modificare le modalità di accertamento della cosiddetta "capacità economica" degli inquilini IPES, capacità sulla quale viene contabilizzato il canone di affitto da richiedere. L'attuale sistema, infatti, appare assolutamente iniquo in quanto non tende a fotografare la reale possibilità economica appunto del cittadino.

Più volte abbiamo sostenuto la nostra convinzione di corrispondere il calcolo della capacità economica del richiedente in base al reddito netto del nucleo stesso, più attinente alle reali "possibilità" godute.

Il motivo è presto detto: come si dimostra dalla tabella allegata, alla famiglia cui viene considerato il reddito lordo pari a circa 31 mila euro circa (locatario, coniuge e un figlio) si addebita una capacità lorda di oltre 8.400 euro in più che non se tale calcolo venisse effettuato sulla

capacità netta come l'allegata tabella dimostra. Ciò di conseguenza comporta il pagamento dell'affitto annuo di circa 2.500 euro in più che se il calcolo venisse effettuato sul netto.

Ovvio quindi che essendo il reddito netto annuale quello di cui realmente ed unicamente beneficia la famiglia del richiedente, opportuno sarebbe che si procedesse appunto verso una valutazione proprio del reddito netto di ogni famiglia, procedendo alla revisione dell'articolo 7 del 2° regolamento di esecuzione al fine di creare i presupposti per una reale giustizia.

Al di là di questa soluzione, che abbiamo peraltro ripetutamente già proposto unitamente a diverse modifiche alla normativa n. 13/98, nei tre disegni di legge che hanno preceduto quello attuale, una nuova alternativa può essere individuata dai criteri per la determinazione della tariffa agevolata indicati dal DPGP n. 30 del 2000 ("Piano di armonizzazione"), criteri atti ad accertare il cosiddetto valore della situazione economica (VSE) del nucleo familiare.

In tale maniera si tenderebbe ad uniformare ed equiparare le modalità volte ad accertare le possibilità economiche delle famiglie soprattutto a riguardo di provvedimenti da assumere in relazione a tematiche sociali. Peraltro non si comprende nemmeno quali possano essere i motivi in base ai quali la prassi adottata in una circostanza per stabilire una potenzialità analoga ad altra circostanza, non debba essere presa in esame anche per quest'ultima evenienza. In definitiva per determinare la stessa informazione, ovvero il valore della situazione economica (VSE) del nucleo familiare previsto dal DPGP n. 30/2000 e definito altresì "capacità economica" dalla legge provinciale n. 13/98 riteniamo che si dovrebbe adottare anche un unico principio.

Come si precisa anche rispondendo alla nostra interrogazione n. 4814/02 e relativa alle tariffe da adottare per gli asili nido in relazione al reddito dei nuclei familiari interessati, il "valore della situazione economica" di una famiglia si determina prendendo in esame

i redditi e le entrate assimilate, (compresi, secondo il criterio di cassa, anche certe prestazioni economiche fiscalmente non rilevanti);

il patrimonio finanziario che viene valutato secondo una certa percentuale (20% del valore nominale fino a 51.645,69 euro, e 40% oltre tale importo);

il patrimonio immobiliare (la prima casa non viene presa in considerazione).

Il valore della situazione economica risultante viene poi "depurato": dell'importo dell'intera IRPEF (anche addizionale regionale e comunale),

delle spese sanitarie (quelle deducibili anche fiscalmente),

dei contributi assistenziali e previdenziali versati,

delle spese per tasse universitarie,

delle spese per il pagamento di altre tariffe di altri servizi sociali, dell'assegno di mantenimento versato eventualmente a favore di altro nucleo familiare.

Secondo il regolamento di attuazione del Piano di armonizzazione poi, una quota della ricchezza così ricostruita, non può essere "toccata" per il pagamento della tariffa, una scelta - come si afferma nella risposta all'interrogazione sopra indicata - valevole "per tutti i servizi so-

ciali" ma indubbiamente non per l'edilizia agevolata che di sociale, evidentemente, per la Giunta provinciale deve possedere solo il nome e non anche i contenuti.

Proprio al fine di creare le condizioni per proporre un equilibrio sociale oggi assente, con questa mozione Alleanza Nazionale intende promuovere la variazione dell'art 7 del 2° regolamento di esecuzione alla legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13 - "Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata" come successivamente indicato, prevedendo l'introduzione nel comma 3 dell'art. 112 della legge in questione.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

impegna

la Giunta provinciale a prevedere che il comma 3 dell'art. 112 (Disciplina del canone) della Legge provinciale n. 13 del 17 dicembre 1998 - Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata - venga modificato considerando che per il definitivo accertamento della capacità economica del nucleo familiare si debba provvedere a detrarre:

l'importo dell'intera IRPEF (anche addizionale regionale e comunale),

le spese sanitarie (quelle deducibili anche fiscalmente),

i contributi assistenziali e previdenziali versati,

le spese per tasse universitarie,

le spese per il pagamento di altre tariffe di altri servizi sociali, dell'assegno di mantenimento versato eventualmente a favore di altro nucleo familiare.

Herr Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

MINNITI (AN): In più di un'occasione abbiamo sottolineato come ci aspettiamo da questa legislatura in merito all'edilizia abitativa agevolata un disegno di legge da parte della Giunta provinciale che sia portato a rivedere una legge in vigore che riteniamo ancora iniqua nei confronti della popolazione altoatesina e soprattutto dell'inquinato Ipes. Purtroppo a tre anni dall'investitura di questa Giunta non abbiamo ancora avuto alcun segnale in questo senso. Non dico che non è mai arrivata in commissione o in aula addirittura un disegno di legge che modifica e quindi che faccia la riforma della riforma alla legge n. 13/98, ma che non se ne parla proprio! Ricordo quando in passato, sul finire della scorsa legislatura, colleghi anche di maggioranza all'interno di quest'aula e all'esterno affermavano che uno dei primi atti che avrebbe dovuto compiere questa Giunta era la revisione della legge sull'edilizia agevolata.

Purtroppo nulla si è fatto, e nulla pare si stia facendo, questo a grave discapito degli inquilini Ipes. Alleanza Nazionale in più di un'occasione ha presentato dei disegni di legge che attendono di essere discussi in aula per modificare quella normativa. Ma sappiamo anche quale può essere il futuro delle nostre proposte fino a quando la Giunta provinciale non presenta un suo disegno di legge. Allora cercate di assicurare che questo dibattito politico, oltre che sociale, possa giungere in aula. Finché ciò non avviene, come può una forza responsabile, seria e attenta alle tematiche sociali quale

Alleanza Nazionale rinunciare a produrre, a provocare un dibattito, ad indicare delle soluzioni in materia di edilizia abitativa? Non lo fate voi? Siamo costretti a farlo noi. Se non ci date la possibilità di intervenire su un vostro disegno di legge, quasi a non voler affrontare tematiche che certamente sono delicate e che pongono la Giunta provinciale di fronte a delle responsabilità che sono insieme sociali ed economiche, siamo costretti noi a provocare questo dibattito, o a tentare di provocarlo e tentare di individuare delle soluzioni.

Questo è il motivo dei molti emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 7-ter e che siamo anche disposti a ritirare nel momento in cui vi è una chiara dichiarazione di volontà da parte della Giunta provinciale di indicare ufficialmente il 2007 quale anno in cui si porta un disegno di legge di modifica alla legge n. 13/98. Ma non possiamo venir meno ad un nostro impegno, se questa dichiarazione non esiste. E in questa direzione va questo nostro ordine del giorno, che volutamente tocca uno degli aspetti più importanti per la maggior parte delle famiglie, oserei dire per tutte, cioè il calcolo della capacità economica attraverso il quale si determina il canone di affitto. Abbiamo sempre contestato il modo in cui la Giunta provinciale ha stabilito di imporre il canone di affitto e quindi come si arriva ad esso. Siamo intervenuti in passato riuscendo a modificare alcune piccole parti. Ricordo per esempio che la Giunta provinciale precedente voleva portare al 66% la determinazione al reddito del figlio, che andasse in qualche modo ad incidere sul calcolo della capacità economica riuscendo a bloccarlo al 60%. Ma anche quella soluzione non ci ha soddisfatto, l'abbiamo accettata, lo dicemmo allora e lo ripetiamo oggi. Abbiamo proposto soluzioni alternative per quanto riguarda il calcolo del reddito del figlio prevedendo degli scaglioni ben precisi per valutare il reddito dei figli, anche questa ipotesi non è stata accolta. Ma non è solo il problema del calcolo del reddito dei figli che ci riguarda, è lo stesso sistema che viene adottato. Nel momento in cui riteniamo che l'edilizia sia sociale, crediamo sia opportuno prevedere per esempio gli stessi metodi che vengono utilizzati per quanto riguarda la normativa sociale.

Con questo ordine del giorno riproponiamo il nostro antico progetto, quello di riconsiderare il calcolo della capacità economica e successivamente, per il calcolo del canone di affitto, il reddito netto non il lordo, che guarda caso in tedesco viene definito "brutto", del nucleo familiare. Allo stesso livello riteniamo che si debba pensare che questo porterebbe dei vantaggi alle famiglie. Non ci piace parlare lasciando interpretare agli altri che forse sono delle posizioni avulse quelle che ci inventiamo. Abbiamo quindi allegato uno schema ben preciso sulla situazione del calcolo della capacità economica di una famiglia che può rientrare nelle cosiddetta seconda fascia, con una capacità economica di arrivo di 21.737 euro sotto la seconda fascia, quindi con la possibilità di avere i requisiti previsti dalla normativa, un calcolo che ci siamo permessi di fare anche con gli uffici competenti, perché non ci piace inventarci situazioni. Con questo calcolo abbiamo dimostrato come, se si prende in riferimento il reddito lordo della famiglia, si ha una capacità economica pari a 21.700 euro, ma se della

stessa famiglia si calcola l'importo netto, quello che arriva poi nelle case, la capacità economica viene misurata in 13.324 euro, quasi 8.000 euro in meno di quello che la Provincia determina come capacità economica del nucleo familiare. Questo dato determina purtroppo anche il canone di affitto. Vedete la differenza enorme che vi è fra il canone di affitto calcolato sulla capacità economica lorda e quello calcolato sulla capacità economica netta. Nel primo caso nel momento in cui la Provincia determina il canone di affitto sulla capacità economica lorda di un nucleo familiare, quel nucleo familiare viene chiamato a pagare 433 euro al mese, se invece viene considerato il reddito netto, quello stesso nucleo familiare viene chiamato a pagare 206 euro, ovvero 227 euro al mese in meno. Crediamo sia una cifra enorme per famiglie che aspirano ed ottengono un alloggio sociale, quindi famiglie che hanno al lordo 39.150 euro all'anno. 227 euro mensili sono una cifra enorme che in un anno si traduce in 2.470 euro, che secondo il calcolo che noi proponiamo fin dal 1996 quando si iniziò a discutere la legge di riforma sull'edilizia agevolata, potrebbero rimanere nelle tasche di quella famiglia, e che potrebbero aiutare a non fare insorgere quel disagio sociale che oggi purtroppo tante famiglie vivono.

Ribadiamo una volta di più con convinzione come sia necessario da parte della Giunta provinciale mettere mano a tutta la legge sull'edilizia agevolata, ma mettere mano urgentemente a questi aspetti economici che incidono sulle famiglie e quindi a ridurre il canone di affitto degli inquilini Ipes.

CIGOLLA (Assessore al patrimonio, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa - Il Centro): Il consigliere Minniti ha usato a più riprese le accezioni di responsabile, serio, attento, responsabilità sociali ed economiche. Dicevo poc'anzi che in quest'aula nel momento in cui stiamo approvando una legge di bilancio siamo tutti amministratori pubblici, che abbiamo responsabilità ed obblighi nei confronti della contabilità dello Stato e dell'ente che amministrano. Ciò premesso, tutti voi sapete che esiste un patto di stabilità e un organismo, la Conferenza Stato-Regioni, nella quale c'è un incontro, dibattito e confronto su quelle tematiche soprattutto in relazione agli obblighi derivanti da una situazione di spesa che va oltre il massimo consentito, per la qual cosa siamo vincolati non ad aumentare, anzi a diminuire. Noi, responsabili amministratori dobbiamo fare riferimento a queste considerazioni, non possiamo far finta di non vederle, perché queste sono cose che fanno parte dei nostri obblighi istituzionali.

Voi tutti avrete seguito la legge finanziaria dello Stato e in questo contesto avrete sicuramente appreso che per determinate fasce basse o medio basse valgono delle quote esenti Irpef di notevole consistenza, addirittura dai 2.500 euro siamo arrivati a 5 mila, le ultime notizie parlano di 9 e 10 mila euro. Se questa è la situazione che si prospetta, allora un reddito di 15 mila euro ha una quota esente di 10 mila, e l'Irpef viene applicata sui restanti 5 mila. Quindi l'Irpef è sotto del 50% di quello che dovrebbe essere imputato agli emolumenti di attribuzione. Oltre a questo voi sapete, e

anche questo sta scritto nella legge finanziaria, che ci sono le cosiddette quote esenti per carichi di famiglia dove è stato previsto un consistente aumento per le persone fisiche a carico, coniuge e figli. Anche qui dobbiamo farci carico di queste situazioni che fanno parte del cosiddetto patto di stabilità. Se già c'è un Irpef al 30% di quello che dovrebbe essere imputabile, se già le quote esenti per persone a carico sono triplicate, se poi a tutto questo aggiungiamo il contesto della situazione, perché non possiamo neanche non vedere che ci sono sì 12 mila inquilini Ipes, ma che ce ne sono altrettanti privati, e lo desumete dal sussidio casa,...La presidente mi segnala che ho terminato il tempo a mia disposizione.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag ab: mit 5 Ja-Stimmen, 5 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir kommen nun zurück zu Beschlussantrag Nr. 17, und ich erteile den Abgeordneten Minniti das Wort für die Erläuterung.

MINNITI (AN): Il problema che indichiamo con questo ordine del giorno, quasi ciclicamente ci si trova ad affrontare in diverse scuole e soprattutto certe famiglie che hanno problemi di disabilità dei propri figli. Molte volte vi sono delle riduzioni dei fondi per l'assistenza scolastica. Alleanza Nazionale ha anche denunciato che questo bilancio riporta uno stanziamento di fondi per l'assistenza scolastica in misura addirittura irrilevante per il gruppo linguistico italiano - nel bilancio abbiamo il 10% solo dei fondi per l'assistenza scolastica nella sola lingua italiana, che viene stanziato a fronte dei 7.421.200 euro che appaiono sul bilancio - e questo è un dato che poi va a colpire famiglie che hanno reali problemi e che vivono una situazione di estrema difficoltà psicologica oltre che umana.

I casi che abbiamo citato in questo ordine del giorno sono reali, li abbiamo conosciuti personalmente nella frequentazione della scuola a cui si fa riferimento, che fa capo alla direzione didattica Merano 2. Bambini che nello scorso anno scolastico venivano assistiti da insegnanti di sostegno per 6-7 ore alla settimana, quest'anno si sono visti ridurre a 3-4 ore la settimana questo sostegno. Riaffermiamo la necessità che si riconosca un pari diritto al bambino diversamente abile di apprendere le nozioni che vengono insegnate a scuola. In alcuni casi ci sono bambini che hanno della disabilità ma che comunque riescono a vivere concretamente come gli altri il mondo scolastico...

Assessore, scusi, abbiamo aspettato Lei per trattare questo ordine del giorno, ma se quando lo trattiamo Lei si mette a parlare, piuttosto stia fuori! Non è nemmeno corretto nei confronti dell'argomento che stiamo trattando e nei confronti delle famiglie che sono interessate a questo ordine del giorno. La prego quindi di prestarmi attenzione. Sono problemi seri, so che Lei si è incontrata con le persone interessate, so che ha promesso un interesse ad aumentare i fondi, però ne parliamo. La situazione che vive la direzione didattica Merano 2 è un problema che coinvolge molti più bam-

bini che non la sola Merano 2, che hanno vari problemi di disabilità. La pregherei di affrontare seriamente questo tema, non con superficialità.

Ci sono dei drammi che si vivono nelle famiglie che pretendono lo stesso rispetto per i propri figli che viene riconosciuto a tutte le altre famiglie. E se vi sono quindi delle necessità di garantire l'apprendimento, all'interno di queste famiglie, da parte di questi bambini di determinate nozioni che sono culturali e non solo, è bene che questo problema si affronti seriamente. È scandaloso che ogni anno si assista ad una riduzione dei contributi per l'assistenza scolastica ed è comunque vergognoso che si assista al fatto che ciò determini una riduzione delle ore di assistenza per questi ragazzi, perché anche ad essi bisogna riconoscere stesse opportunità e pari diritti.

Quanto noi abbiamo denunciato con questo ordine del giorno, che abbiamo denunciato anche con l'interrogazione che sta aspettando ancora risposta, crediamo che sia necessario affrontarlo seriamente. Se mancano i fondi per l'assistenza scolastica o meglio, per l'assistenza ai bambini con invalidità, se questo fatto determina la riduzione degli orari di assistenza per ogni singolo bambino, forse è il caso che questa Giunta provinciale inizi ad avere delle priorità diverse, eviti di sperperare i soldi in opere pubbliche la cui utilità può essere secondaria a necessità sociali di persone e di famiglie. Adottiamo una politica sociale seria, concreta che capisca le esigenze della popolazione altoatesina e delle famiglie che hanno determinati problemi. Noi abbiamo avuto la fortuna di avere delle famiglie in cui i propri cari sono in salute, ma altre persone questa fortuna non l'hanno avuta. A queste persone dobbiamo garantire dei pari diritti e di poter vivere quanto meglio l'apprendimento scolastico così come viene assicurato a tutti gli altri.

Invertiamo le priorità! Con il prossimo bilancio e, se fosse possibile, già con questo prevediamo che, anziché procedere con delle opere pubbliche la cui utilità può essere dubbia – al riguardo ci possono essere tanti esempi, e io amo sempre citare il cosiddetto tunnel di Merano, 180 milioni di euro di partenza per realizzare 2,8 km in galleria, e ho detto di partenza perché sappiamo che quelli di arrivo saranno molto diversi... - se allora iniziamo a ribaltare certe priorità, forse casi come quelli che si sono verificati in quella occasione presso la direzione didattica Merano 2 o altre direzioni didattiche, casi analoghi che si sono verificati negli scorsi anni scolastici, perché ricordo di essermi interessato, io e altri colleghi consiglieri, di casi analoghi di riduzione di ore di assistenza scolastica, non si dovrebbero ripetere. Voi non dovete creare le condizioni perché ci siano delle famiglie che debbano lamentarsi perché ai propri figli viene garantita un'assistenza scolastica inferiore rispetto all'anno prima e del tutto inadeguata.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Chiedo scusa, collega Minniti, ma non stavo banalizzando l'argomento, dicendo – e adesso lo

ridico, così si capisce perché ridevo – in modo molto esplicito che mi sento una martire, e sono contenta che siano presenti i colleghi Saurer e Mussner oltre che il Landeshauptmann, perché in Giunta continuo a sentirmi dire che la scuola italiana gode quattro volte dei finanziamenti rispetto alla scuola in lingua tedesca. Quindi poi il venire in aula e sentire il collega di Alleanza Nazionale che mi dice che io avrei, come assessore in lingua italiana, 1/10 rispetto alla scuola in lingua tedesca, chiedo scusa ma mi suscita non dico ilarità, ma un moto di quasi ribellione sia nei confronti dei colleghi assessori che nei confronti dei colleghi consiglieri, perché qualcuno ha torto, non sto a dire chi.

Detto questo, entriamo nel merito dell'ordine del giorno che è sbagliato non rispetto al pensare ai ragazzi con disabilità nelle scuole, ma è sbagliato perché gli insegnanti di sostegno non garantiscono l'assistenza ai ragazzi disabili. Per quello ci sono gli assistenti all'handicap che garantiscono un supporto vero. L'insegnante di sostegno è dato alla classe per sostegno per quanto riguarda l'apprendimento e la condizione legata alla classe nella quale è inserito un bambino/bambina disabile, perché si crei una situazione di collegialità legata all'inclusione sociale di questi bambini.

È vero che i tre assessori alla scuola chiedono perché continuano a ritenere che ci sia bisogno di maggiore sostegno in questo campo. Non si tratta quindi di un ordine del giorno legato ad un numero minimo di otto ore per l'insegnante di sostegno per i bambini con disabilità, perché non è quello il criterio. Attualmente, forse il ministro Fioroni modificherà questo fatto, perché abbiamo letto che si passa ad un concetto diverso legato alle figure di sostegno anche per l'apprendimento, nel resto d'Italia non esiste la figura dell'assistente che noi abbiamo, che è un dipendente provinciale con 38 ore la settimana di lavoro, e abbiamo l'insegnante di sostegno che segue il contratto degli insegnanti e i criteri legati alla scuola. Non è vero che chiediamo che questi settori vengano aumentati, ma essi non c'entrano niente con quei capitoli di spesa che potremmo affrontare durante la fase di interrogazione sulle voci di bilancio. Il numero degli insegnanti di sostegno sarebbe semmai da aumentare nell'organico degli insegnanti, ma voi sapete che anche quest'aula rispetto a quello che è il concetto generale degli organici non solo degli insegnanti ma anche del personale amministrativo - gli assistenti sarebbero assieme al personale amministrativo della Provincia ha votato un ordine del giorno che pone dei limiti rispetto agli aumenti, tant'è che gli aumenti li facciamo comunque sempre per legge.

Nel merito dico che noi come scuole, e vale per tutte e tre le scuole, italiana, tedesca e ladina, stiamo cercando di intensificare un supporto reale per tutti i bambini che hanno disabilità, perché per noi garantire pari opportunità per tutti è un problema reale che poniamo in cima ai nostri obiettivi. Non è comunque con questo ordine del giorno che si risolve il problema, e non è il problema di garantire un numero minimo di ore agli insegnanti di sostegno per ogni bambino. È un discorso molto più complesso che prende in esame il concetto stesso della figura di sostegno dell'insegnante e della figura dell'assistente. Quindi in questi termini questo ordine del giorno non è ap-

provabile. Per quanto riguarda invece il contenuto siamo sicuramente impegnati per migliorare all'interno della scuola anche questa area di intervento.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno: respinto con 6 voti favorevoli, 5 astensioni e i restanti voti contrari.

Ordine del giorno n. 19, presentato dai consiglieri Kury, Heiss e Dello Sbarba, riguardante "aumentare i fondi a favore della cooperazione allo sviluppo."

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 19, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Heiss und Dello Sbarba, betreffend "Mittel für die Entwicklungszusammenarbeit erhöhen."

Aumentare i fondi a favore della cooperazione allo sviluppo

La migrazione di persone provenienti da paesi più poveri verso paesi più ricchi è in forte aumento. Si calcola che in tutto il mondo nel corso del 2005 gli uomini e le donne che hanno scelto la via dell'emigrazione sono stati 191 milioni (senza contare i profughi). Dai 30 ai 40 milioni sono, si stima, i migranti non documentati, di cui dai 7 agli 8 milioni nell'UE. Fortunatamente per il momento in Sudtirolo la maggior parte degli immigrati e delle immigrate ha un regolare permesso di soggiorno e un lavoro e l'integrazione di questi nuovi concittadini pare possibile. Il fenomeno della migrazione per motivi di lavoro crescerà ovunque e quindi anche da noi: leggi - nazionali - restrittive, controlli più severi delle frontiere e militarizzazione dei confini non risolvono il problema della migrazione internazionale, ma spingono solo nell'illegalità e fanno pure aumentare i costi (umani). Tutti riconoscono che a lungo termine il solo modo per alleggerire il problema è creare le condizioni per uno sviluppo durevole nei paesi di provenienza di questa gente. Per questo motivo l'ONU già anni fa ha indicato ai paesi ricchi l'obiettivo di destinare lo 0,7% del prodotto interno lordo (PIL) alla cooperazione allo sviluppo.

E come stanno le cose in Sudtirolo a tale proposito? Nel bilancio di previsione per il 2007 nell'UPB 01120 "Cooperazione internazionale" sono previsti 2.084.100 euro, che è meno dello 0,02% del PIL (2006) e vergognosamente poco per una provincia ricca con un bilancio di quasi 5 miliardi di euro.

La Provincia di Trento nel 2005 ha stabilito per legge (art. 18 della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4, "Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento") che ogni anno una somma di almeno lo 0,25% delle entrate previste (tolto partite di giro, avanzo di amministrazione e mutui) va destinata a progetti di solidarietà internazionale. Nel bilancio 2007 a tale scopo sono stati stanziati 9,7 milioni di euro.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
incarica

la Giunta provinciale, di aumentare in modo significativo i fondi a favore della cooperazione allo sviluppo nel bilancio 2007.

Mittel für Entwicklungszusammenarbeit erhöhen

Die Einwanderung von Personen aus ärmeren Ländern in wohlhabende Länder ist stark im Steigen begriffen. 2005 gab es Schätzungen zufolge 191 Millionen MigrantInnen weltweit (ohne Flüchtlinge), davon gibt es geschätzte 30 bis 40 Millionen undokumentierte MigrantInnen, in der EU 7 bis 8 Millionen Undokumentierte. In Südtirol haben derzeit zum Glück die meisten ImmigrantInnen eine reguläre Aufenthaltsgenehmigung und eine Arbeitsstelle und die Integration dieser neuen Mitbürger scheint möglich. Das Phänomen der Arbeitsmigration wird aber global und bei uns weiter zunehmen: restriktive - nationale - Gesetze, verschärfter Grenzschutz und Militarisierung der Grenzen lösen die Probleme der globalen Migration nicht, illegalisieren diese nur und treiben auch die - menschlichen - Kosten in die Höhe. Es ist allgemein anerkannt, dass langfristig eine Linderung des Problems nur durch eine nachhaltige Entwicklung der Heimatländer der MigrantInnen erreicht werden kann. Deshalb hat die UNO schon vor Jahren für die reichen Länder das Ziel vorgegeben, 0,7 % des Bruttoinlandproduktes (BIP) der Entwicklungszusammenarbeit zu widmen.

Wie steht diesbezüglich das Land Südtirol da? Im Haushaltsvoranschlag für das Jahr 2007 sind in der HH-Grundeinheit Nr. 01120 "Internationale Kooperation" 2.084.100 Euro vorgesehen, das sind weniger als 0,02 % des BIP (2006), beschämend wenig für ein reiches Land und für einen Landeshaushalt von knapp 5 Milliarden Euro.

Die Provinz Trient hat im Jahre 2005 gesetzlich festgelegt (Art. 18 des LG 15 März 2005, Nr. 4 "Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento"), dass jährlich eine Summe von mindestens 0,25 % der veranschlagten Einnahmen (abzüglich der Durchlaufposten, des Verwaltungsüberschusses und der Darlehensaufnahmen) für Maßnahmen der internationalen Solidarität zweckgebunden werden muss. Im Haushalt 2007 sind 9,7 Millionen Euro für diesen Zweck ausgewiesen.

Dies alles vorausgeschickt,

beauftragt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung, im Haushalt 2007 die Mittel für Entwicklungszusammenarbeit deutlich zu erhöhen.

La parola alla consigliera Kury per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Ich möchte aus dem Bericht des Landeshauptmannes – Seite 49 – zitieren: "Südtirol ist auch letzthin wieder unter den wohlhabendsten Regionen der Europäischen Union eingestuft worden. Somit sollten wir uns auch nicht der moralischen Ver-

pflichtung entziehen, andere Regionen, Völkergemeinschaften und Minderheiten zu unterstützen, welche sich bei weitem nicht in einer so glücklichen Lage befinden, zumal auch wir vor nicht allzu langer Zeit Empfänger von Hilfe von außen waren. Bedauerlicherweise gibt es in dieser für uns teils opulenten Welt noch sehr viel Armut und Hunger. Laut kürzlich von der FAO veröffentlichten Daten leiden 852 Millionen Menschen weltweit unter täglichem Hunger. In Afrika, insbesondere südlich der Sahara, ist die Anzahl der Hungernden seit 1992 von 169 Millionen auf 215 Millionen Menschen angestiegen. Um dieser negativen Entwicklung entgegenzuwirken bedarf es großer Anstrengungen der Weltgemeinschaft, wobei hier nicht nur die Staaten, sondern auch die Länder und Regionen gefordert sind. Ohne den Einsatz aller ist nämlich das ehrgeizige Ziel, das sich die Weltgemeinschaft gesetzt hat, bis 2015 die Armut weltweit zu halbieren, niemals zu erreichen.“ Diese Worte des Landeshauptmannes teilen wir vollständig. Werfen wir einen kurzen Blick darauf, was wir als eine der reichsten Regionen Europas im Haushalt für die Entwicklungszusammenarbeit vorgesehen haben. Neben der Haushaltsgrundeinheit 01120 – internationale Kooperation – sind keine weiteren Gelder für die Entwicklungszusammenarbeit vorgesehen. Diese Haushaltsgrundeinheit ist mit 2.084.100 Euro veranschlagt, und das ist bei unserem so reich bestückten Landeshaushalt nicht viel. Was würde es ausmachen, wenn wir die diesbezüglichen Empfehlungen der UNO übernehmen würden? 0,7 Prozent des BIP wären 74 Millionen Euro. Das wäre das, wozu sich die Weltgemeinschaft verpflichtet hat, und wir stellen zwei Millionen Euro zur Verfügung. Das ist wirklich beschämend! Im Trentino wurde in einem Landesgesetz festgeschrieben, dass 0,25 Prozent der veranschlagten Einnahmen, nach Berücksichtigung bestimmter Abzüge, zur Verfügung gestellt werden. Das sind immerhin 9,7 Millionen Euro. Jetzt wird es schon zu spät sein, noch Änderungen am Haushalt vorzunehmen, aber wir sollten uns dazu verpflichten, die Mittel für die Entwicklungszusammenarbeit in Zukunft deutlich zu erhöhen. Diese Botschaft sollten wir geben, und zwar nicht nur, weil Weihnachten vor der Tür steht, sondern weil wir auch für die anderen verantwortlich sind.

KLOTZ (UFS): Es ist von jeher meine Überzeugung, dass es wichtig ist, den armen Ländern zu helfen, um der dortigen Bevölkerung eine Zukunft zu geben. Dann würde es auch weniger Wirtschaftsflüchtlinge geben und wir müssten nicht versuchen abzuwehren und abzuriegeln. In diesem Zusammenhang zitiere ich noch einmal Carlo Ripa di Meana, der in seiner Zeit als EU-Kommissar Folgendes gesagt hat: *"Alles an Einwanderung, was über fünf Prozent hinausgeht, ist eine soziale Bombe und wird gefährlich, weil davon nicht die Intellektuellen, Professoren und Politiker betroffen sind, sondern der Arbeiter von Fiumicino."* Deshalb ist das sicher eine unverdächtige Quelle. Ich stimme diesem Beschlussantrag zu, weil ich davon überzeugt bin, dass das der richtige Weg ist. Ich bin aber auch der Meinung, dass man bei der Zuwanderung zu stoppen hat.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): In erster Linie geht es nicht darum, mit Hilfe der Entwicklungszusammenarbeit die Zuwanderung zu stoppen. Die Verbindung mag da sein, aber primär geht es auch um ein Stück weit Verantwortung, die wir als Land Südtirol haben. Als Land Südtirol haben wir sehr lange Zeit als Empfängerland gelebt, denn bis weit in die 70-er Jahre hinein ist die stille Hilfe und sind andere Mittel nach Südtirol geflossen, weil die soziale Not im Lande sehr groß war. Von Seiten der Republik Österreich ist die stillste Hilfe, wie es Friedl Volgger immer bezeichnet hat, nach Südtirol geflossen, und deshalb haben wir auch eine besondere historische Verantwortung. Natürlich können wir sagen, dass über die persönliche Spendenbereitschaft der Südtirolerinnen und Südtiroler nicht zu klagen ist, denn sie ist wirklich außerordentlich. Auch der Landeshauptmann legt hier persönlich ein großes Engagement an den Tag. Man sieht, dass es ihm ein Anliegen ist, und gerade deshalb sind wir davon überzeugt, dass diese Aufstockung von Nöten ist. Wenn die Entwicklungszusammenarbeit gut funktioniert, Hilfe zur Selbsthilfe bedeutet und die einheimische Wirtschaft und Bildungsstruktur gezielt verbessert, dann ist sie ein extrem gut investiertes Kapital. Als Europäer, besonders aber als Südtiroler haben wir eine globale Verantwortung, an die wir von Jahr zu Jahr mehr erinnert werden werden. Die Folgen der Klimaveränderung wirken sich bei uns allenthalben in abtauenden Skipisten aus, aber für die Länder der ersten Welt, also für jene Länder, die um den Äquator herum liegen, sind die Folgen katastrophal. Wir müssen unsere Verantwortung wahrnehmen, und zwar nicht durch Humanitätsgedusel und Gut-Menschentum, dessen wir immer bezichtigt werden, sondern durch eine gezielte Entwicklungszusammenarbeit und durch eine systematische Steigerung unserer Anteile.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich bin mit dem beschließenden Teil des Beschlussantrages einverstanden. Wenn man sagt, dass die Haushaltsmittel deutlich erhöht werden sollen, das heißt von zwei Millionen Euro auf ...? Der Begriff "deutlich" ist natürlich sehr dehnbar, aber ich bin damit schon einverstanden. Ich muss aber auch sagen, dass das, was die Kollegin Klotz gesagt hat, immer auch unsere Meinung war. Die Entwicklungshilfe muss sehr wohl in Zusammenhang mit der Einwanderung gesehen werden. Die beste Politik, die wir machen können um zu verhindern, dass Menschen aus ihrer Heimat auswandern müssen, ist, wenn wir ihnen dort helfen, wo sie wohnen. Es ist eine Illusion zu glauben, dass man die existenziellen Probleme der Menschen lösen kann, wenn man sie in ein Land holt, wo es ihnen scheinbar besser geht. Die Philosophie von einer gerechten Welt ist sehr schön, aber in der Praxis nur sehr schwer zu erreichen. Wenn wir den anderen Ländern nicht helfen, ihre Probleme zu lösen, so kommen diese Probleme dann zu uns. Das muss uns klar sein und deshalb müssen wir hier mehr tun. In der Vergangenheit ist da sicher zu wenig geschehen. Es braucht die grundsätzliche Überzeugung, es zu tun. Jetzt stehen wir vor Weihnachten und überall auf der Welt wird sehr viel gespendet. Wir schauen uns an, wie Fernsehsendungen aufgezo-gen werden und jeder mit seinem Namen abgebildet wird, wenn er

50, 100 oder 200 Euro gespendet hat und glaubt, seine Verantwortung geleistet zu haben. Diese Aktionen bringen sehr viel Geld, aber sie tragen auch dazu bei, dass das eigentliche Problem eher verschoben wird. Ich habe auch ein Problem damit, wenn man mit Green-Cards oder anderen Aktionen gute Kräfte aus anderen Ländern holt. Diese Kräfte fehlen dann dort, wo sie am meisten gebraucht werden. Es wäre besser, wenn wir diesen Menschen in ihren Heimatländern eine Ausbildung zukommen lassen würden. Wenn diese Menschen einmal hier sind und sich an unseren Lebensstil gewöhnt haben, dann gehen sie nicht mehr zurück in ihre Heimat. Auch diese Diskussion könnte man hier führen, aber der Beschlussantrag ist sicher zu unterstützen, und zwar auch aus dem von mir dargelegten Gesichtspunkt.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Südtirol war eines der ersten Länder in Italien, das ein Gesetz für die Unterstützung von Maßnahmen für die internationale Zusammenarbeit verabschiedet hat. Sie wissen, dass die EU die Mitgliedsstaaten dazu aufgefordert hat, einen bestimmten Prozentsatz für die Entwicklungszusammenarbeit zur Verfügung zu stellen. Wenn die einzelnen Staaten dann diese Kompetenz an die einzelnen Länder weitergeben, so ist auch für diese ein gewisser Prozentsatz vorgesehen. Wir sind der Auffassung, dass wir die internationale Zusammenarbeit entsprechend unterstützen sollen, und diesbezüglich tun wir schon etwas. Ich möchte dem Kollegen Heiss für seine Anerkennung danken, denn wir machen es uns wirklich nicht leicht und versuchen, die Geldmittel dorthin zu bringen, wo sie schnell und unkompliziert eingesetzt werden können. Zu den in unserem Haushalt vorgesehenen zwei Millionen Euro kommen noch weitere zwei Millionen Euro von Seiten der Region dazu. Auf diese Art und Weise können wir zeigen, dass wir Verständnis für die Probleme der Dritten Welt haben. Wir wollen sicher nicht als Spender auftreten, sondern wir wollen versuchen, diesen Ländern solidarisch zu helfen und die Probleme an Ort und Stelle zu lösen. Berücksichtigen müssen wir auch, dass wir sehr viele Spenden über Organisationen aufbringen. Denken Sie nur an die Caritas oder andere Organisationen. Diesbezüglich brauchen wir uns wirklich nichts vorhalten zu lassen. Auch im eigenen Land gibt es Leute, denen geholfen werden muss, aber alles in allem bin ich der Meinung, dass das Verhältnis sehr ausgewogen ist. Deshalb stimmen wir gegen diesen Beschlussantrag.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno n. 19: respinto con 5 voti favorevoli, 2 astensioni e i restanti voti contrari.

Ordine del giorno n. 20, presentato dalla consigliera Klotz, riguardante controlli di polizia.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 20, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, betreffend Polizeikontrollen.

Controlli di polizia

Negli ultimi mesi in tutto il Sudtirolo sono stati rafforzati i controlli di polizia, soprattutto sulle strade. Succede di continuo che vengano impiegati agenti che non sanno una parola di tedesco. Ciò contrasta con il DPR n. 574 del 15 luglio 1988 che parifica la lingua tedesca a quella italiana. Si tratta quindi una chiara violazione di legge!

A ciò si aggiunge che alcuni si comportano come se fossero completamente ignari di questa norma oppure effettivamente non la conoscono, nonostante prestino servizio in Sudtirolo da qualche tempo. Di recente si è verificato un episodio del genere al casello di Vipiteno con un finanziere di Bari, da più di un anno in servizio in Sudtirolo, che ha chiesto di parlare in italiano "perché siamo in Italia", indicando il tricolore sulla sua uniforme.

Poiché non si tratta di un caso isolato, bisogna fare qualcosa.

Per questo motivo

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
incarica

la Giunta provinciale di portare i dirigenti delle forze di polizia a conoscenza di queste irregolarità e violazioni di legge, di invitarli a intervenire, affinché tutti gli agenti in servizio conoscano i loro doveri, in modo particolare per quanto riguarda il succitato decreto di parificazione delle lingue, e vi adempiano, di fare in modo, con l'intervento dei parlamentari sudtirolesi a Roma, che si organizzino corsi intensivi di tedesco per gli agenti comandati a prestare servizio in Sudtirolo.

Polizeikontrollen

In ganz Südtirol wurden in den letzten Monaten die Polizeikontrollen vor allem auf den Straßen verstärkt. Immer wieder ist festzustellen, dass dabei Kräfte eingesetzt werden, welche kein Wort Deutsch sprechen. Dies verstößt gegen das DPR Nr. 574 vom 15.7.1988, gegen die Gleichstellung der deutschen Sprache mit der italienischen. Es handelt sich also um klaren Gesetzesbruch!

Dazu kommt, dass manche entweder so tun, als wüssten sie es nicht oder tatsächlich nichts von der Existenz dieser Gesetzesbestimmung wissen, obwohl sie bereits längere Zeit in Südtirol Dienst leisten. Letzthin ergab sich ein konkreter Fall bei der Mautstelle Sterzing mit einem Financier aus Bari, der seit über einem Jahr in Südtirol eingesetzt ist. Er forderte dazu auf, Italienisch zu sprechen, "da wir in Italien sind", wobei er auf das Trikolore-Emblem auf seiner Uniform zeigte.

Da es sich dabei nicht um einen Einzelfall handelt, besteht Handlungsbedarf.

Deshalb

beauftragt
DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung, die Vorgesetzten der Polizeikräfte auf diese Missstände und Gesetzesverletzungen aufmerksam zu machen, sie aufzufordern, dafür zu sorgen, dass alle Dienstuenden ihre Pflichten speziell hinsichtlich des genannten Sprachen-Gleichstellungsdekretes kennen und erfüllen

sowie durch Einschaltung der Südtiroler Parlamentarier in Rom dahin gehend zu wirken, dass für die zum Dienst nach Südtirol beorderten Polizisten geeignete Deutsch-Intensiv-Kurse abgehalten werden.

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

KLOTZ (UFS): In diesem Beschlussantrag schildere ich den zweiten konkreten Fall, den ich selber erlebt habe, und deshalb weiß ich auch, wovon ich spreche. Dass es mit den Deutschkenntnissen bei der Polizei sehr schlecht bestellt ist, haben letzthin auch verschiedene Anfragen an den Tag gefördert. Wir haben festgestellt, dass circa 30 Prozent der Polizeikräfte überhaupt ohne Zweisprachigkeitsnachweis sind und von den anderen 70 Prozent sind sehr viele nicht in der Lage, gemäß Dekret Nr. 574 zu handeln. In den letzten Monaten sind die Polizeikontrollen in ganz Südtirol verstärkt worden. Auf die diesbezügliche Rechtfertigung möchte ich nicht eingehen, denn das ist nicht Gegenstand dieses Beschlussantrages. In letzter Zeit hört man ja immer wieder von Drogenfunden, und deshalb haben diese Kontrollen zumindest diese Folge gezeitigt. Dem Landeshauptmann wird immer wieder etwas als Antwort vorgelegt, was einfach nicht stimmt, denn die Formulare, die ich gesehen habe und die den Leuten zur Unterschrift vorgelegt werden, enthalten einen einzigen deutschen Satz, nämlich jenen, mit dem man auf den Gebrauch der Muttersprache verzichtet. Das ist eine Frotzelei sondergleichen! Im konkreten Fall handelt es sich um einen Angehörigen der Finanzwache aus Bari, der seit einem ganzen Jahr in Südtirol Dienst leistet und nichts von der Existenz des obgenannten Dekretes weiß. Und dann ist er auch noch frech geworden! Nach dem Gruß von Seiten des Finanzers "Buona sera" habe ich mit "Guten Abend" geantwortet und ihm somit zu verstehen gegeben, dass meine Muttersprache Deutsch ist. Er hat mir gesagt "Lei sicuramente parla italiano, qui siamo in Italia!" und auf sein Tricolore-Emblem gezeigt. Als ich ihm dann die gelbe Karte gezeigt und gesagt habe, dass er Gesetzesbruch betreibe, hat er sich natürlich entschuldigt, woraufhin ich darauf verzichtet habe, mir seinen Namen zu notieren. Ich habe ihn gefragt, wie es möglich sei, dass er nicht über die Gesetze, die er einzuhalten hat, nicht Bescheid wisse. Dann hat man alle möglichen Ausreden erfunden und mir gesagt: "Frau Klotz, tun Sie bitte etwas und schauen Sie, dass auch in Rom etwas getan wird." Die Vorgesetzten der Polizeikräfte sollen auf diese Missstände und Gesetzesverletzungen aufmerksam gemacht werden. Außerdem sollen sie aufgefordert werden, dafür zu sorgen, dass alle Diensttuenden ihre Pflichten, speziell hinsichtlich des genannten Sprachengleichstellungsdekretes, kennen und erfüllen. Das ist doch das Mindeste! Wir wissen, dass die interne Sprache bei der Polizei Italienisch ist, aber – ich zitiere das Dekret – *"auch für die Polizeikräfte, die den Streitkräften angehören, und für das Personal der Staatspolizei, das militärisch organisierten Einrichtungen untersteht, gelten für die Sprache die Bestimmungen dieses Dekretes in all jenen Fällen, in denen Handlungen gesetzt werden, die die Tätigkeit der Polizei im allgemeinen betreffen, zur Einleitung*

eines Strafverfahrens bestimmt sind oder eine sonstige Sanktion nach sich ziehen.” Solche Leute sollten wirklich nicht mit auf Kontrolle geschickt werden. Anderenfalls sollte man zumindest dafür sorgen, dass sie wenigstens nicht frech werden. Die Südtiroler Parlamentarier in Rom sollten dahingehend wirken, dass für die zum Dienst nach Südtirol beorderten Polizisten geeignete Intensivkurse in Deutsch abgehalten werden. Jetzt ist etwas in Schwung gekommen, da die Polizeikräfte mit Zweisprachigkeitsnachweis A und B im Land belassen werden. Ich habe Verständnis dafür, dass es da und dort Engpässe gibt, aber wenn solche Leute ein Jahr in Südtirol sind, sollte man ihnen zumindest Intensivsprachkurse anbieten.

URZÌ (AN): Non mi sono mai piaciute le iniziative generiche e che tendono a creare un disagio di interpretazione senza che ad esse si colleghino indicazioni precise atte a definire con chiarezza gli episodi a cui si fa riferimento. E questo ordine del giorno è proprio il caso più lampante di una negligenza nel proporre un problema pur importante e significativo ma nella forma più disordinata e inappropriata.

Con questo ordine del giorno si fa riferimento ad un presunto episodio non meglio qualificato. Non è indicato il momento in cui sia avvenuto, non è data indicazione di quale caso esattamente si tratti, e questo inficia la qualità stessa della proposta, perché se successivamente leggiamo nella parte impegnativa che si richiede *"di portare i dirigenti delle Forze di polizia a conoscenza di queste presunte irregolarità e violazioni di legge"*, è nella possibilità di ogni cittadino, oltre che di ogni forza politica, fare tutto questo, non attivando in una forma così scomposta e anche molto irregolare un'assemblea legislativa.

Sostanzialmente nella parte delle premesse si sarebbe potuto scrivere qualsiasi cosa, anche un fatto non vero, e nessuno ci può dimostrare che si tratti di un fatto vero quello che viene raccolto e raccontato. Trasformeremmo quest'aula in un luogo in cui si è chiamati a sollevare e a parlare di sospetti con tutto ciò che ne può proseguire.

Nella sostanza questa facoltà di segnalazione agli organi dirigenti delle Forze di polizia è ampiamente già concessa. Quindi provveda l'interessato o chi vuole assistere l'interessato nel presunto caso ad attivarsi in questo senso! Se volessimo proseguire su questa strada, cioè su quella di denunce anonime, perché in sostanza di questo si tratta, daremmo un pessimo esempio di come un'assemblea legislativa è chiamata ad operare e a deliberare, perché noi siamo chiamati ad esprimere un voto su un ordine del giorno di questo genere sulla base di un sospetto che ha anche il sapore della calunnia. Allora credo che il campo debba essere sgombrato da ogni sorta di equivoco e credo che iniziative di questo tipo che tra l'altro coinvolgono le istituzioni debbano essere anche valutate da parte della Presidenza del Consiglio prima di porle in una discussione generale da parte dell'aula senza un presupposto fondato e certificato. Si tratta semplicemente dell'espressione di un sospetto che, ripeto, ha il sapore della calunnia.

Per quanto riguarda la formulazione dell'ordine del giorno mi appello per l'ennesima volta a Lei, presidente, affinché si provveda negli atti ufficiali della Provincia... Questo era il senso, signor presidente e signor assessore Cigolla, per rispondere ad una Sua presa di posizione fatta sui giornali qualche giorno fa, della nostra mozione presentata proprio in quest'aula, discussa e anche da Lei bocciata, in cui chiedevamo che negli atti ufficiali della Provincia fosse riportata la dizione corretta di "Provincia autonoma di Bolzano", "Provincia di Bolzano" o "Alto Adige". Questo è un atto ufficiale istituzionale della Provincia autonoma di Bolzano, di cui Lei è assessore, signor presidente, e in maniera ripetuta la dizione ufficiale della nostra provincia "Provincia autonoma di Bolzano", "Provincia di Bolzano Alto Adige" non è mai riportata e al contrario viene riportata la dizione volgare di "Sudtirolo". Chiedo che sugli atti ufficiali del Consiglio che Lei presiede, presidente, siano riportate le dizioni corrette, perché consideriamo che l'atto istituzionale che viene portato all'attenzione dell'aula deve riportare in forma trasparente quella che è la dizione non solo riconosciuta ma ufficiale della nostra provincia. Presumo che la collega Klotz abbia redatto il documento nella lingua tedesca, e quindi si è operata una traduzione e nella traduzione si pone all'attenzione dell'aula un documento in cui si riporta un termine non corretto. Questo è un grave atto di scorrettezza formale e istituzionale che io censuro, anche per rispondere all'assessore Cigolla che solo qualche giorno fa diceva: mi si portino gli esempi di casi di questo tipo! Eccolo assessore, sono bastati due giorni per avere già il primo esempio, quindi male si è fatto a non approvare quella mozione quel giorno e male ha fatto Lei a prendere posizione dicendo che non è vero, che non succede nulla di questo. Questa è la dimostrazione più palese di come questo invece accada e come nei confronti della comunità di lingua italiana dell'Alto Adige non venga rispettato nemmeno in sede istituzionale il diritto ad avere riconosciuta la propria denominazione ufficiale della Provincia in cui insiste, in cui svolge peraltro un incarico di rilievo istituzionale.

La prego, signor presidente, di intervenire anche su questo aspetto formale.

KLOTZ (UFS): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich ziehe diesen Beschlussantrag zurück und bringe ihn als ordentlichen Beschlussantrag ein. Danke!

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Klotz. L'appunto del consigliere Urzì è corretto. Abbiamo già dato indicazione ai nostri uffici, perché qui c'è un errore di traduzione, la denominazione corretta è "Alto Adige".

Ha chiesto intervenire il Presidente della Provincia, ne ha facoltà.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Ich möchte dem Kollegen Urzì sagen, dass wir uns von ihm in keinster Weise verbieten lassen, das Wort "Sudtirolo" zu verwenden. Es ist die richtige Übersetzung von "Südtirol". Diejenigen, die eine positive Einstellung gegenüber unserem Land haben, werden das Wort "Sudtirolo" verwenden!

PRESIDENTE: Consigliere Urzì, ha la parola per fatto personale.

URZÌ (AN): Signor Presidente, credo che la dichiarazione del presidente Durnwalder sia assolutamente scomposta e anche poco rispettosa nei confronti della Sua presa di posizione, in cui ha chiarito il senso del mio intervento, quindi la necessità di una traduzione corretta.

Devo respingere fermamente le dichiarazioni del presidente Durnwalder che invece ribadisce ciò che peraltro anche l'assessore Cigolla che gli sta fianco aveva voluto smentire sapendo di mentire, ossia che il termine "Sudtirolo" viene e verrà comunque utilizzato sui documenti ufficiali dal presidente Durnwalder. Questo è un grave atto di arbitrio.

La ringrazio, signor presidente, invece per la Sua chiara presa di posizione che spero possa ottenere effetti coerenti e conseguenti.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa fino alle ore 15.00.

ORE 13.05 UHR

ORE 15.03 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Siamo alla discussione degli ordini del giorno presentati ai disegni di legge provinciale n. 107/06 e 108/06, in particolare all'ordine del giorno n. 21.

Ordine del giorno n. 21, presentato dai consiglieri Kury, Heiss e Dello Sbarba riguardante "Disastro finanziario delle Terme di Merano: la Provincia deve trarne le conseguenze".

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 21, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Heiss und Dello Sbarba betreffend "Finanzdebakel der Thermen Meran: Land muss Konsequenzen ziehen!".

Regolarmente dobbiamo constatare che i costi di opere pubbliche alla fine sono notevolmente più alti di quanto inizialmente previsto. Sembra che gli amministratori accettino questo fatto come un destino; i cittadini invece si arrabbiano, e a ragione. Il caso più arrogante e sfacciato di questa serie è senz'altro quello recente delle Terme di Merano: l'allora presidente della società (Manfred König), ancora in carica, nonché il progettista e poi responsabile di progetto (Siegfried Unterberger) nel 1999 avevano presentato alla Giunta provinciale uno studio progettuale che prevedeva tre varianti. Nella seduta del 29 marzo 1999 la Giunta provinciale ha preso una decisione fondamentale per l'ulteriore corso della progettazione e per la costruzione. Citazione dell'ufficio stampa della Provincia: "La Provincia mette a disposizione 80 miliardi di lire a condizione che sia garantito il resto del finanziamento, e che si creino le condizioni perché la gestione del complesso ristrutturato possa coprire le spese." Il denaro della Provincia era destinato al complesso termale; i costi di costruzione dell'albergo avrebbero dovuto essere coperti da una società privata, alla quale per compenso ne sarebbe stata affidata la gestione per un certo periodo (30 anni).

Le cose sono andate in modo molto diverso: i costi del complesso termale sono raddoppiati (con relativo guadagno in proporzione per il responsabile di progetto), e per l'albergo non è stata trovata né una società privata di partecipazione né un gerente. Evidentemente lo studio progettuale originario (König/Unterberger) non valeva la carta su cui era presentato, oppure il consiglio d'amministrazione e il responsabile di progetto non sono stati capaci di realizzare, anche solo in parte, quanto previsto. Comunque una cosa grave.

Ora poi si cerca di presentare il disastro della progettazione delle Terme di Merano in modo da quasi scusare quanto è successo, per ottenere consenso: in fondo il risultato è buono e i frequentatori non mancano. Ci mancherebbe altro! Comunque, il risultato non cambia minimamente il modo inaccettabile in cui lo si è ottenuto.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

richiede

alla Giunta provinciale,

in quanto proprietaria della Terme Merano SPA, di destituire il presidente del consiglio d'amministrazione ovvero di non confermarlo in carica al termine del periodo.

Regelmäßig müssen wir feststellen, dass öffentliche Bauten am Ende erheblich mehr kosten als ursprünglich geplant. Das wird von den öffentlichen Verwaltern anscheinend als schicksalhaft hingenommen, während es die Bürger gehörig - und mit Recht - ärgert. Der eklatanteste und dreisteste Fall dieser Serie wurde uns letztthin bei den Thermen Meran vorgeführt: der damalige und heute noch im Amt weilende Präsident der Gesellschaft (Manfred König) und der Planer und spätere Projektsteuerer (Siegfried Unterberger) hatten im Jahre 1999 der Landesregierung eine Projektstudie vorgelegt, die 3 Varianten vorsah. Auf ihrer Sitzung vom 29. März 1999 hat die Landesregierung eine grundlegende Entscheidung für die weitere Planung und

den Bau getroffen. Zitat Landespresseamt: "Das Land stellt 80 Mrd. LIRE zur Verfügung unter der Voraussetzung, dass die Restfinanzierung gesichert ist und die Voraussetzungen geschaffen werden, dass die Führung der neu strukturierten Anlage kostendeckend erfolgen kann." Das Geld des Landes war für die Thermenanlage gedacht, für den Bau des Hotels müsse eine private Gesellschaft aufkommen, der als Ausgleich für eine bestimmte Zeit (30 Jahre) die Führung der Anlage übertragen werde.

Gekommen ist alles ganz anders: die Kosten für die Thermenanlage sind auf das Doppelte explodiert (und haben auch dem Projektsteuerer dementsprechend mehr eingebracht), für das Hotel ist weder eine private Beteiligungsgesellschaft noch ein Pächter gefunden worden. Die ursprüngliche Projektstudie (König/Unterberger) war anscheinend das Papier nicht wert, auf dem sie präsentiert worden ist, oder der Verwaltungsrat und der Projektsteuerer waren nicht imstande, bei der Realisierung die vorgelegte Planung auch nur einigermaßen einzuhalten. In jedem Fall ein schwerwiegender Vorgang.

Heute wird im Zusammenhang mit dem Planungsdebakel der Meraner Thermen fast entschuldigend und konsensheischend vorgebracht, dass sich das Ergebnis doch wohl sehen lassen kann und der Badebetrieb gut funktioniert. Es wäre ja noch schöner, wenn dies nicht der Fall wäre: das Ergebnis ändert nichts an der inakzeptablen Art und Weise, wie es erreicht worden ist.

Dies alles vorausgeschickt,

fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung auf,

als Eigentümerin der Thermen AG den Präsidenten des Verwaltungsrates abzurufen, bzw. ihn bei Auslaufen der Verwaltungsperiode nicht mehr zu bestätigen.

Dai consiglieri Kury e Heiss è stato presentato un emendamento sostitutivo della parte impegnativa.

Emendamento all'ordine del giorno n. 21: La parte impegnativa dell'ordine del giorno è così sostituita: "Si incarica la Giunta provinciale

- in quanto proprietaria della Terme Merano SpA di revocare la nomina dei rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione nominati dalla Giunta;
- di chiamare il responsabile del progetto a rispondere dell'aumento vertiginoso dei costi e non pagargli oppure revocare quella parte del suo compenso risultante da questo aumento vertiginoso".

Änderungsantrag zum Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 21: Der beschließende Teil des Beschlussantrages Nr. 21 wird folgendermaßen ersetzt: "Die Landesregierung wird beauftragt

- als Eigentümerin der Thermen AG die von der Landesregierung ernannten Vertreter im Verwaltungsrat der Thermen AG abzurufen;
- den Projektsteuerer für die Kostenexplosion zur Rechenschaft zu ziehen und ihm je-

nen Anteil an Vergütung, der sich aus der Kostenexplosion ergibt, nicht auszubezahlen oder zu widerrufen".

La parola alla consigliera Kury per l'illustrazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Bereits gestern hatten wir ausgiebig Gelegenheit diesen Fall zu besprechen und, auch auf die Gefahr hin, dass sich Landeshauptmann Durnwalder wieder erzürnt, möchte ich noch einmal die Zahlen darlegen, wie sie aus den Unterlagen hervorgehen. Ich möchte ersuchen, dass die Herren und Damen auf die gewählten Worte aufpassen, und weise jegliche Bezeichnung, die mir vom Landeshauptmann gestern zweimal um die Ohren geflogen ist, entschieden zurück! Nachdem Landeshauptmann Durnwalder jetzt nicht da ist, bitte ich Landesrat Frick, ihm das auszurichten.

Ich wiederhole die Zahlen, die hier vorliegen. ... Jetzt kommt der Landeshauptmann auch, und so können wir gemeinsam eine Rechnung anstellen. Die Zeit eilt, ich lasse aber den Landeshauptmann noch bequem Platz nehmen und dann ersuche ich ihn, genau aufzupassen, damit er anschließend die Bezeichnungen, die er gestern fälschlicherweise hier in den Raum gestellt hat, zurücknehmen kann.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): unterbricht

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Unterstreichen Sie nur, ich zitiere einzig und allein die Unterlagen. ... Dann hat jemand in der Landesregierung eben einen Fehler gemacht, denn ich habe vor mir auch alle Beschlüsse der Landesregierung liegen, wenn Sie darin Einsicht nehmen wollen. Dürfte ich jetzt bitte aussprechen? Danke schön!

Aus einer Aufstellung der Landesregierung - deren Mitglied auch Landeshauptmann Durnwalder ist -, welche in Beantwortung auf eine Anfrage von uns übermittelt wurde, geht Folgendes hervor: Im November 2006 geht unter dem Titel "*Partecipazione all'aumento capitale alla società Terme di Merano da parte della Provinica*" eine Gesamtziffer von 57 Mio. Euro hervor. Ich nehme nicht an, dass Sie die Auskünfte der Landesregierung anzweifeln, also können wir festhalten, dass im November 2006 das Land 57 Mio. Euro in die Gesellschaft Thermen Meran AG eingebracht hat. Ich denke, Sie werden auch nicht daran zweifeln, dass die Landesregierung einen zusätzlichen Betrag von 12,5 Mio. Euro beschlossen hat, nachdem dieser so im Haushaltsgesetz in Artikel 5 enthalten ist, und so kommen wir auf 69,5 Mio. Euro, eingebracht vom Land in die Gesellschaft Therme Meran AG. Das sind die Einbringungen in die Gesellschaft.

Zusätzlich kommen zu dieser Ziffer 69,5 Mio. Euro zwei Beiträge, keine Kapitaleinbringungen, an die Gesellschaft dazu. Ein Beitrag wurde im Jahr 1999 und der zweite im Jahr 2000 unter dem Titel "*Contributo straordinario per la progettazi-*

one" ausbezahlt, einmal in Höhe von 1.032.000 Euro und einmal in Höhe von 1.550.000 Euro, grob gesagt 2,5 Mio. Euro, und somit sind wir bei einem Gesamtbetrag von 72 Mio. Euro. So viel hat das Land bis jetzt an die Therme Meran AG bezahlt, eingebracht in Kapital, Vermögen oder in Form von Beiträgen.

Weiters kommen 5,8 Mio. Euro dazu für die Ausgaben des Landes für das Bohrloch, nachdem klar ist, dass dieses Loch nur ausschließlich zum Zwecke gegraben wurde, die Thermen von Meran mit Wasser zu versorgen. Andernfalls, sollte die Bohrung nicht ausschließlich für die Therme von Meran gemacht worden sein, ersuche ich Sie, die Konzession für dieses Rinnsal öffentlich auszuschreiben. Nachdem ich das aber nicht annehme, sind diese 5,8 Mio. Euro Ausgabe von Seiten des Landes für das Bohrloch ausschließlich den Kosten für die Thermen von Meran hinzuzufügen, und wir kommen auf 77,8 Mio. Euro.

Dazu kommt die Ausgabe für die Übernahme der Therme - das Land übernimmt die Therme vom Staat - von 1.907.000 Euro, und so kommen wir auf einen Betrag von 79,7 Mio. Euro. Das ist genau die Zahl, die ich seit Monaten jeden Tag einmal nenne und die sich jetzt als hundertprozent korrekte Zahl herausgestellt hat. Das zur Geschichte "Thermen von Meran", nämlich was die Realisierung der Thermen bis jetzt wirklich gekostet hat. Das, was veranschlagt war, entnehmen Sie bitte liebenswürdigerweise dem Beschlussantrag.

Kommen wir zum Bau des Hotels. Ich danke dem Herrn Landeshauptmann, dass er den Betrag der Kosten des Hotels genannt hat; gestern kannte ich diesen noch nicht so genau. Nach den gestrigen Worten des Landeshauptmannes Durnwalder in der Replik wissen wir, dass das Hotel 42 Millionen Euro gekostet hat. Ich erinnere daran, dass im Kostenvoranschlag für das Hotel von 37 Milliarden Lire die Rede war. Aus 37 Mrd. Lire sind jetzt 42 Mio. Euro geworden, und damit hat sich auch dieser Kostenvoranschlag für das Hotel mehr als verdoppelt! Wir fragen jetzt nach den Verantwortlichen dafür. Das Land, als Eigentümer der Therme, müsste doch irgendwann einmal die Verantwortlichen zur Rechenschaft ziehen. So würden wir uns das denken. Wenn das nicht passiert, ist das sozusagen ein Freibrief für alle zukünftigen Verantwortlichen in privaten Gesellschaften, die mit öffentlichem Kapital arbeiten, Kostenvoranschläge nicht einzuhalten bzw. in der Realisierungsphase die veranschlagte Summe einfach zu verdoppeln.

Deshalb ersuchen wir mit diesem Antrag, erstens, die von der Landesregierung in die Gesellschaft entsandten Verwaltungsräte, die für dieses Finanzdebakel und auch für das zukünftige bezüglich des Hotels und der Rückzahlung des Kredits verantwortlich sind, abzuberufen und nicht mehr wiederzubestätigen, damit klar wird, dass Misswirtschaft Maßnahmen von Seiten der Eigentümer nach sich zieht. So würde jedenfalls jeder private Eigentümer handeln. Ich hoffe, dass die öffentliche Hand sorgfältig mit öffentlichen Geldern umgeht bzw. Misswirtschaft nicht einfach duldet.

Weiters ersuchen wir, dass der Projektsteuerer, der hier offensichtlich den Verpflichtungen, wie sie im Reglement vorgesehen sind, nicht nachgekommen ist, zur

Verantwortung gezogen wird. Ich darf diese Aufgaben kurz vorlesen: "Artikel 5 - Die Aufgaben des Projektsteuers. Unbeschadet der Aufgaben der Projektanten, der Bauleiter und Abnahmeprüfer, stellt der Projektsteuerer bei der Erfüllung seiner Aufgaben sicher, dass das Bauvorhaben die vorgesehene Qualitätsanforderung erfüllt und die Ausführungen desselben und die Einhaltung der festgesetzten Fristen und Kosten erfolgt." So steht es im Reglement der Landesregierung. Das ist hier offensichtlich nicht erfolgt und ich denke, es wäre eine Absurdität, verehrte Abgeordnete hier im Saal, wenn jemand, der seiner Aufgabe nicht nachkommt, aufgrund der Tatsache, dass er dieser Aufgabe nicht nachkommt und die Kosten explodieren lässt, anschließend im Verhältnis zur Kostenexplosion für seine eigene Tasche verdient. Es ist ein Nonsens, dass, je höher die Kosten, weil jemand seiner Aufgabe nicht nachgekommen ist, desto höher auch die Vergütung ist! Das ist sozusagen eine Belohnung für Misswirtschaft! Deshalb ersuchen wir, zumindest jenen Teil der Vergütungen an den Projektsteuerer nicht zu bezahlen oder zurückzufordern, der sich aus der Kostenexplosion ergeben hat. Etwas anderes wäre tatsächlich vor den Steuerzahlerinnen und Steuerzahlern in Südtirol nicht vertretbar.

Im Übrigen ersuche ich noch einmal, endlich klare Auskunft darüber zu geben, wieviel der Projektsteuerer verdient hat. Ich habe gestern nach einer überschlägigen Rechnung festgestellt, dass es mindestens 4 Mio. Euro sein dürften. Zu dieser Ziffer komme ich, weil das gesamte Bauvolumen über 120 Mio. Euro beträgt und der Durchschnitt der Vergütungen für den Projektsteuerer an die 3 % beträgt, und somit komme ich auf die 4 Millionen Euro. Ich erinnere daran, dass das das Doppelte ist von dem, was wir als Land Südtirol für die Entwicklungshilfe im Haushalt 2007 bereitgestellt haben. Eine Privatperson bekommt für die Nichterfüllung ihrer Aufgabe doppelt so viel als das Land Südtirol für die Entwicklungshilfe zur Verfügung stellt! Da stimmen die Relationen wirklich nicht mehr!

SEPPi (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Non so se si possono fare dei raffronti tra le questioni del terzo mondo, importantissimi sicuramente, e gli eventuali 4 milioni che dovrebbero essere andati al progettista. Non lo sappiamo, il collega Pius Leitner da due anni circa ha presentato un'interrogazione e non riesce ad avere una risposta nemmeno lui, per cui ci sono dei segreti sui quali qualcuno ritiene che sia meglio calare un velo di pietoso silenzio.

Prendo la parola, presidente, perché Lei ieri nella Sua risposta alle nostre prese di posizione inerenti la relazione al bilancio ha interloquito con la collega Kury per almeno mezz'ora, sembrava un botta e risposta fra voi due, e la cosa mi ha interessato parecchio. Si vede che la collega Kury per quanto riguarda le Terme di Merano aveva colpito nel segno. La spesa originariamente prevista era in lire, adesso si gioca sui milioni e miliardi di lire, però il problema di fondo non è che la collega Kury sia falsa o meno. Se la collega dice che abbiamo speso 80 miliardi di lire per le Terme di Merano e invece che ne abbiamo spesi 69, non cambia nulla, perché comunque non

sono noccioline. È una cifra esorbitante, considerato che ne abbiamo stanziati in bilancio 40 milioni di euro, 80 miliardi di vecchie lire. Quando poi i 40 milioni di euro diventano 69, si sono sfornate del 75% in più le spese previste! Si può dare del falso a qualcuno perché dice un miliardo in più di quello che è vero, ma c'è una verità incontestabile le Terme erano costate il 70-75% in più della previsione.

La domanda se una Provincia come la nostra si possa permettere spese di questa natura, quando si sta discutendo a questo punto se si possono chiamare Terme o meno perché l'acqua termale non c'è o se c'è è talmente in minima parte che non è in grado di soddisfare le richieste idriche di tutta la struttura, è una domanda seria, perché qualche collega mi ha detto che la struttura delle Terme di Merano costerebbe al metro cubo più del doppio, in certi casi il triplo, di quanto siano costate strutture analoghe costruite non solo in provincia di Bolzano ma anche al di fuori delle Alpi.

Presenteremo comunque un'interrogazione, ma il problema allora non è più se sono venuti 4 milioni, 2 milioni o 1,5 milioni di euro in tasca al progettista, perché il progettista non è solo responsabile di quanto percepisce, ma altrettanto responsabile di quanto spende. A volte per realizzare una cosa che costa 40 milioni di euro se ne possono spendere anche 60 perché il progettista non è in grado di farlo – non dico sia questo il caso, lo andremo a verificare – secondo determinate logiche economiche che garantiscano la miglior condizione di qualità-prezzo. Il drammatico non è il fatto che possa aver preso 4 milioni, sarebbe ancora più drammatico se la sua direzione lavori avesse portato a spendere 20 milioni in più per la struttura! Certo che esiste il problema, collega Kury, ma non è solo quello. È una situazione che merita tutta la trasparenza, perché la cortina di fumo che si sta creando intorno forse è stata fatta ad arte, perché c'è qualcosa da nascondere. A maggior ragione vogliamo trasparenza. Come la chiedono i Verdi, ho visto che l'ha chiesta anche Alleanza Nazionale e sicuramente Pius Leitner ha già fatto altrettanto con un'interrogazione.

Questo ordine del giorno si inserisce in un articolo della legge che andremo a discutere nel quale si chiede che le Terme di Merano abbiano 4 milioni subito e altri 7 in due o tre anni. È ora di finirla, presidente, perché tanto è profondo il foro per cercare l'acqua calda - 27 mila leghe sotto il mare; troviamo l'acqua calda anche se andiamo a fare un foro sull'Everest! – tanto diventa profondo il pozzo nel quale noi stiamo buttando quattrini senza vederne i risultati. È una situazione che va chiarita. Non è possibile che l'opposizione accetti ulteriori finanziamenti in quella direzione senza avere le idee chiare su ciò che è avvenuto fino adesso.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Es geht hier wirklich um Transparenz, welche in den letzten Monaten einfach nicht gegeben wurde. Im Oktober 2005 habe ich an die Landesregierung eine Anfrage mit 20 Fragen gerichtet. Die ersten sechs Fragen wurden anstandslos beantwortet, aber alle Fragen im Zusammenhang mit dem Vertrag um das Hotel und die Vergütungen an den Projektsteuerer wurden nicht geliefert. Auf mehrmalige Nachfrage hin hat der Landesrat immer geantwortet, dass er die

diesbezüglichen Daten nicht bekäme. In aller Deutlichkeit muss man sagen, dass wir den Antrag der Grünen Fraktion unterstützen, weil die erste politische Forderung von uns war, dass der Landesrat gehen sollte, wenn er nicht in der Lage ist, von einer Gesellschaft, die zu 100 % bzw. zu 99,81 % dem Land gehört, die nötigen Informationen zu bekommen, uns eine schriftliche Antwort auf unsere Anfrage zukommen lassen zu können. Wenn er nicht in der Lage ist, die entsprechenden Informationen bzw. Unterlagen zu bekommen, dann muss er entweder selbst gehen oder alle Verantwortlichen zum Teufel jagen! Darüber gibt es überhaupt keine Diskussion! Das passiert so überall auf der Welt. Herr Landesrat, bei dieser Antwort wusste ich wirklich nicht, ob ich lachen, weinen, schreien oder klagen sollte. Da fehlen einem einfach die Worte! Sie haben jetzt aufgrund unserer Diskussion im Fraktionssprecherkollegium offensichtlich die Antwort innerhalb von zwei Tagen bekommen. Wir bedanken uns für die Aushändigung der Antwort. Jetzt haben Sie dafür nur zwei Tage gebraucht! Damals habe ich zu Ihnen gesagt, dass ein Anruf genüge und dass man Ihnen dann die Zahlen nennen werde, denn ansonsten sind die Verantwortlichen weg, wenn Sie das so wollten. Jetzt haben Sie offensichtlich gewollt, aber leider erst sehr spät.

Mir fehlt in dieser Antwort noch eine klare Zahl und ich habe das bereits gestern bei der Generaldebatte gesagt. Ich frage jetzt zum letzten Mal: Wieviel hat der Projektsteurer bisher an diesem Projekt verdient? Diese Zahl werden Sie hoffentlich auch geliefert bekommen haben.

Die grundsätzliche Kritik, Kollegin Kury, dass bei uns Personen für ihre Fehler noch kassieren, ist kein Einzelfall. Heute haben wir die Frohbotschaft gehört, dass das Land bei den öffentlichen Bauten jetzt in der Lage sei, viele Aufträge im Land zu behalten. Dafür haben auch wir immer geworben. Aber auch hier gibt es die Kehrseite der Medaille. Wir werden genau verfolgen, wer dann diese Aufträge in unserem Land bekommt, ob diese Aufträge dann irgendwie aufgeteilt werden oder ob bestimmte Firmen mehr zum Zuge kommen und dergleichen Dinge mehr. Südtirol bratet im eigenen Saft! Das ist natürlich die andere Gefahr, nämlich, dass wir alles im kleinen Kreise machen und nur bestimmte Personen zum Zuge kommen und andere eben nicht.

In diesem ganz konkreten Fall muss man diesen Eindruck auch haben. Hier hat die Transparenz einfach gefehlt und nur Grund des in den letzten Tagen erzeugten Druckes ist man mit einigen Zahlen herausgerückt. Eine solche Art der Information verbieten wir uns in Zukunft, das im Interesse der Bevölkerung, denn das sind Steuergelder! Ich mache jetzt nicht noch einmal die Rechnung, ob das alles genau stimmt, das muss aber noch genau überprüft werden. Es wäre schlimm, wenn man den Antworten der Landesregierung auch nicht mehr trauen könnte, weil einfach irgendetwas geantwortet wird, was am Ende gar nicht stimmt. Dann würde die Demokratie grundsätzlich nicht funktionieren! Ich gehe schon davon aus, dass man auf Fragen von der Landesregierung wahrheitsgetreue Antworten erhält. Man sollte da nicht auch noch Zweifel haben und nachprüfen müssen.

Mir fällt in Zusammenhang mit den Thermen ein Vergleich ein. Die Landesregierung hat den Einsatz von Metalldetektoren verboten, damit die Privaten nicht schürfen gehen und dann dem Land archäologische Funde teuer verkaufen könnten. Der Einsatz der Wünschelrute wurde zwar noch nicht verboten, aber wehe es würde jemand in Südtirol Thermalwasser finden, dann würde es auch ein Verbot der Wünschelrute geben!

Wir warten noch auf eine Antwort auf unsere Fragen, nämlich wie hoch die Kosten für die Rechtsberatung und den Projektsteuerer sind.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Bei dieser Antwort muss ich im Grunde nur einiges wiederholen, nachdem zu diesem Thema gerade vor wenigen Stunden aus dem Munde des Landeshauptmannes das Wesentliche und Entscheidende schon gesagt wurde. Infolgedessen möchte ich mich jetzt mehr auf die neuen, aus meiner Sicht zurückzuweisenden Dinge, die Gegenstand des Beschlussantrages sind, beschränken, insbesondere in Zusammenhang mit dem Begriff "Finanzdebakel", den ich als ungeheuerlich bezeichnen möchte. In Wirklichkeit ist viel und gutes Geld ausgegeben worden. Um auf einen anderen Redner einzugehen, möchte ich meinen, dass es auch viel und gutes Ergebnis für das Geld gibt, das die Landesregierung über diese Gesellschaft investiert hat. Ich möchte Sie nicht mit dem Hinweis langweilen, dass man sich seinerzeit, bei der ersten Grundsatzentscheidung, notwendigerweise nur auf eine vorläufige Kostenaufstellung hat berufen können und dass man natürlich dann im Zuge der Bauausführung und bei Berücksichtigung einer ganzen Reihe von zusätzlichen Notwendigkeiten und Spesen, die nicht vorgesehen waren, aber auch nicht vorhersehbar waren, zu einem höheren Betrag gekommen ist. Dieser ist begutachtet und von der Landesregierung als gerechtfertigt anerkannt worden, und wir haben dann gesagt - das ist jetzt bitte auch eine Wiederholung, aber es ist notwendig, weil immer wieder dazu, möglicherweise sogar bewusst, Falschaussagen nach außen kommuniziert werden - dass dieser Betrag vom Land in die Gesellschaft eingebracht werden soll. Nachdem es sich dabei um einen großen Betrag handelt, hatten wir vereinbart, dass dies ratenweise in den darauf folgenden Finanzjahren erfolgen würde. Wer hier und jetzt von "Löcher stopfen" redet, der sagt etwas, was nicht nur falsch ist, sondern ganz offensichtlich auch die Öffentlichkeit auf einen falschen Weg zerren will. Ich möchte diese Behauptungen jetzt noch einmal ganz ausdrücklich zurückweisen!

Es geht nicht darum, Löcher zu stopfen, sondern darum, anerkannte Kosten, auch technisch anerkannte Kosten, in mehreren Raten der Gesellschaft, die zu 99,8 % dem Land gehört, zuzuführen. Wir werden das so machen, wie wir es vor zwei Jahren beschlossen haben und das bedeutet, dass wir jetzt einen gewissen Betrag im Haushalt 2007 ausweisen und dass wir, immer mit Landesgesetz, bei der nächstmöglichen Gelegenheit - wir hatten uns vorgenommen im nächsten Haushalt - die Zuführung der letz-

ten Tranche vorsehen werden. Das hat überhaupt nichts mit Geschäftsgebarung und nichts mit irgendwelchen "neuen Löchern" zu tun.

Wichtig erscheint mir noch eine Klärung im Zusammenhang mit den Zahlen. Ich möchte nicht, dass wir über Zahlen streiten. Zumindest die Zahlen sind objektiv genannt worden. Ich werde etwas zur Interpretation sagen. Ich möchte ganz einfach, dass wir uns darauf einigen, dass die Zahlen zur Verfügung gestellt werden können und sollen, und man von keiner Geheimniskrämerei sprechen solle. Man sollte gemeinsam versuchen, diese Zahlen zu interpretieren. Die Zahlen, die Du Christl zitiert hast, sind Zahlen aus den öffentlichen Beschlüssen der Landesregierung und Zahlen, die aus der Bilanz hervorgehen, die natürlich öffentlich gemacht wird. An das haben wir uns immer gehalten und ich glaube nicht, dass man hier jetzt so tun solle, als hätte man mit großen Recherchen irgendetwas Neues oder Besonderes an das Tageslicht gezerrt. Wir, die Landesregierung, haben kein Interesse an irgendeiner Geheimhaltungspolitik und verpflichten uns der Idee der Transparenz, in diesem Fall und auch anderen Fällen.

Es gibt einen Betrag, den man aus verschiedenen vorhandenen Zahlen zusammenzählen kann. Es ist aber notwendig, wie in allen mathematischen Operationen, dass man bitte nicht Äpfel mit Birnen zusammenzählt! Im konkreten Fall passiert es oft, insbesondere bei Kollegin Kury, dass sie nicht nur Äpfel und Birnen zusammenzählt und dann den Gesamtbetrag angibt, sondern dass sie so etwas wie eine Ad-dierung von Äpfeln und Ziegeln versucht, und das geht dann für die vernünftige Interpretation der Inhalte sehr viel weniger gut. Deshalb sage ich ganz deutlich, bitte versuchen wir auseinander zu halten was Baukosten, Kapitalaufstockungen für die Übernahme von staatlichen Anteilen oder aber die Einbringung von Vermögenswerten sind, insbesondere der Park, und was - das wurde korrekt zitiert - die Ausgabe im Zusammenhang mit dem Bohrloch ist. Das alles soll so korrekt in der notwendigen differenzierten Form mitgeteilt werden.

Abschließend kann ich nur sagen, dass wir mit großer Überzeugung als Landesregierung die Verwaltungsräte und den Präsidenten bestellt haben, mit ihnen in Kontakt sind, sie uns gegenüber berichtspflichtig sind und dass wir keinen Anlass haben, dieses Vertrauen, das wir in diese Damen und Herren gesetzt haben, zurückzuziehen. Aus diesem Grund sind wir auch gegen die Annahme dieses Antrages.

Noch einen Nachsatz zum Kollegen Pöder. Er hat gestern eine Frage zu den Honoraren des Projektsteuers gestellt. Diese Frage ist unbeantwortet und muss auch noch unbeantwortet bleiben, weil aufgrund verschiedener Rechtsgutachten die Veröffentlichbarkeit dieser Daten noch überprüft werden muss. Diese Überprüfung läuft und deshalb werden wir darüber bei einer nächsten Gelegenheit die entsprechende Antwort geben können.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Verehrter Landesrat Frick. Ich verwehre mich auch Ihnen gegenüber dagegen - genauso wie dem

Landeshauptmann gegenüber -, dass man mir Sachen unterstellt, die ich nicht getan habe! Landeshauptmann Durnwalder hat es ein bisschen grober formuliert als Sie, er hat glatt gesagt, dass ich lügen würde, Sie haben gesagt, dass ich Äpfel mit Birnen verwechseln würde. Ich habe sowohl gestern als auch heute darum ersucht, genauestens zuzuhören, was ich sage, und ich habe genauestens zwischen Einbringung in Form von Kapital, Einbringung in Natura, siehe den Park, Beiträgn und schließlich den Ausgaben für das Bohrloch unterschieden. Die Südtiroler Bevölkerung ist nicht an diesen buchhalterischen Sachen interessiert, sondern eigentlich daran, was das alles, die Thermen von Meran, das Hotel usw., insgesamt kostet. Sie können das dann wieder auseinanderklauben wie Sie wollen. Ich habe die Aufgabe, eine genaue Auskunft zu geben, indem ich zuerst explizit aufzähle, worum es geht, und dann die einzelnen Beiträge addiere.

Im Übrigen ersuche ich Sie, Landesrat Frick, ohne dass wir wieder Obstruktion und was für ein Theater auch immer androhen müssen, unsere Anfragen endlich vollständig zu beantworten. Wir haben uns dafür bedankt, dass eine fehlende Antwort jetzt endlich gekommen ist, haben aber bereits gestern deponiert, dass wir weiterforschen werden, denn diese Sache interessiert die Südtiroler.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 21, emendato nella parte deliberativa: respinto con 10 voti favorevoli e 14 voti contrari.

Consigliere Urzì, ha la parola sull'ordine dei lavori.

URZÌ (AN): Chiedo di posticipare di un quarto d'ora la trattazione degli ordini del giorno dal 22 al 24, se possibile.

PRESIDENTE: Va bene. Chiedo al consigliere Seppi se è disponibile ad anticipare i suoi che sono immediatamente successivi. Mi dice che accetta.

Ordine del giorno n. 25, presentato dal consigliere Seppi riguardante "No all'aumento delle tariffe autostradali sull'A22 del Brennero".

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 25, eingebracht vom Abgeordneten Seppi betreffend "Nein zu einer Mauterhöhung auf der Brennerautobahn A22".

Riteniamo doveroso prendere atto che eventuali aumenti dei pedaggi autostradali sulla A22 del Brennero così come previsti andrebbero a incrementare i costi per il traffico veicolare sull'asse stradale più importante della provincia risultando del tutto inaccettabili e incomprensibili all'opinione pubblica. Detto aumento non è nemmeno giustificabile con il parziale finanziamento di opere pubbliche come il previsto tunnel del Brennero che non possono essere realizzate con ulteriori tassazioni andando a gravare sui cittadini automobilisti e consumatori in modo vessatorio. Gli utenti dell'autostrada chiamati direttamente in causa con l'aumento dei pedaggi, assieme ai consumatori i cui mag-

giori costi relativi ai trasporti delle merci graveranno nelle loro tasche, non possono essere considerati i finanziatori coercitivi di opere pubbliche anche considerando la grande importanza delle stesse.

Tutto ciò considerato,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

sollecita

la Giunta provinciale

- a dichiarare la propria contrarietà per i previsti aumenti tariffari relativi al transito di autoveicoli, pullmann e di motoveicoli sull'A22 del Brennero;

- a dichiarare la propria contrarietà per aumenti tariffari superiori al 7% relativi al transito di autocarri per il trasporto merci sull'A22.

Wir müssen zur Kenntnis nehmen, dass etwaige Erhöhungen der Maut auf der Brennerautobahn A22, wie sie vorgesehen sind, die Kosten für die Benützung der wichtigsten Durchzugsstraße des Landes steigern würde, was für die Öffentlichkeit völlig unannehmbar und unverständlich wäre. Besagte Erhöhung ist auch nicht mit der teilweisen Finanzierung von öffentlichen Bauten, wie des vorgesehenen Brennerbasistunnels, zu rechtfertigen, Bauten, die nicht mit weiteren Steuern realisiert werden dürfen, die einer Schikane für Autofahrer und Konsumenten gleichkommen. Die mit der Mauterhöhung zur Kassa gebetenen Autobahnbenützer sowie die Konsumenten, auf deren Tasche sich die höheren Kosten für den Warentransport niederschlagen werden, dürfen nicht als Zwangssponsoren von öffentlichen Bauten angesehen werden, auch wenn diese von großer Bedeutung sind.

All dies vorausgeschickt,

fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung auf,

- sich offen gegen die vorgesehene Mauterhöhung auf der Brennerautobahn A22 für Pkw, Autobusse und Motorräder auszusprechen;

- sich offen gegen eine Mauterhöhung von mehr als 7 % für den Warentransport mittels Lkw auf der Brennerautobahn A22 auszusprechen.

La parola al consigliere Seppi per l'illustrazione.

SEMPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): La lettura del documento dà il quadro della mia proposta. Sentiamo ogni giorno dichiarazioni secondo cui le tariffe dell'autostrada del Brennero dovrebbero essere aumentate anche allo scopo di finanziare parzialmente la realizzazione del tunnel del Brennero. Questo lo ritengo un passaggio del tutto inaccettabile, perché non si capiscono le ragioni per le quali il tunnel ferroviario dovrebbe essere costruito con una tassazione sull'autostrada.

La seconda ragione è legata al fatto che l'aumento delle tariffe autostradali relative al trasporto di merci non avrebbe degli effetti negativi nelle tasche degli auto-trasportatori, perché in una situazione di mercato, se aumentano le tariffe per uno, au-

mentano anche per l'altro, per cui il costo del trasporto merci non farebbe altro che lievitare. Quindi la tassazione coercitiva arriverebbe nelle tasche non solo dei cittadini automobilisti che abbiamo già considerato prima non essere il caso di tassare ulteriormente, ma arriverebbe anche nelle tasche dei consumatori i quali si troverebbero delle merci con dei costi di trasporto aumentati, per cui anche le merci che andrebbero ad acquistare subirebbero incrementi di costo.

L'aver solamente "buttato là" forse di aumentare le tariffe per andare a finanziare il tunnel di base del Brennero riteniamo sia una proposta demenziale. Qualcuno in quest'aula è convinto che le spese di trasporto aumentate potrebbero in qualche modo limitare il trasporto e quindi l'inquinamento? Io non mi trovo d'accordo con questa tesi, perché se il trasporto è necessario, lo è anche il passaggio autostradale. Ho voluto però concedere un aumento massimo del 7% considerato che in quella direzione qualche segnale va dato, ma non è una condizione che potrebbe limitare il traffico del trasporto su gomma, ma è una condizione che dà un segnale di contrarietà verso quel tipo di trasporto, sempre che vi siano le alternative. In questo mi voglio confrontare con la collega Kury.

Quando noi diciamo che aumentare le tariffe del trasporto merci sull'autostrada non provocherà sicuramente una diminuzione dell'inquinamento, perché comunque non provocherà una diminuzione del trasporto merci su gomma, lo diciamo con cognizione di causa, perché purtroppo tutto ciò che è trasportabile oggi tramite rotaia è già sfruttato al 100%. Non è che noi aumentando i costi del trasporto su gomma diamo degli input perché le aziende trasportino su rotaia. Tutto ciò che su rotaia è trasportabile è già sfruttato al 100%. Dovrebbero essere quindi delle sollecitazioni che arrivano alle Ferrovie dello Stato, dovrebbero esserci un incremento della potenzialità di trasporto su binario, dovrebbero esserci delle condizioni che nulla hanno però a che vedere con l'autostrada. Tutti noi auspichiamo un maggior trasporto su rotaia e un minor trasporto su gomma, quindi queste condizioni le dovremo creare, però non si traducono nell'aumento delle tariffe autostradali, perché questo non potrà portare a nessun risultato. L'aumento delle tariffe autostradali non indurrà nessuno a trasportare su rotaia, perché tutto ciò che su rotaia è trasferibile viene già sfruttato, e siamo nell'ordine del 20% sull'asse Verona-Brennero-Innsbruck-Monaco. Noi possiamo trasportare su rotaia il 20% delle necessità di trasporto, quindi non è che se aumentiamo le tariffe dei camion creeremmo meno traffico, creeremmo solo un aumento del costo delle merci, ma non le condizioni affinché uno decida di andare su rotaia.

Ecco perché diciamo che il 20% è un'indicazione che può dare un'ottica di questo tipo, ma non sicuramente un 20-25% come è stato ipotizzato, perché questo verrebbe a gravare sulle tasche dei consumatori. E non penso che sia lo scopo di questa Giunta.

Siamo favorevoli affinché il tunnel di base del Brennero venga realizzato, ma deve essere fatto con i soldi pubblici, tolti in maniera più o meno consapevole dalle tasche dei cittadini attraverso le varie forme di tassazione che già esistono. Non pos-

siamo creare un'ulteriore tassazione che va a gravare solo nelle tasche di qualcuno per costruire il tunnel di base e quindi affermare che gli aumenti dell'autostrada del Brennero dovrebbero essere a copertura parziale di determinate spese per la realizzazione del tunnel. Non è pensabile. Questo deve essere realizzato con soldi pubblici, ricavati dalle tasse che già esistono, non creandone ancora! Chi va in macchina sull'autostrada pagherà la sua tariffa, ma non è pensabile che sia maggiorata perché con i suoi quattrini bisogna costruire il tunnel del Brennero, che non è una questione di necessità o di favore nei confronti degli automobilisti, è a favore di tutti.

Creare delle condizioni affinché qualcuno che nulla ha di direttamente interessato alla cosa o meglio che qualcuno che non ha nulla di più di tutti gli altri, come interesse per una determinata opera pubblica, debba essere colui che la sovvenziona, è un ragionamento che non mi trova d'accordo. Quindi sì al tunnel del Brennero, e vedremo come, ma non certamente con i soldi degli automobilisti che viaggiano in autostrada, perché è una nuova tassa che non è accettabile.

Ribadisco quindi il mio no all'aumento delle tariffe autostradali sull'autostrada del Brennero, e no acchè determinati aumenti se ci saranno vadano ad essere una fonte di tassazione per la costruzione del tunnel.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Eine kurze Antwort dem Kollegen Seppi, nachdem er uns persönlich interpelliert hat. Kleine Mauterhöhungen auf der Brennerautobahn werden nicht wesentlich dazu beitragen, den Brennerbasistunnel zu finanzieren, denn die entsprechenden Kostenexplosionen werden noch wesentlich größer sein als die für die Meraner Thermen. Von daher wird die Finanzierung des Baus desselben über Mauterhöhungen sicher nicht funktionieren.

Die Aussage des Kollegen Seppi, dass auf der Brennerachse die Bahn zur Gänze ausgelastet sei, müssen wir wirklich zurückweisen. Kollege Seppi, die Logistik der Trenitalia RFI ist nicht so beschaffen, dass sie derzeit optimal wäre, hier ginge schon noch einiges. Es ist vor allem so, dass die Züge zusammen fahren, weil sie logistisch nicht gut funktionieren. Zum anderen gibt es die rail traction, die es wirklich schafft, von Jahr zu Jahr das Volumen der auf der Brennerstrecke transportierten Güter zu vervielfachen. Hier geht noch einiges. Es könnte durchaus so wie in der Schweiz sein, wo ein wesentlicher Teil des Güterverkehrs über die Bahnstrecken fährt, in etwa entlang ein Anteil von 30 bis 40 %, also ein Anteil, der deutlich über dem unseren liegt.

Der Grund, warum hier so viel Verkehr über die Brennerachse fließt, ist, weil die Maut sehr niedrig ist. Sie ist auf der Gesamtachse, zwischen München und Verona, bereits relativ niedrig im Vergleich zur Schweiz. Sie beträgt ungefähr die Hälfte und ist innerhalb dieser Achse entlang des Abschnittes südlich vom Brenner noch wesentlich niedriger als auf der Achse vom Brenner bis nach München. Der Lkw-Verkehr zahlt hier ungefähr ein Fünftel dessen, was er nördlich des Brenners zahlt. Hier kann eine Mauterhöhung wesentlich dazu beitragen den Umwegverkehr ab-

zuschütteln und abzulenken, ihn auf andere Strecken und vor allem auf die Bahn zu zwingen, und dann, in weiterer Sicht die Bahn dazu veranlassen, ihre Kapazitäten zu steigern. Diese sind nach wie vor schlecht ausgelastet, Kollege Seppi. Daher denken wir, bei allem Respekt vor Deinen Intentionen, dass der Brennerbasistunnel sicher nicht über solche Maßnahmen finanzierbar ist, dass aber mit wesentlichen Mauterhöhungen ein wesentlicher Teil des Güterverkehrs auf die Schiene genötigt werden könnte.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Wir verlangen immer wieder, dass der Verkehr weg von der Straße und hinauf auf die Schiene gebracht werden muss, d.h. wir versuchen, den Warentransport möglichst von der Straße auf die Schiene zu bekommen. Das werden wir nur dann erreichen, wenn auf der einen Seite die Schiene funktioniert, d.h. das Management, die Sicherheit und die Verlässlichkeit funktionieren, und auf der anderen Seite vor allem auch die Tarife stimmen. Der Unternehmer wird nur dann mit seinen Lkw's auf die Schiene gehen, wenn sich für ihn auch die Tarife, d.h. insgesamt die Vor- und Nachteile rechnen. Deswegen ist es selbstverständlich, dass wir vor allem auch über die Tarife reden müssen. Wir sagen immer wieder, dass wir die Nebenkosten und -auswirkungen und die Belastungen für die Umwelt mitberücksichtigen müssen. Deswegen haben wir verlangt, dass dieses Gebiet als sensibles Gebiet eingestuft wird. Die EU hat beschlossen, dass in sensiblen Gebieten, damit der Verkehr von der Straße auf die Schiene verlegt werden kann, die betreffenden Mautgebühren entsprechend angehoben werden müssen. Es kann eine Erhöhung von 25 % getätigt werden.

Kollege Seppi, ich glaube schon, dass wenn wir dieses Programm durchführen wollen, dies auch umsetzen müssen. Wir möchten, dass von Norden nach Süden die kürzeste Strecke gewählt wird und somit müssen die entsprechenden Tarife auch mehr oder weniger ausgeglichen sein. In der Schweiz sind die Tarife wesentlich höher und deshalb zahlt es sich natürlich aus, einem Umweg zu machen. Wenn die Tarife mehr oder weniger gleich hoch wären, dann würde jeder die kürzeste Strecke wählen. Aus diesem Grund bin ich der Meinung, dass es, nachdem die Tarife auf italienischen Autobahnen wesentlich geringer als auf Schweizer Autobahnen sind, gerechtfertigt ist, die Gebühren entsprechend anzuheben. Wir sagen entschieden Ja zu dieser Erhöhung und entschieden Nein zu diesem Beschlussantrag.

PRESIDENTE: Votiamo sull'ordine del giorno n. 25: respinto con 3 voti favorevoli e i restanti voti contrari.

Collega Seppi, prego.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Prima di trattare l'ordine del giorno successivo, siccome i colleghi di Alleanza Nazionale avevano chiesto un quarto d'ora di rinvio dei loro, chiedo per correttezza se vogliono trattarli.

PRESIDENTE: Il problema è che il consigliere Urzì, primo firmatario dei tre ordini del giorno sospesi, non è tornato. Quindi continuiamo con l'ordine del giorno n. 26.

Ordine del giorno n. 26, presentato dal consigliere Seppi riguardante "Le case popolari devono essere cedute in vendita in numero maggiore a quello attualmente previsto e con prezzi che tengano presenti le reali possibilità economiche degli inquilini interessati all'acquisto."

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 26, eingebracht vom Abgeordneten Seppi betreffend "Eine größere Anzahl an Wohnungen des Wohnbauinstitutes als bisher vorgesehen soll zum Kauf angeboten werden und die Verkaufspreise sollen den wahren finanziellen Möglichkeiten der am Kauf interessierten Mieter entsprechen."

La decisione della Giunta Provinciale di porre in vendita una parte, seppure esigua, di appartamenti dell'IPES è da ritenersi in linea con le sollecitazioni politiche sempre manifestate da UNITALIA che da anni auspica questa eventualità e che da sempre ha strenuamente combattuto all'interno e all'esterno delle istituzioni affinché si giunga finalmente a questa determinazione.

Dobbiamo quindi manifestare la nostra soddisfazione per questa decisione della Giunta, pure nella consapevolezza che esistono ancora dei rilevanti nodi da sciogliere di non trascurabile importanza politica e amministrativa. Primo fra tutti il numero degli appartamenti posti in vendita che risulterà sicuramente insufficiente per le numerose richieste di acquisto che giungeranno dagli inquilini; secondo, non certamente come importanza sociale, il calcolo del prezzo di vendita di ogni unità immobiliare che sembrerebbe essere determinato esclusivamente sulla base della superficie, della vetustà e della zona.

Noi riteniamo doveroso, anche per ragioni legate agli aspetti sociali degli investimenti di denaro pubblico nella passata e futura costruzione di alloggi popolari, proporre un'ulteriore e importante base di calcolo da aggiungere a quelle già previste dalla Giunta Provinciale e cioè la reale possibilità economica degli inquilini.

Stabilito infatti un prezzo massimo per ogni immobile, fondato sui meccanismi prefissati dalla proposta in essere e quindi ubicazione dello stesso, stato d'uso e anno di costruzione; detratta l'applicazione dello sconto, presumibilmente quantificabile nel 20%, e dovuto alla non erogazione di ulteriori contributi provinciali per l'acquisto, risulterebbe necessario, a nostro avviso, considerare, oltre a questa base di calcolo estimativo, un altro importantissimo fattore.

E cioè le possibilità economiche dell'inquilino e della sua famiglia, costituendo delle fasce di reddito, tali e quali a quelle già in essere per il calcolo degli affitti che incidano quindi sul prezzo dell'appartamento verso il basso per tutti Coloro che non hanno, in modo inequivocabilmente dimostrato, grandi possibilità di spesa.

In ultima analisi, chiediamo che gli appartamenti dell'IPES vengano

ceduti in proprietà anche e soprattutto sulla base del reddito reale degli inquilini e dei rispettivi nuclei familiari che aderissero alla richiesta di acquisto.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

sollecita

la Giunta provinciale

- a porre in vendita appartamenti IPES in misura più elevata di quella attualmente prevista, prevedendo, per il futuro, la cessione in proprietà di un numero sempre più cospicuo di alloggi, seguendo i criteri di scelta, per gli immobili da cedere, fino a qui proposti;

- a considerare, nel formulare l'offerta e ogni singolo inquilino, le sue personali possibilità economiche dimostrate e quindi a "confezionare" un prezzo di vendita che non sia solo fondato sull'ubicazione dell'immobile, sul grado di vetustà, sulla superficie e su sconti dovuti alla mancata erogazione dei contributi ma anche sulle reali capacità di spesa del richiedente e quindi proporzionale alle sue entrate.

Die Entscheidung der Landesregierung, einen wenn auch nur kleinen Teil der Wohnungen des Wohnbauinstitutes zum Kauf anzubieten, entspricht den politischen Forderungen von UNITALIA, eine Partei die seit Jahren für eine solche Möglichkeit plädiert und die sich seit eh und je sowohl innerhalb als auch außerhalb der Institutionen für einen entsprechenden Beschluss einsetzt.

Wir können daher nur unsere Zufriedenheit hinsichtlich der Entscheidung der Landesregierung zum Ausdruck bringen, auch wenn wir uns bewusst sind, dass es noch mehrere nicht unbedeutende politische und verwaltungstechnische Probleme zu lösen gibt. Eines dieser Probleme betrifft sicherlich die Anzahl der zum Kauf angebotenen Wohnungen, die wohl nicht ausreichen wird, um den voraussichtlich zahlreichen Kaufgesuchen der Mieter Folge leisten zu können. Ein weiteres vom sozialen Gesichtspunkt aus sicherlich nicht zweitrangiges Problem betrifft die Festlegung des Verkaufspreises der Wohnungen, der anscheinend nur auf der Grundlage der Größe, des Alters und der Lage der Wohnung bestimmt werden soll.

Wir halten es für notwendig, dass auch unter Wahrung der sozialen Komponente, die bei der Investition von öffentlichen Geldern für bereits fertiggestellte und noch zu bauende Volkswohnungen ausschlaggebend war, eine weitere wichtige Berechnungsgrundlage zu den von der Landesregierung festgelegten Berechnungsgrundlagen hinzugefügt werden sollte und zwar die der wahren finanziellen Möglichkeit der Mieter.

Nach Festlegung des Höchstpreises für jede Wohnung, Preis der auf der Basis der obgenannten Berechnungsgrundlagen - also Größe, Lage und Alter - festgelegt wird und nach Abzug eines Rabattes von voraussichtlich 20 %, der gewährt wird, da keine weiteren Landesbeiträge für den Kauf beansprucht werden können, ist es unserer Meinung nach notwendig einen weiteren extrem wichtigen Faktor zu berücksichtigen.

Es geht darum, die finanziellen Möglichkeiten des Mieters und seiner Familie zu berücksichtigen, indem, wie für die Mietwohnungen des Wohnbauinstitutes, Einkommensstufen festgelegt werden, entspre-

chend denen der Kaufspreis für all jene gesenkt wird, die eindeutig beweisen können, dass sie nur beschränkte finanzielle Möglichkeiten haben.

Wir ersuchen daher, dass die Wohnungen des Wohnbauinstitutes vor allem unter Berücksichtigung des wahren Einkommens der Mieter und ihrer Familien an die Mieter selbst verkauft werden, falls diese darum ansuchen.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

fordert

die Landesregierung auf,

- eine größere Anzahl an Wohnungen des Wohnbauinstitutes als bisher vorgesehen zum Verkauf anzubieten und für die Zukunft vorzusehen, dass eine immer größere Anzahl an Wohnungen zum Verkauf angeboten wird, wobei die bisher festgelegten Kriterien für den Verkauf beibehalten werden sollen;

- bei Festlegung des Verkaufspreises für jede einzelne Wohnung die wahren finanziellen Möglichkeiten des Mieters zu berücksichtigen und daher einen "maßgeschneiderten" Verkaufspreis festzulegen, der von der Größe, der Lage und dem Alter der Wohnung abhängt und der entsprechend reduziert wird, da der Käufer keine weiteren Landesbeiträge beanspruchen kann. Der Verkaufspreis muss aber auch den wahren finanziellen Möglichkeiten des Mieters Rechnung tragen und an sein Einkommen gekoppelt werden.

La parola al consigliere Seppi per l'illustrazione.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Ci sono due aspetti per considerare il problema della vendita delle case Ipes: c'è la capacità di acquisto da parte dell'inquilino, ma anche l'interesse da parte dell'Ipes. Possiamo dimostrare che se tanti appartamenti l'Ipes li potesse regalare, farebbe un affare, in quanto le spese di straordinaria manutenzione che da Codice Civile risultano a carico del proprietario, raggiungono dei livelli talmente elevati, per alloggi che hanno 20, 25, 30 anni di età, che sopportare queste spese non è interessante per l'Ipes in quanto paga per spese straordinarie, anche se dilazionate nel tempo, molto più di quanto incassa d'affitto. È improbabile che possa continuare a tenere affittati alloggi che rendono meno di affitto di quanto costa mantenerli. Addirittura si potrebbe arrivare a dire che per determinati alloggi, siti in determinate posizioni e aventi una determinata vetustà, risulterebbe del tutto conveniente regalarli. Questo è un paradosso evidentemente, non voglio giungere ad una proposta di questo tipo. È un aspetto di quanto va considerata, dal punto di vista nostro, la questione della giusta gestione del denaro pubblico. Dall'altra parte esiste l'inquilino che vuole acquistare, il quale ha una sua potenzialità economica.

Con questa proposta vorrei sollecitare, in prossimità di questa nuova legge tanto richiesta sugli alloggi sociali, di arrivare a definire una condizione secondo cui se facciamo pagare l'affitto all'inquilino in base alle sue possibilità economiche, se diamo sussidi casa sulla base delle possibilità economiche, si possa, entro certi limiti

chiaramente, non in un'ottica che possa andare da 0 a 100, ma da 100 a 50 o a 60 per esempio, realizzare un prezzo su misura per chi deve acquistare l'alloggio, in modo che questo corrisponda alle sue possibilità economiche e che sia un prezzo aderente al suo reale reddito. È una proposta forse rivoluzionaria nel momento storico in cui si trova l'edilizia non solo sociale ma anche privata, ma è una soluzione che risponderebbe anche alla non risposta immediata di tantissimi cittadini a cui gli alloggi Ipes sono stati offerti e che non sono in grado di acquistarli. Non li acquistano anche per quello, perché d'accordo che un alloggio popolare ha un prezzo di vendita inferiore a quello privato, è altrettanto vero però che questo prezzo è fissato con determinate logiche che non pongo in discussione, ma che mettono una persona nelle condizioni di non poter far fronte all'acquisto perché le sue condizioni economiche non glielo consentono. Cerchiamo di fare degli sconti se necessario, o di non farli se uno ne ha la possibilità, che vadano a creare le condizioni quasi di un calcolo sul suo reddito e non sul valore dell'appartamento. In una società nella quale si spinge tutto dal punto di vista sociale verso ciò che è la potenzialità economica e verso aiuti che vanno alle classi sociali meno abbienti, ritengo che questo tipo di aiuto vada anche dato. Quindi bisogna confezionare un prezzo entro un certo limite, sulla base delle possibilità reali di chi ci abita.

L'Ipes si troverebbe nelle condizioni a questo punto di non ragionare, come deve un po', in termini di imprenditoria privata, però credo che anche ragionando in questi termini ci sono situazioni in cui addirittura regalando l'alloggio avremmo convenienza, perché le spese straordinarie superano gli affitti. La soluzione può essere questa: non si regali niente a nessuno, ma gli si confezioni un prezzo in base al suo reddito, allo stesso modo che si fa per l'affitto o per dargli il contributo. In questo modo consentiamo a sempre più cittadini di diventare proprietari, parallelamente consentiamo però anche all'Ipes di avere ulteriori risorse che si ricavano dalle vendite e consentiamo infine di scaricare dal patrimonio Ipes quelle situazioni di peso che creano costi che non vengono compensati dagli incassi.

Una proposta di questo tipo non sarà chiaramente accettata adesso, ma sollecita una certa discussione e una certa argomentazione. Nel momento in cui si creano affitti sociali e si confezionano prezzi di affitti speciali o particolari in base delle esigenze, si possono creare anche prezzi per l'acquisto speciali o particolari, certamente con delle condizioni che possono essere poste in quell'ottica in cui quella casa conviene venderla, anzi addirittura regalarla.

KLOTZ (UFS): Ich war immer gegen den Verkauf von Institutswohnungen und bin es heute noch mehr. Wenn etwas an ganz konkrete Einkommensstufen und sozialen Überlegungen gebunden ist, dann soll es das auch bleiben. Wir hatten vom Vorgänger von Landesrat Cigolla - das ist einige Jahre her - auf Grund einer Anfrage des Abg. Minniti eine Liste der Personen erhalten, welche um eine Institutswohnung ange-

sucht hatten. Bei genauer Überprüfung dieser Liste, hatte man gesehen, dass es 82-jährige, 83-jährige bzw. 36- und 37-jährige Personen waren.

Das bedeutet Folgendes: Wenn jemand, der ein Leben lang eine günstige Institutswohnung in Anspruch genommen hat, plötzlich in der Lage ist, eine Institutswohnung zu kaufen, dann hätte er entweder keinen moralischen Anspruch auf diese lebenslange Förderung gehabt oder es ist Spekulation dahinter! Wenn ein 82- oder 83-jähriger/ge die Wohnung kauft, dann fragt man zuerst, mit welchem Geld er/sie diese kauft und wem diese Wohnung später dann übertragen wird. Das ist nicht generell so, aber die Gefahr liegt nahe, dass hier doppelt abkassiert wird und jemand in den Genuss von Gratiswohnungen kommt, der ansonsten nie die Kriterien dafür erfüllen würde. Wenn ein Erbe, ein Sohn oder eine Tochter, dieser 82-jährigen Person plötzlich das Geld vorstreckt, damit sie diese Wohnung, in der sie ein Leben lang günstig gewohnt hat, kaufen kann, und dafür im Testament steht, dass diese Wohnung dann dem sogenannten Geldgeber übertragen wird, dann kommt jemand zu einer günstigen Wohnung, in der er bereits ein Leben lang günstig gewohnt hat. Das ist nicht gerecht denjenigen gegenüber, die wirklich 25- oder 15-jährige Darlehen laufen haben und sich überlegen müssen, ob sie ein Bier mehr trinken dürfen oder ob sie es sich leisten können, in einer Bar einen Kaffee zu trinken, nachdem sie das Darlehen auch zurückzahlen müssen. Ich bin einfach dagegen, dass jemand zweimal in den Genuss von Förderungen kommt!

Wenn es sich um 35- oder 36-Jährige handelt, dann frage ich mich, wie diese es plötzlich schaffen, zu so viel Geld zu kommen, um sich eine Wohnung zu kaufen, wenn sie vorher angeblich so wenig verdient haben, dass sie um eine Institutswohnung ansuchen mussten und diese auch zugesprochen bekamen. Hier stimmt etwas nicht! Wenn es um Steuergelder geht, bin ich der Meinung, dass kein Missbrauch betrieben werden kann, dass kontrolliert werden muss und wirklich nur die Bedürftigen und Anspruchsberechtigten in den Genuss derselben kommen dürfen. Ich will hier nichts pauschalisieren, aber diese Gefahr liegt einfach nahe! Aus diesem Grund bin ich grundsätzlich gegen den Verkauf der Institutswohnungen.

MINNITI (AN): La questione della vendita degli alloggi Ipes è vecchia e deve essere ponderata. Anche Alleanza Nazionale in passato era fermamente convinta – e lo siamo ancora oggi – che si debba mettere in condizioni ottimali parte dell'inquilinato Ipes di poter acquistare l'alloggio nel quale si è abitato per tanti anni. Questo deve essere fatto con delle ragionevoli condizioni che non siano di speculazione da parte dell'inquilinato. Per questo anche Alleanza Nazionale in passato riteneva di procedere eventualmente alla vendita degli alloggi Ipes non attraverso la formula del cosiddetto "riscatto".

Certo l'aspetto è diverso. L'assessorato competente nel 2003, poco prima delle elezioni provinciali, aveva annunciato che l'Ipes avrebbe messo in vendita 300 alloggi. Lo ha fatto, ma i risultati sono stati abbastanza scadenti. pochi inquilini hanno

dato la loro adesione. Questo può significare due cose, primo, che il metodo stabilito per garantire l'acquisto dell'alloggio non è adeguato, secondo, che la tipologia di alloggio posto in vendita non era così attraente.

Noi abbiamo anche sostenuto che non dovesse essere la Provincia a dover determinare fin dall'inizio quali potessero essere gli alloggi da mettere in vendita, perché è chiaro che la Provincia ha cercato di mettere in vendita alloggi di cui non aveva interesse di mantenere la proprietà. Ma dall'altra parte c'era un inquilinato che non era disponibile a comperare quel tipo di alloggio, perché magari, pur ristrutturandolo, non era condivisibile il tipo di proposta fatta dalla Provincia.

Sarebbe opportuno che l'assessorato competente ribaltasse la situazione, sentisse dal proprio inquilinato chi potesse essere interessato all'acquisto, poi prevedere una sorta di vendita che tenga in considerazione da una parte l'esigenza della Provincia con soldi pubblici - e la vendita di alloggi Ipes significa anche soldi pubblici, quindi andare ad intaccare un bene che deve essere difeso - e dall'altra parte trovare delle metodologie di vendita che tengano in considerazione anche le possibilità dell'inquilinato.

Noi avevamo rilanciato tempo fa, nel 2004, una soluzione che era un po' la soluzione Tremonti laddove si parlava della vendita da parte dello Stato di parte del suo patrimonio, ovvero di prevedere delle facilitazioni nei pagamenti, degli sconti per come venivano pagati questi alloggi. Praticamente se una persona pagava in un'unica soluzione poteva avere uno sconto ad esempio del 10%, mentre se pagava in cinque anni del 20%, e via dicendo. Trovare cioè un modo che possa rendere appetibile l'acquisto della casa è quindi possibile, ovviamente evitando le speculazioni. Su questo concordiamo con la collega Klotz, perché di fronte a soldi pubblici non possiamo scherzare e permetterci che qualcuno attui delle speculazioni.

Nel merito dell'ordine del giorno del collega Seppi è ovvio che ci troviamo concordi con il principio. Torno a ripetere che è una battaglia che anche noi abbiamo sostenuto in passato, continuiamo a sostenerla anche attraverso la modifica della legge provinciale tramite gli emendamenti che abbiamo presentato all'art. 7/ter. Quindi voteremo a favore di questo ordine del giorno.

CIGOLLA (Assessore al patrimonio, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa - Il Centro): Voi tutti, per scienza e competenza, masticate il diritto e avete acquisito conoscenze ben precise. Nella fattispecie il diritto amministrativo pone come requisito fondamentale la differenza fra diritti soggettivi e interessi legittimi. Quando si parla di diritti soggettivi vuol dire che ogni persona fisica ha titolo al diritto, il che vuol dire che quando una persona vuole comperare si mette nella stessa condizione di qualunque cittadino che affronta un'operazione di compravendita. Sicuramente gli interessi legittimi sono aspettative altrettanto auspicabili, non possiamo declinare la responsabilità di chi amministra di fronte a quelli che sono i diritti soggettivi. Volevo solo richiamarVi a questo principio, cioè l'obbligo per chi amministra di non fare al-

cuna differenza fra chi acquista un bene da semplice cittadino non inquilino Ipes e chi, inquilino Ipes, acquista un alloggio già agevolato. Questo principio cardine garantito anche dalla Costituzione non può essere scavalcato. In un libero mercato ci devono essere libere contrattazioni e pari diritti.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 26 del collega Seppi: respinto con 4 voti favorevoli e i restanti voti contrari.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Sull'ordine dei lavori. Ritiro tutti i miei ordini del giorno, al di fuori dell'ordine del giorno n. 29.

PRESIDENTE: Va bene, sono ritirati gli ordini del giorno n. 27, n. 28 e n. 30. Trattiamo ora l'ordine del giorno n. 29.

Ordine del giorno n. 29, presentato dal consigliere Seppi riguardante "No alla trasformazione della scuola italiana con l'inserimento di programmi interculturali proposti da parte di alcuni dirigenti didattici locali per favorire i figli degli immigrati"!

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 29, eingebracht vom Abgeordneten Seppi betreffend "Nein zur Einführung interkultureller Programme in der italienischen Schule, wie von einigen örtlichen Schulleitern zur Förderung von Einwandererkindern vorgeschlagen".

La presenza di giovani stranieri all'interno delle scuole provinciali italiane, ha oramai superato il 10% sul totale ed è un dato del tutto irreversibile che si ripercuoterà sia nelle scelte politiche che strategiche del mondo scolastico locale considerato che detta percentuale risulta in aumento costante, anno dopo anno.

La prima domanda da porsi è relativa alle motivazioni che spingono gli immigrati ad iscrivere i propri figli nelle scuole italiane piuttosto che in quelle tedesche:

vi è qualcuno che indirizza le famiglie straniere verso questa scelta o la stessa, ma riteniamo non sia così, è sempre una libera decisione dei genitori?

La seconda incognita riguarda la qualità attuale e futura della scuola italiana:

è possibile procedere con programmi prestabiliti, nei tempi e nei modi previsti da una scuola monolingue, quando all'interno delle classi esiste la presenza di bambini che, provenienti da 80 nazionalità diverse hanno, come è ovvio che sia, grandi difficoltà linguistiche? E quindi seguire queste presenze e condizionare i programmi alla certezza di essere giustamente interpretati da tutti gli alunni non comporta per i docenti una serie di difficoltà impreviste che generano uno svolgimento più lungo e tortuoso degli insegnamenti creando una qualità scarsa di apprendimento per i nostri figli?

La terza lacuna di questa scuola italiana, certamente impreparata ad accogliere giovani che parlano idiomi diversi dai nostri, che hanno

cultura, tradizioni e molte volte anche religioni diverse dalle nostre, è costituita dalle proposte di taluni dirigenti didattici locali che riterrebbero opportuno modificare i programmi in essere per aprirsi ad insegnamenti di varia origine culturale, trascurando l'unicità fondamentale della nostra cultura, della nostra tradizione e della nostra religione. Rifiutiamo una tale improponibile realtà didattica di mescolanza culturale nello stesso modo con cui auspichiamo un confronto da parte dei giovani con tutte le culture e le tradizioni altrui ma solo dopo avere maturato la propria.

E quindi chiediamo che il futuro della nostra cultura, del nostro modo di essere, di vivere, di credere, venga assolutamente preservato. Agli immigrati per lavoro vengano aperte le porte delle nostre scuole perché la cultura è un diritto umano sancito dalla Costituzione ma al tempo stesso i programmi didattici rimangano in assoluto i nostri: non possiamo modificare storia, tradizioni e modello di insegnamento per andare incontro alle ragioni degli immigrati, lasciando i nostri figli senza una mèta culturale, senza una dirittura tradizionale, senza una religione.

Questo non sarebbe né modernismo né senso dell'ospitalità ma costituirebbe l'umiliazione delle nostre radici: la scuola, finanziata dal denaro pubblico, non ha in assoluto un diritto di questa origine e natura.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

sollecita

la Giunta provinciale

- a non modificare gli attuali programmi previsti per le scuole materne, elementari, medie e superiori di lingua italiana, allo scopo di aprirsi a nuove culture, tradizioni o religioni, nell'intendimento di creare una inaccettabile mescolanza culturale atta a perdere di vista le nostre identità didattiche tradizionali;

- a creare i presupposti affinché i giovani figli di immigrati, iscritti nelle scuole italiane, abbiano modo di apprendere la nostra cultura perché la stessa nasce dalle nostre tradizioni ideali e tradizionali che debbono essere rispettate e accettate da chiunque decida di vivere nella nostra Provincia;

- a creare le condizioni affinché il mondo della scuola spieghi ai giovani immigrati e alle Loro famiglie l'impossibilità della stessa ad aprirsi a ragioni didattiche interculturali perché compito primario della scuola italiana è formare i giovani su concetti ed insegnamenti facenti parte della cultura dello Stato ospitante. Non potrebbe essere altrimenti, pure comprendendo le ragioni della difficoltà di inserimento dei giovani immigrati in una realtà tanto diversa dalla loro.

Der nunmehr über 10%ige Anteil ausländischer Jugendlicher an den italienischen Schulen Südtirols kann nicht mehr rückgängig gemacht werden und wird auch auf die politischen und strategischen Entscheidungen innerhalb der Schule Auswirkungen haben, zumal dieser Anteil jährlich noch weiter zunimmt.

In erster Linie muss man sich fragen, warum Einwanderer ihre Kinder in die italienische und nicht in die deutsche Schule schicken:

Gibt es jemanden, der die ausländischen Familien zu dieser Entscheidung rät oder handelt es sich dabei immer um eine freie Entscheidung der Eltern, was wir allerdings nicht glauben?

Der zweite Punkt betrifft die derzeitige und künftige Qualität der italienischen Schule:

Können die für eine einsprachige Schule festgelegten Programme innerhalb der vorgesehenen Zeit und Art und Weise eingehalten werden, wenn sich in der Klassengemeinschaften Kinder aus 80 verschiedenen Ländern mit klarerweise beachtlichen Sprachschwierigkeiten befinden? Diese Kinder bedürfen besonderer Betreuung und die Programme müssen so ausgerichtet sein, dass sie auch für alle Schüler verständlich sind, was die Lehrkräfte vor eine Reihe unvorhergesehener Schwierigkeiten stellt, mit der Folge, dass der Unterricht verlangsamt und die Lehrqualität für unsere Kinder beeinträchtigt wird. Das dritte Problem dieser italienischen Schule, die sicher nicht darauf vorbereitet ist, anderssprachige Jugendliche mit unterschiedlichen Kulturen und Traditionen und manchmal auch unterschiedlichen Religionen aufzunehmen, ergibt sich durch die Vorschläge einiger örtlicher Schulleiter, wonach

die derzeitigen Programme dahingehend abgeändert werden sollten, dass man sich einem multikulturellen Unterricht öffnet und dabei die Einzigartigkeit unserer Kultur, unserer Traditionen und unserer Religion vernachlässigt. Wir lehnen eine derartige kulturelle Vermischung im Unterricht entschieden ab, fordern aber mit Nachdruck eine aktive Auseinandersetzung der Jugendlichen mit unterschiedlichen Kulturen und Traditionen, allerdings erst nachdem sie ihre eigenen kulturellen Wurzeln gefestigt haben.

Wir wollen, dass unsere Kultur, unsere Lebensart und Verhaltensweise und unsere Einstellungen und Auffassungen auch in Zukunft Fortbestand haben. Den aus Arbeitsgründen eingewanderten Menschen sollen unsere Schulen offen stehen, weil die Kultur zu den in der Verfassung verankerten Grundrechten gehört; gleichermaßen dürfen unsere Lehrpläne aber nicht abgeändert werden: wir können nicht Geschichte, Traditionen und Unterrichtsmodelle ändern, um den Bedürfnissen der Einwanderer zu entsprechen und dadurch unsere Kinder ohne kulturelles Ziel, ohne Traditionen und ohne Religion aufwachsen zu lassen.

Ein derartiges Vorgehen ist weder modern noch ist es ein Zeichen der Gastfreundschaft, sondern käme lediglich der Verneinung unserer Wurzeln gleich: die mit öffentlichem Geld finanzierte Schule hat keinesfalls ein Recht dazu.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

fordert

die Landesregierung auf,

- die derzeit für die Kindergärten und Grund-, Mittel- und Oberschulen mit italienischer Unterrichtssprache geltenden Programme nicht dahingehend abzuändern, dass darin neue Kulturen, Traditionen und Religionen einfließen, weil dadurch eine untragbare kulturelle Vermischung herbeigeführt würde und unsere traditionellen Lehr- und Unterrichtsmethoden verloren gingen.

- Die Voraussetzungen dafür zu schaffen, dass den in den italieni-

schen Schulen eingeschriebenen Einwandererkinder unserer Kultur näher gebracht wird, die sich auf unsere ideellen Werte und Traditionen stützt und die jeder, der beschließt, in unserem Land zu leben, zu respektieren und anzunehmen hat.

- Die Bedingungen dafür zu schaffen, dass die Schule den eingewanderten Jugendlichen und ihren Familien die Gründe erklärt, weshalb keine interkulturellen Lehrmethoden angewandt werden können, da die vorrangige Aufgabe der italienischen Schule die Ausbildung und Erziehung der Jugendlichen ist, die entsprechend den zur Kultur des Gastgeberlandes gehörenden Inhalten und Lehrmethoden zu erfolgen hat. Und es darf auch nicht anders sein, wenngleich man vollstes Verständnis für die Anpassungsschwierigkeiten der jungen Einwanderer in einem ihnen gänzlich fremden Umfeld hat.

La parola al collega Seppi per l'illustrazione.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Parola d'onore, assessore, questo ordine del giorno l'ho presentato prima che accadesse il problema all'interno della scuola materna di Oltrisarco, che mette in rilievo quello che il documento vuole sottoporre all'attenzione dei colleghi.

Ho usato dei termini abbastanza consoni ad una problematica così importante e sensibile, perché non è una problematica delle più semplici, implica molta ragionevolezza e avvedutezza sia dal punto di vista politico che umano. Quello che è mancato credo sia proprio questo tipo di convincimento all'interno della scuola, all'interno di quella scuola materna e di tante altre scuole della provincia di Bolzano, per cui non è possibile creare situazioni multiculturali o pseudorispetto verso altri, quando non si è in grado nemmeno di avere capito e imparato la propria cultura. Il confronto fra culture è fondamentale nella maturità degli uomini, e lo sarà sempre di più in futuro in un mondo globalizzato. Ma il confronto fra culture può avvenire solamente quando una persona formata è in grado di avere una sua cultura, non quando vive in una scuola e in una società con una mescolanza di culture, che non è capace quindi di intravedere quale sia la sua cultura.

Andare a forzare determinate situazioni con dei bambini dell'asilo dicendo che per rispetto nei confronti degli altri Gesù Bambino non si cita, nella mente di un bambino ritengo che non faccia altro che provocare confusione, perché prima di avere il confronto fra culture bisogna che il bambino si sia fatta la sua, e non solo lui, ma il ragazzo, l'uomo deve avere una sua cultura per poter essere in grado di capire e di alimentare un suo sapere superiore confrontandosi con culture diverse, con religioni, scuole e realtà diverse, scuole di pensiero, di tradizione, di storia. Quello che è accaduto è fondamentale, perché all'interno delle nostre scuole ci sono delle linee di pensiero che non hanno coniugato questo tipo di specificità. Io sono in grado di confrontarmi oggi forse con un musulmano sui problemi religiosi, perché ho una certa convinzione della mia religione, ma un bambino di 4 o 5 anni che non ha ancora fatto la

Prima Comunione non sa ancora cosa sia la religione cristiana, e vogliamo farlo confrontare con quella musulmana? È follia! È la stessa mentecatta convinzione che provocò in noi una reazione enorme quando davanti ad uno sciopero generale e un'occupazione in corso al vecchio cinema Corso - c'erano le tende dei sindacalisti e di "Lotta Continua" - passarono delle scolaresche elementari e le maestre facevano salutare i "compagni" con il pugno chiuso! Ci sono forzature all'interno delle nostre scuole che vanno in certe direzioni, quella volta era politica, questa volta è religiosa. Noi dobbiamo far crescere i nostri figli nella nostra tradizione. Se vorranno confrontarsi con altre culture lo faranno quando avranno capito con la maturità qual è la propria religione, la propria cultura, la propria storia.

Quando queste cose avvengono non è grave il fatto che siano avvenute, è grave il fatto che ci siano persone che hanno all'interno delle scuole e delle scuole materne la mentalità per creare le basi sulle quali poi questi fattacci avvengono! Prima di formare i giovani, bisogna formare i genitori e gli insegnanti, bisogna che questi insegnanti, questi maestri d'asilo capiscano quanto importante è crescere dei giovani in una realtà sempre più mista, sempre più a contatto con altre culture, altre religioni e altre lingue, ed è chiaro che non è più un problema legato alle altre lingue dell'Alto Adige, è un problema legato alle altre lingue che vengono da fuori. Ho letto da una comunicazione dell'assessorato che vi sarebbero bambini provenienti da 80 nazionalità diverse, sono diventate adesso 117, quindi 117 lingue diverse, forse saranno 100, con delle sfumature religiose magari 20-30 volte diverse! Come facciamo a mettere nelle condizioni qualcuno di non offendere qualcun altro quando non sa nemmeno per cosa lo dovrebbe offendere, perché non sa nemmeno se Gesù Bambino esiste o meno perché ha 4 anni, non sa nemmeno cosa esiste nella sua religione? E si vorrebbe che lui chiedesse scusa agli altri per non offenderli? È follia!

Su questo sono d'accordo con quelli che anche a livello culturale – non linguistico – non vogliono che avvenga la "Mischkultur" in Alto Adige, perché non possono esistere confronti di cultura quando non si ha la propria cultura! Io mi posso confrontare con un'altra famiglia perché la famiglia ce l'ho, ma se non ce l'avessi, devo chiedere scusa alla famiglia degli altri se non so neanche dove sia la mia? Sono ragionamenti importanti, più della finanziaria che stiamo discutendo, perché non è importante il fatto che una maestra d'asilo abbia fatto delle scellerate scelte, il problema è che abbiamo maestre d'asilo in grado di farle queste scellerate scelte! Queste dovrebbero fare le pulizie all'interno delle scuole materne senza avere contatti con gli alunni! È gravissimo che possano esserci delle "forme mentis" che vanno ad intaccare in maniera così pesante quelle che sono le ragioni stesse della nostra millenaria tradizione, non solamente religiosa, ma anche storica e culturale. Qui si confonde il rispetto dei diritti altrui con l'assoluta mancanza di una ragione propria. Non è mancato rispetto nei confronti degli altri, non è mancato il rispetto nei confronti di qualche bambino di religione islamica se all'interno di una scuola materna si canteranno le canzoni di Natale! È mancato rispetto verso se stessi, perché gli stessi islamici capiscono che noi ab-

biamo una religione diversa! Loro stessi vogliono che noi la nostra religione ce l'abbiamo, e se non lo volessero, non è che mi posso preoccupare! Io sicuramente la mantengo, e vorrei che anche i nostri figli la mantenessero.

Questa è l'intenzione di questo ordine del giorno che ha una sua logica legata al fatto che non possiamo pensare che sia buono ciò che in effetti diventa una resa incondizionata, ma non un avversario, che non lo è, è una persona che vuole convivere, vuole vivere nella sua storia. Che lo faccia! Ma non può la sua storia, la sua tradizione imporre alla mia di rispettarla, e a me di negarla. Io devo negare l'esistenza di Gesù davanti a dei bambini per non fare del male a qualcuno? Ritengo che questo sia un passaggio assolutamente inconcepibile. Allora questo problema va sollevato, perché il mondo della scuola deve spiegare ai giovani immigrati – e mi sembra l'abbia fatto – l'impossibilità della scuola ad aprirsi a ragioni didattiche interculturali, perché il compito primario della scuola italiana e tedesca è formare i giovani su concetti di insegnamenti facenti parte della nostra cultura, non su quelli degli altri, non potrebbe essere altrimenti, pure comprendendo la difficoltà degli immigrati. Ma è proprio facendogli capire che noi abbiamo delle diversità culturali tradizionali che possiamo trovare la via della convivenza. Ma un conto è la convivenza, un conto è la mescolanza che non funziona, o per lo meno non funzionerà nei prossimi anni. Non lo so fra 100 anni come sarà, ma oggi come oggi ognuno vuole avere giustamente le proprie radici e in esse riconoscersi, vuole le sue tradizioni e in esse una proiezione del futuro. Se un domani le cose cambieranno ne prenderemo atto, ma allo stato attuale il rispetto verso gli altri si manifesta anche non eccedendo nelle proprie posizioni, facendole capire, interpretandole. Qua si sta prendendo di mira solo la scuola materna "Casa del Bosco" e non si prende in esame il secondo aspetto che è quello dell'altra scuola materna di via Genova che ha previsto per la festa per la fine del ramadan l'invito anche ai nostri figli, se ci vogliono andare ci vadano, ma io credo che la festa del ramadan se la devono festeggiare loro. Se avessi un figlio in quella scuola materna lo porterei a casa, non per una questione di incomprendibilità, ma perché non è cosa nostra! Giustamente deve essere concesso loro di averla, ma non per questo dobbiamo farla nostra. Non ci appartiene nella maniera più assoluta!

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich möchte klarstellen, dass wir uns von den Äußerungen des Kollegen Seppi distanzieren. Wir stimmen mit Entschiedenheit gegen diesen Antrag, und zwar im Bewusstsein, dass interkultureller Dialog einer der wesentlichsten Fähigkeiten für die Zukunft darstellt, und dass wir gut daran tun, unsere jungen Leute auf die Auseinandersetzung und Begegnung mit dem Anderen, dem Fremden, vorzubereiten.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich habe mit diesem Text einige Probleme, möglicherweise hängt das auch mit der Übersetzung zusammen. Kollege Seppi spricht nur von der italienischen Schule. Sein Grundanliegen verstehe ich, und das teilen wir

auch, aber mit einigen Formulierungen komme ich nicht ganz klar. Ich glaube nicht, dass man nicht verschiedene Kulturen, Traditionen und Religionen in Unterrichtsprogramme einfließen lassen oder sich zumindest damit auseinandersetzen kann; das sollte man unseres Erachtens schon tun. Was Kollege Seppi gemeint hat - das hat er in seinen Ausführungen auch gesagt - ist klar, nämlich, dass es diese Art von Vermischung nicht geben sollte. Wir wären auch nicht glaubwürdig, wenn wir in Südtirol zwar darauf achten, dass die drei Volksgruppen ihre eigene Schule haben, dann aber, wenn es um die Einwanderer geht, alles durcheinander mischen wollen. Das wäre unlogisch und auf Grund dessen, was wir bisher in der Schulpolitik gemacht haben, auch nicht glaubwürdig.

Wie gesagt, Kollege Seppi spricht ausschließlich die italienische Schule an. Ich weiß, dass es keine deutsche Schule gibt, sondern nur eine Schule mit deutscher Unterrichtssprache, aber das Anliegen besteht selbstverständlich auch an den Schulen mit deutscher Unterrichtssprache. Das möchte ich hier hinzufügen. Wie gesagt, einige Formulierungen sind nicht ganz einwandfrei und verständlich, aber das Grundanliegen des Kollegen Seppi teilen wir selbstverständlich.

SIGISMONDI (AN): Collega Seppi, devo essere onesto. In certi passaggi sono sinceramente imbarazzato, nel senso terminologico vero e proprio. Nella relazione del presidente Durnwalder c'è stato un passaggio per cui ci siamo immediatamente resi partecipi delle righe che ha scritto, ed è stato il passaggio della predisposizione alla multiculturalità. Credo che vada fatto un po' di ordine. In una situazione globalizzata quale quella che stiamo vivendo, l'approccio alla multiculturalità credo sia ragionevole e legato ai diritti universali di appartenenza a questo mondo al di là degli stati.

È vero che esiste una difficoltà, ed io ieri nell'intervento al bilancio ho chiesto all'assessore Frick di verificare, o forse l'assessora Gneccchi già lo sa, se esiste questo indirizzo, con i dati dell'Astat, della Sovrintendenza scolastica e dell'Istituto pedagogico, in cui si dice che per quello che riguarda le scuole elementari l'80% dei bambini figli di famiglie immigrate sono nelle scuole italiane. La prego di verificare se questi dati sono veri, nel qual caso una parte dell'ordine del giorno del collega Seppi è vera, per cui bisogna cercare di capire perché indirizzati essenzialmente verso le scuole italiane e quali sono i motivi. È altrettanto vero che vi è l'incognita del capire come riuscire a far stare insieme queste culture diverse, ma, sempre rifacendomi al dibattito sul bilancio, per esempio il collega Pahl ha chiesto l'istituzione delle prescuole. Ma non solo, vi sono stati anche momenti in cui il dibattito si è incanalato verso i corsi formativi per i figli di immigrati, poi abbiamo avuto la difficoltà di capire quali corsi, se all'interno dell'orario scolastico, se fuori.

Il collega Seppi ha ragione quando dice che c'è un grosso problema nella didattica, però credo che non si debba fare di tutta l'erba un fascio. Non credo che esista, né a livello provinciale né a livello nazionale, un progetto, un programma che serva a

destabilizzare i programmi scolastici che ci sono. È vero piuttosto che magari dei dirigenti, o chi per loro, vogliono diventare più realisti del re, magari per quello che si dice politicamente corretto superano determinati livelli che non competono loro, e infatti mi ha colpito, a proposito della scuola materna, ciò che ha detto il direttore didattico Cornella: "Tanta polemica per niente, perché comunque un progetto culturale va fatto".

Non mi trovo d'accordo con termini tipo "mescolanza". Ma che significa? Credo che su questo termine vi sia una sorta di accezione dispregiativa. Che poi il problema sia grosso e nessuno abbia intenzione di modificare i programmi, nessuno abbia intenzione di cancellare sia la cultura italiana che quella tedesca, sono fermamente convinto, come sono convinto che bisogna regolamentare tutto il comparto. E c'è un'interrogazione parlamentare con la quale si chiede se atteggiamenti che superano il realismo del re siano conformi alle leggi dello Stato. Ma da qua a creare, collega Seppi – anche se lo capisco – una sorta di barriera, di muro, di ostacolo...il muro è nel momento in cui si dice, per esempio, che *"non va bene modificare gli attuali programmi allo scopo di aprirsi a nuove culture o religioni"*. Il muro è per esempio *"di andare a creare le condizioni affinché il mondo della scuola spieghi ai giovani immigrati e alle loro famiglie l'impossibilità della scuola di aprirsi alla multiculturalità"*. Ho capito cosa intende, ma sono d'accordo con il collega Leitner quando dice che la terminologia non è esatta.

Poi sul fatto che debba essere regolamentato tutto il comparto sono perfettamente d'accordo con Lei, non sono d'accordo su posizioni che esulano un po' anche dal giusto rapporto del diritto di frequentare le scuole da parte di chiunque e certamente con il bisogno enorme della regolamentazione che va fatta per forza di cose.

PASQUALI (Forza Italia): L'ordine del giorno del collega Seppi va interpretato. Sono stati sollevati molti dubbi e molte incertezze su alcuni termini. Credo che il consigliere Seppi dica le stesse cose che ha detto il Landeshauptmann nella sua relazione quando parla di multiculturalismo. *"Non dobbiamo confonderlo con il concetto di massa uniforme, si tratta di portare rispetto per le altre culture senza però per questo perdere la nostra identità, la nostra cultura, le nostre tradizioni. Multiculturalismo non deve portare ad un livellamento verso il basso quanto piuttosto un rafforzamento di tutte le culture interessate"*. Siamo d'accordissimo con questi scambi di immigrati, con le culture che si portano alla nostra provincia, però per fare ordine, dico che si è parlato di 117 etnie diverse che attualmente frequentano le nostre scuole. Vogliamo mantenere la scuola italiana e tedesca nei suoi programmi, senza che questo costituisca una barriera di nessun genere? Non si possono cambiare i programmi, facciamo 100 programmi scolastici? Bisogna affrontare la situazione del paese che ospita. Proprio per il motivo che non dobbiamo creare ghetti ma cercare l'integrazione, quello che ha detto il collega Seppi non è null'altro che una ripetizione di quello che ha detto il Landeshauptmann. Si potrebbe togliere il punto 3 dell'ordine del giorno che pare un po' un'imposizione ai giovani immigrati per "imporre l'impossibilità". Mi sembra un

termine eccessivo, ma nella sostanza il mantenere il programma scolastico italiano e tedesco e chiedere agli immigrati di accettarlo mi sembra una cosa sensata. Quindi voterò a favore.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Mi piacerebbe tanto capire chi possa aver suggerito al collega Seppi che si stia pensando di modificare gli attuali programmi previsti per le scuole materne, elementari, medie e superiori in lingua italiana. In questa provincia siamo arrivati a 27 mila immigrati residenti che provengono da altri Paesi, pari al 5,2% della popolazione, quindi praticamente questi nuovi cittadini hanno già superato il gruppo linguistico ladino in termini di percentuale di popolazione.

Al collega Seppi dico, provocatoriamente ovviamente, che dal suo punto di vista, che è sempre di difesa del gruppo linguistico italiano ad oltranza, di ricerca di mantenimento della consistenza del gruppo linguistico italiano, che sarebbe addirittura auspicabile che tutti i bambini/bambine si iscrivessero nella scuola in lingua italiana, così magari nel 2011 si dichiareranno tutti di madrelingua italiana e avremo 5,2 punti in più al censimento! Sottolineo che lo dico provocatoriamente! Non è mio interesse questo, che è invece quello di garantire l'inclusione sociale di tutti i cittadini che arrivano da altri Paesi.

È vero che, almeno fino all'anno scorso, c'era sicuramente una preferenza per la scuola in lingua italiana. È anche vero che se un cittadino viene a lavorare in Alto Adige, in un Paese nel quale sul permesso di soggiorno c'è il timbro "Repubblica italiana", e pensa poi magari di andare a lavorare in un'altra regione, la prima cosa che gli viene in mente è quella di iscrivere il proprio figlio in una scuola in lingua italiana.

Bisogna prendere atto che quasi la metà delle persone che provengono da altri Paesi risiede a Bolzano, Merano e Laives, e bisogna tener conto che la maggioranza delle scuole italiane sono presenti in questi tre comuni. Se andate a vedere per esempio il comune di Rio Pusteria, lì si iscrivono ovviamente tutti nelle scuole di lingua tedesca! Ad oggi, 15 dicembre 2006, i ragazzi/ragazze iscritti nelle scuole italiane e tedesche si equivalgono. Poi è chiaro che abbiamo una percentuale più alta nelle scuole di lingua italiana perché, essendo di meno i ragazzi, la percentuale diventa più alta. Non è più vero comunque che viene scelta maggiormente la scuola italiana, c'è una distribuzione uguale rispetto alla scelta uguale.

Il caso della scuola per l'infanzia "Casa del Bosco" è stato volutamente montato, non so da chi e non è nostra intenzione andare a verificare la situazione. I progetti interculturali si stanno facendo in tutte le scuole italiane, tedesche e ladine, abbiamo tutti solo da guadagnarci a cercare di fare in modo che i ragazzi maturino un'educazione al rispetto reciproco. Non abbiamo nessuna richiesta, né da parte della consulta degli immigrati, né da parte di nessun'altra autorità riconosciuta da questi

cittadini che vengono da altri Paesi, di modificare i nostri programmi, la nostra cultura, la nostra religione, né altro! Non esiste un problema di modificazione strutturale delle nostre scuola in funzione di non si sa che, né di modifiche legate alla cancellazione o al rischio di perdita della nostra o delle identità culturali dei tre gruppi linguistici. Rimane però un dovere da parte di tutti noi che se questi lavoratori li abbiamo fatti venire da altri Paesi, dobbiamo renderci conto che l'inclusione sociale è un dovere civico e civile da parte di ognuno di noi, anche singolarmente.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 29, presentato dal collega Seppi: respinto con 2 voti favorevoli, 3 astensioni e i restanti voti contrari.

Quindi siamo arrivati agli ordini del giorno del collega Pasquali, il quale mi comunica di ritirare gli ordini del giorno n. 31, 32, 33 e 36.

Ordine del giorno n. 34, presentato dal consigliere Pasquali concernente "Rendere più efficiente e severo il controllo suoi luoghi di lavoro".

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 34, eingebracht vom Abgeordneten Pasquali betreffend "Ergreifung von Maßnahmen zu wirksamen und strengeren Kontrollen auf dem Arbeitsplatz".

Gli incidenti e gli infortuni, in tutti i settori lavorativi, sono in continuo aumento come purtroppo, in parallelo, si riscontra sempre più la presenza di lavoro nero anche nel nostro territorio. Quindi, se da una parte vanno poste immediatamente in essere tutte le misure atte a verificare il rispetto degli standard di sicurezza all'interno di tutti i luoghi di lavoro, non possiamo assolutamente trascurare la necessità di intensificare i controlli sulle regolari registrazioni previdenziali dei lavoratori occupati in ogni settore, nessuno escluso.

È quindi necessario aumentare l'organico provinciale e contemporaneamente motivare con incentivi il personale oggi in servizio e preposto al controllo sia nei cantieri edili, così come nelle aziende artigianali ed industriali, non trascurando il mondo dell'agricoltura, sicuramente degno di serie e approfondite verifiche specialmente nel periodo della raccolta della frutta.

È altresì d'obbligo verificare la realtà del "subappalto" di lavori pubblici e privati, dove ci appare emergere una situazione di particolare difficoltà nell'inquadrare la mano d'opera fornita per la realizzazione di opere primarie o accessorie.

Si impone dunque, senza mezzi termini, che venga eseguita una seria verifica sul personale occupato dalle ditte e dalle fabbriche che ottengono i lavori. Anche e soprattutto quando le stesse sono aziende importanti in termini di organico e di fatturato e può apparire quasi impossibile la presenza di lavoro nero. Infatti, non può essere assolutamente tollerata la presenza sul lavoro di lavoratori non in regola, e quindi non iscritti, negli elenchi previdenziali!!!

Lo stesso dicasi per le imprese di costruzione impegnate in appalti privati e pubblici, sempre più propense, per convenienza economica e mancanza cronica di personale, a subappaltare opere oggetto dell'appalto, in percentuali di costo superiori al consentito.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
sollecita

la Giunta provinciale

- *ad intensificare i controlli su tutti i luoghi di lavoro in cui viene impegnata mano d'opera, per la verifica della sicurezza sul lavoro e per il controllo della situazione previdenziale e assicurativa di tutti i lavoratori;*
- *a verificare che nelle gare di appalto pubbliche, le opere subappaltate non superino gli importi percentuali previsti dalla normativa in vigore;*
- *ad istituire un osservatorio provinciale continuo, nei modi che la Giunta riterrà più idonei, che analizzi la situazione occupazionale e che relazioni, anche mediante controlli incrociati con le liste di collocamento, ogni periodo determinato, su quanto avviene nel mondo del lavoro provinciale.*

Während auf der einen Seite die Zahl der gemeldeten Arbeitsunfälle immer größer wird, werden in unserem Land auch immer mehr Fälle von Schwarzarbeit festgestellt. Es soll folglich alles Mögliche unternommen werden, damit sämtliche Sicherheitsstandards am Arbeitsplatz eingehalten werden, wobei zugleich regelmäßig zu überprüfen ist, ob alle vorgesehenen Vorschriften im Bereich der Einzahlung der Rentenversicherungsbeiträge für jeden einzelnen Arbeitnehmer angewandt werden.

Es ist nötig mehr Landespersonal aufzunehmen und die bereits vorhandenen Bediensteten, die schon jetzt solche Kontrollen auf den Baustellen, in den handwerklichen und gewerblichen Betrieben durchführen, mit entsprechenden Förderungen zu motivieren. Es gilt auch, der Landwirtschaft eine besondere Aufmerksamkeit zu schenken. Gerade dieser Bereich bedarf einer Intensivierung der Kontrollen, vor allem in der Zeit der Obsternte.

Diese Überprüfungstätigkeit muss auch auf die Weitervergabe von öffentlichen sowie privaten Aufträgen ausgedehnt werden; auf diesem Gebiet scheint es nicht immer einfach zu sein, die zwecks Anfertigung von primären oder sekundären Bauten eingestellten Arbeitskräfte entsprechend einzustufen.

Die arbeitsrechtliche Stellung der Arbeitskräfte, die von den Firmen und den Industriebetrieben eingestellt werden, welche die Aufträge erhalten haben, muss somit überprüft werden. Das gilt vor allem, wenn es um große Betriebe geht, die viel Personal beschäftigen oder einen beträchtlichen Umsatz aufweisen; in diesen Fällen scheint es fast unmöglich, dass der betreffende Betrieb auf Schwarzarbeit zurückgreift. Nicht toleriert werden darf die Anwesenheit von Arbeitnehmern, die nicht in den Verzeichnissen des Rentenversicherungsinstitutes eingetragen sind!!

Diese Überlegungen gelten auch für die mit öffentlichen oder privaten Bauaufträgen beauftragten Unternehmen, die aus wirtschaftlichen

Gründen oder aus chronischem Personalmangel immer mehr dazu neigen, die erhaltenen Bauaufträge an Dritte weiterzuvergeben, und zwar zu Prozentsätzen, die höher sind, als erlaubt.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

fordert

die Landesregierung auf,

- die Kontrollen an allen Arbeitsplätzen zu intensivieren, an denen Arbeitskräfte eingesetzt werden, und die Einhaltung der Arbeitssicherheitsmaßnahmen und der arbeitsrechtlichen Vorschriften zur Einzahlung der Renten- und Sozialversicherungsbeiträge für alle Arbeitnehmer zu überprüfen;*
- dafür zu sorgen, dass bei der öffentlichen Vergabe von Bauaufträgen, die weitervergebenen Bauaufträge nicht die Prozentsätze überschreiten, die von den geltenden Gesetzesbestimmungen vorgesehen sind;*
- eine ständige, sich an den Anweisungen der Landesregierung zu orientierende Landesbeobachtungsstelle einzurichten, welche die Beschäftigungslage analysiert und regelmäßig Bericht über die Entwicklung des Arbeitsmarktes auf Landesebene erstattet, indem sie auch Kreuzkontrollen mit den aus den Verzeichnissen des Arbeitsamtes hervorgehenden Daten durchführt.*

La parola al consigliere Pasquali per l'illustrazione.

PASQUALI (Forza Italia): L'ordine del giorno è molto chiaro. Tratta sostanzialmente del lavoro nero. Tutti si lamentano, però non c'è sufficiente controllo da parte degli organi preposti alla verifica effettiva se i lavoratori sono in regola, se sono registrati, se sono regolarmente iscritti nelle liste. C'è bisogno allora all'interno di tutti i luoghi di lavoro di una maggiore verifica non solo ai fini della maggiore sicurezza del lavoro che come sappiamo è importante, dato il grandissimo numero di infortuni sul lavoro che si verifica in Italia e anche nella nostra provincia, ma anche per controllare se tutti sono in regola e regolarmente registrati dal punto di vista previdenziale. Questo non solo nei cantieri edili ma anche nelle aziende artigianali, industriali e nel mondo dell'agricoltura, dove sappiamo per conoscenza diretta che c'è molto lavoro nero, gente che lavora senza nessuna garanzia previdenziale. Occorre un maggiore controllo e questa è una delle pecche del nostro sistema regionale e provinciale, oltre che nazionale: fare le leggi ma non controllare che vengano rispettate. Per fare un esempio c'è la famosa legge Ferri dei 130 km/h in autostrada, il giorno dopo l'entrata in vigore si vedevano tutti che correvano a 160-180/km e tutto è rimasto come prima. Se mancano i controlli e le verifiche, questo succede!

Sollecito quindi la Giunta provinciale ad intensificare questi controlli su tutti i luoghi di lavoro e verificare che nelle gare di appalto le opere subappaltate non superino gli importi percentuali previsti dalla normativa in vigore e ad istituire un osservatorio provinciale continuo che analizzi la situazione occupazionale e relazioni ad ogni periodo determinato su quanto avviene nel mondo del lavoro provinciale.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Sono contenta che il collega Pasquali inviti la Provincia *"ad intensificare i controlli in tutti i luoghi di lavoro in cui viene impiegata manodopera, a verificare che nelle gare di appalto pubbliche, le opere subappaltate non superino gli importi percentuali previsti dalla normativa in vigore; ad istituire un osservatorio provinciale continuo."* Tutte queste cose mi fa piacere che vengano ricordate in aula ma sono già previste nel piano triennale provinciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Normalmente è proprio da situazioni imprenditoriali ed anche a volte legali che abbiamo tanti problemi legati alle nostre ispezioni e anche ai controlli che facciamo, e la vertenza nasce dopo ogni ispezione. Quindi mi fa particolarmente piacere che il collega Pasquali, che è anche avvocato, ci solleciti questo.

Per quelle che sono le regole normali all'interno di questo Consiglio provinciale, tutte le volte che la Giunta provinciale già una cosa la sta facendo e addirittura l'ha previsto in un piano, ringraziamo per l'ordine del giorno, che però poi non viene votato, perché già quello che viene chiesto nella mozione o nell'ordine del giorno lo stiamo facendo. Comunque andremo avanti in questa direzione.

PRESIDENTE: Consigliere Pasquali, ritira l'ordine del giorno?

PASQUALI (Forza Italia): Se ho la garanzia da parte della Giunta provinciale che quello che chiedo fa già parte dell'impegno assunto, ne prendo atto con piacere.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Ringraziamo che Lei ritiri l'ordine del giorno. Confermo comunque che stiamo già facendo quello che chiede.

PRESIDENTE: L'ordine del giorno n. 34 è ritirato.

Ordine del giorno n. 35, presentato dal consigliere Pasquali concernente "Vendita di bevande alcoliche alle manifestazioni pubbliche e nei locali pubblici della provincia".

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 35, eingebracht vom Abgeordneten Pasquali betreffend "Verkauf von alkoholischen Getränken bei öffentlichen Veranstaltungen und in den Gaststätten des Landes".

Considerato l'alto numero di giovani che stanno abusando nel consumo di bevande alcoliche ed i disagi sociali che tale grave situazione sta provocando, aggiunto agli incidenti non solo stradali, dovuti allo stato di ebbrezza con cui un sempre maggiore numero di giovani avventori abbandona a tarda ora i locali pubblici, i bar, i pub e le sale da ballo della provincia, è necessario ricercare dei rimedi che pongano un freno a tale situazione giunta oramai a dei livelli di vera e propria emergenza.

Bisogna prendere finalmente atto di questa pesante situazione avverso la quale nulla si sta ricercando in termini realmente propositivi, e quindi alternativi, a tutto ciò che possa essere catalogato nei termini di puri e semplici divieti. Benché quindi convinti che non è vietando che si ottengono dei risultati soddisfacenti ma che gli stessi si possono eventualmente conseguire con campagne di vero e proprio convincimento etico ed umano, riteniamo comunque doveroso adoperarci per tentare di arginare il fenomeno, perseguendo l'unica strada possibile nell'immediato.

I controlli, specialmente nelle serate di venerdì e sabato e nelle numerose feste campestri e manifestazioni popolari che si tengono in molti comuni della provincia, dovrebbero essere eseguiti in modo capillare e continuo per verificare che la vendita di bevande alcoliche sia effettuata solo a chi ne ha il diritto.

A ciò si dovrebbe a nostro avviso aggiungere l'innalzamento dell'età minima per essere autorizzati all'acquisto ed al consumo di bevande alcoliche, fissandola a 18 anni.

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
sollecita*

la Giunta provinciale

- ad invitare gli organi statali, provinciali e comunali preposti all'ordine pubblico, ad eseguire maggiori e più capillari controlli sulla vendita di bevande alcoliche visto che le stesse possono essere consumate ed acquistate solo da chi ha superato i limiti di età attualmente in vigore.

- ad elevare l'età minima per l'acquisto ed il consumo di bevande alcoliche nei pubblici esercizi e nelle manifestazioni campestri site nella provincia di Bolzano, stabiliti dalle normative attualmente in vigore, fissando il divieto ai minori di 18 anni, coincidenti con il raggiungimento della maggiore età.

Angesichts der zahlreichen Jugendlichen, die im Übermaß alkoholische Getränke zu sich nehmen, und der gravierenden Folgen, die dieser Umstand mit sich bringt, sowie angesichts der Unfälle - und nicht nur Verkehrsunfälle - die von immer mehr Jugendlichen verursacht werden, welche zu später Stunde in betrunkenem Zustand öffentliche Lokale, wie Bars, Pubs und Diskotheken des Landes verlassen, ist es notwendig, diesem Problem, das mittlerweile ein erschreckendes Ausmaß erreicht hat, entschieden zu Leibe zu rücken.

Es ist an der Zeit, endlich diesen Notstand ernst zu nehmen, gegen den nichts Konkretes unternommen wird, und Maßnahmen als Alternative zu den in diesem Bereich vorgesehenen Verboten zu ergreifen. Wohl wissend, dass durch Verbote keine zufriedenstellenden Ergebnisse zu erzielen sind, und in der Überzeugung, dass man solche

eher durch Sensibilisierungskampagnen erreichen kann, die die ethischen und menschlichen Aspekte dieser Problematik thematisieren, sind unserer Meinung nach weitere Anstrengungen zur Eindämmung des Phänomens erforderlich, wobei die uns hierfür unmittelbar zur Verfügung stehenden Möglichkeiten ausgeschöpft werden müssen. So müssten anlässlich von Wiesenfesten und öffentlichen Veranstaltungen, die in zahlreichen Gemeinden des Landes stattfinden, in den Abendstunden an Freitagen und Samstagen flächendeckende und regelmäßige Kontrollen durchgeführt werden, um sicherzustellen, dass alkoholische Getränke ausschließlich von jenen erworben werden können, die dazu berechtigt sind. Nach unserem Dafürhalten müsste zudem das für den Erwerb und den Konsum von alkoholischen Getränken vorgesehene Mindestalter auf 18 Jahre erhöht werden.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

fordert

die Landesregierung auf

- die Staats-, Landes-, und Gemeindeorgane, die für die öffentliche Ordnung zuständig sind, anzumahnen, beim Verkauf von alkoholischen Getränken vermehrt flächendeckende Kontrollen durchzuführen, zumal diese Getränke nur von Bürgern gekauft und konsumiert werden dürfen, die das gesetzlich vorgesehene Mindestalter erreicht haben;
- in öffentlichen Lokalen und bei öffentlichen Wiesenfesten in der autonomen Provinz Bozen für den Erwerb und den Konsum von alkoholischen Getränken das gesetzlich vorgesehene Mindestalter auf 18 Jahre zu erhöhen, sodass das Verbot bis zum Erreichen der Volljährigkeit gilt.

La parola al consigliere Pasquali per l'illustrazione.

PASQUALI (Forza Italia): Sappiamo che purtroppo l'alcolismo è una delle grandi piaghe della nostra provincia, e piange il cuore quando molto spesso, andando nei paesi limitrofi, si trovano giovani che hanno appena superato i 18 anni, qualche volta si tratta anche di minori, che si dedicano all'alcol, con molto pericolo anche per la circolazione stradale. È molto facile trovare persone che viaggiano ad altissima velocità con l'ausilio e la spinta decisiva dell'alcol.

Questo si verifica molto spesso nelle feste campestri tradizionali della nostra provincia. C'è poco controllo, perché questa piaga che alla fine ha delle proporzioni enormi che addirittura fa concorrenza al dramma della droga, bisogna che cerchiamo in qualche maniera di arginarla.

Cerchiamo di intensificare i controlli, quindi sollecito la Giunta provinciale "ad invitare gli organi statali, provinciali e comunali preposti all'ordine pubblico, ad eseguire maggiori e più capillari controlli sulla vendita di bevande alcoliche visto che le stesse possono essere consumate ed acquistate solo da chi ha superato i limiti di età attualmente in vigore; ad elevare l'età minima per l'acquisto ed il consumo di bevande

alcoliche nei pubblici esercizi e nelle manifestazioni campestri site nella provincia di Bolzano, stabiliti dalle normative attualmente in vigore, fissando il divieto ai minori di 18 anni, coincidenti con il raggiungimento della maggiore età.” Sappiamo che purtroppo di fatto si verifica il contrario e che ci sono anche dei quindicenni che si dedicano all'alcol.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Dieses Anliegen ist grundsätzlich zu unterstützen. Ich möchte dazu aber noch eine einzige Frage stellen: Hat sich die Landesregierung schon mit dem damit zusammenhängenden Alter beschäftigt? Einerseits reden wir von der Reduzierung des Wahlalters von 18 auf 16 Jahre und andererseits möchten wir das Alter anheben, wenn es um den grundsätzlichen Konsum von Alkohol geht. Längerfristig gesehen sollten diese beiden Dinge doch zusammenstehen. Es ist nicht unbedingt sinnvoll zu sagen, dass ein Jugendlicher grundsätzlich erst ab 18 Jahren Alkohol konsumieren darf, aber schon mit 16 Jahren wählen darf. Wie das zusammenpasst, weiß ich nicht; das ist nicht unbedingt folgerichtig. Hat sich die Landesregierung damit bereits befasst?

Das Anliegen des Kollegen Pasquali ist selbstverständlich in Ordnung, weil es dieses große Problem gibt. Ich wäre dafür, über die Prämissen getrennt abzustimmen, wenn gleichzeitig die Aussicht bestünde - so ist das vom Landtagspräsidenten anlässlich der Vorstellung des neuen Jugendportals des Südtiroler Landtages herübergekommen - dass das Wahlalter gesenkt wird. Natürlich braucht es dazu noch ein Gesetz, das ist schon klar. Die Senkung des Wahlalters ist auch nicht Zuständigkeit des Landes, sondern des Staates. Ich möchte diese Diskrepanz aber gerade deshalb in diese Diskussion mit einbringen. Zum grundsätzlichen Anliegen des Kollegen Pasquali ein klares Ja.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Sarei contento se il diritto di voto fosse portato a 16 anni, perché sicuramente vedrei aumentare di molto le percentuali dei colleghi dei Freiheitlichen e anche dell'Union für Südtirol, così come dei Verdi e un po' meno per la SVP. Ma al di là di questo che è un augurio poco importante nella discussione di questo documento. Ritengo che il problema vada forse al di là dell'età di 16-18 anni. Sono d'accordo con la proposta del collega Pasquali, però il problema non lo abbiamo mai affrontato in maniera corretta, perché le ragioni non sono quelle legate all'età che ovviamente deve essere portata a 18 anni come il collega chiede, ma la discussione deve vertere sulle ragioni per le quali c'è questo grosso consumo di alcol da parte dei giovani, a prescindere dall'età. Non posso dire che questo grosso consumo di alcol non ci sia anche per persone di età molto più avanzata, ma questo è un ragionamento di diversa natura.

Le statistiche ci dicono che negli ultimi anni il consumo di alcol fra i giovani è in aumento, è in aumento l'uso delle sostanze stupefacenti, è drasticamente in aumento, purtroppo, il numero di suicidi. Una buona amministrazione pubblica non può

sollevare solo problemi amministrativi e considerarsi confacente alle esigenze della cittadinanza quando cerca di riempire le caselle di un bilancio spostando quattrini da una parte all'altra, quindi quando viene chiamata in causa solo nella mera distribuzione del denaro pubblico. L'amministrazione pubblica obiettivamente al di là di quattro cartelloni in giro per la città o alle fermate degli autobus in cui si dica: "Senza alcol è meglio", "Forse con uno ne hai già abbastanza" e cose di questo tipo, penso che non si stia facendo assolutamente nulla, se questa è la condizione che dovrebbe portare risultati, perché risultati non ce ne sono, anzi c'è una tendenza verso l'esatto contrario.

Ritengo che bisogna approfondire il tema seriamente per andare a capire le ragioni di questa situazione verso la quale sempre più giovani, sempre più ampi strati della popolazione stanno portandosi verso il baratro. È un problema che questa amministrazione pubblica non sta affrontando da sempre.

Questo ordine del giorno, al di là del suo contenuto che ovviamente va appoggiato, ha anche lo scopo di sollecitare la problematica in una tematica ben al di là delle imposizioni di età minime per l'uso delle sostanze alcoliche.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

ROSA THALER ZELGER

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Abgeordnete Stirner-Brantsch, bitte.

STIRNER-BRANTSCH (SVP): Ich bin natürlich auch der Meinung, dass dieses Problem ein sehr ernst zu nehmendes Problem ist. Ob mit den gezielten Kontrollen wirklich dafür gesorgt werden kann, dass Jugendliche weniger trinken, bezweifle ich. Auch ich bin der Meinung, dass mehr kontrolliert werden muss. Allerdings werde ich immer wieder darauf aufmerksam gemacht, dass gerade Barbesitzer Schwierigkeiten haben, das Alter der Jugendlichen festzustellen. In den USA funktioniert das so, dass Jugendliche erst ab 21 Jahren Alkohol trinken dürfen und beim Kauf von alkoholischen Getränken ihren Ausweis vorweisen müssen. Verbote allein genügen aber nicht! Das Problem muss - wie bereits von meinen Vorrednern erläutert - vertieft werden. Ich möchte darauf verweisen, dass das Phänomen des Alkoholismus nicht nur ein südtirolspezifisches Phänomen ist, sondern ein Phänomen, das vor allem in nördlichen Ländern, wie England und Irland anzutreffen ist und auch in den USA, trotz des strengeren Verbotes. Ganz schlimm ist die Tatsache - darauf werden wir in letzter Zeit immer mehr aufmerksam gemacht -, dass immer mehr 11-, 12- und 13-jährige Buben und Mädchen in alkoholisiertem Zustand auch am helllichten Nachmittag angetroffen werden. Diesem Problem muss mit Entschiedenheit schleunigst begegnet werden! Danke!

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Heute wurde bereits mehrfach festgestellt, dass Alkoholmissbrauch ein sehr komplexes und vielschichtiges Problem darstellt. Es kann nicht mit Vorverurteilungen gehandelt werden - was Sie auch nicht gemacht haben. Sie haben vorgeschlagen, die Kontrollen der Ordnungskräfte zu verschärfen. Wir haben hier diesbezüglich nicht die direkte Kompetenz, das zu veranlassen. Es gibt schon regelmäßige Treffen mit den Verantwortlichen des Regierungskommissariats und den anderen Ordnungskräften, bei denen dieses Problem immer wieder besprochen wird. Direkt aber können wir keine Anordnungen geben. Bei diesen Treffen wird über Erfahrungen gesprochen, wie viele Kontrollen durchgeführt werden und auch welche Ergebnisse sie gebracht haben. Das funktioniert bereits seit vielen Jahren.

Was den zweiten Teil anbelangt, das Verkaufsverbot von Alkohol an Jugendliche, so wurde beim unlängst verabschiedeten Gesetz lange darüber diskutiert, und inhaltlich sind wir absolut der Meinung, dass es nicht falsch wäre, das Alter, ab welchem Jugendliche Alkohol kaufen dürfen, auf 18 Jahre zu erhöhen. Wir haben aber vom Rechtsamt ganz eindeutig die Mitteilung erhalten, dass dies nicht Kompetenz des Landes ist, weil auf Staatsebene das Verkaufsverbot an unter-16-Jährige festgelegt ist. Wir haben nicht die Möglichkeit, hier in unserem Land einseitig das Verbot auf 18 Jahre anzuheben. Aus diesem Grund können wir diesen Beschlussantrag nicht annehmen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 35 ab: mit 2 Ja-Stimmen, 4 Stimmenthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 37, eingebracht von den Abgeordneten Heiss, Kury und Dello Sbarba betreffend "Maßnahmen zur Bekämpfung des Bahnlärms".

Ordine del giorno n. 37, presentato dai consiglieri Heiss, Kury e Dello Sbarba concernente "Misure contro il rumore causato dalla ferrovia".

Umwelt und Lebensqualität in Südtirol haben sich in den letzten Jahren spürbar verschlechtert. Mit den Emissionen, die die Luftqualität beeinträchtigen, bildet vor allem die Lärmentwicklung einen Dauerangriff auf die Gesundheit vieler Bürgerinnen und Bürger, die entlang der großen Verkehrsachsen leben. Neben dem ständig erhöhten Lärm in den Stadtzentren, steigert sich das durch den Bahn- und Autoverkehr generierte Lärmniveau unaufhaltsam.

Eisen- und Autobahn machen Tausenden von Südtirolern das Leben schwer, wenn nicht zur Hölle. Schwerfahrzeuge auf der Straße, Güterzüge auf der Schiene sind rollende Lärmbomben. Zudem hat der Schienengüterverkehr zugenommen, da die Straße überlastet ist.

Viele Messungen entlang der Bahn- und Autobahnstrecken bestätigen die ständige Überschreitung der gesetzlich vorgesehenen Grenzwerte.

Ein neues Landes-Lärmgesetz ist nicht in Sicht, die gesetzlich vorgeschriebene Lärm-Mappierung kommt nur zögernd voran. Trotz vielfältiger anderer Umweltprobleme kann in diesem sensiblen Bereich nicht länger gezögert werden. Die Gesundheit vieler Anrainer ist unmittelbar und akut gefährdet, ärztliche Zeugnisse und Aussagen autoritativer Mediziner weisen in aller Klarheit darauf hin. Hier müssen Umwelt- und Gesundheitspolitik unmittelbar eingreifen und wirkungsvoll zusammenarbeiten.

Vordringlich aber ist es, neben der Autobahn vor allem auf die Bahn, namentlich auf Trenitalia und RFI einzuwirken, um eine überfällige Besserung der Situation zu erzielen. Das 2003 in Kooperation zwischen RFI und Land entwickelte Programm an Lärmschutzwänden hat kaum Wirkung gezeigt. Zwar wurden auf 12 km Lärmschutzwände um Gesamtkosten von über 10 Mio. € errichtet, der Effekt war jedoch nur dürftig. Die Verlagerung von der Straße auf die Schiene macht Fortschritte, steigert aber auch das Lärmniveau.

Verzweifelte Bürger wenden sich vergebens an Bahn und Politiker, bis auf Vertröstungen und Einzelmaßnahmen wie Schallschutzfenster kommt keine Reaktion. Auch die Hoffnung auf den Brennerbasistunnel als Ausweg aus der Lärmfalle wird immer vager; die ursprünglich versprochene Realisierungsfrist zieht sich unausweichlich in die Länge.

Die genannten Gründe legen es der Landesregierung nahe, ja machen es ihr sogar zur Pflicht, die Gesundheit der Bürgerinnen und Bürger an den Bahnstrecken zu schützen. Zwei Strategien sind vordringlich:

- die Erfassung der besonders lärmexponierten Zonen entlang der Strecke
- die Verhandlung mit den zuständigen Abteilungen von RFI/Trenitalia
- die Ermittlung und der Aufbau innovativer, wirkungsvoller Lärmschutzsysteme.

Daher

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung:

1. in kurzer Frist eine Übersicht über die vom am Lärm entlang der Bahnstrecken am stärksten betroffenen Gebiete zu erarbeiten;
2. in kurzer Frist einen Mehrjahresplan vorzulegen, der ab 2007 einzelne Stufen zur Bekämpfung des Bahnlärms, zeitlich gestaffelt nach der Schwere der Situation in den betroffenen Gebiete, fest schreibt;
3. sich umfassend über wirksame Lärmbekämpfungssysteme zu informieren, um die besten und wirkungsvollsten Maßnahmen zu treffen;
4. entsprechende Verhandlungen mit den zuständigen Dienststellen der Bahn aufzunehmen;
5. bereits für 2007 und die folgenden Jahre im Landeshaushalt die Finanzierung eines Lärmschutzprogramms vorzusehen.

Negli ultimi anni in Alto Adige l'ambiente e la qualità della vita sono sensibilmente peggiorati. Insieme alle emissioni che compromettono la qualità dell'aria, è soprattutto il rumore a costituire un attacco permanente alla salute di molte cittadine e cittadini che vivono lungo gli assi di traffico. Oltre al rumore dei centri cittadini, in continuo aumento, cresce senza sosta anche il livello di rumore causato dal traffico automobilistico e ferroviario.

Ferrovia e autostrada rendono la vita difficile, se non infernale, a migliaia di altoatesini. Veicoli pesanti sulla strada e treni merci sulla ferrovia sono vere bombe per la produzione di rumore. Inoltre il trasporto merci su ferrovia è aumentato in seguito al sovraffollamento delle strade. Molte misurazioni confermano che lungo le linee ferroviarie e autostradali i valori limite di legge sono continuamente superati.

Non si intravede ancora una nuova legge provinciale sul rumore, e la mappatura dell'inquinamento acustico procede a stento. Nonostante i molti altri problemi ecologici di diversi generi, in quest'ambito così sensibile non si può più aspettare. I rischi alla salute di chi abita presso strade e ferrovie sono diretti e acuti, com'è indicato inequivocabilmente da certificati medici e dichiarazioni di specialisti. La politica ambientale e quella sanitaria devono dunque passare a misure immediate, efficaci e coordinate.

Comunque, oltre all'autostrada ha precedenza soprattutto l'obiettivo di operare sulla ferrovia, cioè di intervenire presso Trenitalia e RFI per arrivare a un miglioramento che ormai da troppo tempo si attende. Il programma per le barriere antirumore elaborato nel 2003 in collaborazione fra RFI e Provincia non ha avuto effetti rilevanti. Si sono realizzate barriere antirumore su 12 km al costo di oltre 10 milioni di euro, ma con effetti molto limitati. Il trasferimento su rotaia va avanti, ma comporta anche un aumento del livello di rumore.

Cittadini disperati si rivolgono invano a ferrovia e politici: oltre a parole consolatorie e a misure isolate come le finestre insonorizzanti, non c'è reazione. Anche la speranza che la galleria di base del Brennero possa risolvere il problema del rumore si fa sempre più vaga, e inevitabilmente si allunga il termine previsto per la realizzazione dell'opera.

Tutte queste ragioni dovrebbero suggerire alla Giunta provinciale, anzi addirittura obbligarla, a tutelare la salute delle cittadine e dei cittadini che vivono presso le linee ferroviarie. Urgono due strategie:

- rilevazione delle zone particolarmente esposte al rumore lungo la linea
- trattativa con gli uffici competenti di RFI/Trenitalia
- accertamento e realizzazione di efficienti sistemi antirumore

A questi fini

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

impegna

la Giunta provinciale:

1. a elaborare a breve scadenza una tavola delle aree maggiormente interessate dal rumore lungo le linee ferroviarie;
2. a presentare a breve scadenza un piano pluriennale che stabilisca, a partire dal 2007, singoli passi per ridurre il rumore della ferrovia, graduati nel tempo secondo la gravità delle diverse situazioni;

3. *a informarsi a fondo sui sistemi efficienti di tutela acustica, per prendere le misure migliori e più incisive;*
4. *a iniziare su questo trattative con gli uffici competenti della ferrovia;*
5. *a prevedere nel bilancio provinciale, già per il 2007 e per gli anni successivi, il finanziamento di un programma di tutela acustica.*

Abgeordnete Heiss, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Frau Präsidentin! Ich werde mich kurz halten, denn wir hatten bereits letzte Woche Gelegenheit, uns diesem Problem ausführlich mit Landesrat Laimer im Rahmen der "Aktuellen Fragestunde" zu widmen. Das Problem ist allen bekannt und in den Prämissen ausführlich erörtert. Wir wissen von vielen Einzelpersonen und Bürgerinitiativen, dass das Lärmproblem ständig im Zuwachs ist und es keinen weiteren Aufschub erleiden kann, einzugreifen und entsprechende Maßnahmen vorzusehen. Vor allem entlang der Bahnstrecken ist ein enormes Problempotenzial vorhanden. Wir haben ausdrücklich die Problematik auf das Thema Bahnlärm beschränkt und nicht auf die Themen Auto-lärm und Lärm durch Diskotheken usw. ausgedehnt, weil man hier am gezieltesten und in kurzer Frist entsprechende Eingriffe vornehmen kann.

Unser Vorschlag ist relativ klar. Wir würden die Landesregierung um einen abgestuften Plan ersuchen, den man umsetzt und realisiert, keine unrealistischen Forderungen, keine Hauruck-Aktionen, sondern ein sorgfältig abgestuftes Programm der Lärmbekämpfung, das in einigen Jahren umgesetzt werden kann und das die Ressourcen und Möglichkeiten des Landes in personeller und finanzieller Hinsicht nicht überfordert. Wir haben die Pflicht, den Betroffenen entlang der Bahnstrecken ein Signal zu geben, dass die Anstrengungen weitergehen und dass etwas passiert.

Es ist wirklich so, dass viele Menschen entlang der Bahnstrecken durch oft jahrzehntelange Aktionen und Interventionen entmutigt sind, sodass viele das Gefühl haben, es ginge nichts weiter. An sehr vielen Strecken vom Brenner bis Salurn haben wir dieses Problem, auch entlang der Meraner Bahnstrecke, weniger an der Vinschger Bahnstrecke, weil einfach das Rollmaterial und der Schienenzustand schlecht sind und vor allem die Bebauung entlang der Bahnstrecken außerordentlich zugenommen hat. Es gibt eine Vielzahl von Faktoren, die das Ganze gesteigert haben, erhöhte Verkehrsintensität, Verschlechterung des Rollmaterials und eine zunehmende Bautätigkeit vor allem entlang der Bahnstrecken, wofür natürlich in erster Linie die Bauträger selbst, aber auch die Gemeinden dafür die Verantwortung tragen. Wir haben jetzt die Pflicht, in dieser Hinsicht etwas nachzubessern. Es besteht die Möglichkeit einzugreifen!

In Nordtirol liegen für die sehr stark befahrene Unterinntaltrasse, die den Ost-West- und Nord-Süd-Verkehr aufnimmt, entsprechende Maßnahmen vor, die

weitaus besser greifen. Es gibt Firmen, die sich auf Lärmschutzmaßnahmen entlang von Bahnstrecken spezialisiert haben und Entlastung schaffen.

Wir haben wenig Beschlussanträge eingebracht, weil wir versucht haben, uns auf Wesentliches zu konzentrieren, und das ist ein Beschlussantrag, der nicht nur uns allein am Herzen liegt, sondern auch quer durch die Parteien als Anliegen gefühlt und empfunden wird. Deswegen unser Ersuchen, von der Landesregierung, vom Landtag aus den Betroffenen wirklich ein Signal zu senden, dass etwas geschieht, ein Signal, dessen Umsetzung in kurzer Frist in einer geplanten und sorgfältigen Abstufung erfolgen kann. Wir ersuchen, neben allfälligen gesetzlichen Maßnahmen, die auch das Land treffen kann, um die Umsetzung des LEROP's und vor allem um konkrete Maßnahmen, wie die Ermittlung der Stellen, an denen besonders starke Störungen vorliegen. Im Anschluss daran braucht es einen Mehrjahresplan, eine Information des Landes gegenüber sich selbst über passende Systeme sowie gegenüber der Bevölkerung, man ein Lärmschutzprogramm vorangetrieben wird, zugleich Verhandlungen mit der Staatsbahn und in den nächsten Jahren ein stufenweises Programm. Das überfordert weder den Landeshaushalt noch die personellen Ressourcen, aber es würde ein großes Zeichen der Ermutigung für unglaublich viele Betroffene entlang der Bahnstrecken sein.

Aus diesem Grund ersuchen wir, unseren Antrag anzunehmen, hinter dem wir - aber nicht nur wir - mit voller Überzeugung stehen!

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Der Verkehr auf der Autobahn verursacht das Problem der Emissionen. Da geht es nicht nur um Feinstaub, sondern in besonderer Weise um Stickoxyde. Bei der Bahn ist natürlich der Lärm das Hauptproblem. Was mich aber schon überrascht, ist der Umstand, dass die Grünen vor einiger Zeit über die Medien kundgetan haben, dass es eine Katastrophe wäre, wenn im Unterland die Trassenführung oberirdisch verlief. In dieser Einschätzung teile ich ihre Meinung. Aber wenn dann die gleiche Landtagsfraktion für den Brennerbasistunnel und die Zulaufstrecken im Eisacktal und Wipptal die oberirdische Trassierung fordert, dann frage ich mich, wie man den Leuten diesen Widerspruch erklären kann!

Die Landesregierung setzt in der Verkehrspolitik auf die Verlagerung des Verkehrs von der Straße auf die Schiene. Deshalb ist es notwendig, dafür die entsprechenden Infrastrukturen zu schaffen. Wir sind der Überzeugung, dass die oberirdische Trassierung auch einhergeht, wenn man sie potenziert, mit einer beträchtlichen Zunahme des Lärms und daher ist es wohl eine Riesenchance, wenn man imstande ist, diese Verlagerung auf die Schiene unterirdisch zu machen. In dieser Logik verstehe ich diese Position der Grünen nicht! Darüber hinaus muss einmal laut gesagt werden, dass, wenn die Schiene oberirdisch ausgebaut und potenziert werden soll, dann für einen öffentlichen lokalen Personennahverkehr kein Spielraum mehr bleibt. Dann ist die Schiene mit dem Warentransport besetzt und es besteht keine Kapazität mehr für den

lokalen öffentlichen Personentransport. In sich weisen Sie in Ihren Stellungnahmen sehr starke Widersprüche auf.

Was die Lärmschutzmaßnahmen betrifft, so haben Sie, Herr Heiss, fünf Punkte aufgezählt, die alle in Ordnung sind. Ich darf Ihnen aber auch mitteilen, dass wir das, was Sie hier fordern, bereits vor drei Jahren abgeschlossen haben. Wir haben die gesamte Brennerstrecke, vom Brenner bis Salurn, katalogisiert, entlang der gesamten Strecke Lärmmessungen durchgeführt, in einer Vereinbarung mit der Eisenbahn vereinbart, dass für 12 Millionen Euro Lärmschutzwände installiert werden, in dieser Vereinbarung festgelegt, dass diese Lärmschutzwände von der Konzeption und Projektierung her vom Land übernommen werden und dass die Standorte vom Land ausgewählt werden. Diese Auswahl ist aufgrund eines gewichteten Systems zwischen der Lärmbelastung, der Anzahl der betroffenen Bürger und der Kosten der Lärmschutzmaßnahmen erfolgt. Folglich wurde eine Liste für zirka 10 Kilometer Lärmschutzwände errichtet. Natürlich wurden weit mehr Strecken erfasst, sodass bei einem weiteren Vertrag mit der RFI noch weitere 10 km Lärmschutzwände errichtet werden könnten, immer nach diesem System.

Es wurde bereits fast alles durchgeführt, aber leider ist die Eisenbahn im Bereich der Erfüllung des Vertrages säumig. Obwohl wir diese Projektierung abgeschlossen und die Genehmigungen eingeholt haben, müsste die Eisenbahn jetzt die Arbeiten ausschreiben und dann auch durchführen lassen. Diese ist aber leider bis dato noch nicht so weit, sodass man sagen könnte, mit dem Baubeginn könne in wenigen Monaten gerechnet werden. Leider! Wir urgieren, schreiben, telefonieren, intervenieren und drängen auf die Einhaltung des Vertrages. Wenn dieser Vertrag durchgeführt ist, dann wird es 10 km lange Lärmschutzwände geben und wenn es gelingt, ein weiteres Vertragswerk auf die Beine zu stellen, können weitere 10 km realisiert werden, damit die Belastung der Bevölkerung durch die derzeitige Bahnlinie eingeschränkt werden kann. Wir sind froh, mittel- und längerfristig dieses Problem auf eine unterirdische Trassierung, sprich Brennerbasistunnel und Zulaufstrecken, verlagern zu können.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen jetzt über den Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 37 ab: mit 5 Ja-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir kommen zurück zu Beschlussantrag Nr. 22.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 22, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Minniti und Sigismondi betreffend "Betriebe mit Steuersitz im Lande - Investitionen".

Ordine del giorno n. 22, presentato dai consiglieri Urzì, Minniti e Sigismondi concernente "Aziende con sede fiscale in provincia - Investimenti all'impresa".

Zahlreich sind die Privatbetriebe, die ihren Steuersitz in Südtirol haben, obwohl sie Eigentümer von Anlagen und Strukturen auch außerhalb der Landesgrenzen sind.

Die von diesen Betrieben erzielten Gewinne kommen aufgrund der Zuweisung der Anteile der von der Regierung auferlegten Steuer unserem Land zugute.

Trotzdem kommen diese Betriebe aufgrund ihrer besonderen Situation (Steuersitz in Südtirol, aber Anlagen und Strukturen auswärts) wegen der in den Durchführungsverordnungen zum Landesgesetz vom 13.2.1997, Nr. 4 vorgesehenen Beschränkungen nicht in den Genuss der Förderungen für außerhalb der Provinz getätigte Investitionen.

All dies vorausgeschickt,

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG,

die Landesregierung zu verpflichten, die Durchführungsverordnungen zum oben erwähnten Gesetz entsprechend abzuändern, damit jene Betriebe, die ihren Steuersitz in der Provinz Bozen haben, in den Genuss der Förderungen für Investitionen außerhalb Südtirols kommen können.

Sono numerose le aziende private che hanno sede fiscale in Alto Adige pur essendo titolari di impianti e strutture anche fuori dai confini provinciali.

Il reddito prodotto da queste aziende beneficia, attraverso le assegnazioni alla provincia delle quote di tassazione imposta dal Governo, il nostro territorio.

Eppure queste aziende, per la loro peculiarità (sede fiscale in provincia ma impianti e strutture delocalizzate) non possono godere per i limiti posti dai regolamenti attuativi la legge provinciale 13-2-1997, n. 4, di agevolazioni per investimenti realizzati fuori provincia.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

delibera

di impegnare la Giunta provinciale ad avviare l'opportuna revisione dei regolamenti attuativi della legge citata in premessa al fine di garantire la praticabilità di agevolazioni ad investimenti realizzati fuori dai confini provinciali per quelle aziende che abbiano sede fiscale in provincia di Bolzano.

Abgeordneter Urzì, bitte.

URZÌ (AN): Il tema è quanto mai di attualità. Di quante risorse può disporre la Provincia autonoma di Bolzano? C'è chiaramente un dato che deve essere colto da coloro che sono chiamati a far quadrare i conti ed è quello relativo alle quote che per ciascuna azienda insediata nel territorio della provincia di Bolzano vengono devolute in termini di tasse allo Stato, perché il sistema fiscale che regola il riconoscimento delle risorse economiche alla Provincia autonoma di Bolzano riconosce un ammontare

significativo di queste risorse, il 90% ma potremmo dire anche più a seconda di fattori variabili, di quanto le aziende con sede in provincia di Bolzano versano alle casse dello Stato. Quindi più entrate vengono garantite, più risorse economiche vengono riconosciute alla Provincia di Bolzano.

Per queste aziende che hanno sede in provincia di Bolzano ma delocalizzazione al di fuori dei confini, oggi esiste un limite posto dai regolamenti di attuazione della legge, che prevedono che non possono essere sostenuti finanziamenti volti a garantire investimenti su questi stabilimenti, su queste sedi delocalizzate al fine di migliorarne la produzione, migliorare la concorrenzialità delle stesse aziende. Un po' un paradosso, perché questo sistema di sostegno all'impresa, che pure vale in provincia di Bolzano non essendo riconosciuto per quegli impianti al di fuori della provincia di Bolzano, inficia la possibilità per le stesse aziende di essere più concorrenziali, più redditizie, di poter pagare paradossalmente più tasse, quindi esso inficia la possibilità per la Provincia autonoma di Bolzano di poter ottenere quote fiscali più significative.

Con questo ordine del giorno proponiamo per la prima volta all'attenzione dell'aula un impegno che vorremmo potesse essere accolto affinché si potesse superare quel limite imposto dai regolamenti attuativi della legge 13.2.1997, n. 4, al fine di poter garantire anche quote di finanziamento per strutture al di fuori dei confini provinciali. Questo credo sia nell'interesse della comunità provinciale tutta, dell'autonomia. Possiamo riuscire, attraverso un intervento modesto di questo tipo, ad approvare un impegno affinché possa essere aperta una valutazione più approfondita del caso, garantendo per le casse della Provincia un afflusso di risorse più significativo rispetto a quello che il sistema impositivo fiscale attuale già riconosce ma che viene limitato da questi vincoli posti alla corresponsione di incentivi agli investimenti realizzati fuori dai confini provinciali, per le aziende che abbiano una sede fiscale in provincia di Bolzano ovviamente. È prevedibile che si possono porre dei limiti a questo tipo di sostegni all'impresa, che possono essere determinate anche delle condizioni, delle garanzie, ma indubbiamente questa strada potrebbe aprire delle grandi opportunità per la Provincia di Bolzano. Il tema peraltro è stato affrontato indirettamente nella relazione introduttiva al dibattito sulla finanziaria da parte del presidente Durnwalder, quindi questa proposta si inserisce perfettamente nell'alveo della discussione già aperta. Auspicio che su questa iniziativa possa maturare una riflessione che opportunamente produca un suo primo effetto positivo.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Die Vorschläge des Kollegen gehen von einer falschen Voraussetzung aus. Es wird gesagt, dass das Land nach Maßgabe des Steuersitzes im Land Südtirol Steuern kassiert. Dem ist bekanntlich nicht so, denn wir kassieren nach Maßgabe des Einzahlungsortes. Nachdem diese Grundvoraussetzung nicht der Wirklichkeit entspricht, ist dementsprechend auch die Schlussfolgerung, die Kollege Urzì zieht, falsch. Wir können diesem Antrag nicht unsere Zustimmung geben.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 22 ab: mit 4 Ja-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 23, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Minniti und Sigismondi betreffend "Der Flughafen in St Jakob".

Ordine del giorno n. 23, presentato dai consiglieri Urzì, Minniti e Sigismondi concernente "L'aeroporto di San Giacomo".

Die Projekte rund um den Flughafen ausbau in St. Jakob zielen darauf ab, dem Bozner Flughafen die bestmögliche Effizienz - die bisher eher zu wünschen übrig gelassen hat - sowie dessen Rentabilität zu sichern. Dabei dürfen die von der direkt betroffenen Bevölkerung geäußerten Bedenken nicht außer Acht gelassen werden.

Für die Entwicklung dieser Provinz und zur Überwindung der Isolation unseres Landes ist die Anbindung an die nationalen und europäischen Fluglinien von zentraler Bedeutung.

Für eine Gesellschaft, die sich nicht in sich selbst zurückziehen will, sind schnelle und reibungslose Anschlüsse heutzutage unverzichtbar. Die Provinz Trient bedauert heute, auf das Thema Flughafen erst mit Verspätung reagiert zu haben, wobei sie sich die einmalige Gelegenheit entgehen ließ, den Flughafen zu einer Einrichtung höheren Ranges auszubauen. Folglich hat sie notgedrungen den Bozner Flughafen als eigene Einrichtung gewählt, womit derselben ein größeres Einzugsgebiet gewährleistet wird.

Will man St. Jakob zu einer Entwicklung verhelfen, muss der Flughafen an die Standards angepasst werden, welche Effizienz und Einhaltung der Flugzeiten (unabhängig vom Wetter, Grenzsituationen natürlich ausgenommen) sichern. Im Unterschied zur heutigen Situation hieße dies, dass ein besseres Angebot gewährleistet sein muss und dass die Flugpreise, die heutzutage für zahlreiche potentielle Kunden unerschwinglich sind, reduziert werden müssen. Die Bürger haben das Recht, den Flughafen als eine Einrichtung zu betrachten, die nicht nur einer Elite vorbehalten ist.

Will man all dies erreichen, ist es notwendig, in den Flughafen zu investieren mit dem primären Ziel, das Defizit einzudämmen, wobei die oben erwähnten Maßnahmen getroffen werden müssen. Das Hauptziel besteht somit darin, dafür zu sorgen, dass das Unternehmen rentabel wird und sich nach der großzügigen Unterstützung durch öffentliche Gelder selbst erhält. Allerdings darf dieses große Vorhaben nicht von oben diktiert werden, sondern ist mit den Lokalkörperschaften, den Gemeinden, abzusprechen, zuallererst mit Bozen und Leifers, denen nicht wieder einmal Opfer ohne entsprechende Gegenleistungen abverlangt werden dürfen. Leifers, beispielsweise, liegt die Lebensqualität in der Stadt am Herzen, die dadurch beeinträchtigt wird, dass ein Teil des Verkehrs die Stadt durchquert. Eine erste Maßnahme, die gleichzeitig mit dem Vorhaben betreffend den Flughafen

getroffen werden könnte, wäre die Errichtung einer Autobahnmautstelle südlich von Leifers, was Tausende Bürger bisher ohne Erfolg eindringlich gefordert haben. Nötig sind jedoch auch Lärmschutzmaßnahmen längs der Eisenbahnlinie durch die Errichtung von Lärmschutzwänden überall dort, wo sich Ansiedlungen befinden.

Wir fordern also ein umfassendes Gesamtprojekt für den Bezirk, welches nicht nur den wirtschaftlichen Interessen im Zusammenhang mit einem Ausbau des Flughafens Rechnung trägt, sondern das auch die berechtigten Anliegen der dort lebenden Bevölkerung berücksichtigt. Nur so kann eine nicht als aufgezwungen und feindlich empfundene, sondern mitgetragene Entwicklung geplant werden, im Zuge derer die Bewohner von Bozen, St. Jakob und Leifers in den Genuss der seit Jahren erhofften Begünstigungen kommen werden.

All dies vorausgeschickt,

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG,

die Landesregierung zu verpflichten, einen Plan zur Kompensierung der Unannehmlichkeiten in Verbindung mit dem Flughafen auszuarbeiten und darin Initiativen vorzusehen, die mit den Lokalkörperschaften, zuallererst mit den Gemeinden Leifers, Pfatten und Bozen, abzusprechen sind, wobei auch die mehrmals von der Bevölkerung gestellten Forderungen bezüglich einer Verkehrsentlastung, etwa durch die Errichtung einer Autobahnmautstelle südlich von Leifers, zu berücksichtigen sind.

I progetti relativi al potenziamento dello scalo aeroportuale di San Giacomo sostengono la volontà di supportare lo sviluppo dello scalo aeroportuale di Bolzano, al fine anche di garantirne una piena efficienza, oggi molto precaria, così come la sua redditività, ma non possono essere eluse le esigenze emerse dalle comunità locali più direttamente coinvolte.

Il collegamento con la dimensione nazionale e europea è centrale per lo sviluppo della nostra provincia e il superamento dell'isolamento del territorio.

Collegamenti rapidi ed efficaci costituiscono oggi una condizione indispensabile per una società che non vuole chiudersi in se stessa. La provincia di Trento oggi soffre per il ritardo con cui ha affrontato il tema dell'aeroporto perdendo l'occasione storica di lanciarlo quale struttura di livello superiore e per necessità ha eletto lo scalo di Bolzano come il proprio garantendo un bacino di utenza ampio.

Investire sulle potenzialità di San Giacomo significa adeguare l'aeroporto agli standard utili a garantirne la piena efficienza ed il rispetto degli orari (in qualsiasi condizioni di tempo, escludendo chiaramente quelle limite), al contrario di quanto accade oggi, significa offrire una scelta più ampia, significa ridurre i prezzi oggi inaccessibili a moltissimi potenziali fruitori che hanno al contrario il diritto di considerare la struttura anche al proprio servizio e non solamente a quello di una ristretta elite di privilegiati.

Per garantire tutto questo c'è la necessità di investire sull'aeroporto con il primario obiettivo di contenere e riassorbire il deficit, garantendo le condizioni di rilancio sopra accennate. L'obiettivo principe quindi è

quello di rendere redditizia l'impresa, autosufficiente dopo il pur generoso sostegno accordato attraverso i fondi riservati dai bilanci pubblici, ma questo grande progetto d'impresa non deve essere imposto, deve al contrario essere concordato con le comunità locali, i Comuni, in primo luogo quelli di Bolzano e Laives ai quali non possono essere richiesti ancora una volta sacrifici senza adeguate contropartite. Laives per esempio ha a cuore la questione della vivibilità della città e dell'attraversamento da parte del traffico veicolare. La prima risposta positiva contestuale al progetto sull'aeroporto può essere quella dell'apertura di un casello autostradale a sud, come insistentemente richiesto da migliaia di cittadini, sinora inascoltati. Ma necessaria è anche la protezione dai rumori della linea ferroviaria attraverso la realizzazione di barriere antirumore lungo le tratte più esposte verso gli abitati. Insomma si richiede un grande progetto complessivo per il comprensorio che tenga in considerazione non solo gli interessi economici legati allo sviluppo delle potenzialità dello scalo aeroportuale, ma che valorizzi le legittime istanze delle popolazioni che in quel territorio vivono. Solo così può essere programmato uno sviluppo non avvertito come imposto e ostile, ma condiviso a fronte dei benefici di cui da anni le popolazioni residenti fra Bolzano, San Giacomo e Laives si attendono.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
delibera

di impegnare la Giunta provinciale ad avviare un piano di compensazione dei disagi connessi alla gestione dello scalo aeroportuale con iniziative concordate con le comunità locali, in primis i comuni di Laives, Vadena, Bolzano, anche riconsiderando le opzioni più volte sollecitate dalle popolazioni dell'alleggerimento del traffico stradale attraverso misure innovative come l'apertura di un casello autostradale a Laives sud.

Abgeordnete Urzì, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

URZÌ (AN): L'ordine del giorno è già chiaro di per sé. Si intende impegnare la Giunta provinciale su basi di assoluta concretezza, al di là delle dichiarazioni formali di principio enunciate nella relazione svolta dal presidente Durnwalder, in azioni volte a compensare dei disagi prodotti dall'adeguamento dell'aeroporto di San Giacomo attraverso interventi che siano concordati con le comunità locali. Non basta parlare genericamente di creazione di barriere antirumore che sicuramente sono un valido supporto utile a contenere i rumori determinati dal rullaggio degli aerei sulle piste, ma non si può pensare che questa misura possa essere l'unica volta a compensare, anche su un piano emotivo, le comunità più direttamente interessate della Bassa Atesina, in particolare di Laives, di Vadena e di Bolzano sud per i disagi che comunque in ogni caso l'aeroporto nel bene e nel male in maniera significativa comporta.

Per questa ragione chiediamo che ci sia una programmazione degli interventi in accordo con le comunità locali, che si dica con chiarezza che questo tavolo di con-

fronto si deve aprire. Questa è una posizione che l'esecutivo provinciale di Alleanza Nazionale ha valutato attentamente e propone come sua posizione ufficiale rispetto al progetto di adeguamento agli standard dell'aeroporto di San Giacomo. In questo quadro è imprescindibile l'apertura di un confronto anche rispetto ad una misura che le popolazioni locali hanno fortemente richiesto, che è quello dell'apertura di un casello autostradale a Bolzano sud, a Laives sud al fine di garantire un alleggerimento del traffico di attraversamento del centro stradale di Laives, soprattutto quello pesante.

Auspico che su questo impegno morale il Consiglio provinciale possa esprimere il suo voto favorevole.

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Im abschließenden Teil dieses Beschlussantrages sind die Antworten bereits enthalten. Wir sind überzeugt, dass sich durch einen eventuellen Ausbau des Flugplatzes in Bozen die Lebensqualität in Bozen nicht verschlechtert. Der Plan, im Bozner Unterland andere Maßnahmen zu setzen, ist schon bereit und es wird auch schon daran gearbeitet. Dabei denke ich an die vielen Umfahrungsstraßen, die gebaut entsprechend die Arbeiten aus-schreiben. Dazu kommen noch die vielen Arbeiten, die im Straßenbereich der anderen Gemeinden gemacht worden sind.

Deshalb glaube ich, dass es nicht möglich ist, eine Autobahnmautstelle südlich von Leifers zu errichten, weil man sich bereits für eine andere Lösung entschieden hat. Auch aus diesem Grund sind wir strikt gegen diesen Beschlussantrag.

Was die Lärmschutzwände angeht, kann ich Ihnen bestätigen, dass diese jetzt längs der Autobahn in der Gemeinde Pfatten errichtet werden. Insgesamt muss man sagen, dass sich genau für diese Dörfer, die Sie in Ihrem Beschlussantrag nennen, nämlich Leifers, St. Jakob, Pfatten und Branzoll, in den nächsten Jahren Verkehrsentlastungen ergeben werden. Deshalb glaube ich, dass wir so wie geplant weiterarbeiten sollten, und man gegen diesen Beschlussantrag stimmen sollte.

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PRESIDENTE: Metto in votazione l'ordine del giorno n. 23: respinto con 5 voti favorevoli e i restanti voti contrari.

Ordine del giorno n. 24, presentato dai consiglieri Urzì, Minniti e Sigmundoni concernente "Il termovalorizzatore di Bolzano".

Beschlussantrag (Tagesordnung) Nr. 24, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Minniti und Sigismondi betreffend "Die thermische Müllverarbeitungsanlage in Bozen".

La decisione di negare il diritto per i cittadini di Bolzano di esprimersi attraverso referendum sulla realizzazione del nuovo termovalorizzatore del capoluogo solleva tutta una serie di interrogativi.

Fra questi il più pesante è quello della localizzazione del nuovo impianto che nel piano provinciale trova sede nell'area dove è già in funzione attualmente un inceneritore. Il potenziamento della capacità ricettiva dell'impianto rispetto ai livelli attuali ovviamente fa presupporre la trasformazione della struttura bolzanina in centro provinciale di smaltimento di rifiuti, che però non esclude la possibilità stessa di accogliere anche da fuori provincia materiale da smaltire.

La necessità di rendere economica la gestione dell'impianto a fronte dei grandi investimenti di realizzazione e delle spese di mantenimento, fa intuire la trasformazione del polo inceneritore di Bolzano in polo di interesse pluriregionale con conseguenze difficilmente valutabili. Le problematiche connesse sono relative al traffico da trasferimento verso Bolzano dell'immondizia destinata a essere smaltita, dello smaltimento degli inerti prodotti dalla combustione, ma soprattutto l'elevazione dei livelli di emissioni atmosferiche inquinanti nonostante l'applicazione delle tecnologie più all'avanguardia. Il carico di infrastrutture di forte impatto ambientale sopportato dalla conca bolzanina (che anche per la sua conformazione orografica trattiene le polveri, e anzi in virtù dei venti spiranti da sud a nord sospinge le emissioni verso il capoluogo) impone una politica di forte compensazione dei disagi e un piano straordinario di tutela della salute che riconosca a Bolzano e ai suoi cittadini la giusta attenzione dell'ente pubblico.

Ma si ritiene anche che lo stesso termovalorizzatore debba essere calibrato principalmente sulle esigenze della città valutando anche in prospettiva il potenziamento della raccolta differenziata (che potrebbe ridurre a sole 28.000 tonnellate, delle 90.000 previste in termini di capacità dal nuovo impianto, i rifiuti da smaltire).

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
delibera

di impegnare la Giunta provinciale a ridefinire le capacità ricettive del nuovo impianto, calibrandole su parametri che tengano conto del potenziamento della raccolta differenziata e del bacino di utenza naturale dell'impianto, che per la sua collocazione geografica nel cuore della città capoluogo non può assurgere ad esclusivo centro di smaltimento dei rifiuti provinciale con il rischio di divenire attrattivo anche per altre province o regioni italiane.

Die Entscheidung, den Bozner Bürgern das Recht zu verweigern, mittels Volksbefragung ihre Meinung zur Errichtung einer neuen thermischen Müllverarbeitungsanlage in der Landeshauptstadt kundzutun, wirft eine Reihe von Fragen auf.

Dabei ist die schwerwiegendste Frage, jene des Standorts der neuen Anlage. Im neuen Landesplan ist sie dort vorgesehen, wo derzeit eine Müllverbrennungsanlage steht. Die Erhöhung der Kapazität der Anlage lässt natürlich darauf schließen, dass die neu zu erbauende Bozner Struktur die Hauptanlage für die Müllentsorgung in ganz Südtirol werden wird, was jedoch nicht ausschließt, dass auch Abfälle aus anderen Provinzen dorthin gebracht werden.

Angesichts der hohen Bau- und Instandhaltungskosten lässt die Notwendigkeit einer rentablen Struktur vorausahnen, dass man versuchen wird, den Bozner Verbrennungssofen in eine Anlage für mehrere Regionen zu verwandeln, wobei die Folgen kaum abzuschätzen sind. Die damit zusammenhängenden Probleme sind der durch den Mülltransport nach Bozen aufkommende Verkehr, die Entsorgung der nach der Verbrennung entstehenden Inertabfälle und vor allem die Erhöhung der umweltbelastenden Abgase, trotz der Anwendung der modernsten Technologien. Die erheblichen Auswirkungen auf die Umwelt im Bozner Talkessel (auch wegen der orographischen Beschaffenheit des Gebietes, das die Stäube zurückhält und, noch dazu, weil die von Süden nach Norden wehenden Winde die Emissionen in Richtung Hauptstadt treiben) erfordern eine Politik, die all diese Missstände kompensiert, sowie die Ausarbeitung eines Gesundheitsschutzplanes, der den Bozner Bürgern zeigt, dass die öffentliche Hand ihre Anliegen ernst nimmt.

Wir glauben aber auch, dass die thermische Müllverarbeitungsanlage vor allem an die Bedürfnisse der Stadt angepasst werden muss, auch in Anbetracht der Tatsache, dass vermehrt auf Mülltrennung gesetzt werden wird (damit könnte man die vorgesehene Kapazität von 90.000 Tonnen auf nur 28.000 Tonnen zu entsorgender Müllmenge reduzieren).

All dies vorausgeschickt,

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung zu verpflichten, die Kapazität der neuen Anlage neu festzulegen und dabei sowohl den Ausbau der Mülltrennung als auch das natürliche Einzugsgebiet der Anlage zu berücksichtigen, wobei diese aufgrund ihres Standorts mitten in der Landeshauptstadt nicht als Müllentsorgungsanlage für die aus ganz Südtirol angelieferten Abfälle oder gar für die Abfälle aus anderen Provinzen oder Regionen Italiens attraktiv werden darf.

Consigliere Urzì, a Lei la parola per l'illustrazione.

URZÌ (AN): Anche per questo ordine del giorno l'illustrazione credo sia pleonastica. Mi limito a comunicare le linee guida della nostra proposta che vuole impegnare la Giunta provinciale a ridefinire le capacità ricettive del nuovo impianto. Ripeto quello che ho scritto nella parte impegnativa, che è in definitiva il cuore del problema che si ha la necessità di condividere, calibrando le capacità ricettive del nuovo impianto su parametri che tengano conto del potenziamento della raccolta differenziata e del bacino di utenza naturale dell'impianto. Si deve tener conto della collocazione

anche geografica di questa struttura all'interno di un tessuto urbano e riconoscere come sia opportuno che questa struttura eviti di trasformarsi in una struttura al servizio di un'intera provincia, un carico pesante sul piano della qualità della vita ma anche del disagio morale che ciò comporta per l'esclusivo territorio del comune di Bolzano, in modo particolare i quartieri più esposti a questo termovalorizzatore, che sono quelli di Bolzano sud peraltro zona di grande espansione urbanistica in questo periodo.

Si tiene conto di diversi parametri nel motivare questa presa di posizione, anche quelli legati alle correnti ascensionali che portano da sud a nord le particelle sospese nell'aria soprattutto in determinate fasce della giornata, quindi si prende atto della necessità di un intervento, ma si invita anche la Giunta provinciale a ricalibrarlo in virtù di una serie di condizioni. Una di queste è legata alla qualità e quantità della raccolta differenziata, un grande piano di sviluppo in questo settore è previsto. Si dica allora se la raccolta differenziata sia opportuno svilupparla o se invece si ritiene che debba essere contenuta al fine di garantire l'alimentazione di questo nostro impianto.

Un altro tema importante è quello legato al turismo-pendolarismo dei rifiuti, che non può essere sottovalutato. Certamente un impianto sovradimensionato rispetto alle necessità locali si porrebbe al servizio di province lontane dalla nostra, con tutto ciò che ne consegue anche per quanto riguarda i trasferimenti del materiale da incenerire. Riteniamo che anche su questo si debba aprire una franca e trasparente discussione pubblica, che le decisioni non possano essere sostanzialmente calate dall'alto senza un pieno e ampio coinvolgimento e un'adeguata campagna di informazione rivolta ai cittadini che sono poi i più diretti interessati a questo tipo di investimento, un investimento importante se consideriamo i progetti che sono stati illustrati fino ad oggi. Certamente il carico di infrastrutture di fortissimo impatto ambientale per la zona a cavallo fra la parte meridionale del comune di Bolzano e la prima fascia della Bassa Atesina, quindi i comuni di Laives e Vadena, dovrebbe essere argomento di ulteriore valutazione per programmare quello che deve essere, nella sua forma definitiva, questo impianto, al quale non abbiamo mai opposto una pregiudiziale di principio. Al contrario, nella consapevolezza della necessità di uno strumento di questo tipo siamo sempre stati aperti ad un confronto costruttivo e soprattutto basato su dati di assoluta scientificità per quanto riguarda le ricadute in termini di qualità della vita e quindi di tutela ambientale. In questo caso il ragionamento si allarga anche agli investimenti effettuati che rischiano, proprio per la loro significativa dimensione, di fare intuire la realizzazione di un impianto effettivamente sovradimensionato rispetto alle necessità locali e quindi tutto rivolto anche verso l'esterno della provincia. È questo il futuro, o può essere riconsiderato come il futuro della città di Bolzano?

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

ROSA THALER ZELGER

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Sigismondi hat das Wort, bitte.

SIGISMONDI (AN): Ha detto bene il collega Urzì che non c'è nessuna pregiudiziale per quanto riguarda il termovalorizzatore da parte del partito. Il problema che si pone è proprio la sua localizzazione. Non si può negare che proprio la città di Bolzano in qualche modo è fatta oggetto di una sorta di impianti a duro impatto ambientale, ed è altrettanto vero, al di là delle operazioni e come si è deciso di costruire il nuovo impianto, che la potenza di combustione di questo nuovo impianto sarà di 130 mila tonnellate all'anno. La produzione di rifiuti è di 110 mila. Bisogna fare un po' di ordine per quello che riguarda la raccolta differenziata. Ho letto che a livello provinciale, nella periferia di Bolzano, la raccolta differenziata, funziona abbastanza bene. Però vi chiedo se avete i dati sul pendolarismo dei rifiuti. Questo problema l'ho posto spesso all'amministrazione comunale. Esistono ancora oggi situazioni in cui coloro i quali abitando fuori dalla città di Bolzano vengono a lavorare a Bolzano, i rifiuti se li mettono in automobile e li scaricano nella città, perché credo che Bolzano sia ancora l'unica città ad avere il cassonetto aperto, quindi accessibile a chiunque.

Esiste un altro grosso problema: la raccolta differenziata all'interno della città di Bolzano. E qui la Provincia deve intervenire. Sono stati spesi anche 380 milioni delle vecchie lire per dei progetti pilota che non hanno funzionato. Ora si sta tentando con l'umido per vedere se, famiglia per famiglia, questo progetto andrà in porto, ma ho grossi dubbi. Si parla da 20 anni di teleriscaldamento, adesso si parla addirittura di una sorta di produzione di energia elettrica, e quindi di competizione fra SEL, Azienda Energetica e quant'altro. Una sorta di compensazione bisogna darla alla città capoluogo, che comunque vive in sofferenza di questi impianti.

I pareri tecnici che ci sono stati consegnati fanno vedere l'inceneritore essere un impianto di assoluta affidabilità: il parco di Monza, l'Università di Trento danno dati confortevoli. Io vi posso garantire che nessuno qui dentro andrebbe ad abitare vicino a quell'inceneritore. Ma siamo davvero convinti che avere un inceneritore sovradimensionato, dalla potenzialità di combustione di 130 mila tonnellate, per determinati centri della provincia non funga quasi da giustificazione affinché una raccolta differenziata non sia assolutamente obbligatoria? So che esistono dei parametri di legge, so che i comuni debbono riuscire a fare una certa percentuale di raccolta differenziata, ma so anche che nel momento in cui il Comune non riuscisse a farlo, la quota che serve per coprire tutto ciò che riguarda il servizio smaltimento rifiuti, compresa la pulizia strade, si riverserebbe sul cittadino che si ritroverebbe con la tassa rifiuti aumentata per coprire questa parte.

Ecco perché credo anch'io che serva un ragionamento serio all'interno della Giunta per capire che tipo di ragionamento fare a favore di una località che si trova ad essere in sofferenza non solo per l'inceneritore ma per una serie di impianti che hanno un grosso impatto sulla cittadinanza.

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Ich glaube, dass es, was dieses Projekt anbelangt, kein Zurück mehr gibt. Diesbezüglich ist an alles und vieles gedacht worden. Zusammen mit dem Assessorat des Kollegen Laimer sowie der Gemeinde Bozen wurde ein Projekt erstellt, das bei Informationsabenden vorgestellt worden ist. Wir sind der Meinung - über diesen Aspekt ist bereits viel gesprochen und diskutiert worden - dass es keine überdimensionierte Kapazität gibt. Es wurden 130.000 Tonnen Müllmenge berechnet; diese Zahl ist sicherlich real. Änderungen sind jetzt sowieso nicht mehr möglich, weil die Arbeiten bereits am 24. Oktober ausgeschrieben worden sind. Innerhalb 28. Februar 2007 müssen die Angebote eingereicht werden und am 6. März 2007 wird bereits die erste Sitzung abgehalten, um innerhalb 31. März 2007 der Firma den Zuschlag zu erteilen, die dieses Projekt ausführen wird. Es ist jetzt nicht mehr möglich, die Angelegenheit noch einmal zu überdenken. Wir sind überzeugt, richtige Entscheidungen getroffen zu haben. Daher ersuche ich die Kollegen, gegen diesen Beschlussantrag zu stimmen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag Nr. 24 ab: abgelehnt mit 5 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen.

Damit ist die Behandlung der Beschlussanträge beendet.

Wir stimmen jetzt über den Übergang von der Generaldebatte zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 107/06 ab: mit 3 Nein-Stimmen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Wir stimmen jetzt über den Übergang von der Generaldebatte zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 108/06 ab: mit 4 Nein-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Landesgesetzentwurf Nr. 107/06

01. ABSCHNITT

BESTIMMUNGEN IM BEREICH DER EINNAHMEN

Art. 01

Änderung des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9 "Finanzbestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1998 und für den Dreijahreszeitraum 1998-2000 und andere Gesetzesbestimmungen"

*1. Nach Artikel 17-bis Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:
"4. Mit Ablauf 1. Jänner 2007, für die wegen Erbschaft umgeschriebenen Formalitäten, bei zwei aufeinanderfolgenden und gleichzeitig entrichteten Formalitäten, zuerst zugunsten aller Erben, dann zugunsten desjenigen, der beabsichtigt, sich das Fahrzeug überschreiben zu lassen, wird die Abgabe um 90 Prozent für die Umschreibung zugunsten aller Erben und um 10 Prozent für die Umschreibung zugunsten jenes Erben ermäßigt, der beabsichtigt, sich das Fahrzeug*

überschreiben zu lassen. Im Falle der Annahme der Erbschaft ohne gleichzeitige Umschreibung und, daher, im Falle der Entrichtung einer einzigen Formalität, ist die Abgabe zur Gänze geschuldet."

CAPO 01

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE

Art. 01

Modifica della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, recante "Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della provincia per l'anno finanziario 1998 e per il triennio 1998-2000 e norme legislative collegate"

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 17-bis della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma: "4. Con decorrenza 1° gennaio 2007 per le formalità trascritte a seguito di successione ereditaria, in caso di effettuazione di due formalità consecutive e contestuali, prima a favore di tutti gli eredi, poi a favore dell'unico soggetto che intende intestarsi il veicolo, l'imposta è ridotta del 90 per cento per la trascrizione in favore di tutti gli eredi e del 10 per cento per la trascrizione in favore dell'erede che intende intestarsi l'autoveicolo. In caso di accettazione dell'eredità senza contestuale trasferimento e, quindi, di effettuazione di un'unica formalità, l'imposta è dovuta per intero."

Änderungsantrag, eingebracht von Landesrat Frick: "Artikel 01 ist wie folgt ersetzt:/L'articolo 1 è così sostituito:

Art. 01

Änderung des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9 "Finanzbestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1998 und für den Dreijahreszeitraum 1998-2000 und andere Gesetzesbestimmungen"

1. Nach Artikel 17-bis Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 4 und 5 hinzugefügt:

"4. Bei gleichzeitiger Beantragung von Anmerkungen im öffentlichen Automobilregister (PRA) von aufeinander folgenden Eigentumsübertragungen für ein und dasselbe Fahrzeug ist die Landesumschreibungssteuer nur bezüglich der letzten Eigentumsübertragung zu entrichten.

5. Die Bestimmung gemäß Absatz 4 gilt nicht bei Anträgen, die nach dem 60. Tag der Unterzeichnung der ersten Eigentumsübertragung eingereicht werden.

Art. 01

Modifica della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, recante "Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della provincia per l'anno finanziario 1998 e per il triennio 1998-2000 e norme legislative collegate"

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 17-bis della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9, e successive modifiche, sono aggiunti i seguenti commi 4 e 5:

"4. In caso di contestuali richieste di trascrizione al Pubblico registro automobilistico di più passaggi di proprietà consecutivi per il medesimo veicolo, l'imposta di trascrizione è dovuta soltanto per l'ultimo passaggio di proprietà.

5. La disposizione di cui al comma 4 non trova applicazione per le richieste presentate dopo il sessantesimo giorno della sottoscrizione del primo passaggio di proprietà."

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PRESIDENTE: Se non ci sono richieste di intervento, votiamo l'emendamento presentato dall'assessore Frick: approvato con 8 astensioni e i restanti voti favorevoli. Dato che l'emendamento era sostitutivo, l'articolo 01 è così approvato.

Art. 02

Proroga del versamento delle tasse automobilistiche provinciali per l'anno 2007

1. Le scadenze di pagamento delle tasse automobilistiche provinciali del 31 gennaio 2007 e 28 febbraio 2007 sono prorogate al 31 marzo 2007.

Art. 02

Aufschub der Einzahlung der Landeskraftfahrzeugsteuer für das Jahr 2007

1. Die Zahlungsfälligkeiten der Landeskraftfahrzeugsteuern vom 31. Jänner 2007 und 28. Februar 2007 werden auf 31. März 2007 verschoben.

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 02: approvato con 6 astensioni e i restanti voti favorevoli.

CAPO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SPESA

Art. 1

Autorizzazioni di spesa per l'anno 2007

Tabelle A e B

1. Per l'applicazione delle norme provinciali, regionali, statali o comunitarie, indicate nei capitoli appartenenti alle unità previsionali di base riportate nella tabella A, sono autorizzate per l'anno finanziario 2007 spese nella misura indicata nella tabella medesima.

2. Per l'attuazione di interventi od opere a esecuzione pluriennale, ivi inclusi forniture e servizi volti ad assicurare il completamento, la piena funzionalità dei lavori e la rispondenza alle finalità cui le opere sono destinate, sono inoltre autorizzate per l'anno finanziario 2007 e per il quadriennio 2008-2011 spese nella misura indicata nella tabella B. Le

quote di spesa destinate a gravare sugli esercizi dal 2008 al 2011 saranno stabilite dalla relativa legge finanziaria annuale.

3. Per le finalità indicate al comma 2, l'amministrazione provinciale è autorizzata, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche, a stipulare contratti o comunque ad assumere impegni nell'anno 2007 nei limiti delle spese annualmente previste per il quinquennio 2007-2011, tenendo conto anche degli impegni assunti negli esercizi precedenti. La spesa da impegnare a carico di ciascuno degli esercizi dal 2008 al 2011 non dovrà superare l'80 per cento della spesa autorizzata per l'esercizio 2007.

1. Abschnitt

BESTIMMUNGEN IM BEREICH DER AUSGABEN

Art. 1

Ausgabegenehmigungen für das Jahr 2007

Anlagen A und B

1. Für die Anwendung von Landes-, Regional-, Staats- oder EU-Bestimmungen, die in den Kapiteln angegeben sind, die den Haushaltsgrundeinheiten angehören, wie diese in der Anlage A angeführt sind, sind für das Finanzjahr 2007 Ausgaben in der dort vorgesehenen Höhe genehmigt.

2. Für die Durchführung von Maßnahmen oder Bauvorhaben, deren Durchführung sich über mehrere Haushaltsjahre hinzieht, einschließlich Lieferungen und Dienstleistungen, die den Abschluss, die vollständige Funktionsfähigkeit sowie die Übereinstimmung mit den von den oben angeführten Bauten verfolgten Zielen gewährleisten, sind zusätzlich für das Finanzjahr 2007 und für den Vierjahreszeitraum 2008-2011 Ausgaben in dem Ausmaß genehmigt, wie sie aus der Anlage B hervorgehen. Die Ausgabenanteile zu Lasten der Haushaltsjahre von 2008 bis 2011 werden mit dem jeweiligen jährlichen Finanzgesetz festgelegt.

3. Für die Zwecke laut Absatz 2 ist die Landesverwaltung im Sinne von Artikel 8 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, in geltender Fassung, ermächtigt, im Jahre 2007 im Rahmen der jährlich veranschlagten Ausgaben für den Fünfjahreszeitraum 2007-2011 Verträge abzuschließen und Verpflichtungen, einschließlich der in den vorhergehenden Haushaltsjahren aufgenommenen, einzugehen, wobei die Ausgabe zu Lasten der jeweiligen Haushalte von 2008 bis 2011 nicht höher als 80 Prozent der für das Finanzjahr 2007 genehmigten Ausgaben sein darf.

Emendamento al comma 1 - tabella A, presentato dall'assessore Frick:

Art. 1 - Absatz 1 - Anlage A

Art. 1 - comma 1 Tabella A

Nr. 12 - 1.284.000,00
Kapitel 04105.85 wird gestrichen
Nr. 13 - 779.730,00
Kapitel 04110.90 wird gestrichen

n. 12 - 1.284.000,00
capitolo 04105.85 viene stralciato
n. 13 - 779.730,00
capitolo 04110.90 viene stralciato

Nr. 14	-	67.092,00	n. 14	-	67.092,00
Kapitel 04115.70 wird gestrichen			capitolo 04115.70 viene stralciato		
Nr. 26			n. 26		
Kapitel 05100.72 wird hinzugefügt			capitolo 05100.72 viene aggiunto		
Nr. 72	-	314.000,00	n. 72	-	314.000,00
Nr. 76	-	303.000,00	n. 76	-	303.000,00
Nr. 84	+	202.900,00	n. 84	+	202.900,00
Nr. 114	+	2.250.000,00	n. 114	+	2.250.000,00
Nr. 115	-	2.000.000,00	n. 115	-	2.000.000,00
Nr. 116	-	250.000,00	n. 116	-	250.000,00
HGE 15205 und Kapital 15205.05 werden gestrichen			UPB 15205 e capitolo 15.205.05 vengono stralciati		
Nr. 158	-	87.000,00	n. 158	-	87.000,00
Nr. 159	+	200.000,00	n. 159	+	200.000,00
Kapitel 26200.10 wird hinzugefügt			capitolo 26200.10 viene aggiunto		
Nr. 163 bis	+	100.000,00	n. 163 bis	+	100.000,00
HGE 31150 (Landeszahlstelle für die EU-Fonds) und Kapitel 31150.00 werden hinzugefügt			UPB 31150 (Organismo pagatore provinciale per i fondi UE) e capitolo 31150.00 vengono aggiunti		

PRESIDENTE: Vengono trattate le unità previsionali di base sulle quali i consiglieri/le consigliere hanno chiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 101, comma 5, del regolamento interno e che sono oggetto dell'emendamento n. 1.

UPB 10100: Ha chiesto la parola la consigliera Kury.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Es wiederholt sich jetzt dreimal dasselbe, die Frage dazu möchte ich aber nur einmal stellen, um Zeit zu sparen. Es ist hier bei der Sanität sowie beim Personal generell so, dass sich die Personalkosten ziemlich erhöhen. Was die Sanität anbelangt, gibt es eine Erhöhung von 31.501.000 Euro der laufenden Ausgaben. Wahrscheinlich ist ein hoher Prozentsatz davon den Personalausgaben zuzuordnen. Warum? Meine Frage bezieht sich im Spezifischen auf das Kapitel 10100.00.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): Sehr geehrte Frau Kury, wie Sie gesagt haben, handelt es sich hier um einen Teil der Personalkosten und die Beträge, die vorgesehen sind, sind nicht unbedingt notwendig, um die gesamten Gehälter und restlichen Personalausgaben zu bezahlen. Damit kann somit alles, was das Jahresprogramm betrifft, abgedeckt werden.

PRESIDENTE: Votiamo l'unità previsionale 10100: approvata con 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 26200: La parola alla consigliere Klotz.

KLOTZ (UFS): "Förderung für öffentliche Bauten der örtlichen Körperschaften und deren Konsortien". Ursprünglich hatten wir gehört, dass in diesem Bereich eingespart werden sollte und dass es Verminderungen gebe. Es ist zwar nicht weiß Gott welche große Ausgabe, aber immerhin werden jetzt diesem auf Null gestellten Kapitel 200.000 Euro zur Verfügung gestellt. Wofür ganz konkret?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sie wissen, dass wir in letzter Zeit für verschiedene Maßnahmen der Lokalkörperschaften Darlehen aufnehmen mussten, einerseits für Programme von Schulbauten und andererseits für Wasserleitungen. Es wurden drei verschiedene Kategorien von Darlehen aufgenommen, die aber alle auf das Konto der Lokalkörperschaften gehen, und für diese Teile müssen nun die Amortisationen und Zinsen bezahlt werden.

PRESIDENTE: Si vota per l'unità previsionale 26200: approvata con 1 voto contrario, 7 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Metto in discussione l'emendamento all'articolo 1, comma 1, tabella A, presentato dall'assessore Frick.

Prego, consigliera Klotz.

KLOTZ (UFS): In Nr. 114 der Anlage A "Handel und Dienstleistungen, Assistenz, Entwicklung der Dienste, Förderung des Handels und der Ausstellungstätigkeit", kommen 2.250.000 Euro dazu. Was ist hier das konkrete Erfordernis? Immerhin sind 2.250.000 Euro ein schöner Betrag.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Wir hatten für diese Zielsetzung mehrere Gesetze zur Verfügung, d.h. dass sie aus mehreren Gesetzen finanziert worden ist. Wir haben das jetzt konzentriert, den Betrag bei einem Gesetz auf Null gestellt und dafür den Betrag beim Hauptgesetz dazugegeben, sodass ein größerer Überblick geschaffen wird und man den Zusammenhang besser erkennt. Insbesondere sind es Tätigkeiten für Exportmaßnahmen und die Unterstützung des Exports generell.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento, presentato dall'assessore Frick: approvato con 8 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Proseguiamo quindi con la trattazione delle unità previsionali di base.

UPB 02100: La parola alla consigliera Klotz.

KLOTZ (UFS): "Verwaltung der Humanressourcen", hier waren ursprünglich 34 Millionen Euro mehr als letztes Jahr vorgesehen. Jetzt werden 5 Millionen Euro wieder weggenommen. Was rechtfertigt dies, beziehungsweise in welchen Bereichen kann man das einsparen? 5 Millionen Euro sind immerhin eine beträchtliche Summe.

Ja, in Haushaltsgrundeinheit 02100, "Verwaltung der Humanressourcen" waren ursprünglich etwas mehr als 34 Millionen Euro vorgesehen und aufgrund einer in der Kommission vorgenommenen Änderung stehen jetzt 5 Millionen Euro weniger zu Buche.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Die Frage von Eva Klotz ist sehr interessant. Ich hätte noch eine andere Frage, nämlich was das Kapitel 02100.2 betrifft. Wofür steht dieser hohe Betrag für die Sozialversicherungs- und Fürsorgebeiträge? Wenn wir die beiden Kapitel betreffend die Gehälter und Sozialversicherung anschauen, dann haben wir in der Kolonne, die die Differenzbeträge aufzeigt, eine große Summe bei den Versicherungsbeiträgen und eine relativ kleine bei den Gehältern. Wie ist das zu erklären?

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): Diese Haushaltsgrundeinheit betrifft die Gehälter, Außendienste, Überstunden, Prämien, Zulagen und Sozialabgaben für das Personal. In der Gesetzgebungskommission wurden 5 Millionen Euro abgezogen, um die Fonds für Kollektivverträge aufzufüllen, damit die entsprechenden Kollektivvertragsverhandlungen durchgeführt werden können. Die Haushaltsgrundeinheit für die Kollektivverträge ist die Nummer 31100.

PRESIDENTE: C'era un'altra domanda della consiglieria Kury.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): Ein weiterer Teil dient zur Finanzierung der Nachzahlungen der Gehaltserhöhungen betreffend den bereichsübergreifenden Kollektivvertrag. Weiters standen für 2006 nach Abschluss der Kollektivvertragsverhandlungen 457.590.632 Euro zur Verfügung und für 2003 wurden auf dieser Haushaltsgrundeinheit noch zusätzlich 7.323.000 Euro zur Verfügung gestellt, sodass die Veranschlagung für 2006 insgesamt 464.913.632 Euro ausmachten.

PRESIDENTE: Si vota sull'unità previsionale 02100: approvata con 4 voti contrari, 2 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 03205: La parola alla consiglieria Klotz.

KLOTZ (UFS): Es geht hier um "Bauten und Ausstattungen für den Zivilschutz". Wir sehen, dass für dieses Jahr ein ziemlich hohes Plus eingeschrieben ist, 5.030.000 Euro mehr. Welche Bauten werden damit finanziert? Es ist, gemessen an der Ausstattung der Haushaltsgrundeinheit im vorigen Jahr mit 3.064.000 Euro, eine Verdoppelung auf 8.094.000 Euro. Ich bitte um eine kurze Erklärung, was da im Jahr 2007 hineinfällt.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich möchte ergänzend zu dem, was Kollegin Klotz bereits angemerkt hat, noch kurz Folgendes anmerken. Die Mittel für den Zivilschutz sind erheblich aufgestockt worden, namentlich sind es die Beiträge an die Gemeinden für Vorbeuge, Soforthilfe und Wiederinstandsetzung nach Erdbeben, Lawinen und anderen Katastrophen. Ich bitte um konkrete Hinweise dazu.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Verehrter Präsident, verehrte Damen und Herren! Sie haben gesehen, dass wir im Eröffnungshaushalt des letzten Jahres auf dieser Haushaltsgrundeinheit nur ca. 3 Mio. Euro zur Verfügung gehabt haben. Es sind so viele Erdbeben und -bewegungen in jüngster Zeit vorgekommen, dass wir mit 3 Mio. Euro sicherlich keine gezielten Maßnahmen treffen können. Denken Sie z.B. an Badia, dort rutscht der gesamte Hang, in Wolkenstein rutscht der gesamte Hang, in St. Cristina rutscht der gesamte Hang, nur um einige Vorkommnisse zu nennen. Da kann man mit 3 Mio. Euro überhaupt nichts tun. Ich sage Ihnen ganz offen, dass wir auch mit 8 Mio. Euro nicht alles tun können, und deshalb bin ich dabei, mit Herrn Bertolaso, dem Direktor des Zivilschutzes in Rom, ein Abkommen zu treffen, dass wir für solch große Vorhaben auch von Seiten des Staates einen Beitrag bekommen. In Badia, zum Beispiel, handelt es sich sicher letzten Endes um eine Ausgabe von 10 bis 12 Mio. Euro, nur um diesen Hang entsprechend stabilisieren zu können, weil in die Tiefe gebohrt werden muss, um das Wasser bereits an der Wurzel des Hanges abzuleiten.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 03205: approvata con 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 04130: La parola al consigliere Heiss.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Hier geht es um die Universität Bozen und es ist eine Ausgabe von 34 Millionen Euro eingeschrieben. Herr Landesrat Saurer, haben Sie eine Ahnung, wie sich die laufenden Kosten und die Investitionen verhalten, vor allem die Personalkosten?

SAURER (Landesrat für deutsche Schule, deutsche und ladinische Berufsbildung sowie Bildungsförderung - SVP): Zur Zeit haben wir fünf Fakultäten.

Wir wissen, dass einige Fakultäten relativ teuer sind, wie zum Beispiel die Fakultät für Design. Andere Fakultäten sind etwas kostengünstiger. Wir haben 52 Stammrollenprofessoren und arbeiten sehr viel mit Aufträgen, es wurden ungefähr 500 Aufträge vergeben. Wir haben jetzt mit dem Lehrgang für Kommunikationswissenschaften begonnen. Es wurde die Fakultät für Technik und Naturwissenschaft mit den zwei Lehrgängen Agrar und Logistik errichtet. Die Abstufung ist die, dass einige Fakultäten relativ viel kosten und andere Fakultäten etwas weniger. Die Unterteilung in Forschung und Lehre ist nicht so leicht zu machen. Wir werden jetzt versuchen, mehr Transparenz hineinzubekommen, damit wir die Kosten für die Forschung im Vergleich zu den Kosten, die die Lehre mit sich bringen, etwas besser herausarbeiten können. Wir hätten an sich im Fünf-Jahres-Programm über 40 Mio. Euro vorgesehen, sind aber mit den Kommunikationswissenschaften und auch mit der Fakultät Naturwissenschaften und Technik etwas in Verzug gekommen.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 04130: approvata con 2 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 05120: La parola alla consigliera Klotz.

KLOTZ (UFS): Wir sehen, dass die Kommission den Ansatz dieser Haushaltsgrundeinheit noch einmal um 3.200.000 Euro vermindert hat. Es geht um "Programme berufsbildender Kurse und Umschulung mit Unterstützung des ESF". Wir haben schon im Begleitbericht des Landeshauptmannes gehört, dass es hier abzuwarten gilt, weil ja noch nicht alles festgeschrieben - wenn ich es richtig verstanden habe - und ausgehandelt ist. Die Kommission nimmt jetzt noch einmal eine Verminderung vor. Es sind auf dieser Haushaltsgrundeinheit 18.350.000 Euro veranschlagt und jetzt kommen 3.200.000 Euro weg. Was ist da passiert?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Es ist so, dass wir von der EU in Brüssel eine gewisse Summe Geld erhalten haben, welche zwischen Strukturen im ländlichen Raum und dem europäischen Sozialfond aufgeteilt werden musste. Aus diesem Grund mussten wir die finanzielle Dotierung des europäischen Sozialfonds um diese Summe kürzen.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 05120: approvata con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 06240: La parola al consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Es geht hier um die Investitionsausgaben für die RAS. Weil wir einen Beschlussantrag bezüglich der Berücksichtigung der privaten Rundfunkbetreiber eingebracht hatten, möchte ich frage, für was diese Investitionen zur Verfügung gestellt werden.

KASSLATTER MUR (Landesrätin für Denkmalpflege sowie Deutsche Kultur und Familie - SVP): Abgeordneter Leitner, in Bezug auf den Beschlussantrag können wir gerne miteinander reden, weil Ihre Informationen nicht ganz korrekt waren. In Bezug auf Ihre Frage jetzt darf ich Ihnen mitteilen, dass mit dieser 1 Million Euro die Fernsehdigitalisierung des Pustertals, des Vinschgaus, des Ulten-, Passeier- und Sarntales realisiert werden wird, ebenso die Digitalisierung der Richtfunkleitung Bozen-Innsbruck-Bozen für den Programmaustausch mit dem ORF und das digitale Hörfunknetz DAB. Die entsprechenden Ausgaben machen insgesamt in etwa 1 Million Euro aus.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 06240: approvata all'unanimità.

UPB 09110: La parola al consigliere Heiss.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Die Zahl der Zivilinvaliden ist wiederum im Anstieg, zumindest dem Beitrag nach. Vielleicht kann Landesrat Theiner ein paar Hinweise zum generellen Trend der Entwicklung in diesem Bereich liefern.

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Es handelt sich hier um Leistungen für Zivilinvaliden, Blinde und Taubstumme. Wir hatten in den letzten Jahren eine durchschnittliche Zunahme von gut 5 % pro Jahr zu verzeichnen. Hier handelt es sich um eine Pflichtausgabe. Wir haben somit nicht die Möglichkeit, darüber zu befinden, sondern sind gesetzlich gebunden. Das deutet natürlich auch darauf hin, dass auch bei den Zivilinvaliden die Lebenserwartung ständig steigt, ansonsten wären so hohe Zunahmen nicht zu erklären.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 09110: approvata con 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 09115: La parola alla consigliera Klotz.

KLOTZ (UFS): Ich würde diese Haushaltsgrundeinheit gerne zusammen mit der Haushaltsgrundeinheit 09120 behandeln, weil ich vermute, dass es da einen Zusammenhang gibt. Die Kommission hat in der Haushaltsgrundeinheit betreffend "Maßnahmen zugunsten der Chancengleichheit" ursprünglich gleich viel vorgesehen gehabt, wie voriges Jahr, nämlich 273.000 Euro. Die Kommission erhöht jetzt den Ansatz dieser Haushaltsgrundeinheit um 100.000 Euro, gleichzeitig sehen wir aber bei der Haushaltsgrundeinheit 09120 "Familiengelder" eine Verminderung um 100.000 Euro. Möglicherweise gehen genau diese 100.000 Euro, die ursprünglich für "Familiengelder" vorgesehen gewesen wären, jetzt in die "Maßnahmen zugunsten der Chancen-

gleichheit". Warum ist dies so? Sind die "Familiengelder" damit nicht etwas knapp dotiert, wenn ein niedriger Betrag veranschlagt wird als voriges Jahr?

PRESIDENTE: La trattiamo assieme all' **UPB 09120**.

La parola all'assessora Gnechchi.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Il 2007 è l'anno per le pari opportunità, quindi sicuramente 100 mila euro in più serviranno per riuscire a promuovere iniziative per rendere utile per tutti questo anno. La proposta era stata fatta togliendo 30 mila euro ad ogni settore economico, perché la parità uomini e donne riguarda anche i settori economici, quindi poteva essere un segnale forte in termini di promozione di parità.

La commissione ha poi deciso di togliere i 100 mila euro dai 15 milioni destinati agli assegni famigliari, fatto che non comporterà comunque una perdita tale da togliere efficacia ad un capitolo così significativo.

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): In dieser Haushaltsgrundeinheit sind diese bekannten 80 Euro Familiengeld je Kind im Monat enthalten. Wir werden dafür im Jahr 2006 voraussichtlich 14 Millionen Euro ausgeben, 15 Mio. Euro waren für 2007 vorgesehen. Wir rechnen jetzt damit, dass wir im Jahr 2007 mit 14,9 Mio. Euro über die Runden kommen werden. Sollte sich allerdings im Laufe des Jahres 2007 abzeichnen, dass das bereitgestellte Geld nicht reicht - es ist mit Gesetz beschlossen und damit eine Pflichtausgabe -, dann würden wir im Nachtragshaushalt eine entsprechende Änderung vornehmen. Wir sind aber zuversichtlich, dass wir mit dem vorgesehenen Geld auskommen.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 09115: approvata con 2 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Metto in votazione l'unità previsionale 09120: approvata con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 12100: La parola al consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wir begrüßen natürlich, dass für den öffentlichen Personennahverkehr grundsätzlich mehr Mittel zur Verfügung gestellt werden. Ich möchte nachfragen, womit der auf dem Kapitel 12100.05 als "Ordentliche Zuschüsse für Betriebskosten an die Unternehmen des öffentlichen Personennahverkehrs" vorgesehene Betrag begründet wird. Immerhin geben wir auf diesem Kapitel 67 Mio. Euro aus, 20 Mio. Euro mehr als im vorigen Jahr. Das ist eine beachtliche Steigerung. Was ist hier genau gemeint?

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): In diesem Kapitel sind einmal die Beiträge für die Führung der Bahnhöfe, welche nicht sofort von den Gemeinden übernommen worden sind, enthalten. Weiters gibt es einen großen Zuwachs bei den Personennahverkehrszuschüssen an die Konzessionäre, der sich daraus ergibt, dass im vorigen Jahr die Mehrwertsteuerpflichtigkeit von Seiten des Staates eingeführt wurde. Das führte zu unterwartet höheren Kosten. Weiters ist hier auch die Kostenstelle der Vinschgerbahn abgedeckt. Das alles zusammen ergibt die vorgesehene Erhöhung.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 12100: approvata con 6 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 12200: La parola al consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Auch hier geht es um Investitionen im Personennahverkehr. Mich interessiert vor allem das Kapitel 12200.20, wo es um Beiträge an öffentliche Verkehrsunternehmen für Investitionsausgaben geht. Wahrscheinlich handelt es sich hier um Busse, die ausgetauscht werden müssen. Bereits bei der Generaldebatte habe ich dieses Thema aufgeworfen. Die Konzessionäre werden immer öfter ein Problem für die Privatunternehmen, weil die Konzessionäre auch im Hinblick auf die Skibusse stark gefördert werden; beispielsweise im Pustertal, wo die Dienste den Konzessionären gegeben werden. Das heißt, dass die kleinen Unternehmen Probleme haben werden, weiterhin Aufträge zu bekommen. Wie wir das verstehen, handelt es hier nicht um einen lautereren Wettbewerb. Ganz klar meine Frage: Was geschieht mit diesen 6,8 Millionen Euro konkret?

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Laut Artikel 15 des Landesgesetzes Nr. 16/1985, sind praktisch seit einigen Jahren die Investitionen für den Ausbau des Flughafens mit den auf dieser Haushaltsgrundeinheit bereitgestellten Mitteln bezahlt worden. Ich habe das nachgeprüft. Der Flughafen wurde mit Geldmitteln aus dem Landesgesetz für den öffentlichen Nahverkehr ausgebaut. Das muss man sich auch einmal auf der Zunge zergehen lassen! Hierbei handelt es sich genau um dieses Kapitel. Nun sehe ich da 6.821.000 Euro, also jene Summe, die man ungefähr brauchen würde für - laut Aussage von Landeshauptmann Durnwalder - die Sicherheitsmaßnahmen, laut uns für einen weiteren teilweisen Ausbau des Flughafens. Deshalb möchte ich jetzt von Landesrat Widmann eine klare Antwort dahingehend, ob er garantieren kann, dass aus dieser Haushaltsgrundeinheit bis zum Nachtragshaushalt kein Euro in den Ausbau des Flughafens fließt. Ich ersuche um ein klares Ja oder Nein.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): In dieser Haushaltsgrundeinheit ist überhaupt nichts für den Flug-

hafen vorgesehen, sondern die entsprechenden Mittel sind ausschließlich für Investitionen im Personennahverkehr bestimmt. Damit werden zum Beispiel die letzten Raten der Vingscherbahn, der Ausbau der letzten 21 vom Staat an die Gemeinden übergebenen Bahnhöfe sowie, gemeinsam mit den Gemeinden, das moderne Echtzeit-Anzeigesystem an den Bushaltestellen und die Haltestellen an den Bushaltestellen bezahlt. Das nur um einige Maßnahmen zu nennen. Damit wird aber sicher nicht der Flughafen bezahlt.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 12200: approvata con 6 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 13215: Il consigliere Heiss rinuncia.

UPB 18105: La consigliera Klotz rinuncia.

UPB 18200: La parola al consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): In dieser Haushaltsgrundeinheit gibt es finanziell eine beachtliche Verminderung. Ich möchte wissen, wie man die langen Wartezeiten, die es im Bereich Tourismus für die Ausbezahlung der Beiträge gibt, dadurch verkürzen kann, indem man einfach das Geld kürzt.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): Erstens wurden die Gelder nicht gekürzt, sondern es ist ein Teil der Sonderfinanzierung enthalten. Es wird sicher die Bestrebung sein, falls die Mittel vorhanden sind, im Nachtragshaushalt noch weitere Gelder vorzusehen, weil es sich hier um ein Dreijahres-Programm handelt. Im Wesentlichen wird alles durchgeführt und Sie wissen, dass die Wartezeiten ansonsten ganz anders ausgefallen wären. Die Wartezeiten sind nämlich sehr wohl verkürzt worden!

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 18200: approvata con 2 voti contrari, 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 19215: La parola al consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Bei dieser Haushaltsgrundeinheit gibt es eine Verminderung von fast 7 Mio. Euro. Wie passt das zusammen, wenn man einerseits gerade erst ein Innovationsgesetz verabschiedet und groß verkündet hat, in Innovation, Forschung und Entwicklung setzen zu wollen und dann andererseits so viel weniger Geld bereitstellt?

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Lo scorso anno c'era stato un impegno straordinario che riguardava il finanziamento della ri-

strutturazione delle palazzine in via Volta, che abbiamo appena inaugurato l'altro ieri, per il centro di ricerca Minimetro della Leitner.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 19215: approvata con 6 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 23210: Il consigliere Leitner rinuncia

UPB 25205: La parola al consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Hier geht es um die Lärmschutzwände. In dieser Haushaltsgrundeinheit gibt es eine Verminderung des Ansatzes um 1,8 Millionen Euro. Ist der Bedarf an Lärmschutzwänden schon gedeckt?

Dazu möchte ich ein spezifisches Problem nennen, nämlich den Bahnhof Sterzing, Richtung Ried. Dort sind sicherlich nicht sehr viele Menschen betroffen, aber dort gibt es eine solche Problemstelle. Ich weiß auch, dass es dort die Errichtung der Lärmschutzwände problematisch ist, weil davon die Eisenbahn betroffen ist. Trotzdem möchte ich die Landesregierung ersuchen, tätig zu werden, weil die Bevölkerung hofft, dass man ihre Sorgen ernst nimmt. Diesen Leuten werden immer wieder Versprechungen gemacht, im Klartext aber ist in den letzten Jahren nichts passiert! Man sollte daran denken, auch dort Lärmschutzwände zu errichten.

Grundsätzlich aber meine Frage zu dieser Haushaltsgrundeinheit: Warum gibt es in der HGE 25205 diese Verminderung, ist das Programm der letzten Jahre so weit verwirklicht, dass es keine neuen Lärmschutzwände mehr braucht?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Mit diesem Kapitel 25205.10 haben wir in der Vergangenheit den Vertrag mit der Eisenbahn finanziert, sprich die Projektierung, Planung und Erstellung der Standorte für Lärmschutzwände. Nachdem dieses Programm noch nicht umgesetzt ist und auch kein neuer Vertrag aufliegt, haben wir für das Jahr 2007 auch keine Mittel mehr vorgesehen. Diese Mittel werden immer nur für die Projektierung und Ermittlung der Standorte eingesetzt, während die Ausführung der Arbeiten in den Aufgabenbereich des Verursachers des Lärms, also der Eisenbahn, fällt.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'unità previsionale 25205: approvata con 6 voti contrari, 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Le altre unità previsionali verranno esaminate nella legge successiva.

Aprò il dibattito sull'articolo 1. Non ho richieste di intervento, quindi lo metto in votazione: approvato con 8 voti contrari e i restanti voti favorevoli.

Art. 2

Fondi per la finanza locale

1. La dotazione dei fondi per la finanza locale di cui all'articolo 1, comma 2, della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, è stabilita per l'anno finanziario 2007 come segue:

- a) fondo ordinario:
217.978.078 euro (Unità previsionale di base – UPB 26100);
- b) fondo per investimenti:
92.381.674 euro (UPB 26200);
- c) fondo ammortamento mutui:
76.378.647 euro (UPB 26205);
- d) fondo perequativo:
2.761.122 euro (UPB 26100).
- e)

2. Una quota del fondo di cui al comma 1, lettera c), pari a 2.876.887 euro, è autorizzata come limite d'impegno ed è destinata al pagamento della prima annualità di ammortamento dei mutui assunti dai comuni per il finanziamento di opere di investimento ai sensi della legislazione provinciale vigente. Le annualità successive alla prima graveranno sul corrispondente fondo iscritto nei bilanci provinciali futuri, fino all'anno 2026 incluso.

Art. 2

Fonds für die Lokalfinanzen

1. Die Dotierung der in Artikel 1 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, vorgesehenen Fonds zugunsten der Lokalfinanzen ist für das Finanzjahr 2007 im folgenden Ausmaß festgelegt:

- a) ordentlicher Fonds:
217.978.078 Euro (Haushaltsgrundeinheit - HGE 26100),
- b) Investitionsfonds:
92.381.674 Euro (HGE 26200),
- c) Fonds zur Amortisierung der Darlehen:
76.378.647 Euro (HGE 26205),
- d) Ausgleichsfonds:
2.761.122 Euro (HGE 26100).
- e)

2. Ein Teil des Fonds laut Absatz 1 Buchstabe c) in Höhe von 2.876.887 Euro wird als Ausgabenhöchstbetrag genehmigt und ist für die Zahlung der ersten Rate zur Amortisierung der von den Gemeinden zur Finanzierung von Bauarbeiten gemäß der geltenden Landesgesetzgebung aufgenommenen Darlehen bestimmt. Die auf die erste Rate folgenden Jahresraten werden den jeweiligen Fonds, welcher in die zukünftigen Landeshaushalte eingeschrieben wird, bis einschließlich zum Jahre 2026 belasten.

Emendamento, presentato dall'assessore Frick: L'articolo 2 è così sostituito:/Artikel 2 ist wie folgt ersetzt:

Art. 2

Fondi per la finanza locale

1. La dotazione dei fondi per la finanza locale di cui all'articolo 1, comma 2, della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, è stabilita per l'anno finanziario 2007 come segue:

- a) fondo ordinario:
239.376.650 euro (Unità previsionale di base – UPB 26100);
- b) fondo per investimenti:
83.334.703 euro (UPB 26200);
- c) fondo ammortamento mutui:
76.378.647 euro (UPB 26205);
- d) fondo perequativo:
2.950.000 euro (UPB 26100).

2. Una quota del fondo di cui al comma 1, lettera c), pari a 2.757.206 euro, è autorizzata come limite d'impegno ed è destinata al pagamento della prima annualità di ammortamento dei mutui assunti dai comuni per il finanziamento di opere di investimento ai sensi della legislazione provinciale vigente. Le annualità successive alla prima graveranno sul corrispondente fondo iscritto nei bilanci provinciali futuri, fino all'anno 2024 incluso.

Art. 2

Fonds für die Lokalfinzen

1. Die Dotierung der in Artikel 1 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, vorgesehenen Fonds zugunsten der Lokalfinzen ist für das Finanzjahr 2007 im folgenden Ausmaß festgelegt:

- a) ordentlicher Fonds:
239.376.650 Euro (Haushaltsgrundeinheit - HGE 26100),
- b) Investitionsfonds:
83.334.703 Euro (HGE 26200),
- c) Fonds zur Amortisierung der Darlehen:
76.378.647 Euro (HGE 26205),
- d) Ausgleichsfonds:
2.950.000 Euro (HGE 26100).

2. Ein Teil des Fonds laut Absatz 1 Buchstabe c) in Höhe von 2.757.206 Euro wird als Ausgabenhöchstbetrag genehmigt und ist für die Zahlung der ersten Rate zur Amortisierung der von den Gemeinden zur Finanzierung von Bauarbeiten gemäß der geltenden Landesgesetzgebung aufgenommenen Darlehen bestimmt. Die auf die erste Rate folgenden Jahresraten werden den jeweiligen Fonds, welcher in die zukünftigen Landeshaushalte eingeschrieben wird, bis einschließlich zum Jahre 2024 belasten.

Apro il dibattito sull'emendamento. Prego, consigliera Klotz.

KLOTZ (UFS): Ich bitte um eine kurze Erläuterung. Der Ansatz der Haushaltsgrundeinheit 26100 wird kräftig erhöht. Ursprünglich waren 889.000 Euro weniger veranschlagt.

HGE 26200 "Förderung für öffentliche Bauten der örtlichen Körperschaften und deren Konsortien". Ursprünglich war in den Berichten von einer Verminderung der entsprechenden Mittel die Rede. Nun aber gibt es, gemessen an den Veranschlagungen des vorigen Jahres, eine Erhöhung über mehr als 18 Millionen Euro und somit mehr als 96 Millionen Euro. Können Sie uns das erläutern?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Es ist so, dass es im Wesentlichen eine Vereinbarung gibt, wonach die Ausgaben für die Putzdienste, die vorher in diesem Fonds nicht enthalten waren, nun dieser Haushaltsgrundeinheit angelastet werden; deshalb diese Erhöhung. Allerdings wird sich das im Laufe des Jahres noch verschieben.

KLOTZ (UFS): unterbricht

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Laut Landeshauptmann sind diese Beträge nachträglich auf der Basis der Vereinbarung, die der Landeshauptmann in der Zwischenzeit mit den Gemeinden gemäß Autonomiestatut erzielt hat, berechnet worden.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sie wissen, dass wir ungefähr 420 Millionen Euro haben, die den Gemeinden gegeben werden. Das sind die 13,5 % des Haushaltes, die mit den Gemeinden vereinbart wurden. Die Gemeinden entscheiden selbst, wie sie diese Geldmittel aufteilen wollen, wobei sie den sogenannten Stabilitätspakt einhalten müssen. Die Gemeinden teilen auf, wie viel Geld zur Schuldentilgung verwendet wird, sie entscheiden, wie viel sie für die Pro-Kopf-Quote für die Verwaltung brauchen, wie viel sie für das Schulbaugesetz brauchen, wie viel sie für übergemeindliche Vorhaben brauchen, z.B. einen Teil des Fahrradwegenetzes, einen Teil für das Telekommunikationswesen. Der Rest - normalerweise sind das 40 bis 60 Millionen Euro -, wird für Investitionen verwendet, für Investitionen auf Grund des 27-er Gesetzes. Das wird dann wieder auf die einzelnen Gemeinden aufgrund des Schlüssels Bevölkerung/Fläche aufgeteilt. Hier sind die Gemeinden dann im Einsatz dieser Mittel vollkommen frei, d.h. dass die Gemeinden selbst die Aufteilungen der Mittel vornehmen.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento sostitutivo all'articolo 2: approvato con 5 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Come previsto dall'ordine del giorno, interrompiamo la seduta per una breve pausa. La seduta riprende alle ore 20.

ORE 18.57 UHR

ORE 20.05 UHR

(Appello nominale – Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Proseguiamo nella discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 107/06.

Art. 3

Partecipazioni a società

1. La Giunta provinciale è autorizzata a disporre la partecipazione della Provincia all'aumento di capitale della società SEL S.p.A., con sede a Bolzano, per una spesa massima di 437 milioni di euro a carico dell'esercizio finanziario 2007 (UPB 27200). Nei limiti della medesima spesa è consentito anche l'acquisto di quote di capitale di proprietà di altri soci nonché di quote di capitale di altre società operanti nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica.

2. A completamento del finanziamento per la ristrutturazione del complesso termale, la Giunta provinciale è autorizzata ad aumentare la partecipazione della Provincia alla società Terme di Merano S.p.A., per una spesa massima di 4.000.000,00 di euro a carico dell'esercizio finanziario 2007 e di ulteriori 8.500.000,00 euro a carico dell'esercizio finanziario 2008 (UPB 27200).

3. (soppresso)

4. (soppresso)

5. (soppresso)

Art. 3

Beteiligungen an Gesellschaften

1. Die Landesregierung wird ermächtigt, die Beteiligung des Landes an der Erhöhung des Kapitals der Gesellschaft SEL AG, mit Sitz in Bozen, um einen Ausgabenhöchstbetrag von 437 Millionen Euro zu Lasten des Finanzjahres 2007 (HGE 27200) zu verfügen. Im Rahmen dieser Ausgabe ist auch der Ankauf von Kapitalanteilen im Eigentum anderer Gesellschafter sowie der Ankauf von Kapitalanteilen anderer Gesellschaften zulässig, die auf dem Gebiet der Erzeugung und Verteilung von elektrischer Energie tätig sind.

2. Zwecks Vervollständigung der Finanzierung für die Umgestaltungsarbeiten der Meraner Thermenanlage ist die Landesregierung ermächtigt, die Beteiligung des Landes an der Gesellschaft Thermen Meran AG für einen Ausgabenhöchstbetrag von 4.000.000,00 Euro zu Lasten des Finanzjahres 2007 und für weitere 8.500.000,00 Euro zu Lasten des Finanzjahres 2008 (HGE 27200) zu erhöhen.

3. (gestrichen)

4. (gestrichen)

5. (gestrichen)

Do lettura dei seguenti emendamenti:

Emendamento n. 1 (emendamento soppressivo dell'articolo nel suo complesso), presentato dai consiglieri Leitner e Mair: "L'articolo 3 è soppresso."

"Der Artikel 3 wird gestrichen."

Emendamento n. 2 (emendamento al comma 1), presentato dai consiglieri Leitner e Mair: "Il comma 1 è soppresso."

"Absatz 1 wird gestrichen."

Emendamento n. 3 (emendamento al comma 1), presentato dai consiglieri Minniti e Sigismondi: "Il comma 1 è stralciato."

"Absatz 1 wird gestrichen."

Emendamento n. 4 (emendamento al comma 2), presentato dai consiglieri Leitner e Mair: "Il comma 2 è soppresso."

"Absatz 2 wird gestrichen."

Emendamento n. 5 (emendamento al comma 2), presentato dai consiglieri Minniti e Sigismondi: "Il comma 2 è stralciato."

"Absatz 2 wird gestrichen."

Emendamento n. 6 (emendamento tendente all'inserimento di un comma 3), presentato dall'assessore Frick: "Viene inserito il seguente comma 3: '3. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5 della legge provinciale 23 dicembre 2005, n. 13, è rinnovata a carico dell'esercizio 2007 per l'importo di 1.000.000,00 euro (UPB 27200)'".

"Folgender Absatz 3 wird eingefügt: '3. Die Ausgabenermächtigung laut Artikel 5 des Landesgesetzes vom 23. Dezember 2005, Nr. 13, wird zu Lasten des Finanzjahres 20074 für einen Betrag von 1.000.000,00 Euro (HGE 27200) erneuert'".

Ha chiesto la parola il consigliere Leitner, ne ha facoltà.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Ich möchte ankündigen, dass wir nur den Abänderungsantrag Nr. 4 aufrecht erhalten wollen. Die Änderungsanträge Nr. 1 und Nr. 2 ziehen wir zurück.

Der Abänderungsantrag Nr. 4 betrifft die Thermen von Meran. Über dieses Thema wurde im Rahmen der Haushaltsdebatte schon viel geredet. Hier gibt es noch keine absolute Transparenz, und solange diese nicht gegeben ist, werden wir selbstverständlich keiner Erhöhung der finanziellen Mittel zustimmen.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich möchte die Gelegenheit ergreifen, zu Absatz 1 eine Reihe von Fragen zu stellen. Hier geht es um 437 Millionen Euro, die für eventuelle Kapitalerhöhungen der SEL-AG zum Zwecke des Ankaufs von Kapital der SEL oder von Kapital anderer Gesellschaften, die in der Stromerzeugung tätig sind, vorgesehen sind. Ich hatte bereits in der Generaldebatte um Auskunft ersucht, habe aber noch nicht richtig verstanden, wofür diese

437 Millionen Euro auf die hohe Kante gelegt werden. Sie werden mir sagen, dass diese Gelder für eventuelle Verhandlungen und Ankäufe bzw. für Vergütungen bei Werks-Übergaben gebraucht werden. Dann muss ich Sie fragen, wie weit mit den Verhandlungen mit EDISON und ENEL gediehen sind. Darüber sollte schon ausführlich berichtet werden, denn hier geht es doch um einen großen Betrag.

Im August 2005 haben wir die im Haushalt vorgesehenen 200 Millionen Euro hergenommen, um das Kapital der SEL-AG aufzustocken, die sich an der Delmi beteiligt hat. Ich möchte Sie ersuchen, uns über den Geschäftsverlauf zu informieren. Es sind immerhin 1 ½ Jahre ins Land gezogen. Damals hat man uns gesagt, dass diese 200 Millionen der Übernahme der EDISON-Werke dienen. Wie steht es mit diesen Verhandlungen? Wie ist die Ertragslage bzw. welche Gewinne sind aufgrund dieser Beteiligung erzielt worden?

Ich habe im Rahmen der Generaldebatte nachgefragt, wie man mit den Gesuchen für die Erneuerung der im Jahr 2010 auslaufenden Konzessionen umzugehen gedenkt, habe aber keine Antwort darauf erhalten. Es liegen an die 80 Gesuche auf. Wer beurteilt diese Gesuche und nach welchen Kriterien? Innerhalb welcher Zeit werden die Antragsteller eine Antwort erhalten? Uns erscheint diese Frage ganz wichtig, denn davon hängt auch die Entwicklung von Südtirol ab. Deshalb möchten wir um eine ausgiebige Antwort ersuchen.

Der Ministerrat hat die neue Durchführungsbestimmung zur Energie verabschiedet, wenngleich sie noch nicht publiziert worden ist. Muss der Südtiroler Landtag ein neues Gesetz verabschieden? Damals, als wir zum x-ten Mal eine Novellierung des Gesetzes gemacht haben, hatten wir darum gebeten, auf Rechtssicherheit zu setzen und die Verabschiedung der Durchführungsbestimmung abzuwarten, um damit eine sichere Basis zu haben. Diese Situation ist nun eingetreten, und deshalb frage ich, ob sich der Südtiroler Landtag demnächst wieder mit einem Energiegesetz beschäftigen müssen wird? Wenn ja, warum? Wie steht es mit der Rückwirksamkeit der Bedingungen, die gegolten haben, als die Gesuche eingereicht wurden?

Eine letzte Frage zur Energie, und zwar die Frage, was sich in Rom tut. Wir wissen, dass dort eine ganze Reihe von Initiativen auf dem Wege sind, die zum Teil sogar darauf ausgerichtet sind, die Grün-Zertifikate nur mehr für kleine Wasserkraftwerke bis zu zehn Megawatt auszustellen. Das bedeutet, dass die großen Wasserkraftwerke nicht mehr in den Genuss der Grün-Zertifikate kommen würden, was für die Situation in Südtirol große Veränderungen mit sich bringen würde. Ich habe heute versucht, den "maxi-emendamento" zu studieren, der in das römische Haushaltsgesetz Eingang finden soll. Welche Auswirkungen hätte dieser auf die Südtiroler Energiepolitik? Meiner Meinung nach würde es dazu kommen, dass die Fernwärme des Müllverbrennungsofens nicht mehr als erneuerbare Energie gelten und somit die Vergünstigungen dafür wegfallen würden. Das waren einige Fragen zum Thema Energie, und ich ersuche wirklich um eine ausführliche Antwort, da wir sonst ja nie die Möglichkeit haben, solche Informationen zu bekommen.

Nun zu Absatz 2. Wir unterstützen den Streichungsantrag des Abgeordneten Leitner, und zwar deshalb, weil die Antworten auf die Fragen, die wir bezüglich der Meraner Thermen gestellt haben, nicht zufriedenstellend waren. Da war zunächst die Frage nach der Verantwortlichkeit für die Kostenexplosion und ob nicht entsprechende Konsequenzen gezogen werden müssten. Offensichtlich war die Mehrheit des Landtages der Meinung, dass das nicht der Fall ist, und somit liegt der Schluss nahe, dass dieses Verhalten auch in Zukunft geduldet wird.

Auch die Geschichte mit dem Thermalwasser ist so eine Sache, und auch hier ersuche ich Sie, uns endlich "reines" Wasser einzuschenken. Aus dem entsprechenden Staatsgesetz aus dem Jahr 2000 geht unserer Meinung nach klar hervor, dass für die Benennung "Thermalwasser" zwei Bedingungen erfüllt sein müssen: einerseits muss die Temperatur des Wassers mehr als 20 Grad betragen, andererseits muss das Wasser eine bestimmte Heilwirkung haben. Letzteres steht bislang noch aus, und deshalb ist auch das ein Schildbürgerstreich.

Ein weiterer Kritikpunkt betrifft die Finanzierung des Thermenhotels. Auch dort haben wir festgestellt, dass die Kosten für den Bau des Hotels den ursprünglichen Kostenvoranschlag um mehr als 100 Prozent überstiegen haben. Offen bleibt die Frage der Finanzierung des Hotels. Man hat uns gesagt, dass man die Schulden für das Hotel mit einem Kredit von 40 Millionen Euro ohne weiteres zurückzahlen könne. Als dann aber die Vertragsbedingungen offen gelegt wurden und daraus hervorging, dass ab dem vierten Jahr die Miete 1.150.000 Euro beträgt, kommt man auf keine zwei Millionen Euro, auch bei bestem Geschäftsergebnis nicht. Zwei Millionen Euro entsprechen in etwa den jährlich zu zahlenden Zinsen. Wenn man bedenkt, dass ein Vier-Sterne-Hotel nicht 25 Jahre lang nichts tun, das heißt keine Investitionen tätigen kann, dann besteht wohl kein Zweifel, dass der Kredit von 40 Millionen Euro nie und nimmer abgezahlt werden kann. Deshalb frage ich mich, wie die Herren der Landesregierung dieses Problem zu lösen gedenken. Öffentliche Gelder dürfen nicht in ein privates Hotel fließen, denn das würde eine massive Wettbewerbsverzerrung darstellen, und darüber sind wir uns hoffentlich alle einig.

Ein paar Worte auch noch zum Abänderungsantrag von Landesrat Frick. Mit diesem Abänderungsantrag wird der in der Kommission gestrichene Betrag von 1.000.000 Euro für die "Business Location Südtirol" wieder eingeführt. Ich kündige gleich schon unsere Gegenstimme an, denn diese Gesellschaft wurde zwar gesetzlich vorgesehen, aber sie wurde noch nicht gegründet. Es gibt keine Zweckbestimmung, kein Statut, und wir haben keine Ahnung, was im Raumordnungsgesetz bezüglich der Möglichkeit, Gewerbegrund über diese Gesellschaft anzukaufen und dann zuzuweisen, vorgesehen ist. Wenn einer Gesellschaft Geldmittel zur Verfügung gestellt werden sollen, von der wir nicht wissen, wozu es sie braucht, so können wir dem nicht zustimmen. Das wäre ein Blankoscheck für eine Gesellschaft, deren genereller Zweck sehr dubios ist, denn damit wird eine sehr wichtige Tätigkeit wieder ausgelagert. Wir wissen ja, welche finanziellen Interessen es bei der Zuweisung von Gewerbegrund

gibt, und deshalb wäre es uns lieber, dass das unter der Kontrolle der öffentlichen Hand erfolgt. Deshalb stimmen wir gegen diesen Abänderungsantrag von Landesrat Frick.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Dieser Artikel ist nicht neu, sondern schon seit Jahren im Finanzgesetz enthalten. Im letzten Jahr wurde er auch zum Teil in Anspruch genommen, und zwar für den Einstieg der SEL-AG in die Delmi als Teilgesellschaft der EDISON. Es ist bekannt, dass wir in punkto Großkraftwerke und Verteilernetz Verhandlungen mit den Betreibern ENEL und EDISON führen. Sollte es im Jahr 2007 zu einem Vertragsabschluss kommen, dann müssen auch die dafür notwendigen finanziellen Mittel zur Verfügung stehen, die wir über diesen Artikel bzw. ein Darlehen abdecken können. Das ist der Zweck dieses Artikels.

Nun zur Frage der römischen "finanziaria", die übrigens heute im Senat mehrheitlich genehmigt worden ist. Im Energiebereich wird es eine Fülle von Neuerungen geben, in besonderer Weise hinsichtlich der Energieeinsparung, aber auch hinsichtlich des Einsatzes von erneuerbarer Energie. Hier gibt es Möglichkeiten der Abschreibung von bis zu 60 Prozent, beispielsweise für Fenster, für die Isolierung von Gebäuden, die mehr als 10.000 Kubikmeter haben. Auch für die Fernwärme sind besondere Maßnahmen vorgesehen. Dabei wird unterschieden, ob als primäre Energie alternative oder fossile Energie verwendet wird. Wenn es sich bei der primären Energie um eine alternative Energie handelt, dann soll es für Fernwärme entsprechende Förderungen geben, während es bei fossiler Energie wenig oder gar nichts geben soll.

Was das Thema Thermalwasser betrifft, Kollegin Kury, so muss ich Ihnen sagen, dass hier schon Klarheit besteht, aber Sie versuchen ja dauernd, diese Klarheit zu trüben. Bei den verschiedenen Wassern gibt es folgende Einteilungen: Es gibt das Trinkwasser, über dem qualitativ das Mineralwasser steht. Wenn das Mineralwasser eine bestimmte Temperatur hat, dann spricht man von Thermalwasser und wenn dieses für therapeutische Zwecke anerkannt wird, dann ist es Heilwasser. Derzeit ist das Wasser der Thermen von Meran Thermalwasser. Es ist also ein mineralhaltiges, warmes Wasser. Festzustellen, ob es sich auch um ein Heilwasser handelt, liegt nicht in der Kompetenz des Landes, denn das muss vom Gesundheitsministerium mittels einer Reihe von Überprüfungen festgestellt werden. Dieses Verfahren wird von der Universität Pavia begleitet. Auf jeden Fall könnte es am Ende zu einer Anerkennung als Heilwasser kommen.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Eigentlich handelt es sich nur um eine Wiederholung dessen, was ich gestern im Rahmen der Fraktionssprechersitzung gesagt habe.

Bei der "Business Location" Südtirol ist es so, dass wir mit dem letzten Haushaltsgesetz die Gründung der Gesellschaft beschlossen und den entsprechenden

Kapitalbetrag zur Verfügung gestellt haben. Die Gesellschaft ist nicht gegründet worden, weil die Bestimmungen, die im Rahmen der Urbanistikreform vorgelegt werden, noch fehlen. Das zur Verfügung gestellte Geld verfällt, und deshalb habe ich einen Abänderungsantrag eingebracht, der einen neuen entsprechenden Dotationsfonds für den Start dieser Gesellschaft vorsieht.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sugli emendamenti, e ricordo che gli emendamenti n. 1 e 2 sono stati ritirati.

Emendamento n. 3: respinto con 3 voti favorevoli, 5 astensioni e i restanti voti contrari.

Emendamento n. 4.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich ersuche um namentliche Abstimmung.

PRESIDENTE: Va bene. Su richiesta della consigliera Kury e altri due consiglieri sull'emendamento n. 4 viene votato per appello nominale. Cominciamo con il numero 14:

LAIMER (SVP): Nein.

LAMPRECHT (SVP): Nein.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ja.

MINNITI (AN): (Assente)

MUNTER (SVP): Nein.

MUSSNER (SVP): Nein.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PARDELLER (SVP): Nein.

PASQUALI (Forza Italia): Sì.

PÖDER (UFS): Ja.

SAURER (SVP): Nein.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Sì.

SIGISMONDI (AN): (Assente)

STIRNER BRANTSCH (SVP): Nein.

STOCKER (SVP): Nein.

THALER (SVP): Nein.

THALER ZELGER (SVP): Nein.

THEINER (SVP): Nein.

UNTERBERGER (SVP): Nein.

URZÌ (AN): (Assente)

WIDMANN (SVP): Nein.

BAUMGARTNER (SVP): Nein.
BERGER (SVP): (Abwesend)
CIGOLLA (Il Centro): No.
DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):
Sì.
DENICOLÒ (SVP): Nein.
DURNWALDER (SVP): Nein.
FRICK (SVP): Nein.
GNECCHI (Pace e diritti – Insieme a sinistra – Frieden und Gerechtigkeit – Gemeinsam Links): No.
HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.
KASSLATTER MUR (SVP): (Abwesend)
KLOTZ (UFS): Ja.
KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.
LADURNER (SVP): Nein.

Do lettura dell'esito della votazione: 9 voti favorevoli e 20 voti contrari. Pertanto l'emendamento n. 4 è respinto.

L'emendamento n. 5 decade perché avente contenuto identico all'emendamento n. 4.

Emendamento n. 6.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Va bene. Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto – geheime Abstimmung)

Do lettura dell'esito della votazione: 18 voti favorevoli, 8 voti contrari e 3 astensioni. Pertanto l'emendamento n. 6 è approvato.

Chi chiede la parola sull'articolo 3 così modificato? La consigliera Kury, ne ha facoltà.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Ich möchte noch einmal einige Fragen stellen, in der Hoffnung, doch noch zu einer Antwort zu kommen. Landesrat Laimer, Sie waren vorher nicht hier und deshalb haben Sie die Fragen nicht gehört. Eine meiner Fragen bezog sich auf die Gewinne der Delmi bzw. der SEL-AG mit Beteiligung an der Delmi. Ich interessiere mich für den Geschäftsverlauf der letzten 1 ½ Jahre, denn immerhin sind in dieses Ge-

schäft 200 Millionen Euro investiert worden. Wohin sind die Gewinne geflossen? Können wir davon ausgehen, dass Sie irgendwann wieder in den Landeshaushalt zurückfließen werden, wie ursprünglich ausgemacht worden ist?

Eine weitere Frage betraf die Prozedur der Beurteilung der Gesuche für die neuen Konzessionen. Wie werden diese Gesuche beurteilt und nach welchen Kriterien? Im Landesgesetz steht diesbezüglich ja nicht viel, außer, dass ein Umweltplan erstellt werden muss. Gibt es inzwischen eine Liste, aus der hervorgeht, wie dieser Umweltplan zu bewerten ist? Ist es so, dass Sie daran denken, die Querfinanzierung als Kriterium für den Umweltplan herzunehmen? Sie haben ja einmal ein Interview in der Tagesschau gegeben, und ich habe Sie damals in diese Richtung verstanden, aber das kann auch völlig daneben sein. Wann können die Gesuchsteller mit einer Antwort rechnen?

Ich hatte dann auch noch die Frage nach dem Energiegesetz gestellt. Wir haben ja mehrere Anläufe gemacht, bevor der Ministerrat endgültig die Durchführungsbestimmung verabschiedet hat. Braucht es ein neues Gesetz oder gilt das alte? Wenn es ein neues Gesetz braucht, wie geht man dann mit dem ominösen Stichdatum des 31. Dezember des letzten Jahres um, welcher ja der letzte Termin für die Einreichung der Gesuche war? Können die damaligen Bedingungen aufrecht erhalten werden oder nicht? Ich ersuche Sie, mir auf diese Fragen eine Antwort zu geben.

Nun noch einmal zu den Thermen. Nachdem ich annehme, dass nicht alle regelmäßig die "Wirtschaftszeitung" lesen, möchte ich ein Beispiel daraus zitieren, wie man es auch machen kann. In der Wirtschaftszeitung vom 1. Dezember 2006 wurde unter dem Titel "Ein Aquapark für Garda" ein Projekt vorgestellt, und zwar nach dem Muster der Meraner Thermen und der Aquarena in Brixen. Man plant die Errichtung eines Aquaparks mit einer Grundfläche von 17.500 m², von denen 7.000 m² überdacht werden sollen. Außerdem soll es eine hohe Glaskuppel mit dem Blick auf den Gardasee, mehrere Schwimmbecken, einen Whirlpool, einen künstlichen Bach, gewärmte Salzwasser usw. geben. Interessant sind die Kosten, die für dieses Projekt veranschlagt wurden. Es kostet nämlich 11 Millionen Euro, und Garda liegt nicht in Afrika, sondern in Italien! An diesem Projekt ist auch eine Südtiroler Firma, nämlich die Firma Atzwanger, beteiligt. Was zahlt die öffentliche Hand? Die Gemeinde Garda steuert 2,7 Millionen Euro bei, die restlichen 8,3 Millionen Euro bringt die Firma Atzwanger über eigenes Kapital, Bankdarlehen usw. auf. Das ist ein Musterbeispiel von der vielbeschworenen PPP, die man ja immer wieder beschwört. Wenn es dann aber effektiv wird, dann sieht man von "private" nichts mehr übrig bleibt, da alles "public" ist. Die "partnership" ist nichts anderes als eine Partnerschaft zwischen Durnwalder und einigen Männern, und das ist das Problem! Deshalb möchte ich die Herrschaften noch einmal ersuchen zu schauen, wie es andere machen! Wenn ich mir die ursprüngliche Kostenveranschlagung für die Meraner Thermen aus dem Jahr 1999 anschau, so hat man auch damals von dieser Partnerschaft zwischen privat und öffentlich gesprochen,

aber mittlerweile haben sich die Privaten ja alle schon davongemacht bzw. sind zum Teil schon hinter Gittern.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie – SVP): Bereits im ersten Geschäftsjahr hat die gesamte Gesellschaft interessante Gewinne abgeworfen, und der größte Teil davon ist auch ausgeschüttet worden. Es sind an die fünf Prozent Dividende ausbezahlt worden, ein Teil ist zurückbehalten worden. Zugleich haben auch die Aktien selbst eine Steigerung an der Börse erfahren. In dieser Optik handelt es sich also sicher um eine sehr interessante Investition, die, wie Sie ja wissen, mit den Verhandlungen über die Kraftwerke der EDISON in Südtirol zusammenhängt.

Zur Frage der Prozedur. Am 6. Dezember, also vor wenigen Tagen, ist die neue Durchführungsbestimmung in der "Gazzetta ufficiale" veröffentlicht worden. In der neuen Durchführungsbestimmung sind der sogenannte Vorzugstitel gestrichen und die Verfallsdaten der Konzessionen erneut bestätigt worden. Nachdem der Einreichetermin für die Gesuche bereits abgelaufen ist, sieht das Verfahren vor, dass die betroffenen Gemeinden, die Etscheinzugsbehörde und der UVP-Beirat sämtliche eingereichten Projektunterlagen zur Bewertung zugestellt bekommen. Diese geben dann innerhalb eines vorgesehenen Zeitrahmens ein Gutachten über die eingereichten Projekte ab. Nachdem die Fassungsstelle und Kraftwerksanlage vorgegeben sind, dürften wahrscheinlich auch alle gleich viel produzieren. Am Ende dürfte aber der beste Umweltplan für die Erteilung des Zuschlags entscheidend sein. Anfang Jänner sollen die Unterlagen den Gemeinden zugestellt werden. Deshalb dürften bereits im Laufe des Jahres 2007 die ersten Neuvergaben der Konzessionen erfolgen. Der UVP-Beirat hat einen Kriterienkatalog erarbeitet, um alle eingereichten Projekte nach dem gleichen Schema bewerten zu können. Wir haben ja mit Gesetz festgelegt, dass diese Bewertung nach dem Prinzip der Nicht-Diskriminierung, der Transparenz und Öffentlichkeitsthematik abgewickelt werden muss. Am Ende vergibt die Landesregierung dann die Konzessionen.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sull'articolo 3: approvato con 8 voti contrari e i restanti voti favorevoli.

Art. 4

Disposizioni in materia di contrattazione collettiva

1. Per la contrattazione collettiva per l'anno 2007 per il comparto del personale dell'amministrazione provinciale, del personale della sanità e del personale della scuola è autorizzata, a carico del bilancio provinciale (UPB 31100), la spesa di 23,2 milioni di euro per l'anno 2007, 60,0 milioni di euro per l'anno 2008 e di 72,0 milioni di euro per l'anno 2009.

Art. 4

Bestimmungen im Bereich der Kollektivverträge

1. Für die Vertragsverhandlungen des Jahres 2007 für die Bereiche des Personals der Landesverwaltung, des Personals des Gesundheitswesens und des Schulpersonals wird zu Lasten des Landeshaushaltes (HGE 31100) die Ausgabe von 23,2 Millionen Euro für das Jahr 2007, von 60,0 Millionen Euro für das Jahr 2008 und von 72,0 Millionen Euro für das Jahr 2009 autorisiert.

Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 1 voto contrario, 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 5

Copertura finanziaria

1. Alla copertura degli oneri per complessivi 3.343.156.673 euro a carico dell'esercizio finanziario 2007, derivanti dall'articolo 1, commi 1 (Tabella A), e 2 (Tabella B), e dagli articoli 2, 3 e 4, si provvede con una corrispondente quota delle entrate iscritte nel bilancio di previsione della Provincia per l'anno 2007.

2. Alla copertura degli oneri per complessivi 582.289.774 euro a carico degli esercizi finanziari 2008 e 2009, derivanti dagli articoli 1, comma 1 (Tabella A), e 2, relativamente alla seconda e terza annualità dei limiti d'impegno autorizzati, e dall'articolo 1, comma 2 (Tabella B), nonché dagli articoli 3 e 4, si provvede con una corrispondente quota delle disponibilità finanziarie previste per il biennio 2008-2009 nel bilancio triennale 2007-2009.

Art. 5

Finanziierung

1. Die Deckung der Ausgaben von insgesamt 3.343.156.673 Euro zu Lasten des Haushaltsjahres 2007, die von Artikel 1 Absätze 1 (Anlage A) und 2 (Anlage B) und den Artikeln 2, 3 und 4 herrühren, erfolgt durch Verwendung eines entsprechenden Anteils der Einnahmen, die im Haushaltsvoranschlag des Landes für das Jahr 2007 eingetragen sind.

2. Die Deckung der Ausgaben von insgesamt 582.289.774 Euro zu Lasten der Haushaltsjahre 2008 und 2009, die von den Artikeln 1 Absatz 1 (Anlage A) und 2 in Bezug auf die zweite und dritte Jahresrate der genehmigten Ausgabenhöchstbeträge und von Artikel 1 Absatz 2 (Anlage B) und den Artikeln 3 und 4 herrühren, erfolgt durch einen entsprechenden Anteil an den Bereitstellungen, welche für den Zweijahreszeitraum 2008-2009 im Dreijahreshaushalt 2007-2009 vorgesehen sind.

Do lettura di un emendamento, presentato dall'assessore Frick:

"Comma 1: L'importo di '3.343.156.673' euro è sostituito con '3.354.245.549 euro'. Comma 2: L'importo di '582.289.774 euro' è sostituito con l'importo di '582.050.412' euro."

"Absatz 1: Der Betrag von '3.343.156.673 Euro' ist mit dem Betrag von '3.354.245.549 Euro' ersetzt. Absatz 2: Der Betrag von '582.289.774 Euro' ist mit dem Betrag von '582.050.142 Euro' ersetzt."

Qualcuno chiede la parola su questo emendamento? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 7 voti contrari, 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Votiamo sull'articolo così emendato: approvato con 7 voti contrari, 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

CAPO II
ALTRE DISPOSIZIONI
Art. 6

*Modifiche della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1,
recante "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia
autonoma di Bolzano"*

1. Il comma 4 dell'articolo 44 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche, è così sostituito:

"4. Nel caso di debiti e crediti provinciali giunti a scadenza, la Ripartizione provinciale Finanze e bilancio è autorizzata a compensare pagamenti e riscossioni nei confronti di un medesimo soggetto, pubblico o privato, ad esclusione dello Stato e della Regione Trentino-Alto Adige, anche sospendendo i pagamenti per consentire la compensazione."

2. Il comma 5 dell'articolo 44 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche, è abrogato.

3. Il comma 2 dell'articolo 45 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche, è così sostituito:

"2. Non si procede alla riscossione di crediti provinciali aventi natura non tributaria d'importo inferiore a 15,00 euro. Sono esclusi i corrispettivi dovuti per servizi resi a pagamento."

4. Il comma 4 dell'articolo 45 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche, è così sostituito:

"4. Non si procede all'iscrizione a ruolo delle entrate provinciali aventi natura non tributaria d'importo inferiore a 20,00 euro."

5. Il comma 7 dell'articolo 48 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche, è così sostituito:

"7. Per le spese correnti o in conto capitale necessarie per il funzionamento degli uffici e servizi provinciali possono essere assunti impegni estesi a carico dell'esercizio successivo, ove ciò sia indispensabile per assicurare la continuità dei servizi. Quando si tratti di spese per affitti o altre spese correnti continuative e ricorrenti l'impegno può anche estendersi a più esercizi a norma della consuetudine o se l'amministrazione ne riconosca la necessità o la convenienza."

2. ABSCHNITT
ANDERE BESTIMMUNGEN

Art. 6

Änderungen des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, "Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen des Landes"

1. Artikel 44 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"4. Bei fällig gewordenen Schulden und Guthaben des Landes ist die Abteilung Finanzen und Haushalt ermächtigt, die Zahlungen und die Einhebungen gegenüber demselben privaten und öffentlichen Rechtsträger – Staat und Region Trentino-Südtirol ausgenommen – auszugleichen, auch mittels Aussetzung der Zahlungen, um damit die Aufrechnung zu ermöglichen."

2. Artikel 44 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, in geltender Fassung, ist aufgehoben.

3. Artikel 45 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"2. Die Einhebung von nicht steuerlichen Guthaben des Landes wird bei Beträgen von weniger als 15,00 Euro nicht vorgenommen. Ausgenommen sind die für geleistete Dienste in Rechnung gestellten Beträge."

4. Artikel 45 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"4. Die Einschreibung in die Steuerrolle der nichtsteuerlichen Einnahmen des Landes wird nicht vorgenommen, wenn der entsprechende Betrag geringer als 20,00 Euro ist."

5. Artikel 48 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"7. Die laufenden Ausgaben oder die Investitionsausgaben, die für den Betrieb der Ämter und der Landesdienste notwendig sind, können zu Lasten des nachfolgenden Haushaltsjahres zweckgebunden werden, wenn dies zur Gewährleistung der Weiterführung der Landesdienste unumgänglich ist. Handelt es sich um Ausgaben für Mieten oder um andere andauernde und wiederkehrende laufende Ausgaben, kann sich die Zweckbindung auf mehrere Haushaltsjahre erstrecken, wenn dies eine Gepflogenheit ist oder wenn die Verwaltung die Notwendigkeit oder die Nützlichkeit anerkennt."

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 1 voto contrario, 6 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 7

Modifiche della legge provinciale 15 aprile 1991 n. 9, recante "Costituzione di fondi di rotazione per l'incentivazione delle attività economiche"

1. Il testo in lingua italiana del comma 1 dell'articolo 1 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9, è così sostituito:

"1. Al fine di migliorare le possibilità di incentivazione dell'economia, anche attraverso una più efficace mobilitazione e una più ampia valo-

rizzazione delle risorse originate dal sistema creditizio locale, la Provincia autonoma di Bolzano dispone gli interventi di cui alla presente legge."

2. L'articolo 7 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9, è così sostituito:

"Art. 7 - 1. Con le disponibilità dei fondi di rotazione di cui all'articolo 2 e nell'ambito della relativa gestione fuori bilancio, la Giunta provinciale può anche finanziare gli interventi degli espropri immobiliari nonchè di urbanizzazione primaria finalizzati alle aree da destinare ad insediamenti produttivi ai sensi della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, e successive modifiche, e della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche.

2. Il ricavo dell'alienazione alle imprese delle aree produttive di cui al comma 1 o dalla cessione di diritto di superficie riaffluisce direttamente alle disponibilità dei fondi medesimi."

Art. 7

Änderungen des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 9, "Errichtung von Rotationsfonds zur Wirtschaftsförderung"

1. Artikel 1 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 9, erhält im italienischen Wortlaut folgende Fassung:

"1. Al fine di migliorare le possibilità di incentivazione dell'economia, anche attraverso una più efficace mobilitazione e una più ampia valorizzazione delle risorse originate dal sistema creditizio locale, la Provincia autonoma di Bolzano dispone gli interventi di cui alla presente legge."

2. Artikel 7 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 9, erhält folgende Fassung:

"Art. 7 - 1. Mit den Verfügbarkeiten der Rotationsfonds laut Artikel 2 und im Rahmen der entsprechenden Gebarung außerhalb des Haushaltes, ist die Landesregierung außerdem ermächtigt, Maßnahmen zur Enteignung von Liegenschaften sowie zur Realisierung der primären Erschließung für Gewerbeflächen, die für Produktionsbetriebe laut Landesgesetz vom 20. August 1972, Nr. 15, in geltender Fassung, und vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, bestimmt sind, zu finanzieren.

2. Der Ertrag aus dem Verkauf der Gewerbeflächen laut Absatz 1 an die Betriebe oder aus der Abtretung des Überbaurechts, fließt direkt in die Verfügbarkeiten dieser Fonds zurück."

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 1 voti contrario, 6 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 7-bis

Modifica della legge provinciale 17 agosto 1989, n. 5, recante "Mutui per l'impiantistica sportiva ai comuni tramite la Cassa Depositi e Prestiti"

1. Il comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 17 agosto 1989, n. 5, e successive modifiche, è così sostituito:

"3. Per tutti i mutui assunti da parte dei comuni la Giunta provinciale corrisponde direttamente ai comuni, per la durata massima di anni 20, un importo rateale annuo costante, il quale non può superare la rata di ammortamento dei mutui di eguale ammontare assunti presso la Cassa Depositi e Prestiti. Questa normativa riguarda tutti i mutui assunti dopo il 1° gennaio 2007."

Art. 7-bis

Änderung des Landesgesetzes vom 17. August 1989, Nr. 5, "Sportstättenbau: Gewährung von Darlehen an die Gemeinden durch die Darlehens- und Depositenkasse"

1. Artikel 5 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 17. August 1989, Nr. 5, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"3. Für alle Darlehen, welche die Gemeinden aufnehmen, zahlt die Landesregierung für die Laufzeit des Darlehens, aber höchstens für eine Dauer von 20 Jahren, eine gleich bleibende, jährliche Tilgungsrate für Darlehen desselben Ausmaßes bei der Darlehens- und Depositenkasse. Diese Regelung gilt für alle Darlehen, welche ab dem 1. Jänner 2007 aufgenommen werden."

Do lettura di due emendamenti, presentati a questo articolo.

Emendamento n. 1 (emendamento sostitutivo), presentato dai consiglieri Leitner e Mair: "L'articolo 7-bis è così sostituito: 'L'articolo 5, comma 3 della legge provinciale 17 agosto 1989, n. 5, e successive modifiche, è così sostituito: '3. Per tutti i mutui assunti dai comuni la Giunta provinciale può corrispondere, per la durata del mutuo e fino a un massimo di anni 20, un importo rateale annuo costante pari alla rata di ammortamento dei mutui assunti presso la Cassa Depositi e Prestiti. Questa normativa riguarda tutti i mutui assunti dopo il 1° gennaio 2007'".

"Art. 7-bis erhält folgenden Wortlaut: 'Artikel 5 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 17. August 1989, Nr. 5, in geltender Fassung erhält folgende Fassung: '3. Für alle Darlehen, welche die Gemeinden aufnehmen, kann die Landesregierung für die Laufzeit des Darlehens, aber höchstens für eine Dauer von 20 Jahren, eine gleich bleibende jährliche Tilgungsrate für Darlehen desselben Ausmaßes bei der Darlehens- und Depositenkasse zahlen. Diese Regelung gilt für die Darlehen, welche ab dem 1. Jänner 2007 aufgenommen werden'".

Emendamento n. 2 (emendamento tendente a una sostituzione nel testo tedesco dell'articolo), presentato dall'assessore Frick: "Il testo tedesco del nuovo comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 17 agosto 1989, n. 5, è così sostituito: '3. Für alle Darlehen, welche die Gemeinden aufnehmen, zahlt die Landesregierung für die Laufzeit des Darlehens, aber höchstens für eine Dauer von 20 Jahren, eine gleich bleibende, jährliche Tilgungsrate direkt an die Gemeinden. Diese darf nicht höher sein als die Tilgungsrate für die Darlehen desselben Ausmaßes bei der Darlehens- und Depositenkasse. Diese Regelung gilt für alle Darlehen, welche ab dem 1. Jänner 2007 aufgenommen werden'".

"Die deutsche Fassung des neuen Absatzes 3 des Artikels 5 des Landesgesetzes vom 17. August 1989, Nr. 5, ist wie folgt ersetzt: '3. Für alle Darlehen, welche die Gemeinden aufnehmen, zahlt die Landesregierung für die Laufzeit des Darlehens, aber höchstens für eine Dauer von 20 Jahren, eine gleich bleibende, jährliche Tilgungsrate direkt an die Gemeinden. Diese darf nicht höher sein als die Tilgungsrate für die Darlehen desselben Ausmaßes bei der Darlehens- und Depositenkasse. Diese Regelung gilt für alle Darlehen, welche ab dem 1. Jänner 2007 aufgenommen werden'".

Ha chiesto la parola il consigliere Leitner, ne ha facoltà.

LEITNER (Die Freiheitlichen): In der Regel bin ich eigentlich immer gegen Kann-Bestimmungen, aber hier bin ich der umgekehrten Meinung, und zwar aus folgendem Grund: Wenn Gemeinden eine Sportstätte bauen wollen, dann zahlt die Landesregierung für die Laufzeit des Darlehens, höchstens aber für eine Dauer von 20 Jahren eine gleich bleibende, jährliche Tilgungsrate direkt an die Gemeinden. Meiner Meinung nach sollte hier eine Kann-Bestimmung eingefügt werden, denn sonst können die Gemeinden beschließen, was sie wollen, denn das Land zahlt automatisch mit.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ein anderer technischer Weg.

FRICK (SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Das heißt, dass die Genehmigung auf jeden Fall schon da.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

ROSA THALER ZELGER

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

PRÄSIDENTIN: Ich ersuche die Mitglieder der Landesregierung, ins Mikrofon zu sprechen, damit auch alles aufgezeichnet wird und ins Wortprotokoll übernommen werden kann.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich habe alles verstanden, Frau Präsidentin, und deshalb ziehe ich meinen Abänderungsantrag zurück.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung. Der Abänderungsantrag Nr. 1 ist also zurückgezogen. Somit bleibt der Abänderungsantrag von Landesrat Frick aufrecht, und wir stimmen über diesen ab: mit 1 Enthaltung und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Gibt es Wortmeldungen zum so geänderten Artikel? Keine. Dann stimmen wir darüber ab: mit 1 Enthaltung und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 7-ter

*Änderung des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13,
"Wohnbauförderungsgesetz"*

*1. Nach Artikel 52 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:
"1-bis. An den in Absatz 1 genannten Rotationsfonds fließen auch alle Beträge, die infolge von Verzicht, Annullierung oder Widerruf der Wohnbauförderung der Landesverwaltung geschuldet sind."*

Art. 7-ter

Modifica della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, recante "Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata"

*1. Dopo il comma 1 dell'articolo 52 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:
"1 bis. Al fondo di rotazione di cui al comma 1 affluiscono altresì tutti gli importi dovuti all'amministrazione provinciale in seguito alla rinuncia alle agevolazioni edilizie, all'annullamento o alla revoca delle stesse."*

Der Abgeordnete Minniti hat alle von ihm dazu eingebrachten Abänderungsanträge zurückgezogen.

Gibt es Wortmeldungen zum Artikel? Keine. Dann stimmen wir darüber ab: mit 4 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 7-quater

Änderung des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1998, Nr. 11, "Bestimmungen über die Förderung der Landwirtschaft"

1. Nach Artikel 6 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1998, Nr. 11, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

"3. Für die in Absatz 1 enthaltenen Vorhaben kann das Land Südtirol die Ausgaben für die entsprechenden Vorschüsse an die Zahlstelle, auch für die Anteile zu Lasten der Europäischen Union und des Staates, tätigen. Die Modalitäten für die Durchführung der Vorschusszahlungen und die Rückerstattung der so vorgestreckten Finanzmittel werden durch die Landesregierung festgelegt."

Art. 7-quater

Modifica della legge provinciale 14 dicembre 1998, n. 11, recante "Disposizioni all'incentivazione in agricoltura"

*1. Dopo il comma 2 dell'articolo 6 della legge provinciale 14 dicembre 1998, n. 11, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:
"3. Per le iniziative di cui al comma 1, la Provincia autonoma di Bolzano è autorizzata a sostenere le spese per anticipare all'organismo pagatore anche le quote a carico dell'Unione europea e dello Stato."*

Le modalità per l'anticipazione e la restituzione delle risorse così anticipate vengono definite dalla Giunta provinciale."

Gibt es Wortmeldungen zu diesem Artikel? Keine. Dann stimmen wir darüber ab: mit 3 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 8

In-Kraft-Treten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Dieses Gesetz ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Landesgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Art. 8

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare, come legge della Provincia.

Gibt es Wortmeldungen zu diesem Artikel? Keine. Dann stimmen wir darüber ab: mit 4 Nein-Stimmen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Wir kommen nun zur Behandlung von Landesgesetzentwurf Nr. 108/06.

Landesgesetzentwurf Nr. 108/06.

Art. 1

Aufnahme von Darlehen oder Ausgabe von Anleihen

1. Die Landesregierung ist ermächtigt, im Haushaltsjahr 2007 gemäß Artikel 28 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, gegebenenfalls auch abweichend von Absatz 5 desselben Artikels, bis zu einem Höchstbetrag von 437 Millionen Euro ein oder mehrere Darlehen aufzunehmen oder Anleihen mit gleichbleibenden Amortisierungsraten auszugeben, die ab dem Haushaltsjahr 2008 in nicht weniger als zehn Jahren zu tilgen sind und zwar zu einem jährlichen Zinssatz, der sich auf nicht mehr als 6,5 Prozent beläuft.

2. Der Ertrag der vorgenannten Darlehen oder Anleihen ist im Landeshaushalt für die Finanzierung der Kosten für die Beteiligung an der Kapitalerhöhung der Gesellschaft SEL AG zum Ankauf von Wasserkraftwerken, die sich gänzlich oder zum Teil auf Landesgebiet befinden, in Übereinstimmung mit der Bestimmung laut Artikel 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, in geltender Fassung, sowie für den Ankauf von Kapitalanteilen derselben Gesellschaft in Eigentum anderer Gesellschafter oder für den Ankauf, auch in indirekter Form, von Kapitalanteilen anderer Gesell-

schaften, die auf dem Gebiet der Erzeugung und Verteilung von elektrischer Energie tätig sind, bestimmt.

3. Die Amortisierung der Darlehen und die Rückerstattung der Anleihen sind durch die vom Staat an das Land abgetretenen steuerlichen Einnahmen gemäß Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, in geltender Fassung, sowie durch die steuerlichen Einnahmen des Landes gewährleistet.

4. Die jährliche Höchstbelastung für die Rückerstattung des Kapitals und der Darlehenszinsen beziehungsweise für die stufenweise Tilgung und die Zinsen der Anleihen, die sich auf 60.200.000 Euro beläuft, wird wie folgt gedeckt:

für die Jahre 2008 und 2009 mittels Verwendung von Anteilen der für den Zweijahreszeitraum 2008-2009 in der Funktion/Ziel 27 Buchstaben a.1) und a.3) des dreijährigen Haushaltes 2007-2009 vorgesehenen Bereitstellungen;

für die folgenden Jahre mittels entsprechender Bereitstellungen in den jährlichen und mehrjährigen Haushalten des Landes.

Art. 1

Assunzione di mutui o emissione di prestiti

1. La Giunta provinciale è autorizzata ad assumere nell'esercizio 2007 uno o più mutui passivi o ad emettere prestiti con ammortamento a rate costanti, ai sensi dell'articolo 28 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, eventualmente anche in deroga al comma 5 dello stesso articolo, fino alla concorrenza dell'importo massimo di 437 milioni di euro, da estinguere in non meno di anni dieci a decorrere dall'esercizio 2008 e a un tasso di interesse annuo non superiore al 6,5 per cento.

2. Il ricavo dei mutui o prestiti predetti è destinato nel bilancio provinciale al finanziamento dell'onere per partecipazione ad aumento di capitale della società SEL Spa per l'acquisto di impianti di produzione idroelettrica siti in tutto o in parte sul territorio provinciale, in conformità al disposto dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, e successive modifiche, nonché per l'acquisto di quote di capitale della medesima società in proprietà di altri soci o per l'acquisto, anche in forma indiretta, di quote di capitale di altre società operanti nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica.

3. L'ammortamento dei mutui e la restituzione dei prestiti sono garantiti dalle entrate tributarie devolute dallo Stato alla Provincia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modifiche, nonché dalle entrate tributarie proprie della Provincia.

4. All'onere massimo annuo per il rimborso del capitale e per gli interessi sui mutui, rispettivamente per l'estinzione graduale e gli interessi sui prestiti, valutato in 60.200.000 euro, si fa fronte nel modo seguente:

per gli anni 2008 e 2009, mediante utilizzo di quote degli stanziamenti previsti per il biennio 2008-2009 alla Funzione/obiettivo 27, lettere a.1) e a.3), del bilancio triennale 2007-2009;

per gli anni successivi, mediante corrispondenti stanziamenti nei bilanci annuali e pluriennali della Provincia.

Gibt es Wortmeldungen zu diesem Artikel? Frau Abgeordnete Kury, bitte.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Frau Präsidentin! Im letzten Jahr wurde anlässlich der Haushaltsdebatte ein fast identischer Artikel verabschiedet. Es geht immer um die Genehmigung eines Darlehens zugunsten der SEL-AG. Absatz 4 beziffert die Zinsen, die für dieses Darlehen gezahlt werden müssen. Nach einer privaten Rücksprache mit Landesrat Frick hat sich herausgestellt, dass die Zinsen heuer etwas höher sein werden als im letzten Jahr. Vor einigen Jahren waren es noch 600 Millionen Euro, jetzt sind es 637 Millionen Euro, und dafür bezahlen wir Zinsen. Ich möchte fragen, wohin die Gewinne, die die DELMI ausgeschüttet hat, gegangen sind. Ich wäre froh darüber, wenn sie in den Landeshaushalt zurückfließen würden, denn ich verstehe nicht, warum wir Zinsen zahlen und die Gewinne nicht zurückkommen. Gedenkt man in Zukunft, die Dividenden in den Landeshaushalt zurückfließen zu lassen bzw. das zur Bedingung zu machen?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Die Gewinne gehen natürlich an den Teilhaber der Delmi, das heißt an die SEL-AG, die zu 93 Prozent dem Land gehört. Wenn das einmal läuft, dann kommt natürlich wieder etwas in den Haushalt zurück, aber dafür braucht es sicher einige Zeit. Wenn wir an die Verteilung denken, so kommt wahrscheinlich nichts zurück, denn auf diesem Sektor müssen wir sogar noch investieren. Wenn wir wollen, dass es im ganzen Land eine hochwertige Versorgungssicherheit gibt, dann müssen wir investieren, und zwar sowohl in den Kauf des Netzes, als auch in die Qualität und den Service dieser Dienstleistung. Auf dem Sektor Verteilung wird also nichts hereinkommen, während auf dem Sektor Produktion sehr wohl Geld in den Landeshaushalt kommen wird.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Artikel 1 ab: mit 4 Nein-Stimmen, 1 Enthaltung und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 2

Voranschlag der Einnahmen

1. Der Voranschlag der Einnahmen für das Finanzjahr 2007, der diesem Gesetz beigelegt ist, ist für einen Betrag von 4.936 Millionen Euro genehmigt.

Art. 2

Stato di previsione dell'entrata

1. Lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2007, annesso alla presente legge, è approvato in 4.936 milioni di euro.

Im Rahmen dieses Artikels kommt die Haushaltsgrundeinheit 230 zur Behandlung, zu der der Abgeordnete Heiss eine Wortmeldung beantragt hat.

Bitte, Herr Abgeordneter Heiss.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich verzichte auf die Behandlung dieser Haushaltsgrundeinheit.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung. Dann stimmen wir über Artikel 2 ab: mit 5 Enthaltungen, 1 Nein-Stimme und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 3

Voranschlag der Ausgaben

1. Der Voranschlag der Ausgaben für das Finanzjahr 2007, der diesem Gesetz beigelegt ist, ist für einen Betrag von 4.936 Millionen Euro genehmigt.

Art. 3

Stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2007, annesso alla presente legge, è approvato in 4.936 milioni di euro.

Ich verlese einen zu diesem Artikel von Landesrat Frick eingebrachten Änderungsantrag:

"Am beigelegten Voranschlag der Ausgaben werden folgende Änderungen vorgenommen:/All'annesso stato di previsione delle spese sono apportate le seguenti variazioni:

Haushaltsgrundeinheit Nr.	Betrag	N. Unità Prev. di Base	Importo
02100	- 10.522.657,00	02100	- 10.522.657,00
04105	- 1.284.000,00	04105	- 1.284.000,00
04110	- 779.730,00	04110	- 779.730,00
10100	- 314.000,00	10100	- 314.000,00
HGE im Wortlaut geändert: Vom Sanitätsbetrieb verwaltete Dienste für die gesundheitliche Betreuung: unbestimmte Zuwendungen		UPB modificata nel testo: Servizi di assistenza sanitaria gestiti dall'azienda sanitaria: assegnazioni indistinte	
10105		10105	
HGE im Wortlaut geändert: Vom Sanitätsbetrieb verwaltete Dienste für die gesundheitliche Betreuung: für spezifische Projekte und für die Entwicklung der Dienste		UPB modificata nel testo: Servizi di assistenza sanitaria gestiti dall'azienda sanitaria: assegnazioni per progetti specifici e per lo sviluppo dei servizi	
10110		10110	
HGE im Wortlaut geändert: Vom Sanitätsbetrieb verwaltete Ausbildung des Gesundheitspersonals		UPB modificata nel testo: Formazione del personale sanitario gestito dall'azienda sanitaria	
10120	- 303.000,00	10120	- 303.000,00

10140	+ 414.100,00	10140	+ 414.100,00
10150		10150	
HGE im Wortlaut geändert: Zusätzliche an den Sanitätsbetrieb übertragene Gesundheitsmaßnahmen		UPB modificata nel testo: Interventi sanitari aggiuntivi delegati all'azienda sanitaria	
10200		10200	
HGE im Wortlaut geändert: Strukturen und Ausstattungen für den öffentlichen Gesundheitsdienst zu Lasten des Sanitätsbetriebs		UPB modificata nel testo: Strutture e attrezzature per il Servizio sanitario pubblico a carico dell'azienda sanitaria	
10215	+ 209.900,00	10215	+ 202.900,00
15100	+ 2.250.000,00	15100	+ 2.250.000,00
15200	- 2.000.000,00	15200	- 2.000.000,00
15205	- 250.000,00	15205	- 250.000,00
26100	+ 21.500.450,00	26100	+ 21.500.450,00
26200	- 8.846.971,00	26200	- 8.846.971,00
26205	- 247.585,00	26205	- 247.585,00
27200	+ 1.000.000,00	27200	+ 1.000.000,00
27205	- 852.415,00	27205	- 852.415,00
31150	+ 100.000,00	31150	+ 100.000,00
Neu geschaffene HGE: Landeszahlstelle für die EU-Fonds		UPB di nuova istituzione: Organismo pagatore provinciali per i fondi UE	

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Pongo in esame l'UPB 27200, che è strettamente collegata a questo emendamento.

Ha chiesto intervenire la consigliera Kury, ne ha facoltà.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Hier geht es um Beteiligungen und Kapitaleinbringungen, und da resultieren große Ziffern für die SEL-AG und für die Thermen. Die Streichung des Geldes für die Kapitalerhöhung der ABD ist darin auch noch enthalten.

FRICK (SVP): (*unterbricht*)

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ach so, diese Streichung ist also schon vollzogen worden. Zumal die ABD aus den letzten Löchern pfeift und eine dringende Kapitalspritze braucht und hier eine Möglichkeit bestünde,

dem ABD über die STA wieder Gelder zukommen zu lassen, möchte ich in Erfahrung bringen, ob es sicher ist, dass kein Euro dieses Betrages in die ABD fließen wird.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Es geht hier um die Kapitaleinbringung, die wir zunächst für den Ausgleich der Abgänge der vergangenen Geschäftsjahre vorgesehen hatten. Die Entscheidung der Landesregierung war dann jene, auf diese Kapitaleinbringung bis zur Entscheidung über den Masterplan zu verzichten. Das bedeutet, dass wir dieses Minus an Kapitalbedarf gesetzt haben. Wir haben nicht vor, noch vor dem Nachtragshaushalt eine Kapitaleinbringung in eine der beiden Firmen – ABD und STA – vorzunehmen. Danach müssen wir es machen, und zwar auf der Grundlage des Gesellschaftsrechtes.

PRESIDENTE: Votiamo sull'UPB 27200: approvata con 6 voti contrari, 2 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Chi chiede la parola sull'emendamento all'articolo 3? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 1 voto contrario, 7 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Prima di votare sull'articolo 3, pongo ancora in trattazione le seguenti unità previsionali di base.

UPB 02115.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich verzichte auf die Behandlung dieser Haushaltsgrundeinheit.

PRESIDENTE: Va bene.

UPB 04125: Ha chiesto intervenire la consigliera Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (UFS): Es geht um das Personal der Volks- und Sekundarschulen, und hier war ursprünglich eine ziemliche Erhöhung des Ansatzes, nämlich eine Erhöhung von 29.000.000 Euro vorgesehen. Dieser Ansatz der Haushaltsgrundeinheit wurde in der Kommission dann um 4.000.000 Euro vermindert. Worauf ist diese Verminderung zurückzuführen?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Es hat eine Neukalkulation seitens der Abteilung "Personal" gegeben, die es möglich gemacht hat, einen Betrag freizustellen, der dann in das Kapitel für die neuen Kollektivverträge geflossen ist.

PRESIDENTE: Votiamo sull'UPB 04125: approvata con 6 astensioni e i restanti voti favorevoli.

UPB 21220.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich verzichte auf die Behandlung dieser Haushaltsgrundeinheit.

PRESIDENTE: Va bene.
UPB 27100 e 27300.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich verzichte auf die Behandlung dieser Haushaltsgrundeinheiten.

PRESIDENTE: Va bene.
Allora passiamo alla votazione sull'articolo 3: approvato con 3 voti contrari, 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 4

Quadro generale riassuntivo

1. È approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio per l'anno finanziario 2007, annesso alla presente legge.

Art. 4

Allgemeine zusammenfassende Übersicht

1. Die allgemeine zusammenfassende Haushaltsübersicht für das Finanzjahr 2007, die diesem Gesetz beigelegt ist, ist genehmigt.

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 4 voti contrari, 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 5

Spese obbligatorie

1. Le spese per le quali l'assessore provinciale alle finanze e bilancio può esercitare la facoltà prevista dall'articolo 18 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, sono descritte nell'allegato n. 1 al bilancio.

2. La dotazione del fondo di riserva per spese obbligatorie è determinata per l'anno finanziario 2007 in 6 milioni di euro.

Art. 5

Pflichtausgaben

1. Die Ausgaben, für welche der Landesrat für Finanzen und Haushalt die in Artikel 18 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, vorgesehene Befugnis hat, sind in der Anlage Nr. 1 zum Haushaltsvoranschlag beschrieben.

2. Der Reservefonds für Pflichtausgaben wird für das Finanzjahr 2007 mit 6 Millionen Euro ausgestattet.

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 4 voti contrari, 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 6

Spese impreviste

1. Le spese per le quali l'assessore provinciale alle finanze e bilancio può esercitare la facoltà prevista dall'articolo 20 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, sono descritte nell'allegato n. 2 al bilancio.

Art. 6

Unvorhergesehene Ausgaben

1. Die Ausgaben, für welche der Landesrat für Finanzen und Haushalt die in Artikel 20 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, vorgesehene Befugnis hat, sind in der Anlage Nr. 2 zum Haushaltsvoranschlag beschrieben.

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 4 voti contrari, 2 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 7

Variazioni di bilancio compensative per spese di personale

1. Le unità previsionali di base e i relativi capitoli riguardanti spese per il personale, per i quali l'assessore provinciale alle finanze e bilancio può effettuare variazioni compensative tra gli stanziamenti ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, sono indicati nell'allegato n. 5 al bilancio.

Art. 7

Ausgleichende Haushaltsänderungen für Personalausgaben

1. Die Haushaltsgrundeinheiten und die diesbezüglichen Kapitel, die Ausgaben für das Personal betreffen, für welche der Landesrat für Finanzen und Haushalt ausgleichende Haushaltsänderungen zwischen den Bereitstellungen gemäß Artikel 23 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, vornehmen kann, sind in der Anlage Nr. 5 zum Haushaltsvoranschlag beschrieben.

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 4 voti contrari, 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 8

Variazioni compensative di bilancio per la riclassificazione di spese per l'attuazione del SIOPE

1. L'assessore provinciale alle finanze e bilancio è autorizzato ad apportare con proprio decreto variazioni compensative tra gli stanziamenti del bilancio, anche mediante l'istituzione di nuove unità previsionali di base, per una riclassificazione anche parziale di stanziamenti di spesa, secondo titoli e categorie economiche, compatibile

con la codificazione del SIOPE ai sensi dell'allegato B all'articolo 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2005, e successive modifiche.

Art. 8

Ausgleichende Haushaltsänderungen für die Neuklassifizierung der Ausgaben in Durchführung von SIOPE

1. Der Landesrat für Finanzen und Haushalt ist ermächtigt, mit eigenem Dekret ausgleichende Haushaltsänderungen zwischen den Bereitstellungen des Haushaltes, auch mittels Errichtung neuer Haushaltsgrundeinheiten, für eine - auch teilweise - Neuklassifizierung der Ausgabenbereitstellungen nach Titeln und wirtschaftlichen Kategorien in Übereinstimmung mit der Kodifizierung des SIOPE im Sinne der Anlage B des Artikels 1 des Dekretes des Ministers für Wirtschaft und Finanzen vom 18. Februar 2005, in geltender Fassung, vorzunehmen.

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 4 voti contrari, 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 9

Gestione dei residui

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 4, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, i capitoli dei residui attivi e passivi risultanti al 31.12.2006 assumono la numerazione dei corrispondenti capitoli indicati nel piano di gestione del bilancio per l'anno 2007. Qualora non esista il capitolo corrispondente o si sia diviso il capitolo di origine in più capitoli, i residui possono essere riportati nelle scritture contabili del piano di gestione con un nuovo numero di capitolo, da stabilirsi con provvedimento del direttore della Ripartizione Finanze e bilancio e, possibilmente, con la stessa denominazione del capitolo di provenienza, nel rispetto delle classificazioni di cui agli articoli 16 e 17 della citata legge provinciale, tenuto anche conto delle esigenze di riclassificazione ai sensi della codificazione SIOPE stabilita con l'articolo 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 18 febbraio 2005, e successive modifiche.

Art. 9

Rückständegebarung

1. Für die Zwecke gemäß Artikel 12 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, erhalten die am 31.12.2006 bestehenden Kapitel der aktiven und passiven Rückstände die Nummerierung der entsprechenden Kapitel, die im Gebarungsplan des Haushaltes für das Jahr 2007 angeführt sind. Sollte kein entsprechendes Kapitel vorhanden sein oder sollte das Herkunftskapitel in mehrere Kapitel aufgeteilt worden sein, können die Rückstände in die Buchführung des Gebarungsplanes mit einer neuen Kapitelnummer übertragen werden, die mit Verfügung des Direktors der Abteilung Finanzen und Haushalt festzulegen ist, und zwar, nach Möglichkeit, mit derselben Benennung des Herkunftskapitels, um die Klassifizierung gemäß Artikel 16 und 17 des genannten Landesgesetzes, auch auf Grund der erforderlichen

Neuklassifizierung gemäß der SIOPE-Kodifizierung, welche mit Artikel 1 des Dekretes des Ministers für Wirtschaft und Finanzen vom 18. Februar 2005, in geltender Fassung, festgesetzt wurde, zu gewährleisten.

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 4 voti contrari, 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 10

Rinuncia alla riscossione di entrate di modesta entità

1. La facoltà di cui all'articolo 45 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, è esercitata entro il limite di 150 euro.

Art. 10

Verzicht auf die Einhebung geringer Einnahmen

1. Die Befugnis gemäß Artikel 45 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, wird bis zum Höchstbetrag von 150 Euro ausgeübt.

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 1 voto contrario, 4 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 11

Bilancio triennale 2007-2009

1. È approvato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, il bilancio della Provincia per il triennio 2007-2009, allegato alla presente legge.

Art. 11

Dreijahreshaushalt 2007-2009

1. Der Haushaltsvoranschlag des Landes für den Dreijahreszeitraum 2007-2009, der diesem Gesetz beigelegt ist, ist im Sinne von Artikel 1 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, genehmigt.

Do lettura di un emendamento, presentato dall'assessore Frick:

Funktion/Ziel 26		Funzione/Obiettivo 26	
Buchstabe a.2	+ 6.858.796,00	Lettera a.2	+ 6.858.796,00
(davon in Jahresraten: + 6.858.796,00)		(di cui in annualità: + 6.858.796,00)	
Buchstabe b.2	- 6.858.796,00	Lettera b. 2	- 6.858.796,00

Qualcuno chiede la parola su questo emendamento? Nessuno. Allora passiamo alla votazione: approvato con 4 voti favorevoli, 3 astensioni e i restanti voti contrari.

Ci sono richieste di interventi sull'articolo così emendato? Nessuna. Allora passiamo alla votazione: approvato con 6 voti favorevoli, 1 astensione e i restanti voti contrari.

Art. 12

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia.

Art. 12

In-Kraft-Treten

1. Dieses Gesetz tritt am Tage nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Landesgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Ci sono richieste di parola? Nessuna. Allora passiamo alla votazione: approvato con 6 voti contrari, 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Siamo alle dichiarazioni di voto. Ha chiesto intervenire il consigliere Seppi, ne ha facoltà.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Voto contrario chiaramente a questa finanziaria. I soldi per le Terme di Merano non si capisce dove vadano a finire con l'acqua calda, il Business Location dove la Provincia vuole fare l'imprenditore, addirittura l'immobiliare, una situazione confusa per quanto riguarda il sociale, non ci sono linee che escono da un'amministrazione pubblica. Di conseguenza il voto di Unitalia è contrario.

Ci auguriamo che si continuino a presentare delle leggi finanziarie con dei contenuti di cambiamento di leggi come questa. Se le opposizioni hanno presentato qualche ordine del giorno in più, è perché anche noi abbiamo bisogno di un po' di spazio. Riteniamo comunque che i lavori siano rimasti nei limiti previsti.

KLOTZ (UFS): Auch meinerseits insgesamt ein Nein zu diesem Haushalt, Die positiven Ansätze werden durchaus honoriert, so auch die Aufstockung der Mittel für den Personennahverkehr. Dabei ist aber zu sagen, dass man in den letzten Tagen gehört hat, dass einige Abendzüge gestrichen werden sollen. Ich weiß natürlich, dass die Eurocity-Züge usw. nicht in Ihre Kompetenz fallen, Landesrat Widmann, aber Sie sollten trotzdem das gesamte Angebot im Auge behalten. Es ist zwar gut, wenn andere Verbindungen verbessert werden, aber das soll nicht auf Kosten anderer wichtiger Anknüpfungen gehen.

Ich habe den Beschlussantrag betreffend der Einhaltung des Sprachdekretes Nr. 574 zurückgezogen und neu eingebracht, und zwar aus Gründen, die alle verstehen werden. Ich ersuche die beiden Landeshauptmannstellvertreter, diese Klagen ernst zu nehmen. Da gibt es inzwischen eine Entwicklung, die nicht nur mir Sorgen bereitet.

Die Tatsache, dass die Leute nicht in Kenntnis über dieses Gleichstellungsdekret sind, ist im Grunde genommen skandalös. Gerade in diesem wichtigen Bereich kommt es immer wieder zu Gesetzesverletzungen. Ich möchte nicht wissen, was unsere italienischen Mitbürger im umgekehrten Fall machen würden. Auf jeden Fall ersuche ich darum, dieses große Unbehagen auf unserer Seite ernst zu nehmen.

Zu den anderen Themen habe ich bereits in der Generaldebatte ausführlich Stellung genommen. Insgesamt kann ich diesem Haushalt aus den bereits dargelegten Gründen nicht zustimmen. So wird es, wie auch in anderen Jahren, eine Nein-Stimme sein, weil die südtirol-politische Ausrichtung für mich nicht stimmt. Ich bin nämlich der Meinung, dass man nicht nur die vermeintliche Modell-Autonomie vorantragen sollte, sondern dass es höchst an der Zeit wäre, andere Wege anzudenken. Ich denke da vor allem an das Thema Selbstbestimmung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wir stimmen gegen den Landeshaushalt, und zwar aus mehreren Gründen. Im Bericht des Landeshauptmannes steht, dass Visionen in gesetzliche Bestimmungen gekleidet werden sollen. Ich frage mich, um welche Visionen es sich dabei handelt, denn wenn die Vision eine multikulturelle Gesellschaft ist, wie aus diesem Bericht hervorgeht, dann sagen wir klar Nein. Das allein schon ist für uns ein Grund, die Zustimmung zu diesem Gesetz zu verweigern. Wir sind uns selbstverständlich bewusst, dass sich die Gesellschaft wandelt und wir uns aufgrund der realen Situation wandeln, aber eine multikulturelle Gesellschaft, die anderswo bereits gescheitert ist, wollen wir mit Sicherheit nicht.

Die Landesregierung hat kein Entgegenkommen gegenüber unseren Beschlussanträgen gezeigt. Ich hätte mir zumindest eine Zustimmung zu dem Beschlussantrag betreffend die Abschaffung des Wohngeldes für jene Leute, die außerhalb des Landes arbeiten, erwartet. Das wäre ein Akt der Gerechtigkeit gewesen. Hierzu haben viele Kolleginnen und Kollegen das Wort ergriffen, und es scheint so, als ob man endlich erkannt hätte, dass es wichtig ist, darüber zu reden und diese Dinge nicht nur dem sogenannten Stammtisch zu überlassen. Ich möchte sagen, dass ich mich für den Stammtisch einsetze, denn das sind dieselben Menschen, Wähler und Steuerzahler wie alle anderen. Man muss einen jeden Menschen ernst nehmen, unabhängig davon, ob er als Professor hinter einem Schreibtisch oder als Maurer am Stammtisch sitzt! Das möchte ich in aller Deutlichkeit sagen, denn die Abqualifizierung, die man diesbezüglich teilweise vornimmt, ist für uns ein großes Problem.

Auch dem Beschlussantrag, wonach die privaten Sender die Anlagen der RAS gratis benutzen können sollen, sofern sie das sogenannte BIS wahrnehmen, wurde nicht zugestimmt.

Wir sind nicht der Meinung, dass es richtig ist, vor allem auf Kinderbetreuungseinrichtungen zu setzen. Ich lasse mir von niemandem sagen, dass wir eine Politik betreiben, die die Frauen hinter den Herd treiben möchte, denn das würde ja gar nicht gehen. Wenn schon, dann steht die Frau vor dem Herd. Das ist eine altmodische, femi-

nistische Ideologie, die man uns immer wieder vorwerfen will. Das geht den Frauen am meisten auf den Nerv, denn mich trifft man damit sicher nicht!

Zu den großen angekündigten Reformen werden wir dann von Fall zu Fall Stellung beziehen. Da kommen ja einige große Brocken auf uns zu.

Ich sehe keine Neuausrichtung in der Wirtschaftspolitik, denn die Gießkanne gießt weiter. Die Ankündigungen, die wir seit Jahren hören, haben nicht das gebracht, was sie eigentlich erwarten ließen. Unser Urteil zu diesem Haushalt ist also negativ.

PASQUALI (Forza Italia): Nonostante le previsioni pessimistiche - alle 18 pensavamo di finire a mezzanotte - siamo arrivati ad una soluzione veloce per questa finanziaria.

Ribadisco il mio voto di astensione che avevo già preannunciato su un bilancio che ha alcune luci e ombre, come quella che è stata sottolineata recentemente per quanto riguarda le Terme di Merano dove sono state date delle risposte un po' vaghe e non c'è una situazione economica ben dettagliata anche per il futuro di questa grande iniziativa per la quale sono stati effettivamente spesi molti quattrini da parte della Provincia.

Sono favorevole invece a molte iniziative economiche presenti in questo bilancio, come per esempio alla legge sulla tecnologia e innovazione, e do parere positivo anche all'allungamento dell'aeroporto e al tunnel del Brennero, che credo siano opere necessarie per il progresso della nostra provincia.

Un suggerimento per la prossima finanziaria: un maggiore investimento nel settore della scuola e della cultura che sono l'asse importante per i nostri giovani per la creazione di una società nostra per l'immediato futuro. Sappiamo che vale la pena investire, perché i soldi poi tornano indietro nel tempo.

Complessivamente confermo il mio voto di astensione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Wir haben unsere Bewertungen der Politik des Landes bereits ausführlich kundgetan.

In Bezug auf die Finanzmittel gibt es ein großes Problem, nämlich die Tendenz des Landes, dauernd neue Gesellschaften zu gründen, die zwar privatgesellschaftlich organisiert sind und am Tropf des Haushaltes hängen, deren Tätigkeit aber der politischen Kontrolle entzogen ist. Wir haben heute gerade über zwei dieser Gesellschaften diskutiert, und zwar über die Thermen und über die SEL-AG. Dabei ist klar geworden, dass diese undurchsichtige Art der Verwaltung von öffentlichen Geldern nicht weiter tragbar ist. Auch bei der SEL-AG liegt allerhand im Argen, und jetzt gilt nachzuschauen, was mit diesen großen Finanzmitteln zu Gunsten des Landes getan wird.

Neben den Thermen und der SEL-AG gibt es dann noch weitere Gesellschaften, beispielsweise die STA, die Flughäfen baut, die ABD, die den Flughafen führt, die BBT-Gesellschaft, die BSL usw. Neben den politischen Bemerkungen ist das

ein weiterer Grund dafür, warum wir Grünen diesem Haushalt nicht zustimmen können.

BAUMGARTNER (SVP): Ich habe bereits anlässlich der Behandlung des Innovationsgesetzes gesagt, dass Südtirol laut Statistiken unter den 8 wohlhabendsten Regionen Europas ist. Wir konkurrieren mit Luxemburg und anderen Ländern und haben in der Zwischenzeit einen Wohlstand erreicht, der sich sehen lassen kann. Dieses Land ist in den letzten Jahren kontinuierlich gewachsen, und wenn man sich die Zahlen des Haushaltes vor zehn Jahren anschaut, so kann man Folgendes feststellen: Der Haushalt wurde verdoppelt, die Ausgaben für die Bildung verzehnfacht, die Ausgaben für die Gesundheit verdoppelt, die Ausgaben für Familie und Soziales vervielfacht. Wir haben in der Zwischenzeit ein Niveau erreicht, das sich schon sehen lassen kann und das beweist, dass die Politik, die wir gemacht haben, die richtige war. Das gilt für die für die Förderungs-, Wirtschafts- und Sozialpolitik. Wenn man immer wieder schwarz malt und sagt, dass alles schlecht sei, so kann ich das beim besten Willen nicht verstehen, denn wenn das der Fall wäre, dann wären wir heute nicht dort, wo wir sind.

Beim Haushalt geht es immer darum, ein Gleichgewicht zwischen den zu tätigenden Investitionen und den Ausgaben zu schaffen. Ich glaube, dass wir auch in diesem Jahr wieder ein gutes Gleichgewicht gefunden haben. Der vorliegende Haushalt ist ausgeglichen, und deshalb stimmt die SVP-Fraktion für diesen Haushalt.

PRESIDENTE: Va bene.

Prego di distribuire le schede per la votazione sul disegno di legge n. 107/06.

(Votazione a scrutinio segreto – geheime Abstimmung)

Do lettura dell'esito della votazione: 29 schede consegnate, 20 voti favorevoli, 8 voti contrari, 1 scheda bianca. Pertanto il disegno di legge n. 107/06 è approvato.

Votiamo ancora sul disegno di legge n. 108/06. Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto – geheime Abstimmung)

Do lettura dell'esito della votazione: 29 schede consegnate, 20 voti favorevoli, 8 voti contrari e 1 scheda bianca. Pertanto anche questo disegno di legge è approvato.

Auguro a tutti un buon Natale und "einen guten Rutsch ins neue Jahr". Ci vediamo nell'anno nuovo.

La seduta è tolta.

ORE 22.10 UHR

SEDUTA 114. SITZUNG

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

BAUMGARTNER (148)

CIGOLLA (19, 20, 35, 68)

DURNWALDER (6, 43, 47, 51, 62, 107, 109, 110, 118, 133)

FRICK (56, 93, 107, 118, 123, 133, 139, 140)

GNECCHI (37, 77, 81, 112, 114)

HEISS (10, 42, 61, 89, 109, 111, 138, 141)

KASSLATTER MUR (111)

KLOTZ (9, 26, 27, 41, 45, 47, 66, 107, 108, 109, 110, 111, 117, 118, 140, 145)

KURY (5, 16, 27, 40, 51, 57, 74, 106, 108, 113, 120, 124, 125, 137, 139, 141, 147)

LAIMER (90, 115, 123, 127, 137)

LEITNER (6, 8, 12, 14, 15, 18, 20, 22, 23, 42, 54, 74, 84, 110, 112, 113, 114, 115, 120, 133, 140, 146)

MINNITI (25, 33, 36, 67)

MUSSNER (23, 97, 102)

PASQUALI (76, 80, 81, 83, 147)

PÖDER (4)

SAURER (109)

SEPPI (53, 59, 62, 65, 69, 72, 84, 125, 145)

SIGISMONDI (75, 101)

STIRNER-BRANTSCH (18, 85)

THEINER (11, 27, 86, 111, 112,)

UNTERBERGER (11)

URZÍ (16, 46, 48, 58, 92, 96, 99)

WIDMANN (106, 108, 113, 114)